

Dopo una giornata di discussioni l'Opec rinvia a oggi ogni decisione sull'aumento di produzione

Scontro tra i re del petrolio

Arabia Saudita e Kuwait contro l'Iran che guida il fronte dei falchi



VIENNA Il braccio di ferro tra i Paesi Opec sull'aumento della produzione di petrolio è stato più violento del previsto. Per tutta la giornata a Vienna i rappresentanti dei Paesi produttori hanno portato avanti una lunga trattativa per arrivare a una soluzione di compromesso tra due filosofie diverse. In sostanza si sono scontrati i Paesi più moderati, capeggiati da Arabia Saudita e da Kuwait, e quelli oltranzisti guidati dall'Iran. I primi indicavano il prezzo di riferimento più utile intorno ai 25 dolla-

ri a barile, fissando di conseguenza il possibile aumento della produzione tra il milione e mezzo e i due milioni di barili al giorno. E il Kuwait ha pure minacciato, in assenza di una decisione comune del cartello Opec di aumentare unilateralmente la produzione di 1 milione e 700 mila barili al giorno.

Una posizione accolta con freddezza dai falchi

Opec che temono come un simile aumento possa produrre cali di prezzo sotto i 25 dollari e che ieri hanno più volte chiesto il mantenimento di un tetto per altri tre o sei mesi innalzandolo poi fino a 1 milione di barili al giorno. Una posizione sponsorizzata anche dalla Russia, a Vienna nella veste di osservatore, che punta a tenere i prezzi sopra i 28 dollari a barile.

A tarda sera, permanendo il disaccordo, la riunione è stata sospesa e ogni decisione rinviata a oggi.

● A pagina 7



D'Antoni: sarebbe assurdo l'intervento diretto del governo quando sulla nuova normativa maggioranza e opposizione sono tutti d'accordo

della Cisl D'Antoni: «un decreto in materia di scioperi sarebbe assurdo. La legge ferma in Parlamento ha il consenso di tutti, del Governo, dell'opposizione, delle aziende. Perché allora ricorrere al decreto?»

● A pagina 3



C2: il posticipo «clou» tra le due capolista vede la vittoria del Rimini per 1-0

Triestina, sconfitta pesante

TRIESTE Il Rimini espugna il «Rocco» e ipotizza il passaggio in C1 proprio ai danni della Triestina. In quello che a sette turni dalla fine del campionato era un vero e proprio spareggio-promozione tra le prime due in classifica gli alabardati infatti hanno rimediato la terza sconfitta consecutiva (0-1), ed ora sono affiancati sulla seconda posizione dalla Torres. Nella par-

tita-stagione la Triestina ha cominciato malissimo, tantoché su uno svarione della difesa ha subito un gol pesantissimo. La squadra di Costantini si è poi impegnata al massimo per raddrizzare la gara dominandola per larghi tratti ma senza riuscire a pareggiare i conti.

● In Sport

Dopo il recente caos e le polemiche interviene il ministro Bersani

Uno stop agli scioperi selvaggi 0 con la legge, o per decreto

ROMA Disagi per alcuni voli cancellati ma senza polemiche o interruzioni in seguito allo sciopero dei piloti aderenti alla Uil. Ma rimane la preoccupazione per le tensioni verificatesi negli aeroporti venerdì scorso. Così il ministro dei Trasporti Bersani (nella foto) vuole

stringere i tempi: «O legge o decreto» afferma il ministro annunciando che se la riforma della legge 146 sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali non decollerà al più presto sarà lo stesso Governo a intervenire. Segnali positivi quelli che arrivano dall'opposizione:

per An Publio Fiori chiede un'approvazione immediata e si dice disponibile a concedere la sede deliberante alla commissione Trasporti di Palazzo Madama. Se il ministro della Funzione pubblica Bassanini ritiene che la legge potrebbe essere approvata al Senato

in dieci-quindici giorni, quindi prima delle elezioni amministrative, dice no all'ipotesi del decreto il leader

Nuova inserzione pubblicitaria del sindacato nazionale funzionari

Riforma delle forze dell'ordine: la Polizia attacca ancora l'Arma

LA RETATA

Friuli, mafia e prostituzione: carabiniere ammette addebiti

TRIESTE Ha ammesso alcune responsabilità il carabiniere - G.D.R., di 31 anni, di Udine - sospeso dal servizio per due mesi dal Gip del Tribunale di Trieste Nunzio Sarpietro nell'ambito dell'inchiesta che, martedì scorso, ha portato all'arresto di 20 persone accusate di far parte di un'associazione per delinquere di tipo mafioso, che era composta da elementi italiani e albanesi e operava in Friuli.

Le ammissioni del carabiniere, accusato di rivelazione di segreti d'ufficio per aver informato, nel febbraio 1999, una prostituta di un'imminente retata da parte delle forze dell'ordine, sono state fatte durante l'interrogatorio al

quale è stato sottoposto a Trieste dallo stesso Sarpietro. Interrogato anche il poliziotto P.Z., di 42 anni, di Bagnaria Arsa (Udine), anche lui sospeso dal servizio per due mesi per la stessa ipotesi di reato, il quale però ha rigettato tutte le accuse.

Sull'inchiesta, sviluppata a partire dalle indagini sulla morte dei tre poliziotti dilaniati a Udine l'antiviglietta di Natale del 1998 nell'esplosione di una bomba, Sarpietro ha comunque detto che il coinvolgimento dei due rappresentanti delle forze dell'ordine è «del tutto marginale rispetto al troncone principale dell'inchiesta».

● A pagina 14

ROMA E' di nuovo bufera sulla Polizia. Prima del voto finale della legge di riforma delle forze dell'ordine - legge che farà dei carabinieri la quarta forza armata - il sindacato dei funzionari di pubblica sicurezza Anfp spara a zero con una nuova inserzione pubblicitaria in cui accusa la riforma al famoso Piano Solo del generale De Lorenzo. Cossiga chiede al governo di intervenire contro il responsabile dell'associazione Aliquo.

La nuova iniziativa pubblicitaria ha scatenato anche le dure reazioni, non solo dell'Arma e del Cocer ma anche di Palazzo Chigi. L'annuncio a pagamento è considerato «sopra le righe» anche dal presidente della commissione Stragi Pellegrino.

E dal Viminale arriva la conferma che in tempi rapidi verrà approvata il tanto tribolato disegno di legge «per attuare i decreti delegati in uno spirito di piena collaborazione tra tutte le forze di Polizia».

● A pagina 3

Grazie a più del 52% dei voti il successore di Eltsin ha scongiurato il ballottaggio con il comunista Ziuganov (29%)

Russia, Putin presidente al primo turno

«Novità in vista in politica estera» - Il 17 maggio a Mosca vertice con l'Ue

COMMENTO

Un mistero: fino a che punto sarà condizionato da Eltsin

di Gianni Corbi

Giudizi unanimi hanno accompagnato l'elezione al primo turno del nuovo presidente della Russia Vladimir Putin: volta a volta è stato descritto come uomo misterioso venuto dal nulla, una scatola nera, un'indiscutibile eminenza grigia di Pietroburgo. Questa unanimità è strana per più di un motivo. Il primo è che di Putin, pur essendo comparso improvvisamente come una stella emergente nel firmamento politico, giornali e televisioni russe ci hanno fornito un identikit abbastanza dettagliato: da quando era un funzionario del Kgb di stanza

nella Germania Orientale, fino al suo inserimento nel grande e discusso sistema familiare eltsiniano. Il secondo motivo è che Putin, pur avendo dimostrato di avere notevoli doti di comando e di comunicativa, è pur sempre, almeno per ora, una creazione di Boris Eltsin della cui politica, e dei cui interessi, non potrà non tener conto. Boris Eltsin, già nell'estate dell'anno scorso, aveva deciso, mentre divampava lo scandalo delle tangenti miliardarie, di ritirarsi dalla vita politica. Una scelta obbligata, sia per ragione di salute e sia per il fatto che non avrebbe potuto candidarsi per la terza volta.

● Segue a pagina 9

MOSCA Vladimir Putin ha tenuto fede alle previsioni ed è stato eletto al primo turno (senza dover cioè ricorrere a ballottaggi) presidente della Federazione russa. Lo ha dichiarato ufficialmente il capo della commissione elettorale centrale. Putin ha ottenuto il 52,52% dei voti, mentre il leader comunista Ghennadi Ziuganov ha ottenuto il 29,44%.

Il neo-eletto presidente in una delle prime dichiarazioni ha ribadito che la Cecenia «sarà liberata dai banditi» e che «la vita pacifica sarà ripristinata nella regione».

Comunque, il ministro degli Esteri Ivanov ha già annunciato importanti cambiamenti nella politica estera russa. In ogni caso, il primo vertice euro-russo della nuova era Putin si svolgerà il 17 maggio prossimo a Mosca: lo ha annunciato a Bruxelles, all'indomani della elezione di Putin, il portavoce della Commissione Ue.

● A pagina 9

ALL'INTERNO

BRESCIA

Due alpinisti precipitano nel vuoto

● A pagina 4

MESSINA

Prete nega la confessione a bimbo down

● A pagina 5

MILANO

Lite tra famiglie persino con lanci di molotov

● A pagina 5

IN CRONACA

POLEMICHE

Piazza Unità diventa ring elettorale

TRAPPOLA

Consegna le pizze: rapinata

GRAFFITO

Ecco i nomi dei tremila «pittori»

SPECIALIZZATI IN RUBINETTI E MISCELATORI

BOX DOCCIA UNIVERSALI **samo**

VASCHE E BOX IDROMASSAGGIO **GLASS**

gedy

SEDILE PER VASCA (metallo/abs) ESTENSIBILE da Lire 145.000

MOBILI BAGNO **ARTE BAGNO VENETA**

ALTA RUBINETTERIA
arredo bagno - accessori - idrosanitari

GARANZIA 5 ANNI SULLA CROMATURA

SET 3 PZ MISCELATORI PER: lavabo + bidet + vasca/doccia (cromo) Lire 310.000

PIEMME PAFONTI

cisal

PUNTO VENDITA INGROSSO e DETTAGLIO
Via Alberti 10/a - Trieste - Tel. (040) 3728919
orario 8.30-12.30 / 14.30-18.30 (dopo le due gallerie a fianco della PAM)

Più o meno secondo le previsioni i premi dell'Academy, ma a sorpresa Hilary Swank soffiò la statuetta ad Annette Bening

Trionfa (5 Oscar) «American Beauty»



LOS ANGELES Miglior film, migliore regia (Sam Mendes), miglior attore protagonista (Kevin Spacey), migliore sceneggiatura originale, migliore fotografia: Steven Spielberg, la sua DreamWorks e il suo «American Beauty», costato, solo per la campagna di promozione pro-Oscar, una cifra imbarazzante, ce l'hanno fatta: con cinque belle statuine su otto, a rifarsi della sconfitta dello scorso anno sferrando un quasi k.o. alla Miramax che puntava su sette nomination per «Le regole della casa del sidro». Quest'ultimo è riuscito a ottenere solo due Oscar: uno per John Irving che senza cedimenti ci ha messo ben 13 anni per scrivere la sceneggiatura, l'altro per Michael Caine, ironico e infaticabile attore. Completamente a bocca asciutta sono rimasti «The Insider», «Il sesto senso», «Il talento di Mr. Ripley», «Il miglior verde». Miglior film straniero «Tutto su mia madre» di Pedro Almodóvar. Miglior attrice protagonista Hilary Swank («Boys don't cry»), che ha soffiato l'Oscar ad Annette Bening, che però ha potuto applaudire il marito Warren Beatty, insignito del premio «Irving Thalberg».

● In Cultura

GIORGIO ARMANI

BALLANTYNE
COSTUME

YVES SAINT LAURENT

emanuel ungaro
PARIS
parallèle

valentino
BOUTIQUE

GIANFRANCO FERRE

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cavour, 17 - Udine - Tel. 0432.506991

Pubblicata ieri su alcuni quotidiani un'altra pagina a pagamento a cura dell'Anfp che contesta duramente la riforma delle forze dell'ordine

Tra polizia e carabinieri la burrasca non è finita

Allusioni al «Piano Solo» di Di Lorenzo - Cossiga, Mattarella, Minniti: dure le reazioni dei politici

ROMA Visti i rumorosi effetti della prima volta quando le voci di dissenso sono arrivate anche in Parlamento perché non replicare? Così si sono detti i membri dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia (Anfp) che ieri sono tornati ad usare la pagina pubblicitaria a pagamento sulla stampa, pubblicando ad un mese di distanza un secondo messaggio di protesta contro la riforma delle forze dell'ordine giunta dopo tre anni all'ultimo passaggio parlamentare.

Il testo era destinato a suscitare un altro vespaio e così è stato. Sotto la scritta «Piano Solo - I misteri della Repubblica», il responsabile dell'associazione Giovanni Aliquo ha ripetuto lo slogan dello scorso febbraio (la Be-

nemerita avrebbe esercitato «un'attività di lobbying politica») ma questa volta ha giocato anche con le parole: la riforma nasconde condizioni e ricatti e le norme favoriscono «Solo» una ristretta oligarchia al comando «in odio alla Polizia di Stato». Dove quel «Solo» si accomuna al famoso «Piano Solo» del generale De Lorenzo.

La replica (con tanto di giudizio sulla telefonata tra il colonnello dell'Arma Pappalardo e D'Alema: «Perché D'Alema gli mostra tanta subordinata deferenza e gli offre con accorti consigli

una disponibilità fintropo ampia?») ma anche il facile gioco di parole ha scatenato le dure reazioni non solo dell'Arma ma anche di Palazzo Chigi. Se Pappalardo ribatte gelidamente alla seconda provocazione («Non ci preoccupa per niente») e il Coker dell'Esercito aggiunge che lo spot «è una provocazione verso l'Arma fatta personalmente da un solo delegato», il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, considera «semplicemente ridicola» l'affermazione di Aliquo («Alcuni funzionari hanno detto cose che non hanno bisogno di risposta»).

Ma il più duro è il senatore a vita Francesco Cossiga che con un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno invita il Governo a prendere provvedimenti contro Aliquo. Il senatore non gioca tanto con le parole e parla di «felonia e di incitazione al disprezzo delle istituzioni e della volontà del Parlamento». E alla controreplica di Aliquo che definisce «grosso-lane e volgari le accuse» contro di lui, l'ex presidente della Repubblica risponde così: «Non replico, risponderò invece ai suoi mandanti politici». Interviene anche il sotto-

segretario alla presidenza del consiglio, Marco Minniti: «A volte qualche funzionario, che sta dietro le scrivanie, soffre di ubbie che sarebbe bene non avesse». L'annuncio a pagamento è considerato «sopra le righe» dal presidente della commissione Stragi, Giovanni Pellegrino.

Ma per Aliquo la bacchetta arriva anche dal Dipartimento di pubblica sicurezza, che uscendo dal silenzio, si schiera «contro chi infanga l'Arma». Una posizione «politica» apprezzata da Palazzo Chigi. E dal Viminale arriva la conferma che in tempi rapidi verrà approvata il tanto tribolato disegno di legge «per attuare i decreti delegati in uno spirito di piena collaborazione tra tutte le forze di Polizia».

I temi in discussione

La riforma delle forze dell'ordine (approvata il 24 febbraio dalla Camera)



● **Carabinieri:** alle dipendenze del Ministero della Difesa (quarta forza armata). Per l'ordine pubblico alle dipendenze del Ministero dell'Interno



● **Polizia:** selezione del ruolo direttivo, possibilità di trasferimento ad altra amministrazione statale



● **Guardia di finanza:** polizia economica e finanziaria



● **Guardie forestali:** diventano «sostituto» di ufficiale di Pubblica Sicurezza.

Il pacchetto sicurezza (in discussione alla Camera oggi, ma che slitterà probabilmente alla prossima settimana)

- «Condizionale» esclusa dopo la seconda condanna
- Aumento delle pene per furto e scippo
- Aumento delle misure cautelari
- Limitazione dei casi di ricorso in Cassazione

Punto caldo: Il Comitato provinciale di controllo per la sicurezza

ANSA-CENTIMETRI

Cosa cambia per la Forestale e per le Fiamme Gialle



ROMA Per tutti è diventata la legge che trasforma i carabinieri in quarta forza armata. Ma in realtà il provvedimento sul riordino delle forze di polizia cambia molte altre cose nel mondo della sicurezza. La riforma avverrà per delega del Governo. Ecco i punti principali del testo approvato dalla Camera e dalle commissioni Difesa e Affari costituzionali del Senato.

CARABINIERI L'Arma passa dalle dipendenze gerarchiche del capo di Stato maggiore dell'Esercito a quelle del capo di Stato maggiore della Difesa, con

il rango di quarta forza armata insieme allo stesso Esercito, Aeronautica e Marina. Per quanto riguarda i compiti di forza di polizia, resta alle dipendenze funzionali del ministro dell'Interno. Per la prima volta anche ufficiali dei carabi-

nieri potranno raggiungere il grado di generale di corpo d'armata, ma dovrebbe restare il divieto, per un generale dell'Arma, di diventare comandante generale.

COORDINAMENTO Il «ddl» lascia inalterate le prerogative del direttore

Cosa prevede il riordino: gli ufficiali potranno raggiungere il grado di generale di corpo d'armata, per determinati compiti dipenderà dal Viminale

La Benemerita diventerà la quarta forza armata

del Dipartimento di pubblica sicurezza, individuato nel capo della Polizia di Stato. Il coordinamento e la direzione spetteranno al ministro dell'Interno, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza «mediante il Dipartimento», sede del coordinamento interforze.

CORPO FORESTALE Ai compiti di polizia giudiziaria sono stati affiancati quelli di pubblica sicurezza. Una modifica che dovrebbe consentire una maggiore rapidità nel portare a termine alcuni compiti in zone dove la Forestale è l'unico presidio di forza pubblica.

GUARDIA DI FINANZA Come compito principale ma non esclusivo, le funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio Statale e dell'Ue.

POLIZIA DI STATO Il testo istituisce un ruolo speciale per il personale direttivo della Polizia con la previsione di corsi di formazione «in modo coerente con la riforma dei cicli universitari» e tali da rendere selettivo l'ingresso nel ruolo. E stata prevista inoltre, su proposta del Polo accolta dalla maggioranza, la possibilità di chiedere il trasferimento ad altre amministrazioni pubbliche.

Pacchetto-sicurezza, prefetto figura centrale

ROMA Annunciato nel gennaio 1999 e più volte modificato, sul pacchetto sicurezza frequenti scontri tra maggioranza e opposizione. Il punto più delicato è il Comitato provinciale di controllo per la sicurezza e l'ordine pubblico: dopo l'ultima stesura figura centrale è il prefetto.

NUOVI REATI Scippo e furto in appartamento, per i quali è stata introdotta una fattispecie autonoma. Si aumenta la pena minima per il furto «da sei mesi fino a tre anni e con la multa da lire 300 mila a un milione». Pena diminuita di un terzo se il colpevole, prima del giudizio, permette l'individuazione dei complici o dei ricattatori.

CONDIZIONALE Solo se il giudice ritiene che il colpevole si asterrà dal commettere ulteriori reati.

INDAGINI Rafforzati i poteri di indagine della polizia giudiziaria, prevedendo che questa svolga autonomamente l'attività investigativa, per un tempo non superiore a tre mesi, salvo che il pm disponga diversamente.

IMPUGNAZIONI Si cerca di porre un freno all'impugnazione delle sentenze davanti alla Cassazione. Tensioni anche interne alla maggioranza.

CAOS NEI TRASPORTI

La riforma della legge 146, relativa agli stop nei pubblici servizi, è «parcheggiata» in Senato da più di 15 mesi: il ministro vuole accelerare

Bersani sugli scioperi: o legge alla svelta o decreto

Bassanini: ce la faremo prima delle regionali - D'Antoni: no a interventi d'urgenza

Secondo la Uil una cinquantina, per l'azienda una ventina

Piloti Alitalia, voli cancellati E anche Bankitalia si ferma

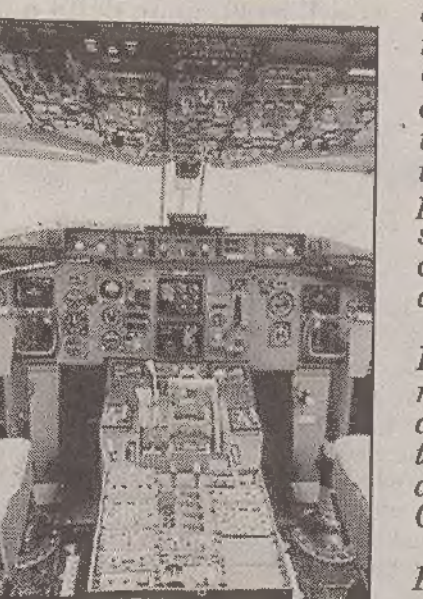
ROMA Questa volta è stato meno «doloroso». Lo sciopero dei piloti Alitalia aderenti alla Uiltrasporti, andato in scena ieri mattina dalle ore 11 alle 15, non ha provocato disagi insormontabili ai passeggeri: la compagnia di bandiera è stata costretta a depennare 24 voli nell'intero operativo, 20 dei quali relativi a tratte in partenza o in arrivo dallo scalo romano di Fiumicino.

Cifre, come sempre accade, in contrasto con quelle diffuse dai sindacati: a fine giornata, Uiltrasporti parlava infatti di 50 voli cancellati e di oltre 100 ritardati. In ogni caso i passeggeri prenotati sono ripartiti con il primo volo utile successivo per le loro destinazioni. E il blocco non ha pesato più di tanto. Niente a che vedere dunque con le scene di caos di venerdì scorso negli scali aeroportuali o con le rappresentazioni di disperata impotenza che tra sabato e domenica hanno spadroneggiato sulle banchine ferroviarie, paralizzate dal fermo di 24 ore dei ferrovieri delle sigle autonome dell'Orsa.

Fatto sta che il settore dei trasporti pubblici, in attesa del varo della legge di riforma bloccata in Parlamento, continua ad essere minato. Sempre più numerose le proteste, perché l'effetto di uno sciopero, che è un diritto costituzionale, non può avere ricadute tanto devastanti sui

cittadini inermi. L'Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori Vincenzo Donvito chiede di mettere al primo posto i diritti degli utenti.

«La legge in discussione in Parlamento è liberticida - spiega Donvito -, non



Ritardi nel pagamento di stipendi e pensioni. Aerei e traghetti: parte un'altra raffica di proteste da giovedì 30 marzo

tutelerà gli utenti e limiterà ulteriormente il diritto di sciopero perché le parti saranno ancora più contrapposte. I lavoratori sindacalizzati - ha aggiunto il numero uno dell'Aduc - non hanno chiaro che i loro migliori alleati potrebbero essere gli utenti per cui, ad esempio, invece di

bloccare le ferrovie potrebbero astenersi dal lavoro solo nelle biglietterie arreando danno all'azienda ma non ai passeggeri che invece viaggierebbero gratis».

Ieri, oltre allo stop dei piloti, anche i lavoratori della Banca d'Italia - aderenti ai bancari della Cgil, Cisl e Uil - hanno incrociato le braccia nelle ultime due ore della giornata causando disservizi nel pagamento di pensioni e stipendi. Ma vediamo il calendario delle prossime agitazioni.

GIOVEDÌ 30 MARZO Dalle 10 alle 18 scioperano i controllori del traffico aereo del centro aeroportuale di Venezia aderenti a Filt Cgil, Fit Cisl, Licita, Cisl/Au, Cila/Au.

GIOVEDÌ 6 APRILE Protestano per 24 ore a partire dalle 16 i dipendenti della Federmar Cisl in servizio sulle navi traghetti della Tirrenia. A rischio i collegamenti con le isole.

VENERDÌ 7 APRILE Nuovi disagi in vista per chi viaggia in aereo: in assenza di un accordo o di una precettazione è previsto uno sciopero nazionale di quattro ore proclamato da gran parte delle sigle sindacali degli uomini radar.

SABATO 29 APRILE Sciopera il personale non docente della scuola, compreso quello dipendente dagli enti locali e passato allo Stato il primo gennaio scorso.

e.m.

ROMA O legge o decreto. Brucia le tappe, il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani e annuncia che se la riforma della legge 146 sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali non decollerà al più presto sarà lo stesso Governo a intervenire. Lo dice dagli schermi tv di «Porta a porta», il ministro, nei giorni più caldi per gli stop prima dei controllori di volo, poi dei ferrovieri. La strada ottimale resta l'approvazione della normativa da parte del Parlamento - osserva Bersani - ma, in caso contrario, si ricorrerà alla decretazione d'urgenza. «A fronte di comportamenti non sempre responsabili da parte sindacale, abbiamo una legislazione che è una specie di colabrodo», dichiara il ministro. Certo la nuova legge non risolverà tutti i problemi ma sarà un importante passo avanti.

Segnali positivi quelli che arrivano dall'opposizione: per An Publio Fiori chiede un'approvazione immediata e si dice disponibile a concedere la sede deliberante alla Commissione Tra-

sporti di Palazzo Madama. Se il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini ritiene che la legge potrebbe essere approvata al Senato in dieci-quindici giorni, quindi prima delle elezioni amministrative, dice no all'ipotesi del decreto il leader della Cisl Sergio D'Antoni: «La nuova legge ferma in Parlamento ha il consenso di tutti, del Governo, dell'opposizione, delle aziende. Perché allora si do-

Cofferati: il solito torpore della politica. Attività minime garantite, vietate le concentrazioni. Multe alle aziende: cosa dice la legge

vrebbe ricorrere al decreto?». Per ridurre gli scioperi nei trasporti bisogna dunque approvare subito la riforma - fa notare D'Antoni - ma soprattutto avviare un modello partecipativo nelle ristrutturazioni. Per Pietro

Larizza della Uil si deve invece introdurre un modello referendario «secondo cui non possono scioperare piccoli pezzi di singole aziende, perché lo sciopero deve riguardare l'intera azienda e vi si deve ricorrere solo dopo aver esperito tutti i tentativi di mediazione».

Ferma in Senato da più di 15 mesi, dopo un dibattito lungo e tormentato alla Camera. Colpa del «solito torpore della politica», si lamenta il numero uno della Cgil Sergio Cofferati. Fatto sta che se il sì della Camera è arrivato a metà marzo, da allora il provvedimento di riforma della legge 146 sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali è «parcheggiato» a Palazzo Madama in seconda lettura. In settimana, forse a partire da giovedì, la Commissione Lavoro dovrebbe riprendere - in sede referente - l'esame della legge. La nuova normativa prevede procedure di «raffreddamento» e di «conciliazione», obbligatorie sia per i lavoratori sia per le imprese e da seguire prima della proclamazione dello sciopero.



SERVIZI MINIMI GARANTITI I servizi pubblici dovranno assicurare la metà delle prestazioni usuali anche nel corso di uno sciopero. Non dovrà essere impiegato a questo scopo più del 30 per cento del personale normalmente utilizzato. Sanzioni per chi proclama scioperi che poi vengono revocati in corner.

VETATO CONCENTRARE No agli scioperi proclamati nello stesso periodo e nello stesso servizio da sindacati diversi.

REVOCHE REGOLAMENTATE Attualmente è

possibile differire un'agitazione in qualunque momento. Con le nuove regole sarà possibile farlo con qualche giorno d'anticipo sulla data fissata per la protesta, così da evitare la confusione di revoche dell'ultimo minuto.

IMPRESE La legge prevede multe salate per i responsabili delle amministrazioni pubbliche e per quelli delle imprese che erogano servizi pubblici che non informino i cittadini sulle agitazioni in arrivo. Le sanzioni per inadempienza sono comunque più sostanziose ed arrivano fino a un massimo di 50 milioni.

Le agitazioni talvolta fanno saltare i nervi: è accaduto a tre svizzeri a Firenze

Treno fermo, partono i pugni

FIRENZE Le agitazioni nei trasporti hanno fatto saltare i nervi a qualcuno. Infuriati perché il treno non partiva a causa dello sciopero, domenica sera alle 23 circa tre cittadini svizzeri si sono accaniti contro gli agenti della Polfer di Santa Maria Novella a Firenze, dopo aver aggredito verbalmente due impiegati dell'ufficio dell'assistenza ai clienti delle Fs dai quali pretendevano un pernottamento pagato.

I tre uomini, Jan Daniel Mouron, 45 anni, Charles Crola, 43, e Alfred Clemens, di 48, sono stati arrestati per lesioni a pubblico ufficiale, minacce, tentate lesioni nei confronti degli impiegati delle Fs, porto illegale di cinque coltelli, ed hanno ricevuto una contravvenzione per ubriachezza.

Secondo la ricostruzione della Polfer,

nell'ufficio assistenza della Fs i tre hanno reagito sfogando la loro ira sugli oggetti a portata di mano e sbattendo una sedia contro il bancone degli impiegati rischiando, tra l'altro, di colpirli.

Il personale della Polfer intervenuto si è trovato davanti a tre uomini di grosse dimensioni, ubriachi, arrabbiati, che inveivano contro l'Italia, e minacciavano l'incidente diplomatico vantando amicizie altolocate.

Per l'accompagnamento al posto di polizia è stato necessario l'intervento di un rinforzo di agenti. All'interno degli uffici i tre hanno anche provocato una colluttazione dopo essersi asserragliati in una stanza. Due poliziotti sono rimasti feriti. Per l'arresto sono intervenuti nove agenti.

Adecco
Lavoro Temporaneo
Invita al Convegno

Prospettive del Lavoro Temporaneo nei Porti italiani
Programma dei lavori

Tiziano Treu
Deputato alla Camera

Moderatore
Fulvio Gon
Giornalista de «Il Piccolo»

Maurizio Maresca
Pres. Autorità Portuale di Trieste
«Influenza del diritto comunitario sulla disciplina del lavoro portuale»

Federico Pacorini
Pres. dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste
«Privatizzazione e liberalizzazione nei porti italiani: flessibilità, competitività e sicurezza»

Marco Arato
Docente di Diritto Commerciale
Facoltà di Economia - Un. di Genova
«La normativa italiana in materia di lavoro portuale»

Roberto Romei
Ordinario di Diritto del Lavoro
Un. di Firenze
«Lavoro temporaneo nel settore portuale»

Caso aziendale
Julian Garcia
Presidente Coordinadora
«Prospettive del lavoro temporaneo nei porti italiani: l'esempio spagnolo»

Trieste, 3 aprile 2000 - Ore 15.30
Presso il Centro Congressi - Stazione Marittima
Molo Bersaglieri 3 - 34124 Trieste

Segreteria Organizzativa: Adecco S.p.A. - Via Fabio Severo, 75/D - Tel. 040-5708259

Brescia: la loro scomparsa era stata segnalata domenica sera, le ricerche ostacolate dalle cattive condizioni del tempo

Due alpinisti precipitano nel vuoto

A Ponte di Legno i cugini stavano tentando di scalare una cascata di ghiaccio

Maltempo: ancora previsioni «grigie»
La primavera si fa attendere: dopo la siccità neve sulle Alpi e grandinate sull'Appennino

ROMA La primavera si fa attendere. Ieri è tornato a nevicare sulle Alpi, per la gioia di chi spera ancora di mettere gli sci, mentre su gran parte del resto d'Italia continua a piovere. Le previsioni lasciano poco spazio all'ottimismo: oggi la neve non dovrebbe più cadere, ma la pioggia continuerà a farla da padrona da Nord a Sud.

Imbiancate le montagne del Friuli, dalla zona di Forni di Sopra a Tarvisio, al di sopra dei 900 metri. Non ci sono stati particolari disagi, anche se in alcuni casi è stato necessario far intervenire i mezzi per pulire le strade. Neve anche nel Verbano, sul versante piemontese del Lago Maggiore dove - con l'eccezione di un solo millimetro d'acqua il 20 marzo - non c'erano precipitazioni da tre mesi. Nevicata inattesa anche in Lombardia, nella provincia di Sondrio: in città si è trattato di poco più di una spruzzata, ma in altre località della Valtellina è sembrato di tornare in pieno inver-

no. Pioggia e neve anche in Veneto dopo oltre due mesi di siccità. In montagna il paesaggio ha ripreso l'aspetto invernale, grazie a nevicate che hanno raggiunto i 30-35 centimetri sui Passi dolomiti. Nella zona di Cortina i fiocchi sono stati però misti a pioggia fino ai 1200 metri di quota. Neve invece fino alle quote più basse sull'altopiano di Asiago, dove anche nel capoluogo sono caduti dai 15 ai 20 centimetri di neve.

Una violenta grandinata ha costretto la polizia stradale di Città di Castello a chiudere per un'ora nel pomeriggio i valichi appenninici di Bocca Trabaria e di Bocca Seriola. Sulla sede stradale si sono depositati infatti diversi centimetri di ghiaccio. Vari automezzi, in particolare autoarticolati, sono finiti di traverso sulla carreggiata. È una fittissima grandinata di piccoli chicchi, caduti nel pomeriggio per quasi mezz'ora, ha formato uno strato di 10 centimetri, che però si è sciolto entro breve tempo.

BRESCIA Sono precipitati nel vuoto mentre tentavano la scalata di una cascata di ghiaccio su una montagna nei pressi di Ponte di Legno, nel Bresciano. I corpi senza vita di due cugini, Agostino e Renato Martinelli, rispettivamente di 37 e 26 anni, sono stati trovati ieri mattina dagli uomini del soccorso alpino. La loro scomparsa era stata denunciata la sera prima. Non è ancora chiaro se sia stato il crollo di una parte della cascata di ghiaccio a provocare la morte o se sia colpa di una slavina. Forse uno dei due è scivolato oppure entrambi sono stati travolti da un ammasso di neve che si è staccato improvvisamente dalla montagna.

I due cugini erano di Ron-

cadelle, in provincia di Brescia, e al momento dell'incidente si trovavano sul Piz-Gana, una montagna nei pressi di Ponte di Legno alta 2500 metri. L'elicottero dei soccorsi ha individuato il primo corpo alle 11.20 in un dirupo alla base della cascata. Sul posto

sono dovuti però intervenire a piedi perché le condizioni meteorologiche si erano ulteriormente peggiorate e l'elicottero è stato costretto a fermarsi.

Quando gli uomini del soccorso alpino sono giunti sul posto con alcuni cani antivalanga, hanno trovato

Quattro anni di carcere e multa di 5 miliardi ciascuno a due scafisti con 250 curdi e kosovari come «merce»

FOGGIA Due montenegrini, Jovan Dabovic e Milorad Ivanic, di 50 e 41 anni, sono stati condannati a quattro anni di reclusione e al pagamento di una multa di cinque miliardi di lire ciascuno per introduzione illegale di cittadini extracomunitari nel territorio italiano. Gli imputati nel luglio '99 trasportarono su un battello in pessime condizioni 250 clandestini curdi e kosovari che fecero sbarcare sul litorale pugliese tra le province di Bari e di Foggia.

Agostino e Renato ancora legati con la corda d'arrampicata e sepolti sotto una massa di neve. I soccorsi hanno utilizzato l'elicottero del 118 dell'Ospedale civile di Brescia, che ha partecipato alle operazioni di recupero delle due salme. Recupero che è stato reso difficoltoso dalle condizioni del tempo: nella zona nevicava intensamente. Al momento dell'incidente, l'altro ieri, invece sul monte le condizioni atmosferiche non erano cattive: non nevicava, anche se il cielo era nuvoloso.

La scomparsa dei due cugini era stata segnalata nella tarda serata dell'altro giorno. Le ricerche sono potute partire però solo ieri mattina.

ISTANZA

Decide il giudice di sorveglianza
Bompreschi tra breve libero
Chiede di sospendere la pena per gravi motivi di salute

PISA Potrebbe essere questione di giorni, se non di ore, l'uscita di Ovidio Bompreschi dal carcere Don Bosco di Pisa, dove si è costituito dopo una breve latitanza. I suoi legali, avvocati Alessandro Gamberini e Ezio Menzione, presenteranno infatti oggi al giudice di sorveglianza di Pisa, in via di urgenza, una richiesta di sospensione della pena per motivi di salute, soprattutto in considerazione dell'aggravamento dello stato di Bompreschi. Contestualmente alla richiesta del provvedimento di sospensione i legali depositeranno anche la definitiva rinuncia, da parte di Bompreschi, a ricorrere in Cassazione contro la sentenza dei giudici di appello di Venezia che, rigettando la revisione del processo, avevano confermato per lui, per Adriano Sofri (anche lui recluso al Don Bosco di Pisa) e per Giorgio Pietrostefani (che si è sottratto alla cattura ed è probabilmente latitante in Francia) la condanna a 22 anni di reclusione per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. La rinuncia a proseguire oltre nell'appello potrebbe avere un ruolo importante perché sia accolta la richiesta di sospensione della pena. Il giudice di sorveglianza di Pisa al quale oggi sarà presentata l'istanza di sospensione è il dottor Mariotti che, quando ricopriva lo stesso incarico a Massa, il 26 gennaio, due giorni dopo la sentenza di Venezia, respinse una analoga richiesta dichiarandosi incompetente a decidere sulla posizione di un condannato «non definitivo» quale il magistrato considerava Bompreschi.

Sono stati 1840 gli incidenti che hanno provocato anche quasi un migliaio di feriti: un «trend» in crescita rispetto al fine settimana precedente

Massacro sulle strade (63 morti) nell'ultimo weekend

Direttiva del ministro degli Interni ai prefetti: con l'entrata in vigore del casco obbligatorio ci saranno anche maggiori controlli sulle cinture di sicurezza

ROMA Gli incidenti stradali e i morti che ogni fine settimana si contano sulle strade, soprattutto tra i giovani, preoccupano il Viminale. Nell'ultimo weekend sono stati 1840 gli incidenti, di cui 51 quelli con esito mortale, 63 i morti e 915 i feriti. In aumento rispetto al precedente fine settimana. Per favorire, dunque, «forme di autotutela» a cui corrisponda «un'azione di deterrenza verso condotte

illecite», il ministro dell'Interno ha inviato una direttiva ai prefetti sull'entrata in vigore del casco obbligatorio e con l'occasione ha deciso di sollecitare le forze dell'ordine a un controllo capillare sulle strade anche per le cinture di sicurezza.

Azione coordinata dunque, dal primo aprile, di tutte le forze di polizia e delle municipalità sia su motocicli e ciclomotori, la cui circolazione è più diffusa

all'interno del tessuto urbano nel quale si registra il 70% degli incidenti su due ruote il 40% dei quali mortali, sia sulle auto. Niente più chime al vento, quindi, ma anche cinture sempre indossate soprattutto in città dove la gran parte degli automobilisti, invece, tende a non utilizzarle.

E le novità non finiscono qui. Il ministro dell'Interno, infatti, prosegue il suo lavoro sulla prevenzione degli incidenti del dopo discesa e insiste: «Si arriverà presto alla determinazione concertata con tutti i soggetti interessati dell'orario di chiusura dei locali».

Container con reperti archeologici di contrabbando

RAVENNA Le carte di imbarco del container proveniente dalla Giordania indicavano «sedie e tavoli» ma il funzionario della Svad, il servizio di vigilanza antifrode della dogana di Ravenna, si è insospettito e ha fatto aprire il contenitore. C'erano poche sedie nuove, molte masserizie vecchie e, ben occultate, 29 casse di reperti archeologici di grande valore provenienti da scavi in Giordania, nella zona di Gor Al Safi e risalenti anche a tremila anni fa. Ora, a distanza di quasi un anno dalla scoperta, il pm Clelia D'Altrui ha chiuso l'indagine ed è imminente il rinvio a

giudizio di due persone del Veronese: un impresario artistico appassionato di archeologia è accusato di ricettazione dei reperti e di contrabbando doganale; un falegname suo amico, che si era prestato a fargli da copertura per l'importazione dei mobili, è accusato solo di contrabbando. Gli 806 reperti archeologici, di proprietà del regno hascemita, sono già stati restituiti a quel Paese. Il ministro del Turismo e delle antichità giordano, Akel Biltaji, ha espresso «vivo apprezzamento e gratitudine» all'ambasciatore italiano di Amman per il recupero dei reperti.

TIMOR EST



Ciampi: «L'Italia continuerà le missioni di pace»

LIVORNO «Il nostro Paese vuole svolgere un ruolo di primo piano nelle missioni internazionali di pace»: lo ha detto il Presidente Ciampi a Livorno, sul ponte di volo della nave «San Giusto» ai paracadutisti della Folgore, ai carabinieri del Tuscana e ai marinai, al loro ritorno, dopo un mese di navigazione, da Timor Est. Il ministro Mattarella ha ricordato che nella missione «Stabilise», i militari italiani «con spirito di solidarietà e altruismo sono stati anche promotori di iniziative di grande significato, come la riapertura a Dili di un orfanotrofio».

Catania: quattro arresti domiciliari agli ex commissari del gruppo Costanzo (edilizia), dichiarato insolvente nel '96

Consulenze d'oro, ma a società «amiche»

Spesi oltre 11 miliardi, somma incompatibile per una società in dissesto

Sarebbero state «aiutate» società venete ritenute vicine ad alcuni degli indagati. L'impresa aveva avuto accesso ai benefici della legge Prodi

CATANIA Avrebbero addirittura costituito una società ad hoc per drenare i miliardi della società che avrebbero dovuto salvare. Due dei tre ex commissari straordinari del gruppo industriale Fratelli Costanzo (la società fu dichiarata insolvente il 2 marzo del 1996 e fu subito dopo ammessa ai benefici concessi dalla «Legge Prodi»), e due loro ex consulenti, avrebbero dovuto risanare le finanze di quella che era stata la decima impresa edile del Paese, invece, avrebbero approfittato della loro posizione per liquidare consulenze miliardarie (si parla di circa 11 miliardi di lire) a favore di amici e parenti.

Almeno questo è quello che ritengono inquirenti e investigatori catanesi che hanno notificato i provvedi-

menti di arresti domiciliari all'ex commissario straordinario del gruppo, Stefano Nannerini, di 64 anni, e ai consulenti Luciano Bertonecello, di 46 anni, e Genaro Manzo, di 54. Mentre il quarto provvedimento di reclusione, al commissario governativo Felice Emilio Santonastaso, 65 anni, gli è stato notificato al momento in cui si è costituito alla polizia di frontiera di Fiumicino (per il terzo commissario, Gaetano Alessi, è stato solo disposto il divieto di dimora a Roma).

I reati contestati vanno

da corruzione, omissione di atti d'ufficio, a concorso continuato e aggravato.

Le indagini hanno riguardato anche la costituzione di una delle società che avrebbe beneficiato delle consulenze miliardarie, la Str. La società sarebbe stata creata su insistenze di uno degli indagati, Luciano Bertonecello, di Venezia, (che vi avrebbe inserito anche la moglie e altri professionisti da cui sarebbe stato legato per precedenti esperienze di lavoro) e avrebbe iniziato a lavorare proprio con l'amministrazione straordinaria della Fratelli Costanzo.

Un lavoro remunerativo, se, appena nata, la società ha fatturato onorari per

un miliardo e duecento milioni di lire che gravavano proprio sulle casse del gruppo edile da risanare. Secondo carabinieri e Guardia di finanza, inoltre, parte dei soldi (290 milioni di lire), sarebbe finita proprio nelle tasche di Bertonecello, tramite un conto corrente utilizzato da un'altra ditta a lui riconducibile, la Corner immobiliare srl. Entrambe le società, la Str e la Corner, hanno sede a Padova. Formalmente alla Corner venivano rimborsati incarichi di marketing e contabili tra cui promozioni nella ricerca di committenti, aggiornamenti sull'evoluzione della normativa dei lavori pubblici, servizi di assistenza in ma-

teria di assistenza tributaria e amministrativa, predisposizione di condizioni generali di contratto volte alla razionalizzazione delle attività imprenditoriali. Secondo le indagini della Guardia di Finanza, però, delle analisi commissionate non c'è alcuna traccia né alla sede della Corner né a quella della Str.

Iniziativa «assurda» o «singolare» è il commento dei difensori degli arrestati. «Grazie alle consulenze - spiega il legale Enzo Trantino - sono state recuperate numerosissime somme di denaro, svolti lavori affidati alla Costanzo, garantendo in questo modo la prosecuzione dell'impresa e, soprattutto, sono stati denunciati ammanchi di cassa per svariate decine di miliardi di lire, per i quali la procura, però, non sembra essersi ancora attivata».

Domani a Roma cominceranno gli interrogatori degli indagati.

Rino Cascio

Gli italiani? Mammoni e spendaccioni

Fonte: Istat (dati 1998)

Padroni a casa propria

Il 69% delle famiglie italiane vive in una casa di proprietà e il 21,5% in affitto o subaffitto. L'86% delle famiglie dispone comunque di una casa con giardino, balcone o terrazzo. Nel corso del 1998, il 4% delle famiglie italiane (840 mila) ha cambiato abitazione. I motivi? Matrimonio (26%), lavoro (10%), acquisto della casa (16%), sfratto (5,4%), trasloco in una zona più verde (10%) o in una casa più grande (12%).

Viva la mamma
Il 42,9% dei coniugati al di sotto dei 65 anni vive entro un chilometro dall'abitazione materna, oppure vede o telefona alla mamma ogni giorno.

Più soldi, meno risparmi

Cresce il numero di famiglie che valuta la propria situazione economica almeno un po' migliorata rispetto all'anno precedente: dal 7,9% del '97, al 9,3% del '98. Stringere i cordoni, comunque, è sempre più difficile: nel '98, il 63% delle famiglie (contro il 61% del '97 e soprattutto nelle grandi città) non è riuscito a mettere da parte nulla e il 44% non si sente di fare previsioni sul risparmio del prossimo anno.

Sempre più tecnologici

Cresce il possesso di personal computer (18,8% contro 16,7% nel '97) e ben il 43% delle famiglie (oltre la metà di quelle toscane) possiede un cellulare (erano il 27,3% nel '97). In quasi tutte le case sono presenti lavatrice e televisore a colori (96%). Possiede più di una tv il 41% delle famiglie e poco meno di una famiglia su tre ha un'automobile.

ANSA-CENTIMETRI

L'identikit «disegnato» dall'indagine dell'Istat su un campione di oltre 28 mila nuclei familiari

Italiani, i soliti irriducibili «mammoni»

ROMA Coniugato, con figli e una casa di proprietà magari ubicata a un chilometro da quella di mamma. Perché non basta una fede nuziale per tagliare il cordone ombelicale. L'italiano medio, confermando una tradizione secolare, continua a non abbandonare i suoi cliché e resta sempre un irriducibile «mammoni». Di quelli che non riescono a resistere più di una settimana senza telefonare alla propria madre. Tanto c'è il cellulare, oggetto ormai irrinunciabile per il 43% degli italiani. Sono queste le tracce più significative dell'identikit disegnato dall'indagine

«Istat famiglie» su un campione di oltre 28 mila famiglie per un totale di circa 77 mila individui. Il gioco statistico si basa sugli aspetti della vita quotidiana degli italiani nel 1998 che rivela altre verità: crescono le coppie di fatto, il computer e il telefonino sono diventati una spesa e una esigenza imprescindibile e non si esita, se il portafoglio lo consente, a cambiare abitazione per andare a vivere in un'altra zona più tranquilla e nel verde.

CASA DOLCE CASA, MAGARI CON BALCONE: il 69% delle famiglie italiane vive in una casa di proprietà

e il 21,5 in affitto o subaffitto. Si è proprietari soprattutto in Sardegna, Basilicata e Molise, molto meno in Campania e Liguria. Chi è proprietario non rinuncia (è l'87%) al balcone, al giardino o a una bella terrazza. Nel 1998 il 4% delle famiglie ha cambiato abitazione (60% all'interno del Comune, 23% nella stessa regione, 9% in un'altra regione) principalmente per motivi matrimoniali (26%) o di lavoro (10%). In molti sognano di trasferirsi in una casa migliore ma il 45% è costretto a rinunciare per motivi economici. E il 55,5% delle famiglie italiane lamenta spese troppo

alte per l'abitazione (il caro-affitto), soprattutto al Nord. **SINGLE È BELLO:** meglio coppie di fatto che coniugate. Quando c'è famiglia, i componenti sono 2,7 che arrivano a 5 o più individui solo nel 7,7% delle 21.200.000 famiglie. E sempre più sono i giovani che formano una famiglia autonoma lontano da mamma e papà. Il 75,4% delle famiglie è composto da un nucleo di persone che hanno un legame di coppia o del tipo genitore-figlio. Dei giovani che mettono su famiglia il 42,9% vive entro un chilometro da casa della madre, il 21,8 nello stesso comune e

il 11,3% nello stesso casaleggiato. Solo il 3,9% nella stessa casa. Tra quanti non stanno con mamma il 70,2% la sente per telefono almeno una volta la settimana. **VIVERE, CHE FATICA:** cresce il numero delle famiglie che valuta la propria situazione economica migliore rispetto all'anno precedente (dal 7,9% del '97 al 9,3% del '98). Ma stringere i cordoni è sempre più difficile. Nel '98 solo il 63% delle famiglie (+2% rispetto al '97) non è riuscito a mettere nulla da parte. I più parsimoniosi restano

gli abitanti del Nord Est: il 35,8% è riuscito a rinforzare il proprio salvadanaio. **LA CITTA' UNA PATTUMIERA:** vivere nelle grandi città è diventato per gli italiani un incubo. Immondizia e rumori assordanti e «nemici» da battere. Ma a far paura è

soprattutto la micro-criminalità: l'1,9% ha subito un borseggio, le donne le vittime preferite. Sempre più ambientalisti e in cerca di spazio (il 13,9% si sente «schiacciato» tra le ristrette mura domestiche) e aree verdi, gli italiani sono diventati insopportabili per tutto ciò che è metropolitano, dal traffico ai mezzi pubblici inefficienti, allo smog. Anche comprare il latte sta diventando un problema. E bere l'acqua del rubinetto non è più una innocua abitudine: circa la metà dei cittadini metropolitani (il 46% contro il 40% del 1993) evita di dissetarsi... a domicilio.

Luca Masotto

Milano: si affrontano nel cortile di casa due interi nuclei familiari con relativi parenti e amici

Rissa da Far West con le «molotov»

Difficile intervento delle forze dell'ordine: 21 arresti, 10 denunciati, alcuni feriti

IN BREVE

Salvato dalla trituratrice il bastardino abbandonato

ROMA Sarebbe andato incontro a una orribile fine un piccolo bastardino, un incrocio tra un grifone e uno spinone, gettato da mani crudeli dentro un cassonetto dei rifiuti. Il camion della nettezza urbana aveva già svuotato il cassonetto e aveva iniziato a triturarne il contenuto per compattare il carico. Fortunatamente però per il bastardino, l'operatore ha notato un'ombra anomala scrutando l'operazione attraverso l'impianto di controllo della telecamera a circuito chiuso posta sul retro del mezzo. La prontezza di riflessi gli ha permesso così di bloccare la triturazione dei rifiuti e soprattutto del piccolo cane che aveva unicamente il torto di essere molto malandato. La povera bestiola era rimasta incastrata fra i macchinari del mezzo e c'è voluto del tempo perché i vigili potessero liberarla da quella orribile posizione. Il bastardino è stato poi portato a un Centro di accoglienza per cani abbandonati.

Dentista muore intossicato nella casa in fiamme Stava cercando la figlia, che era però uscita

COMO Un uomo è morto ieri pomeriggio nell'incendio della sua abitazione. La vittima è Cesare Fasola, 52 anni, medico dentista. La moglie e la figlia sono riuscite invece a salvarsi. Le fiamme si sarebbero sviluppate al piano terreno della costruzione, una vecchia casa ristrutturata su due piani. Fasola, che aveva lo studio professionale a poche centinaia di metri dall'abitazione, sarebbe stato richiamato in casa dalla figlia Benedetta di 14 anni. Una volta entrato nella villetta, dalla quale già usciva del fumo, il medico avrebbe fatto uscire di casa la figlia, che si è rifugiata sul balcone del primo piano e da qui si è gettata tra le braccia di un poliziotto. L'altra figlia, di 10 anni, in quel momento non era in casa, ma con tutta probabilità Fasola non lo sapeva, per questo è salito per le scale al piano superiore a cercarla, ma proprio sulle scale, ormai invase dal fumo, il medico è morto, si ritiene per intossicazione.

Illesi gli studenti abruzzesi in gita scolastica in Grecia nell'urto mortale del pullman su cui viaggiavano

L'AQUILA Il pullman, che trasportava i ragazzi di un liceo di Sulmona, in gita scolastica in Grecia, è rimasto coinvolto in un gravissimo incidente stradale nel quale hanno perso la vita due coniugi greci. L'incidente è avvenuto tra Patrasso e Atene, nelle prime ore del pomeriggio di domenica. Il pullman avrebbe tamponato l'autovettura nella quale viaggiavano i due coniugi greci e il loro figlio, rimasto ferito. Gli studenti che alloggiavano sul pullman sono rimasti tutti illesi, mentre l'autista, che era alla guida dell'autobus, sarebbe in stato di fermo.

Il conflitto tra Rubbia e il direttore paralizza l'Enea Secondo Forza Italia ci sono effetti negativi per l'ente

ROMA «Il conflitto tra il presidente Carlo Rubbia e il direttore generale Renato Strada» ha «effetti negativi e paralizzanti» per l'Enea. La preoccupazione è stata espressa dal dipartimento ricerca scientifica di Forza Italia con una nota in cui, «in particolare, viene criticata la scelta di mantenere l'Enea solo come agenzia-ente di servizio, in contrasto con la volontà del Parlamento che nel decreto del 30 gennaio 1999 ha stabilito la natura precipua dell'ente come ente di ricerca».

MILANO Si odiavano da tempo e dalle parole sono passati a lanciarsi persino bombe molotov. Il fatto è successo l'altra sera, verso le 21, a Limbiate, in Brianza, vicino a Milano. La rissa furibonda è avvenuta all'interno di un caseggiato e a scontrarsi sono state due famiglie siciliane. Le forze dell'ordine sono intervenute e hanno arrestato 21 persone e denunciato altre 10 a piede libero.

Degli arrestati solo 4 sono incensurati, tutti gli altri hanno precedenti penali per varie reati. In manette sono finite anche tre donne, di 56, 44 e 26 anni. I carabinieri di Limbiate, una volta resisi conto della situazione hanno dovuto chiedere rinforzi agli altri reparti della provincia per poter sedare la lite.

«Sembra di essere nel Far West, urlavano, si minacciavano e minacciavano con i coltelli - raccontano i carabinieri - una scena veramente da film, solo che era realtà». Le due famiglie di

origine siciliana, i Fadale e i Giannino, che abitano nello stesso caseggiato di via Trento 23, a Limbiate, da molto tempo avevano discussioni accese che sono velocemente degenerare in vere e proprie aggressioni a colpi di coltello. Non sono ben chiari ancora i motivi che hanno portato allo scontro, forse rivalità, affari, lavori e gelosie. Molti dei componenti di entrambe le famiglie hanno precedenti

penali e per questo motivo, secondo le forze dell'ordine, i comportamenti sono sfociati in atti violenti che hanno provocato la maxi rissa. L'altra sera, dopo l'ennesima aggressione, le famiglie coinvolte hanno chiamato in aiuto amici e parenti. La resa dei conti era arrivata. Il cortile del caseggiato si è trasformato in un campo di guerriglia. Una trentina di persone da una

parte e altrettante dall'altra, tutti muniti di coltello, mazze da baseball e lunghi pezzi di vetro. Lo scontro è stato violento e nella battaglia sono anche state lanciate tre bottiglie molotov che sono esplose nei pressi di un magazzino in cui vengono stoccate delle bombole di gas.

Poteva essere una strage. L'intervento dei carabinieri, arrivati sul posto con ben 35 «gazzelle» provenienti da Desio, Monza, Rho, Sesto San Giovanni e Milano, è riuscito a sedare la rissa con qualche difficoltà. La zona è stata isolata e le due fazioni divise per evitare ancora contatti pericolosi. Per sedare gli animi c'è voluta più di un'ora.

Sono finite in ospedale quattro persone, tra le quali anche un vigile del fuoco che, mentre tentava di spegnere le fiamme provocate da una molotov, è stato picchiato selvaggiamente.

In tutto sono state fermate 47 persone, tra cui una decina di donne.

Roberta Rizzo

Schiacciata dall'autoarticolato nell'area di servizio Col fratello stava attraversando un piazzale di sosta

PIACENZA Una donna è morta in un singolare incidente stradale avvenuto ieri alle 17 nell'area di servizio Arda Sud di Fiorenzuola, sull'Autosole, nel Piacentino. Rosa D'Antonio, 56 anni, era in compagnia del fratello, rimasto illeso, che lavora come inserviente nell'area di servizio. I due stavano attraversando un piazzale in cui sostano i camion e sono passati davanti a un autoarticolato tedesco che - secondo quanto ha riferito l'uomo - sarebbe improvvisamente partito. L'uomo è riuscito con un balzo a evitare l'urto, mentre la donna è finita sotto le ruote anteriori del mezzo ed è morta sul colpo. Il camionista, di nazionalità tedesca, ha riferito agli agenti non aver visto le due persone che attraversavano davanti al suo mezzo.

Buoni i rapporti con l'ex consorte: l'uomo si prendeva cura dei due figli minori che vivevano ancora con la madre



tata all'ospedale, ma vi è giunta morta.

Sono stati i medici ad accorgersi che la donna era

Giallo ieri all'alba a Catania: una donna stava recandosi al lavoro in una cooperativa

Nell'auto, freddata con un colpo alla nuca

Rosa Montalto, 38 anni, era separata da due anni dal marito

morta per un colpo di pistola, di piccolo calibro, sparato alla nuca da distanza ravvicinata. La donna aveva quattro figli, di cui due minorenni, nati dall'unione con il marito dal quale si era separata due anni fa. Secondo la squadra mobile Rosa Montalto conosceva l'assassino

con il quale avrebbe avuto forse un appuntamento prima di recarsi al lavoro alla cooperativa Trasoriental.

La soluzione del «giallo» dell'uccisione di Rosa Montalto, un'affascinante bionda di 38 anni, assassinata ieri all'alba con un colpo di pistola alla nuca, passa attra-

verso la vita privata della vittima. È la pista privilegiata dalla squadra mobile che sta cercando di ricostruire la personalità della donna, incensurata, e madre di quattro figli, che lavorava come operaia in una cooperativa di pulizia. Tra i primi a essere interrogati dalla poli-

zia è stato l'ex marito di Rosa Montalto, un operaio quarantenne impiegato in un'azienda per la distribuzione di gas, dal quale la donna si era separata due anni fa. Era stata lei a lasciarlo, ma i rapporti tra i due vengono definiti «buoni» tanto che l'uomo continuava a prendersi cura ancora dei due figli minorenni che vivevano ancora con la madre. Anche i ragazzi avrebbero confermato agli investigatori che i rapporti tra i loro genitori sarebbero stati «buoni e cordiali» anche dopo la fine della loro storia sentimentale. La squadra mobile esclude che il delitto possa essere maturato in ambienti criminali: i componenti della due famiglie sono incensurati e definiti «onesti lavoratori».

Farmaci «anoressizzanti» al bando dall'Unione europea

BRUXELLES Bruxelles ha deciso di mettere al bando in Europa tutti i farmaci che contengono sostanze anoressizzanti. Per gli esperti europei, infatti, queste sostanze «mancano d'efficacia terapeutica e conducono a un rapporto benefici-rischi sfavorevole». Ora i 15 Paesi dell'Unione hanno 30 giorni di tempo per conformarsi. E dall'agosto dello scorso anno che il Comitato delle specialità farmaceutiche dell'Agenzia europea ha proposto di ritirare le autorizza-

zioni di vendita dei farmaci che contengono amfepramone, fentermina, clobenzorex, fenproporex, mefenorex, nortseudoefedrina, fendimetrazina. Il Comitato aveva anche richiesto il ritiro delle autorizzazioni di vendita dei farmaci contenenti fenfluramina e dexfenfluramina. Inoltre, per fenbutrazate, mazindol, fenmetrazina, propylhexedrina il parere degli esperti ha tenuto conto del fatto che nessuna autorizzazione era stata concessa nell'Ue.

ROVER 45

D'ADDA, LORENZINI, VIGORELLI, BBDO



VIAGGIARE, CHE PASSIONE.
PROPRIO COME VINCERE.

Venite a provare Rover 45, scoprirete un nuovo modo di viaggiare e ne potrete vincere un altro: in palio infatti c'è Freedomland, Internet in TV senza bisogno del computer. Si vincono subito 150 kit con un anno di abbonamento gratuito* e altri 20 kit ad estrazione finale. Regolamento presso le Concessionarie.

PROVA LA NUOVA ROVER FORTY FIVE. PUOI VINCERE INTERNET IN TV.
DAL 31 MARZO ALL'8 APRILE PRESSO I CONCESSIONARI ROVER.

*Una vincita sicura in ogni Concessionaria

Rover viaggia con Agip

www.rover.it

800-557700



FORTY FIVE
SENSO AL MOVIMENTO

BORSA

Table with 2 columns: Index, Value. Includes S&P 500, Nikkei, DAX, etc.

ORO E MONETE

Table with 2 columns: Commodity, Price. Includes Gold, Silver, Platinum, etc.

BORSE ESTERE

Table with 2 columns: Market, Index. Includes London, New York, Tokyo, etc.

CAMBI

Table with 2 columns: Currency, Rate. Includes Dollar, Euro, Yen, etc.

PARITA' IN LIRE

Table with 2 columns: Country, Parity. Includes France, Germany, Italy, etc.

DOLLARO

Table with 2 columns: Index, Value. Includes DAX, Nikkei, S&P 500, etc.

YEN

Table with 2 columns: Index, Value. Includes DAX, Nikkei, S&P 500, etc.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Table with 2 columns: Stock, Price. Includes Agnelli, Eni, Fiat, etc.

BORSE ESTERE

Table with 2 columns: Stock, Price. Includes Agnelli, Eni, Fiat, etc.

PARITA' IN LIRE

Table with 2 columns: Stock, Price. Includes Agnelli, Eni, Fiat, etc.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Table with 2 columns: Fund, Value. Includes various investment funds.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Table with 2 columns: Fund, Value. Includes various investment funds.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Table with 2 columns: Fund, Value. Includes various investment funds.

Financial advertisement for FriuliAdria Previdenza, featuring a large 'F' logo and text about future financial security.

Il vertice Opec di Vienna è stato sospeso e aggiornato a oggi: un'intesa sempre più difficile

Braccio di ferro sul petrolio

È scontro fra «falchi» e «colombe» sugli aumenti di produzione

Intesa DaimlerChrysler e Mitsubishi Nasce un nuovo colosso dell'auto

BERLINO A pochi giorni dall'accordo tra General Motors e Fiat, DaimlerChrysler ha risposto ieri annunciando una stretta intesa con Mitsubishi, quarta casa automobilistica giapponese, che darà vita al terzo colosso mondiale dell'auto. La casa tedesco-americana ha acquistato il 34% di Mitsubishi per la somma complessiva di 2,1 miliardi di Euro (4.100 miliardi di lire circa). «Mitsubishi è il partner ideale per consentire a DaimlerChrysler di rafforzare le proprie posizioni in Giappone e negli altri mercati dell'Asia», ha detto il numero uno della casa tedesca, Schrempf. L'alleanza fra Stoccarda e Tokyo riguarda i settori design, sviluppo, produzione e commercializzazione di auto berline e veicoli commerciali leggeri. DaimlerChrysler e Mitsubishi vogliono inoltre collaborare nella produzione di due piccole utilitarie.

ROMA Hanno litigato fino all'ultimo minuto utile gli sceicchi dei paesi produttori di petrolio, diffidando uno dell'altro e cercando di imbarcare più vantaggi possibili per se stessi e i propri territori. Quanto può essere aumentata l'estrazione del greggio dai pozzi petroliferi? Il possibile aumento produttivo Opec potrebbe infatti non convincere completamente gli operatori, preoccupati per la situazione delle scorte mondiali di greggio. Se le prime indiscrezioni secondo le quali l'Opec starebbe decidendo a Vienna un aumento della produzione di 1,7 milioni di barili al giorno, trovasse conferma si profilerebbe dunque il rischio di un impatto minimale sui prezzi dell'oro nero, responsabili

del caro-carburante e della ripresa dell'inflazione dei paesi consumatori. Intanto il vertice Opec è stato sospeso ieri sera, e aggiornato a oggi, confermando la sensazione che il braccio di ferro sia di difficile soluzione.

Intanto a preoccupare i mercati ci sarebbe infatti la situazione delle scorte che - anche secondo un'analisi dell'Unione Petrolifera, diffusa nei giorni scorsi - sarebbero ai minimi. Le riserve commerciali non «sono mai state storicamente così basse»: 6,2 giorni di autosufficienza contro i normali 10-11 giorni.

I dieci rappresentanti dell'Opec, che si sono riuniti in un grande albergo di Vienna per decidere di quanto riaprire i rubinetti e, aumen-

tando la disponibilità, far diminuire il costo del barile, hanno intanto ripreso con ostinazione le reciproche ostilità, dividendosi tra «falchi» e «colombe». L'Iraq, undicesimo membro Opec, deve restare alla finestra perché è ancora per poco esclusa dal mercato delle esportazioni, grazie all'embargo imposto dopo la sconfitta della guerra del golfo.

Ma anche Baghdad ha reso difficili possibili intese che ieri per ore sono state cercate dagli sceicchi. In particolare, l'Iran che si è opposto per tutta la giornata del vertice, ad un aumento di 1,7 milioni di barili al giorno da estrarre dai pozzi, teme la fine dell'embargo e una concorrenza sleale dell'Iraq. Per rifarsi delle espor-

Il petrolio dei paesi Opec

Produzione di greggio in milioni di barili al giorno

	Quota originale di produzione	Quota attuale	Quota attuale in % sul totale
Arabia Saudita	8,748	7,438	27,6
Iran	3,928	3,359	12,4
Venezuela	3,370	2,720	10,1
Emirati Arabi	2,382	2,000	7,4
Nigeria	2,258	1,885	7,0
Kuwait	2,205	1,836	6,8
Libia	1,453	1,227	4,5
Indonesia	1,380	1,187	4,4
Algeria	0,868	0,731	2,7
Qatar	0,700	0,593	2,2
Iraq	-	-	-
Totale	27,292	22,976	85,0

ANSA-CENTIMETRI

tazioni mancate in questi anni e accreditarsi verso i paesi industriali, questo è il ragionamento, il governo iracheno potrebbe aumentare la produzione di oro nero oltre i limiti concordati eventualmente con gli altri.

Tutti sanno che il prezzo del barile è troppo alto e il costo di 34 dollari raggiunto sul mercato internazionale potrebbe provocare ritorsioni dei paesi occidentali nei confronti dei paesi produttori.

Ma hanno fatto proseliti tra gli esponenti dei paesi del Golfo persico. Lo sceicco del Kuwait Saud Nasser Al-

Sabah, ministro del petrolio del suo Paese, ha dichiarato che la maggior parte dei produttori intende aderire all'invito dell'Arabia Saudita di aumentare l'estrazione del greggio fino a 1,7 milioni di barili al giorno. Il petrolio viene considerata risorsa strategica dai paesi industriali. E come tale, è fortemente tutelata. Meglio allora indurre i paesi Opec a calmierare il prezzo aumentando le estrazioni.

Il cda della compagnia triestina (gruppo Allianz) approva i conti '99: fatturato oltre i 3 mila miliardi (+14%)

Lloyd Adriatico, cresce la raccolta

Nei primi tre mesi balzo del ramo Vita - Nuova joint con l'Antoniana

Genertel, 14 mila clienti sul web I premi decollano a 165 miliardi

TRIESTE Genertel, la compagnia di assicurazioni al telefono e leader assoluta nel settore dell'assicurazione on line, controllata dalle Generali, nel 1999 ha raccolto 165 miliardi di premi, con una crescita del 51 per cento rispetto all'anno precedente. L'utile di bilancio ammonta a 112 milioni e «sancisce - si afferma in una nota - l'uscita della compagnia dalla fase di start-up (avviamento)». I clienti attivi sul nuovo sito Internet hanno raggiunto quota 14 mila con oltre mezzo milione di frequentatori. Gli assicurati al telefono sono 210 mila (più di un nuovo cliente al minuto). I dati di bilancio della società triestina sono stati approvati ieri dal cda presieduto da **Benito Rocco**. Genertel copre una quota di mercato di oltre la metà dell'assicurazione diretta: la sinistralità, che si attesta all'87 per cento, è in calo. «Il bilancio - afferma la nota di Genertel - denota forti riduzioni sul fronte delle spese gestionali e di acquisizione scese rispetto allo scorso esercizio al 15,4 per cento dei premi (-3 per cento)».

«Il successo di Genertel», spiega **Leonardo Feliciano**, direttore della compagnia, sta nell'aver voluto portare il cliente dentro la nostra struttura organizzativa. Grazie a Internet e al call center possiamo soddisfare tutte le necessità della clientela».

TRIESTE La compagnia triestina Lloyd Adriatico, controllata dal gigante tedesco Allianz, ha chiuso il 1999 con un incremento del 14 per cento della raccolta premi, pari a 3.022 miliardi, rispetto al '98. L'utile lordo è stato di 149 miliardi (138 nel '98) e il Roe (return of equity) del 12 per cento. Agli azionisti verrà proposto un dividendo di 740 lire per le azioni ordinarie e 770 lire per le risparmio, invariati rispetto all'anno precedente. L'assemblea degli azionisti è stata convocata per il 27 aprile. Il gruppo guidato da **Enrico Tomaso Cucchiani**, ha annunciato la costituzione di una joint venture nel settore danni con la Banca Antoniana (la compagnia triestina è già legata da un rapporto di bancassurance con l'istituto nella compagnia Antoniana Popolare Vita, le quote sono paritetiche).

Nel 1999 i rami danni del Lloyd Adriatico hanno rag-

giunto i 2.135 miliardi con un incremento del 5,7 per cento rispetto al 1998, il ramo Rc auto ha evidenziato una raccolta premi di oltre 1.468 miliardi (+8,4 per cento) e il ramo vita ha registrato un totale di 868 miliardi (+40 per cento). I sinistri sono diminuiti del 10,3 per cento, la frequenza (Rca al 9,6 per cento) è nettamente

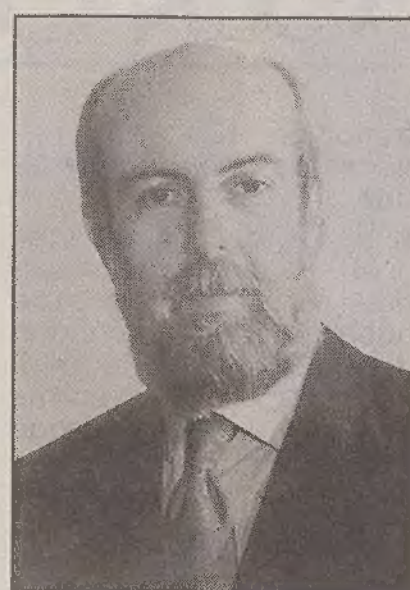
inferiore alla media di mercato (11,5-12 per cento circa). L'incidenza dei costi sui danni passa dal 24,1 per cento del '98 al 23,3 per cento del 1999, contro una media di mercato del 31,4 per cento.

In miglioramento per il gruppo triestino anche la copertura dei rischi: incremento dell'incidenza delle riser-

Colaninno e Guty in Mediobanca Oggi si riunisce il cda Generali

MILANO Incontri ieri a Mediobanca per il presidente e amministratore delegato di Telecom, **Roberto Colaninno**. In Via Filodrammatici era presente anche il presidente di Olivetti e Tecnost, **Antonio Tesone**. Forte la curiosità negli ambienti finanziari. Nella sede dell'istituto si è recato anche **Gianfranco Guty**, amministratore delegato e vicepresidente delle Generali.

E intanto oggi si riunirà il cda del gruppo triestino che esaminerà il bilancio '99. Il titolo Generali ieri è salito dello 0,69 per cento.



Enrico Tomaso Cucchiani

ve tecniche sui premi che dal 162,7 per cento del '98 è passata al 165,4 per cento nel 1999. Nei primi tre mesi del 2000 sta continuando il trend di crescita: la raccolta premi è salita del 32 per cento ed il settore vita (+135 per cento) è sempre più importante (+104 per cento attraverso la rete distributiva agenziale e +200 per cento attraverso bancassurance). Cucchiani ha chiuso il consiglio esprimendo forti perplessità sui recenti provvedimenti nel ramo Rc auto: «Tali misure - si afferma in una nota - vanno ad aggravare un settore già caratterizzato da andamenti tecnici molto negativi». Cucchiani esprime quindi grande preoccupazione per un danno economico «che si profila di dimensione estremamente rilevante».

Il Mibtel perde lo 0,39 per cento Piazza Affari non riparte Tonfi sul Nuovo Mercato Riflettori sulle Olivetti

MILANO Giornata interlocutoria per Piazza Affari. Il Mibtel ha chiuso a quota 32.819 punti registrando un -0,39%. Negativo anche il Mib30 (-0,16%) a 48.471 punti. È stata una seduta all'insegna della selettività con denaro su alcuni titoli telefonici. On data di vendita invece sul Nuovo mercato ad eccezione di Tiscali che ha guadagnato un +1,48%. Un mercato che ha dunque frenato lo storno della settimana scorsa ma allo stesso tempo non ha fatto segnare il rimbalzo che alcuni attendevano.

Fra i titoli più gettonati da segnalare Olivetti (+2,21%): fin dal mattino le azioni di Ivrea sono state al centro dell'attenzione di Piazza Affari. Le ipotesi di fusione hanno preso maggior concretezza dopo la visita di Colaninno e Tesone in via dei Filodrammatici dove c'è la sede di Mediobanca. Quanto a Tim, hanno scambiato più di venerdì scorso, registrando un rialzo del 3,52%. Ancora una batosta invece per il Nuovo mercato nonostante le ultime performance positive del Nasdaq americano: Cdb web tech è addirittura arretrata di oltre il 22%, a 37,7 euro. Male anche Tecnodiffusione (-13,4%), Prima Industrie (-13,3%), e Poligrafica S.Faustino (-7,6%). Le vendite, spiegano gli operatori, sono arrivate prevalentemente dai borsini mentre sul versante istituzionale può aver pesato la necessità di liquidità in vista del collocamento di e.Biscom e di I.net.

Un altro fattore di rallentamento, secondo gli analisti, sarebbe legato all'attesa che entri in vigore il nuovo sistema di liquidazione in Borsa. Ieri infatti per Piazza Affari è stato l'ultimo giorno della liquidazione a cinque giorni per i contratti stipulati. A partire da domani infatti i contratti verranno liquidati a tre giorni.

Michael Treschow a Pordenone per la riunione del cda che ha approvato i conti della holding italiana

Produzione record per Electrolux-Zanussi Cambia l'organizzazione delle attività

PORDENONE È salito a 4.427 miliardi di lire (+3,7 per cento rispetto al 1998) il fatturato '99 di Electrolux Zanussi, la holding italiana del gruppo svedese, confermando la leadership sui mercati italiano ed europeo. Il bilancio (le norme europee impongono di consolidare i principali dati finanziari nei conti della casa madre) riflette una ripresa record dell'export dove il gruppo di Pordenone realizza il 70 per cento della produzione. Ieri il cda ha approvato il bilancio annuale presente **Michael Treschow**, il capo di Electrolux che è anche presidente della controllata italiana. Una visita rapida e senza dichiarazioni ufficiali.

Il gruppo ha annunciato che nel 2000 sarà attuata una nuova organizzazione che prevede la suddivisione delle attività in due grandi aree di business secondo il destinatario finale: *Consumer Durables* (prodotti per le famiglie) e *Professional Products* (prodotti per gli operatori professionali). Nella seconda rientrerà anche la componentistica. Concluso il processo di ristrutturazione avviato nel 1997, che ha comportato il taglio di 14.500 posti di lavoro (su 100 mila) e la chiusura di 27 stabilimenti e 50 magazzini in tutto il mondo, il gruppo di Stoccolma punta a migliorare la competitività, liberandosi di settori non consi-

derati strategici e concentrandosi nel core-business (gli elettrodomestici).

Da tempo Treschow ha annunciato l'intenzione di cedere il settore della componentistica: sedici fabbriche in tutto il mondo e fra queste anche cinque stabilimenti fra Veneto e Friuli che da soli producono 770 miliardi di giro d'affari. Da Stoccolma per ora non arrivano indicazioni sull'andamento delle trattative in corso.

Intanto la controllata ita-



Michael Treschow

liana registra nelle sue attività una netta prevalenza del settore elettrodomestici (67%) rispetto alle apparecchiature professionali (15%), alla componentistica (15,1%) e ai servizi (2,9%). Nel 1999, la holding ha conseguito il record di produzione nel settore degli elettrodomestici (6.657 milioni di pezzi; +4,3% rispetto al 1998), con un incremento dell'export del 4% (5,3 milioni di pezzi), in controtendenza - eviden-

zia una nota - rispetto alla flessione complessiva dei produttori di elettrodomestici in Italia. Sempre nel 1999, la holding guidata dagli amministratori delegati **Luigi de Pupi** e **Aldo Burello** ha realizzato investimenti per 230 miliardi di lire in attività industriali e ricerca; il numero dei dipendenti è diminuito in termini assoluti (da 13.429 a 13.266), ma - è stato spiegato - è cresciuto del 3,3% a parità di struttura, dal momento che, in attuazione del piano di ristrutturazione, sono state cedute le attività della Zanussi Vending e Commercial Refrigeration e l'Hotel Villa Ottoboni di Pordenone, mentre è stata acquisita la McCulloch (Giardinaggio e Forestazione).

Sempre nel '99 Electrolux-Zanussi ha accelerato l'immissione sul mercato di nuovi prodotti e ha stretto alleanze strategiche con società specializzate nel campo del riciclaggio e della rottamazione degli elettrodomestici, ottenendo il premio speciale per il Bilancio Sociale nell'ambito dell'Oscar di Bilancio 1999. Dopo la certificazione ecologica ISO 14001 delle fabbriche, la Electrolux Zanussi, che ha lanciato nuovi siti web in italiano (www.electrolux.it), ha avviato un progetto, nuovo per l'Italia, per la certificazione BS 8800 per assicurare parametri ancora più elevati di sicurezza sul lavoro.

p.c.f.

internet

e.15

2000-2005

nuove

obbligazioni

BANCA ITALEASE

indicizzate ad un paniere di 15 azioni selezionate del comparto Internet.

Oltre al capitale garantito, a scadenza ti verrà riconosciuto il 100% dell'apprezzamento del paniere.

In caso di rimborso anticipato nel 2003 l'interesse garantito sarà del 30% lordo (pari al 9,14% annuo), oppure, nel 2004 del 40% lordo (pari all'8,77% annuo).

In prenotazione dal 22 marzo al 5 aprile 2000, salvo chiusura anticipata senza preavviso, presso tutti gli sportelli della CRTRIESTE BANCA SPA.

**CRTRIESTE
BANCA SPA**

A noi la borsa.

Abbiamo molto a cuore la **crescita del tuo valore** e te lo dimostriamo nei fatti. Con i rendimenti delle nostre polizze previdenziali: costantemente ai **prissimi posti** del mercato negli ultimi 15 anni*. Lo dimostra anche la nostra appartenenza ad **Allianz**, il primo gruppo assicurativo e finanziario europeo per capitalizzazione, una realtà che ci dà accesso al know-how più sofisticato, alle professionalità più specializzate e ad un ruolo da protagonisti nel complesso mondo della finanza globale. Così come è protagonista **MyLife Gestione Più**, l'innovativa linea di prodotti Unit-Linked legata a fondi assicurativi di

investimento. Un esempio concreto: da aprile '99 a febbraio 2000, in meno di 11 mesi, il rendimento di MyLife Rifugio (prevalentemente obbligazionario) è stato del **+17,5%****, quello di MyLife Sviluppo (prevalentemente azionario) del **+47,1%****. Vieni a scoprire dai nostri consulenti le nuove soluzioni studiate su misura per te, per permetterti di assaporare la vita, mentre noi valorizziamo il tuo futuro.

Lloyd Adriatico.
Il tuo valore è il nostro mestiere.

* Classifica 1999 delle gestioni separate del settimanale "Il Mondo".
** Rendimenti lordi. Non vi è alcuna garanzia di pari rendimenti per il futuro. Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione.

www.lloydadriatico.it

A voi la vita.



Lloyd Adriatico
Allianz Group
Assicurazioni e Finanza Personale

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno fe-

stivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 ma-

trimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di

stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Pam. - San Marco libero primo ingresso in stabile ristrutturato appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 93.000.000 Rabino 040/368566.

CAMPO San Giacomo piano alto luminoso con vista aperta ottime condizioni ingresso cucina abitabile due camere bagno ripostiglio 118.000.000 Eurocasa 040/638440.

CAPANNONE vendesi zona industriale (via Caboto) 400 mq circa più scoperto. Vincolo Ezit. B.G. 040/271348.

CASETTA via Bartoli Borgo San Sergio bassa: libera recente con giardino in zona tranquilla e soleggiata possibilità box prezzo interessante. Tel. B.G. 040/3728802.

CENTRALE in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 120.000.000 Rabino 040/368566.

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca primingressi signorili con una/due stanze adatti a esigenti single o coppie prezzi da L. 135.000.000. B.G. 040/3728802.

CENTRO città - arco di Riccardo particolare casetta del 1630 completamente ristrutturata internamente ed esternamente su 3 livelli composta da taverna soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale doppi servizi riscaldamento autonomo totalmente arredata 335.000.000 Rabino 040/368566.

FORLANINI alta recente ultimo piano salone con abbassamento e luci a incasso parete vetrata porta blindata stupendo bagno a mosaico armadi a muro cucina ammobiliata nuova, con box e cantina L. 230.000.000. Tel. B.G. 040/3728802.

HABITAT 040/314747 Giardino Pubblico epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno completo più servizio termoa autonomo 140.000.000.

HABITAT 040/314747 Rosmini (via E. de Amicis) soleggiato parziale vista mare ottimo: cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina lire 78.000.000.

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via Rivalto) recente luminoso ascensore: ingresso soggiorno cucinino camera matrimoniale singola bagno 2 balconi 120.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via S. Servolo) casa d'epoca: ingresso soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno. Termoa autonomo porta blindata infissi in alluminio 56.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 via Padovan recente tranquillo luminoso ascensore: ingresso soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone ammobiliato 125.000.000.

IN via Castelmonte (zona Bonomea) posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno. B.G. 040/3728802.

MAZZINI grande appartamento libero a fine 2000 attualmente locato a uso ambulatorio con riscaldamento autonomo ottima rendita annua, L. 360.000.000. B.G. 040/3728802.

MUGGIA bella casa monopiano semicentrale tre stanze soggiorno cucina doppi servizi ampia terrazza garage giardino L. 400.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA centro locale magazzino finestrato. Altezza m. 2,80. Accesso carrabile. 135 mq circa. Lire 150.000.000. B.G. 040-271348.

MUGGIA fronte mare particolarissimo appartamento mansardato con zona studio in soppalco per totali mq 165 L. 310.000.000 adatto amatori. B.G. 040/272500.

MUGGIA recente in palazzina ingresso soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio terrazzino cantina L. 175.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA Viale XXV Aprile locale affari 35 mq circa più soppalco. Perfetto. Con riscaldamento acqua luce. Adatto ambulatorio ufficio/studio tecnico. B.G. 040/271348.

NUOVA acquisizione Muggia via Forti in buone condizioni con cameretta poggiori due servizi cantina giardino e posteggio condominiale. Tel. B.G. 040/271348.

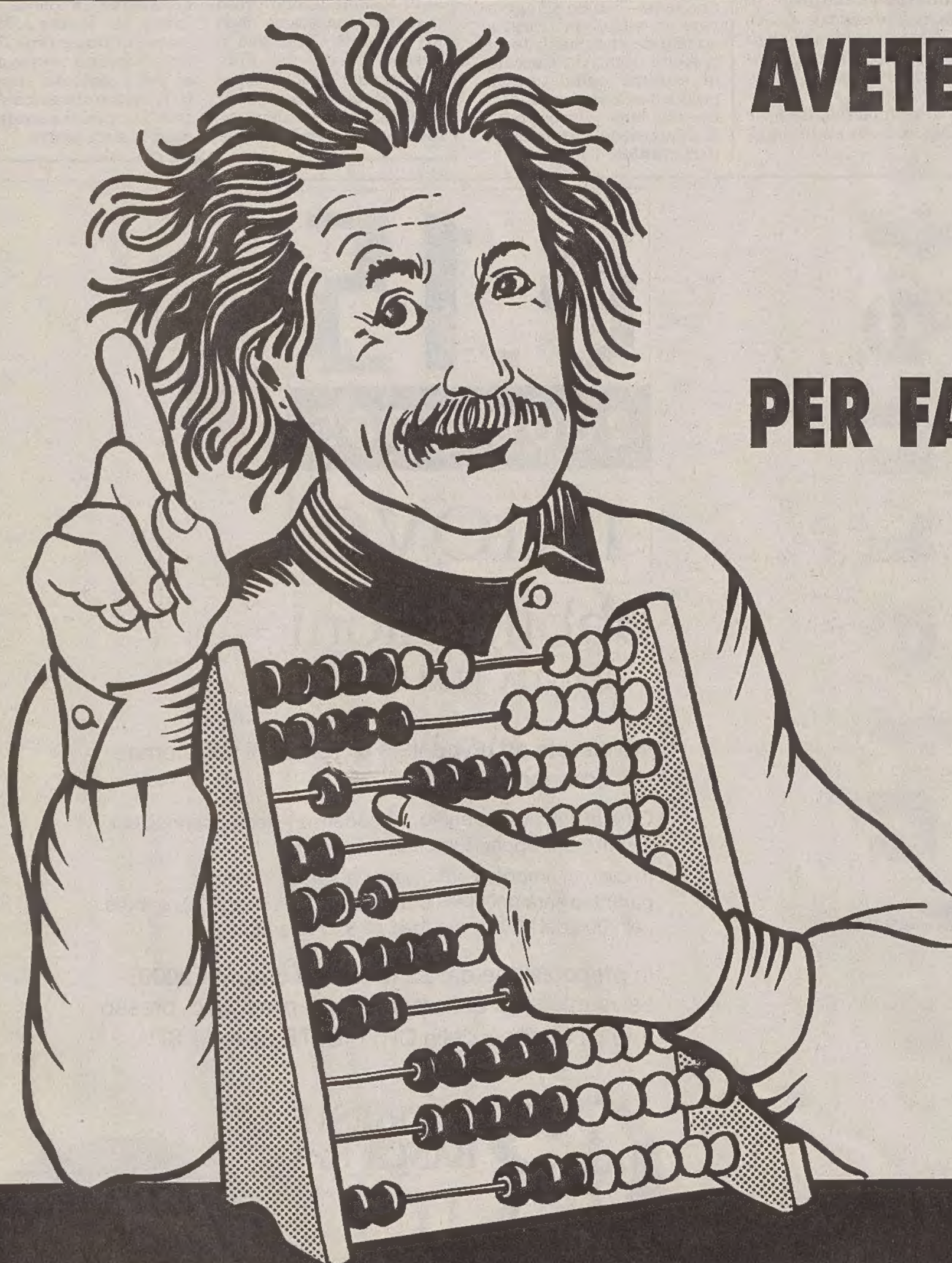
NUOVA acquisizione zona Marchesetti perfetto con vista mare termoa autonomo ingresso soggiorno camera cameretta cucina bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

NUOVA acquisizione Muggia via Forti in buone condizioni con cameretta poggiori due servizi cantina giardino e posteggio condominiale. Tel. B.G. 040/271348.

NUOVA acquisizione zona Marchesetti perfetto con vista mare termoa autonomo ingresso soggiorno camera cameretta cucina bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

Continua in 10.a pagina

AUDI PRESS 98/2



AVETE 213.000 BUONI MOTIVI



PER FARE PUBBLICITA' SUL PICCOLO:

✓ i suoi 213.000 lettori
✓ e la sua concessionaria

Mettete assieme un giornale leader nella sua area di diffusione e una concessionaria leader nella stampa quotidiana e avrete in mano la formula giusta per il successo della vostra pubblicità. Il Piccolo vi garantisce la quantità e la qualità dei contatti, la copertura capillare del territorio, la fedeltà e la fiducia dei lettori. La Manzoni mette a vostra

disposizione centotrentasei anni di esperienza al servizio degli inserzionisti e un portafoglio di oltre 40 giornali locali per far arrivare il vostro messaggio in tutta Italia: basta una telefonata alla filiale di Trieste.

m

A.MANZONI&C.

Filiale di Trieste • Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

Il delfino di Eltsin riesce a imporsi alle elezioni presidenziali già al primo turno con il 52,64% dei suffragi contro il 30% del comunista Ziuganov

Putin va al Cremlino ed evita il ballottaggio

Promette il dialogo politico con tutte le forze del Paese - Sembra Kasyanov l'aspirante premier più quotato

Bill Clinton telefona al successore di «corvo Bianco» e lo invita a rispettare la democrazia e i diritti umani

WASHINGTON Il presidente americano Bill Clinton ha invitato il nuovo capo di stato russo Vladimir Putin al rispetto della democrazia e dei diritti umani, nella telefonata con cui ieri si è congratulato per la vittoria elettorale.

«Nella mia conversazione con Putin - afferma un comunicato di Clinton diffuso dalla Casa Bianca - ho sottolineato l'importanza per la Russia e per il mondo del rafforzamento delle fondamenta della democrazia russa e dell'approfondimento dei suoi legami internazionali».

Clinton, prosegue il comunicato, ha sottolineato le sue preoccupazioni sulla guerra condotta dalla Russia contro i ribelli ceceni e ha chiesto a Putin di lanciare «una indagine imparziale e trasparente sulle asserite violazioni dei diritti umani». Ha chiesto inoltre che gli organi di informazione internazionale abbiano pieno accesso in Cecenia.

MOSCA C'è stata una po' più ansia del previsto e la vittoria annunciata è giunta solo dopo mezzanotte invece che in prima serata, ma Vladimir Putin ce l'ha fatta al primo turno e con il 52,64% dei voti si è assicurato per i prossimi quattro anni la poltrona del Cremlino che era stata per gli ultimi otto di Boris Eltsin. Putin, in realtà, ha battuto con più di 20 punti di vantaggio il suo più diretto avversario, il leader comunista Ghennadi Ziuganov. A essere in dubbio non era la sua vittoria, ma la possibilità di farcela al primo tentativo, senza dover aspettare un ballottaggio che si sarebbe svolto solo tra tre settimane. Ziuganov - che ha su-

bito preannunciato ricorsi per dei presunti brogli elettorali - si è imposto in sole quattro delle 89 regioni della Russia mentre alle precedenti presidenziali contro Eltsin ne aveva conquistate 43. Pur ancora alto, quasi al 30%, l'appoggio di cui gode il leader comunista ha mostrato per la prima volta di essere minoritario quasi ovunque nel paese.

Per entrare nel pieno dei poteri - e affrontare la prima e forse più importante delle scadenze che lo aspettano, quella della scelta di un nuovo premier e della formazione di un nuovo governo - il nuovo leader russo dovrà comunque aspettare il prossimo 5 maggio, data fissata in base alla costi-

tuzione per il suo formale insediamento al Cremlino.

Da qui ad allora, intanto, il neopresidente dovrà cercare di concludere la guerra in Cecenia dalla quale dipendono la ricucitura dei rapporti tra la Russia e l'Occidente e quindi anche il successo del gigantesco sforzo che occorrerà per risanare la disastrata economia del paese e combattere la corruzione e la criminalità, compiti che lo stesso Putin si è posto come prioritari. «Vincendo al primo turno - egli ha detto sull'onda del successo - ho avuto una enorme apertura di credito da parte del paese e della sua popolazione. Dovrò ora rispondere assumendo a mia volta degli obblighi mo-

rali». E uno di tali obblighi è proprio quello di combattere le cause del relativo successo che nel paese ancora hanno i comunisti. «La stragrande maggioranza della popolazione russa - ha notato il neopresidente - è scontenta del proprio livello di vita e costituisce una sorta di elettorato di protesta. Non hanno molti altri mezzi oltre il voto per esprimere tale protesta».

Putin non ha precisato ul-

teriormente le proprie intenzioni, ma ha promesso di collaborare nella formazione del nuovo esecutivo anche con i leader battuti nelle elezioni. Nessun accordo di coalizione, ma apertura al dialogo con tutti. Il nuovo governo arriverà comunque solo dopo l'insediamento del 5 maggio e tra i candidati a presiederlo vi è l'attuale facente funzioni (e ministro delle finanze) Mikhail Kasyanov.

DALLA PRIMA

La decisione fu presa dal vecchio presidente e dagli uomini della «famiglia». In prima fila Boris Berezoski, uno degli uomini più ricchi del pianeta. In seconda fila Victor Cernomyrdin, l'ex primo ministro che controlla la Gazprom, colosso mondiale del gas. In terza fila, ma non meno importante Anatoli Ciubais, l'uomo che ha dato vita alle principali privatizzazioni delle aziende statali russe.

Come e perché la scelta sia caduta su Putin non è del tutto chiaro. Di sicuro sappiamo che egli è potuto diventare presidente solo dopo aver assicurato ad Eltsin e alla sua «famiglia» la più ampia amnistia e l'assicurazione di una vita tranquilla.

Fino a che punto la politica di Putin sarà condizionata dall'ombra di Eltsin e del suo entourage? E' questo il vero mistero che circonda il nuovo presidente e che solo gli avvenimenti dei prossimi mesi potranno chiarire.

La strategia di Putin è però abbastanza chiara. Egli si presenta come l'uomo che vuole risolvere l'onore e il prestigio della Russia. Dopo la perdita dell'Ucraina, della Bielorussia, dei paesi Baltici, Putin ha promesso che non cederà più un metro di terreno russo. Questo spiega ma non giustifica la spietatezza con la quale sta portando avanti la guerra in Cecenia. Infine Putin, in consonanza con la grande maggioranza dei suoi compatrioti, e soprattutto dopo lo smacco subito in Jugoslavia ad opera della Nato, vuole ricostruire la potenza militare russa. Sarebbe però sbagliato presentare Putin come un militare fanatico e in cerca di rivincite. Proprio perché è la proiezione della «famiglia» eltsiniana e dei grandi boiardi di stato Putin ha bisogno dell'aiuto economico dei paesi Occidentali e del fondo monetario.

Ricostruire il rapporto con gli Stati Uniti su basi paritarie, da superpotenza a superpotenza. E' questo il sogno, e la strategia, del nuovo padrone della Russia.

Gianni Corbi



Mauro Manzin

Adesso il neoelito leader russo dovrà gettare la maschera. Resta aperta la questione cecena che potrebbe ritorcersi contro il Cremlino

Per il «nuovo zar» inizia la stagione delle scelte

E adesso il novello zar deve gettare la maschera. Con l'investitura sancita dal voto si sono dissolte le nebbie che avvolgevano le idee del delfino di Eltsin. Che ora è costretto a guardare non solo la sua Russia, ma il mondo intero diritto negli occhi. E, strano scherzo del destino, quella guerra in Cecenia che tanto gli ha giovato in popolarità tra i suoi connazionali rischia, in un futuro maledettamente prossimo, di trasformarsi in una dolorosa e cruenta spina nel fianco di quel potere che egli consoliderà con la nomina del nuovo primo ministro. L'Oc-

cidente lo ha fin qui lasciato fare. I massacri di civili avvenuti a Grozny sono passati sotto la più ipocrita indifferenza delle diplomazie del Vecchio continente, le quali però d'ora in poi saranno costrette ad aggiustare il tiro. Anche perché l'Ue certo non può imporre una svolta nei rapporti con Mosca di fronte al perdurare della guerra cecena. Altrimenti l'incongruenza diplomatica rischierebbe di rendere ancor più vulnerabili punti di per sé già deboli quali la politica europea nei Balcani. Dove Mosca, peraltro, è bene presente, una sorta di convitato

di pietra al desco del potere di Milosevic. Per Putin, dunque, il credito politico si è esaurito domenica, non appena è stata chiusa l'ultima urna elettorale.

Tutti ora chiedono fatti. Nonostante le parole siano state fin qui scarse e ambivalenti. Gli Stati Uniti si dimostrano collaborativi, ma neppure a Washington sanno se prevarrà lo spirito freddo e autoritario dell'ex spia del Kgb o quello liberista ispirato al nuovo corso eltsiniano e ancor più alla linea di pensiero della «scuola di San Pietroburgo». Il vero problema è però che non lo

sanno di preciso neppure a Mosca. E a soppesare con attenzione tutte le mosse del nuovo zar sono soprattutto quei magnati dell'economia che, impossessatisi delle risorse del Paese al crollo dell'Unione sovietica e con esse delle migliori imprese, gestiscono oggi la cupola di quella potentissima mafia plasmata dalle collusioni con il mondo politico. Loro hanno i soldi, senza i quali anche il potere di Putin rischia di trasformarsi in un gigante d'argilla. Entrare in rotta di collisione con quella sorta di criminalità in doppio petto, statalizzatasi tra le pieghe

del potere eltsiniano, potrebbe avere effetti dirompenti.

Ma lui, Putin, dalla Lubyanka ha imparato a conoscere la Russia. E i russi. Solo che se in passato poteva osservare tutto e tutti tra le discrete brume voyeuristiche delle oscure stanze del Kgb, d'ora in avanti dovrà farlo sotto i riflettori del Cremlino. E ha già capito che non sarà facile come egli stesso sperava. Putin si è accorto proprio dall'andamento del voto che non è sufficiente appellarsi ai valori patriottici e presentarsi come l'uomo forte che la provvidenza ha riservato ai russi.

MEDIO ORIENTE

Dopo il fallimento del vertice Clinton-Assad

La delusione regna in Israele e Barak imputa alla Siria una scarsa volontà di pace

GERUSALEMME Diffusa delusione e pessimismo sulle possibilità di ripresa nel futuro prossimo dei negoziati di pace con la Siria regnano nei circoli di governo israeliani dopo l'insuccesso del summit, domenica a Ginevra, tra il presidente Usa Bill Clinton e il presidente siriano Hafez Assad. Israele, pur ritenendo per bocca del suo premier Ehud Barak che «non sia chiusa anche oggi la porta» ai negoziati con la Siria, ha indicato di essere comunque deciso a procedere al ritiro delle sue truppe dal Libano, forse ancora prima della scadenza limite fissata per il prossimo luglio, malgrado i rischi e le incognite connesse con un ripiegamento non negoziato con la Siria (potenza dominante in Libano) e col governo di Beirut. Israele ha minacciato pesantissime reazioni armate nel caso di attacchi contro la Galilea da parte di guerriglieri in Libano, dopo il ritiro dell'esercito. Barak, che ha avuto ieri pomeriggio l'invito Usa Dennis Ross un dettagliato resoconto sui colloqui tra Clinton e Assad, ha affermato: «Le posizioni sono state chiarite, le maschere sono cadute...».

«...a quanto pare la Siria non è in questo momento ancora matura per prendere le decisioni necessarie per arrivare a un accordo di pace». Israele, ha aggiunto, «non firmerà un accordo, non con la Siria, non col Libano e non con i palestinesi, che non rafforzino la sua sicurezza».



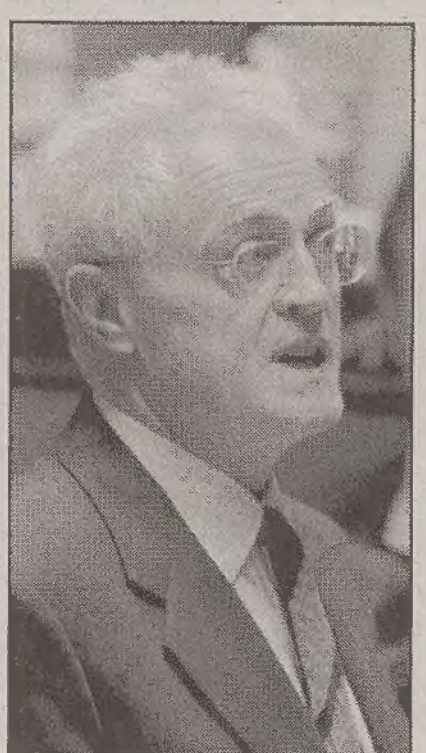
Il premier Ehud Barak

Lo stato ebraico, che ha indicato di essere disposto a un ritiro pressoché totale dal Golan occupato, vuole che la Siria soddisfi le sue richieste per quanto riguarda garanzie di sicurezza, fonti d'acqua, e piena normalizzazione delle relazioni. La Siria subordina un negoziato su questi punti a un chiaro impegno israeliano a un ripiegamento totale dal Golan fino alla linea di cessate il fuoco antecedente il conflitto del 1967. Una richiesta che di fatto porterebbe la Siria a pochi metri dalla sponda orientale del Lago di Tiberiade e che Israele finora rifiuta. Il senso di delusione per l'insuccesso dei colloqui a Ginevra, dopo che nei giorni scorsi la stampa israeliana aveva dato ampio spazio a previsioni ottimistiche, appare profondo. «Sono adesso molto, molto pessimista» ha affermato il ministro Haim Ramon, confidente di Barak. Il giornalista Shimon Shifer, che ha fama di essere tra i meglio informati del paese, ha parlato di «colossale fallimento» di una politica che puntava prima di tutto a una rapida intesa con la Siria. Conseguentemente sembra ora divenire prioritaria la ricerca urgente di un accordo con i palestinesi. Nello stesso tempo fonti governative, citate dalla radio, si sono dette certe che gli Usa continueranno ad operare intensamente dietro le quinte per riportare Israele e Siria al tavolo dei negoziati.

Il primo ministro Jospin rinnova gli incarichi di governo pensando già alle elezioni del 2001 e 2002

Francia, tornano gli uomini di Mitterrand

Fabius va all'Economia, Jack Lang all'Istruzione e la Tasca alla Cultura



Lionel Jospin

PARIGI Lionel Jospin torna all'era Mitterrand. Per ricompattare la sua «sinistra plurale» in vista degli scontri elettorali del 2001 e 2002 (municipali, legislativi e presidenziali) il premier francese ha varato ieri un nuovo governo, richiamando due uomini simbolo dell'epoca mitterrandiana e aumentando le poltrone per i comunisti e i Verdi. In tutto, quattro i ministri uscenti (Sautter, Allegre, Trautmann e Zuccarelli), cinque più due sottosegretari i nuovi. Le due nomine più importanti sono quelle di Laurent Fabius come superministro dell'economia (Economia e Finanze) in sostituzione di Christian Sautter, e di Jack Lang come ministro della Cultura.

Laurent Fabius oggi 53enne, fu sotto Mitterrand il più giovane premier della storia di Francia, a soli 37 anni. Poi è stato presidente dell'Assemblea Nazionale (parlamento) e segretario del Partito Socialista nel 1992-93. Dal '95 fa il sindaco a Grand-Quevilly, vicino Parigi. Ma la sua carica più importante, fino ad oggi, era quella di «anti-Jospin» all'interno del Ps. Il suo arrivo nella squadra di Jospin segna una grande riconciliazione nel partito, e mette fine a una frattura durata quasi dieci anni. Nello stesso filone si inserisce la nomina all'Istruzione di Jack Lang, 60 anni, ora presidente della commissione esteri della Camera, era stato ministro della Cultura

dall'1981 al 1986, e poi dell'Istruzione nel 1992-93. Il suo nome è legato a quelle «famiglie» socialiste. Catherine Tasca, nuovo ministro della cultura, è figlia del piccolo teatro di Milano con Strehler.

Le restanti tre nomine ministeriali premiano le altre «famiglie» socialiste. Catherine Tasca, nuovo ministro della cultura, è figlia dell'italiano Angelo Tasca, socialista torinese vicino a Gramsci e autore della prima storia del comunismo. Tasca abbandonò il partito all'affermarsi della linea stalinista, e aderì al Ps francese. Il socialista-radical Roger-Gerard Schwartzberg diventa ministro della Ricerca e Michel Sa-

pin passa dalle Finanze alla Funzione Pubblica. E il governo si riequilibra anche nei sottosegretariati.

«Ho voluto rinforzare la capacità d'azione del governo», ha spiegato Lionel Jospin annunciando il rimpasto. E ha assicurato che «il governo continuerà la sua politica di riforme ispirandosi ai valori della sinistra, al servizio dell'interesse del paese e con la crescita e l'occupazione come obiettivi primari». Ma la lettura data dagli analisti politici è tutta in chiave strategico-elettorale. Dopo il fallimento delle riforme del fisco e dell'istruzione, che hanno provocato forte opposizione popolare, Jospin aveva bisogno di ricompattare la maggioranza e il suo stesso partito.

In Sudan l'arsenale di Saddam E gli Usa minacciano la guerra

WASHINGTON Negli Stati Uniti è tempo di elezioni, e in Iraq tira aria di guerra. Il capo del partito repubblicano americano, che ha la maggioranza assoluta al congresso, ha proposto azioni militari contro l'Iraq di Saddam Hussein e contro i suoi alleati sudanesi. I servizi segreti hanno segnalato infatti che l'Iraq ha aperto in territorio sudanese un impianto per la produzione di missili, con tecnologia nordcoreana. «Se questo è vero - ha dichiarato Trent Lott, il potente capogruppo del partito repubblicano al senato - dobbiamo essere pronti ad agire. Voglio dire, ad agire militarmente». Le parole del senatore Lott acquistano un peso ancora maggiore perché sulle sue posizioni si è schierato il massimo esperto di risorse militari irachene: Richard Butler, l'ex capo degli ispettori dell'Onu in Iraq, espulso dal governo di Saddam Hussein perché troppo curioso.

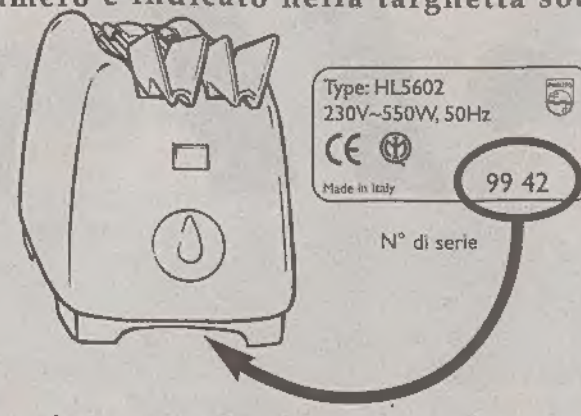
Austria: il caso Haider tiene lontani i belgi mentre l'Ue indaga

BRUXELLES Sono sempre più numerosi i belgi che hanno cancellato l'Austria dalle loro mete turistiche: l'effetto Haider si è fatto sentire pesantemente. Il numero dei turisti belgi verso Vienna e le altre località turistiche austriache sarebbe calato di due terzi, dal momento dell'ingresso del partito dell'estrema destra al governo e dell'avvio delle sanzioni bilaterali decise dai Quattordici partner europei contro l'Austria. La situazione è oggetto di attenzione da parte della Commissione europea. L'intervento dell'esecutivo Ue è coerente con l'atteggiamento assunto da Bruxelles nei confronti dell'Austria.

AVVISO

Ai possessori di tostapane Philips modelli: HL5602 - HL5603 - HD5604

Questi apparecchi potrebbero presentare un'anomalia nel funzionamento se utilizzati in condizioni particolari. Tale anomalia se trascurata potrebbe ridurre il livello di sicurezza dell'apparecchio. Il problema riguarda solo gli apparecchi acquistati dopo il mese di ottobre 1999, con numero di serie 99 42 e 99 43. Tale numero è indicato nella targhetta sotto la base del tostapane.



Se avete un apparecchio che rientra in questa serie siete pregati di contattare il Centro Assistenza Autorizzato Philips della vostra zona che provvederà ad un controllo tecnico e, se necessario, ad apportare gratuitamente le opportune modifiche.

Per eventuali ulteriori informazioni potete rivolgervi al nostro Servizio Consumatori al numero verde 800.820026 (chiamata gratuita).

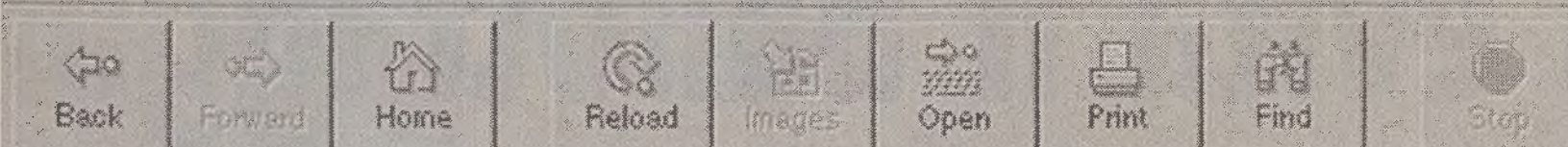
Philips si scusa per il disagio arrecato e ringrazia per la fiducia e la collaborazione.



PHILIPS

[IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help



Location: http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/

What's New!

What's Cool!

Handbook

Net Search

Net Directory

Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con WaveNet & EverestNet

IL PICCOLO

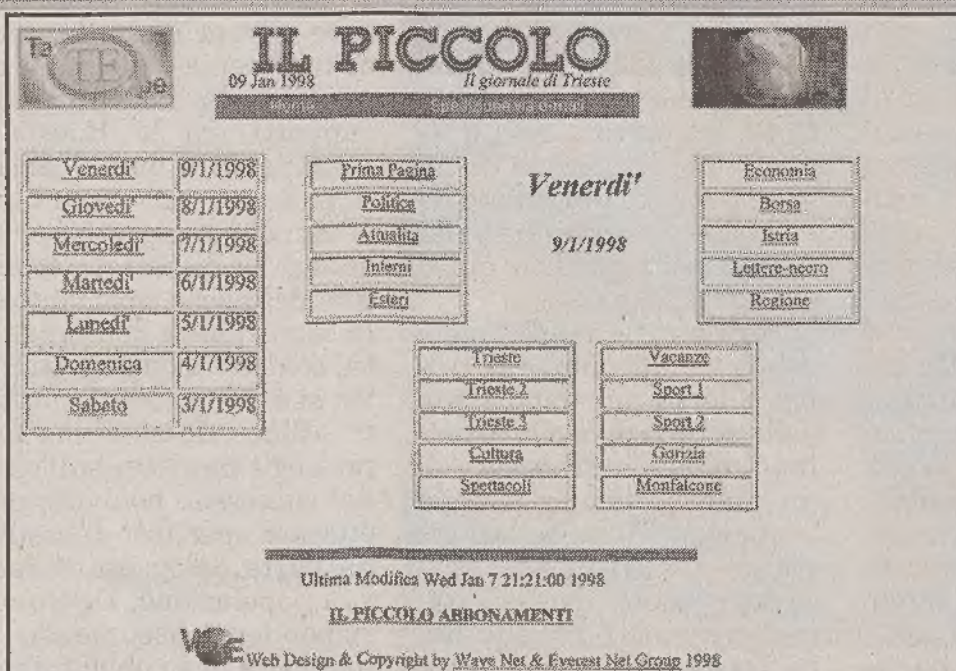
Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO su Internet è: <http://WWW.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento: 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 50US\$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 100US\$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 200US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546501
abi 6335 cab 02208

Document: Done

Continuaz. dall'8.a pagina

PORTA dei Leo (via Pascoli) locale d'affari 55 mq circa con grande vetrata bagno riscaldamento. Possibilità uno o più posti macchina in garage. Lire 149.000.000. B.G. 040/3728802.

PORTA dei Leo posti macchina in autorimessa con entrata da via Pascoli. Accesso automatizzato. Ultime disponibilità. Lire 29.000.000. B.G. 040/3728802.

POSTI auto ultime disponibilità in garage con accesso esclusivo da via Pascoli L. 29.000.000. B.G. 040/3728802.

ROIANO - via Solito in stabile d'epoca ristrutturato piano alto luminoso appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo cantina riscaldamento autonomo 126.000.000 Rabino 040/368566.

SAN Dorligo casa carsica accostata di circa 110 mq interni, da ristrutturare, più cortiletto 98.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Dorligo della Valle tipica casa di paese completamente ristrutturata con cantina taverna cortile accesso auto, stalla limitrofa. Tel. B.G. 040/3728802.

SAN Giacomo (via San Marco) epoca piano alto luminoso matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia serramenti pvc 45.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Giacomo (via San Servolo) epoca ultimo piano tranquillo e luminoso, atrio matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio veranda 45.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Giusto ristrutturato atrio matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile grande bagno termoautonomo arredato con mobili nuovi 105.000.000. Eurocasa 040/638440.

SERVOLA (via dei Giardini) epoca, luminoso in ottime condizioni atrio soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno totalmente arredato a nuovo serramenti alluminio 90.000.000. Eurocasa 040/638440.

SETTEFONTANE trentennale con ascensore composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo verandato 126.000.000 Rabino 040/368566.

VALMAURA libero recente ultimo piano con ascensore vista aperta appartamento perfetto composto da ampio ingresso soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi due poggoli posto auto condominiale 225.000.000 Rabino 040/368566.

VIA del Bergamino disponibili quattro posti macchina scoperti lire 11.500.000 cadauno. Possibilità vendita in blocco al miglior offerente. B.G. 040/3728802.

VIA Molino a Vapore epoca mansardina tranquilla composta da: atrio camera cucina abitabile servizio esterno solo 25.000.000. EUROCAISA 040/638440.

VIA Pascoli libera in stabile d'epoca mansarda con finestre e abbaini composta da soggiorno cucina abitabile arredata camera matrimoniale bagno 82.000.000 occasione Rabino 040/368566.

VIA Rossetti solo L. 46.000.000 appartamento perfetto composto da due vani + servizio, tranquillo termoautonomo. B.G. 040/3728802.

VIA Torino stabile d'epoca alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq termoautonomo L. 270.000.000. B.G. 040/3728802.

VIA Udine libero in stabile d'epoca appartamento grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 150.000.000 Rabino 040/368566.

VIA Udine locale d'affari 35 mq circa. Con due fori e magazzino sottostante pari metratura. Adatto qualsiasi attività. Lire 68.000.000. B.G. 040/3728802.

VIA Vecellio garage doppio con acqua e luce. Lire 68.000.000. B.G. 040/3728802.

VILLA a Muggia di ampia metratura con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato cottage piscina. B.G. 040/272500.

VILLETTA nuova acquisizione Muggia bellissima recentissima salone due camere terrazza splendida cucina e bagni in muratura, al piano seminterrato troviamo taverna garage e ulteriore appartamento con camera soggiorno angolo cottura e bagno,

proprietà recintata con giardino e accesso auto. Tel. B.G. 040/271348.
ZONA Rosmini primoingressa zona servita disponibili diverse tipologie a partire da L. 198.000.000. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggolo cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CASETTA con giardino periferica cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

COMPERO stabili interi zona Trieste. Scrivere a Fermo posta Trieste centro c. i. AC6399307. (A3399)

ZONA signorile vista mare, posto auto cercasi salone, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

MUGGIA vicinanza stazione autocorriere affittasi locale commerciale 90 mq circa con servizi ampie vetrine. Posizione continuo passaggio. B.G. 040/271348.

PIAZZA della Borsa ufficio 180 mq circa finemente arredato. Segreteria d'ingresso quattro stanze due bagni riscaldamento autonomo climatizzatore. Lire 4.000.000 mensili. B.G. 040/3728802.

ZONA Grotta autorimessa con 10 posti macchina. Valutiamo eventuali permuta. B.G. 040/3728802.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. SEGRETARIO/O referenziata esperta specifico settore studio legale cerca offrendo vantaggiose condizioni economiche. Scrivere Fermo Posta Trieste centrale C.I. AB7647627. (A4344)

A.I. IMPORTANTE società per completamento programma primo trimestre 2000 selezione personale disponibile immediatamente mansioni interne/esterne. Retribuzione 2.000.000/5.000.000. Tel. 040.2158100. (A4443)

ASSUMIAMO impiegato/a militesente preferibilmente ragioniere massimo 23 anni età munito ciclomotore e attitudine ai rapporti con il pubblico. Manoscrittore: Ras, Agenzia centrale, via Martiri Libertà 8, Trieste. u (A4445)

AUTOLINE Concessionaria automobili cerca, per accettazione officina, persona capace e dinamica, buona conoscenza meccanica ed elettronica auto, uso computer. Inviare curriculum via fax allo 040/232495. (A00)

AZIENDA alimentare cerca apprendista militesente con attitudine alla meccanica patente B max 25 anni per assunzione immediata. Inviare curriculum a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB7659713. (A4366)

AZIENDA internazionale seleziona 10 persone settori nutrizione salute ed estetica. 0339/2694598 sig. Quartana. (A4354)

AZIENDA servizi finanziari rivolti al credito, ricerca esperti funzionari, automuniti, disponibili viaggiare Nord/Centro Italia. Offresi clientela acquisita, alti compensi provvisori. Tel. 049/8754837. (Fil17/4)

CERCASI ambasci per lavoro a domicilio di imbustamento dépliant pubblicitari. Telefono. 081/5884686. (Fil 35)

CERCASI apprendista capace o mezza lavorante parrucchiere pratica phon telefonare allo 040/367006. (A4189)

CERCASI cameriera/e per trattoria altipiano preferibilmente pratica/o pesce tel. 040/55050 ore serali. (A4331)

CERCASI commessa/o esperienza intimo e abbigliamento croato-sloveno perfetti. Tel. 040.360304. (A4277)

CERCASI responsabile con

esperienza per ufficio telemarketing di Trieste. 40/50 anni. Trattamento fisso più incentivi. Telefonare ore 12/15 allo 0349/8334671. (C00)

COLLABORATRICE/TOR amministrativa/o esperta/o paghe cercasi per lavoro continuativo anche part time inserimento immediato gradita conoscenza programmi informatici paghe scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale c.i. AA1472202. (A4278)

COMMESSA/O abbigliamento cercasi bella presenza esperienza lingue. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste centrale. Pat. Ts2083083K. (A4251)

CONCESSIONARIA auto Monfalcone cerca giovane venditore/trice impiegato, possibilmente residente a Monfalcone. Tel. 040/829777.

CONCESSIONARIA d'automobili cerca meccanico con esperienza massimo 40 anni scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste AC6415607. (A4282)

COOPERATIVA ricerca pulitrici/tori e generici automuniti. 040/364518 8-13. (A4389)

DITTA termoidraulica valuta assunzione di un apprendista possibilmente con esperienza. Tel. 0347/8656329. (A4458)

STUDIO commercialisti cerca contabile conoscenza Pc e fiscalità. Scrivere a Fermo Posta Centrale Pat. TS5019349A. (A4358)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SEGRETERIA lunga esperienza albergo reception/madrelingua tedesca + inglese francese cerca lavoro anche stagionale oppure telefonista altro settore. Tel. 0481.470333.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo mobili soprammobili antichi. Telefonare 040/394391 040/311474.

TRAINING AUTOGENO per affrontare con maggiore equilibrio stress, ansia e tensioni della vita quotidiana. Tel. 040/762193-632381.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vendo appartamento vista mare 117.000.000, villette con giardino. Vacanze estive affitto da L. 12.000 giorno/persona. Grati catalogo. Ag. Boreal 0431/438085. E-mail: ag.boreal@bibione.nautait. (Fil48)

Continuaz. in 34.a pagina

zivago

musica libri e altro

“ Il sito Internet italiano per acquistare on line i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario e con consegne in 24/48 ore ”

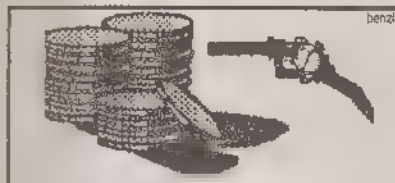
musica libri e altro

www.zivago.com

Si acuisce la crisi politica a seguito della decisione dell'istituto centrale. Tensioni fra Dieta e socialdemocratici

Conti bloccati, monta la protesta

Manifestazione dei sindacati contro il commissariamento della Banca istriana



SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	9,59
Tallero 1,00	=	0,0049
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	250,00
Kuna 1,00	=	0,1291

SLOVENIA		
Tallero 141,70	=	1.428,28 Lire
CROAZIA		
Kuna 5,22	=	1.305,00 Lire

SLOVENIA		
Tallero 128,10	=	1.291,20 Lire
CROAZIA		
Kuna 5,02	=	1.255,00 Lire

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Appoggio ai regionalisti da parte del Presidente croato Stipe Mesic (foto), che ha incontrato il ministro per le Integrazioni europee Ivan Jakovic

POLA Comizi di protesta, incontri tra i massimi esponenti statali, malcontento e anche paura in Istria. Questo, e altro ancora, è stato causato dalla decisione del commissario della Banca istriana, Boris Busac, di chiudere i rubinetti finanziari dell'istituto di credito, predisponendo un blocco di ben tre mesi. La mossa del commissario - nominato alla Banca nazionale croata - è stata giustificata col fatto che le perdite potenziali della Istarska sfiorano i 35 miliardi di lire, superando di 11 miliardi il suo capitale sociale.

Sportelli chiusi dunque fi-

no a giugno, una decisione che ha gettato nella disperazione decine di migliaia di risparmiatori istriani, e rischia di mettere in ginocchio il settore economico della Penisola. Mentre la coalizione governativa di centro-sinistra sta paurosamente scricchiolando (ne fa parte anche la Dieta democratica istriana), il ministro per le Integrazioni europee e capo Ddi, Ivan Jakovic, è stato ricevuto ieri dal presidente della Repubblica, Stipe Mesic, e dal presidente del Parlamento, Tomcic. Entrambi hanno espresso ai regionalisti istriani il loro massimo



appoggio, mentre Jakovic ha confermato loro che il club parlamentare della Dieta avvierà il procedimento

di destituzione del governatore della Banca nazionale Skreb, ritenendolo il responsabile numero uno della grave vicenda.

Ma non se ne stanno con le mani in mano neanche le forze sindacali. E' di ieri mattina la notizia che il Sindacato istriano promuoverà oggi una manifestazione di protesta dinanzi alla sede centrale della Banca istriana a Pola. Un'iniziativa, così il presidente dell'organizzazione Bruno Bulic, per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, degli organi statali e delle forze politiche sui problemi che attanagliano le genti e l'industria istriane. A reagire è stata anche la Camera dell'Economia istriana, il cui presidente Sime Vidulin ha dichiarato alla stampa che Banca na-

zionale, governo e Sabor devono urgentemente risolvere il caso, permettendo ai risparmiatori di operare regolari prelievi, cosa che va permessa anche ai titolari di giro conti e conti correnti.

«Secondo noi - così Vidulin - non c'erano ancora i presupposti per il commissariamento della Banca istriana». A farsi viva è stata pure la sezione istriana dell'Accadizeta, precisamente il suo presidente, Mario Bratulin, il quale ha dichiarato che i deputati istriani HdZ chiederanno venga creata una commissione parlamentare d'inchiesta per l'Istarska. Infine il premier Racan ha reso noto che nei prossimi giorni il governo studierà a fondo la questione, operando nell'ambito delle sue prerogative.

In risposta ai quesiti dei giudici costituzionali

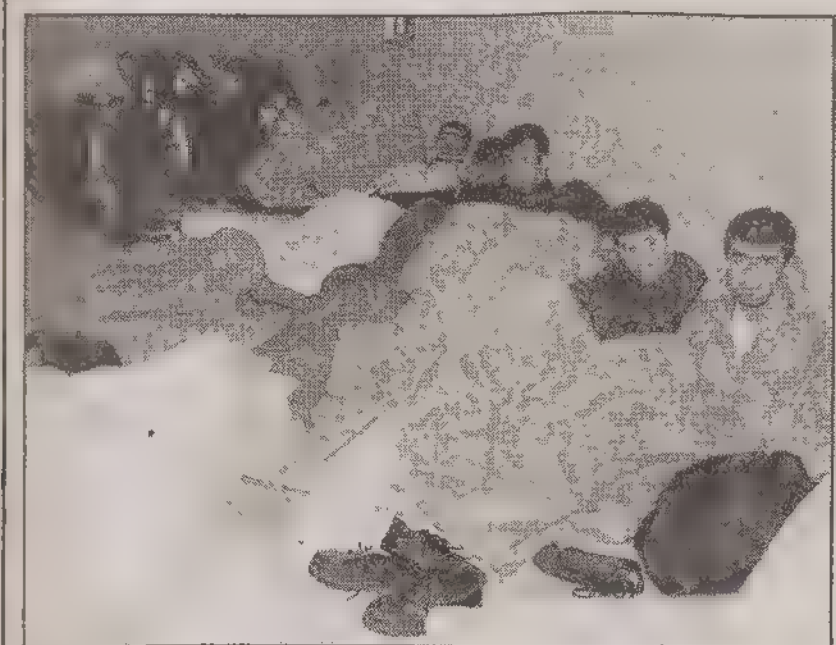
Ora Lubiana «preme» per l'intesa frontaliera prima di aderire all'Ue



LUBIANA Tutto è pronto alla Corte costituzionale slovena per la disamina dell'Accordo sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia. La verifica, chiesta da una trentina di deputati del centro-sinistra, dovrebbe confermare o fugare per sempre i timori che la ratifica in parlamento del contestato documento, possa pregiudicare le trattative sui confini, in corso tra i due stati. Nei giorni scorsi il governo di Lubiana ha fatto pervenire all'Alta corte le risposte chieste dai giudici, prima di emettere il delicato verdetto. Ha premesso - come scrive la stampa nazionale - che le posizioni espresse sono state concordate dalle forze di maggioranza prima che una di esse (il partito popolare), esprimesse riserve alla Camera circa l'accordo con Zagabria. In seguito, la coalizione non è più riuscita a trovare un valido compromesso, rimanendo divisa: liberali-democratici e Partito democratico dei pensionati a favore, i popo-

lari fermamente contrari. Il consiglio dei ministri è stato esortato dalla Corte costituzionale ad esporre i motivi che nel 1997 dettarono la firma dell'intesa con Zagabria, le possibili ripercussioni se essa dovesse definitivamente decadere e quali sono le posizioni difese nella vertenza sulle frontiere con la Croazia. Nella replica del governo è stato posto in rilievo soprattutto la necessità di affrettare i tempi e ratificare l'accordo sul piccolo traffico di frontiera prima che la Slovenia aderisca, a pieno titolo, all'Unione europea. A quel punto, il regime a ridosso della linea di demarcazione con la vicina repubblica, sarebbe dettato dal trattato di Schengen, con regole piuttosto severe e rigide. Ciò escluderebbe qualsiasi facilitazione per le popolazioni che vivono a ridosso del confine comune, sempre che non si affronti un iter lungo e difficile, comprendente il benessere di tutti i paesi comunitari.

Nuova ondata di clandestini: 80 fermi sul Carso sloveno



SESANA Gruppi di clandestini recidivi molto ben organizzati sono stati bloccati durante l'ultimo fine settimana in alcune località nevralgiche dell'altopiano carsico. Gli inquirenti hanno fatto sapere che da venerdì a domenica scorsa dunque nell'arco di tre giornate, sono stati fermati complessivamente un'ottantina di profughi romeni, macedoni, bulgari e kosovari. Molto presto è stato appurato che questa vera e propria marea di disperati, con l'aiuto di alcuni passeur sloveni e croati, avrebbero dovuto raggiungere alcune località del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e della Lombardia. Questa volta però durante la difficile opera di identificazione gli inquirenti sono riusciti ad appurare che negli ultimi otto mesi, a più riprese una ventina di clandestini, attraverso il litorale sloveno, avevano cercato di raggiungere l'Italia. Ha tradire la loro vera identità sono stati proprio alcuni passeur arrestati negli ultimi giorni. All'alba di venerdì in un casolare abbandonato nei pressi di Villa del Nevoso alcuni cacciatori della zona hanno avvistato un gruppo di persone sospette. Più tardi alcune pattuglie della Polizia Stradale dappri-

ma sono riusciti a bloccare una quindicina di fuggiaschi romeni e kosovari. Più tardi nei pressi di un torrente sono stati fermati anche alcuni passeur. Durante una accurata perquisizione personale in un fuoristrada, di proprietà di una delle «guide», gli inquirenti hanno trovato l'elenco dei clandestini, i quali per una ricompensa personale di 500 marchi, avrebbero dovuto essere trasferiti illegalmente, attraverso il confine italo-sloveno, a Gorizia, Monfalcone, Palmanova e Treviso. Qualche mese fa gli agenti delle stazioni di Polizia di Sesana, Villa del Nevoso e Postumia, erano riusciti a bloccare numerosi clandestini, assieme ad alcuni passeur. Anche in quella occasione avevano sequestrato un lungo elenco di nomi e cognomi di profumi kosovari e romeni, i quali avevano sborsato alcune centinaia di marchi ciascuno per essere trasferiti in alcuni centri del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Confrontando il nominativo dei due elenchi è stato appurato che una decina di clandestini era recidiva. Dopo essere stati consegnati in passato alle autorità di confine croato, nei giorni scorsi avevano tentato nuovamente di raggiungere l'Italia.

Avanza a grandi passi il progetto per la creazione di un ateneo nel Litorale sloveno: previsti oltre 5 mila iscritti

Polo universitario sempre più vicino

Missione a Capodistria del ministro all'Istruzione Pavle Zgaga, il quale ha sondato le opinioni degli enti che già operano a livello locale

CAPODISTRIA L'università del Litorale, la terza della Slovenia, continua a fare passi da gigante verso la sua costituzione. Nei giorni scorsi ha ottenuto anche il benestare, per il momento soltanto in linea di principio, del governo. Del progetto, in cantiere da molto tempo, ma diventato attuale dopo l'indipendenza, hanno discusso nei giorni scorsi a Capodistria i promotori del

terzo polo universitario e il ministro per l'istruzione, Pavle Zgaga. Questi ha cercato soprattutto risposte concrete al quesito se tutte le istituzioni che svolgono programmi scolastici a livello universitario, vedono il loro futuro sotto ad un tetto comune. Gli operatori hanno espresso un inequivocabile «sì» che Lubiana dovrà tenere in debita considerazione. Dagli inizi de-

gli anni novanta gli enti e le facoltà a disposizione di coloro che concludono le medie superiori nella regione del Litorale si sono moltiplicati in modo sorprendente. Da soli quattro sbocchi professionali, ai quali aderivano circa 64 studenti guidati da 34 tra docenti e assistenti, si è passati ad una quindicina tra facoltà ed istituti superiori, che danno la possibilità di completare anche studi post-laurea. A frequentarli sono oltre 5160 giovani, mentre gli insegnanti sono 233. Una buona base, che però per le

autorità slovene ancora non basta. Il ministro rileva l'opportunità di consentire ai docenti ulteriori specializzazioni, mentre, invece, il loro numero sarebbe sufficiente alle necessità attuali. Esistono, inoltre, altri problemi aperti, da discutere assieme agli operatori pedagogici di Nova Gorica, che dovrebbe essere inclusa - sostengono a Lubiana - nel progetto dell'Università del Litorale. La sua ultima fase prevede la stesura di basi giuridiche necessarie a collegare tra loro le facoltà già operanti, in un nuovo ateneo.

Mistero fitto sul presunto furto avvenuto in prossimità di una casa da gioco di Nova Gorica

«Rubati i soldi davanti al casinò»

La denuncia di un italiano: spariti dall'auto 30 milioni

Nessuna traccia di Primoz Simnic dal 26 dicembre dello scorso anno

Alpinista scomparso da mesi

PLEZZO Tre mesi di estenuante ricerche condotte da diverse centinaia di agenti di polizia, guide alpine specializzate e numerose volontari nel triste e noto «triangolo della morte» Plezzo-Bohinj-Caporetto, non sono stati ancora sufficienti per risolvere la misteriosa scomparsa di uno dei più noti alpinisti dell'alta valle dell'Isone.

Si tratta del ventiduenne Primoz Simnic, sparito senza lasciare alcuna traccia alla fine di dicembre dello scorso anno nelle vicinanze della cascata Savica, alla vigilia dei solenni festeggiamenti organizzati per celebrare l'arrivo del 2000.

Il 26 dicembre un gruppo di provetti alpini guida-

ti proprio da Primoz Simnic, aveva deciso di scalare alcune delle più importanti cime allora completamente innevate di questa zona.

Dopo alcune ore di scala-

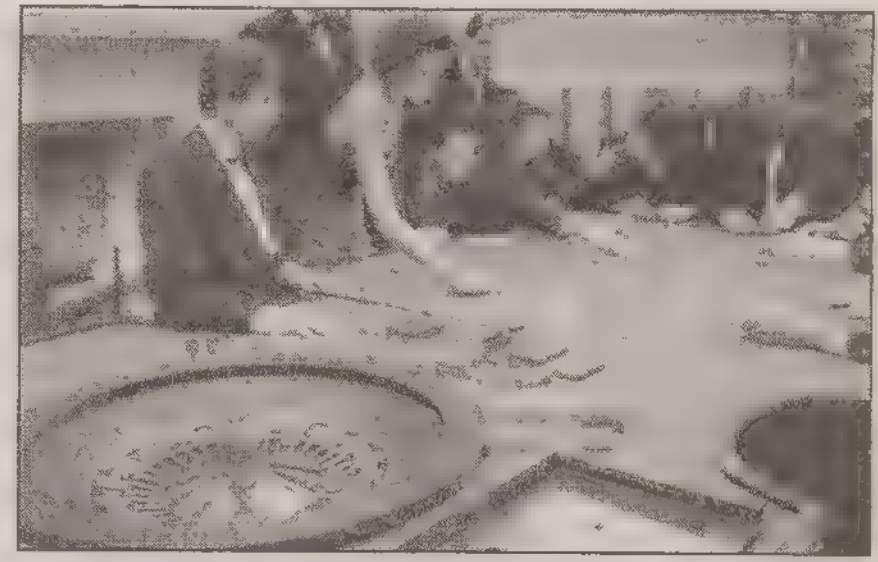
L'uomo si era avventurato nell'area compresa tra Plezzo, Bohinj e Caporetto. Le ricerche riprendono verso la metà di aprile

ta nel primo pomeriggio del 28 dicembre per l'ultima volta alcuni alpinisti avevano avvistato l'alpinista scomparso nelle vicinanze della cascata Savica, completamente ghiac-

ciata. Prima di accomiarsi da Primoz Simnic lo avevano salutato, e l'alpinista aveva precisato che qualche giorno più tardi avrebbe raggiunto alcune cime del Kanin, nelle vicinanze di Plezzo, per festeggiare l'arrivo del nuovo millennio.

Da allora si sono perse le tracce del giovane alpinista. A conclusione di quasi un centinaio di giorni di inutili ricerche il gruppo di colleghi di Primoz Simnic hanno deciso di riprendere a cercarlo verso la metà aprile, in quell'occasione si serviranno di alcune speciali tecnologie, utilizzate nella ricerca dei dispersi.

NOVA GORICA Non è stato ancora scoperto il presunto autore di un colpo davvero inusuale, messo a segno nei giorni scorsi nel cuore della notte, in una delle zone più frequentate di Nova Gorica. Stando comunque alle prime indiscrezioni trapelate dagli inquirenti che operano nel massimo riserbo, si tratta di una vicenda davvero singolare, che sta suscitando grande perplessità tra l'opinione pubblica di questa località, posta nei pressi del confine italo-sloveno. Martedì scorso nelle prime ore del mattino un cittadino italiano, del quale finora non sono state comunicate le generalità, si è presentato alla locale Questura. L'uomo di mezza età, sotto choc, avrebbe dichiarato agli inquirenti di essere stato vittima di un furto milionario. Stando sempre alle sue affermazioni qualche ora prima uno o più malviventi, che da tempo lo seguivano, sarebbero penetrati nella sua automobile asportando in un batter d'occhio la bella somma di trenta milioni di lire. Im-



mediatamente si è messo in moto uno speciale pool di investigatori della questura di Nova Gorica, coadiuvati anche da collaboratori delle attigue stazioni di polizia, per cercare di risolvere l'insolito rebus, ovvero rintracciare i presunti autori del furto mi-

Ignota l'identità della «vittima». Ma la polizia non esclude nessuna ipotesi, compresa quella della simulazione

lionario e recuperare il denaro. Finora comunque l'episodio è avvolto nel più fitto mistero. Un gruppo di partiti avrebbe appurato che parte di scorso tra le 3 e 6 del mattino nei pressi di uno dei più conosciuti alberghi di Nova

Gorica, l'hotel Park, una o più persone rimaste finora sconosciute avrebbero forzato la portiera di una Clio, con targa italiana, asportando una trentina di milioni di lire. A conclusione delle prime ricerche il pool di investigatori ha avanzato diverse ipotesi. Non sarebbero state chiarite ad esempio le ragioni per le quali il cittadino italiano avrebbe depositato temporaneamente in un'automobile incustodita di notte nel centro di Nova Gorica la grossa somma di denaro. Potrebbe essersi trattato di una vincita in una delle case da gioco della zona. Ma a questo punto non viene scartata nemmeno l'ipotesi che potrebbe anche trattarsi di denaro riciclato, proveniente da affari illeciti. Altri sostengono ancora che potrebbe trattarsi soltanto di una semplice messa in scena dall'uomo che ha denunciato il furto milionario.

Il quotidiano radiofonico «L'altraeuropa» questa settimana si occupa degli aiuti dall'Italia nei primi anni '90

Volontariato, un supporto alla Ci di Pola

Cittadinanza, titoli di studio, pensioni e lavoro. Proseguono le conferenze della Uim di Trieste

TRIESTE Si terrà oggi alle ore 18, nella sede della Comunità degli italiani di Verteneglio, la conferenza della Uim, l'Unione italiana nel mondo, promossa dalla medesima Uim in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume. Nel corso della conferenza il presidente dell'Unione italiana nel mondo Luigi Weber avrà modo di parla-

re ai connazionali dell'aggiornamento sulla questione della cittadinanza italiana, sull'equipollenza dei titoli di studio, sull'iscrizione all'università italiana, sulle nuove convenzioni internazionali tra Italia e Croazia in materia pensionistica e i rapporti tra gli istituti previdenziali sloveni e croati, e infine sulle occasioni di lavoro e turismo sociale in Italia.

TRIESTE Continuano le trasmissioni del quotidiano radiofonico «L'altraeuropa», il programma Rai delle 15.45, curato e condotto da Biancastella Zanini, e realizzato con la collaborazione di Viviana Facchinetti, nonché irradiato sulle frequenze in onda media di 1368 Khz. Oggi la trasmissione sarà dedicata al consueto appuntamento con la stampa e la cronaca politica sociale di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica. A integrazione dei festeggiamenti per l'inaugurazione della ristrutturata sede del-

la C.I. di Pola, sono previsti per domani vari collegamenti con esponenti del volontariato italiano, meritorie supporto del sodalizio già nel periodo bellico degli anni '90. In scaletta per giovedì l'incontro con diversi scrittori dell'area dell'ex Jugoslavia, protesi al traguardo di una maggior permeabilità delle frontiere nel settore culturale e informativo. Microfoni in trasferta nella puntata di venerdì, con le interviste raccolte nella scuola elementare e media italiana Bernardo Benussi di Rovigno.

S'inizia domani l'escursione di studio Ui-UpT che porterà gli allievi tra le bellezze artistiche di Firenze, Pisa e Siena

Viaggio in Toscana per studenti istriani

TRIESTE Le ultime classi della scuola media superiore italiana di Buie «Leonardo da Vinci» parteciperanno, dal 29 marzo al 2 aprile prossimi, al viaggio di studio dopo corso a Firenze, Siena e Pisa organizzato dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana. Il viaggio di studio, promosso nell'ambito delle iniziative culturali realizzate con il contributo del governo italiano, è stato preceduto da delle lezioni preparatorie tenute a favore degli studenti. A metà raggiunta,

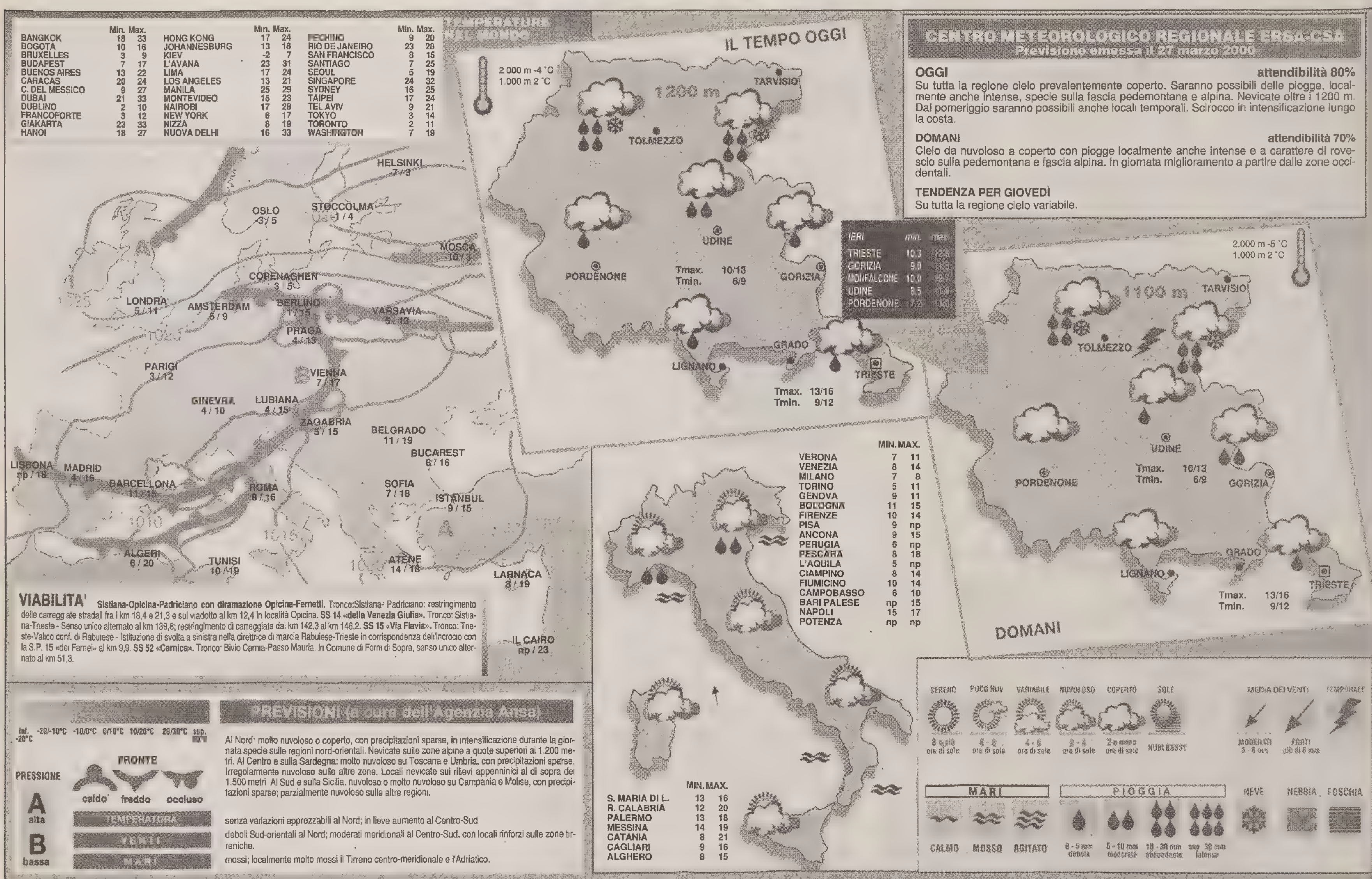
nel tardo pomeriggio si procederà alla visita del complesso romanico di San Miniato al monte della chiesa di Santa Croce e della Cappella Pazzi. La seconda giornata sarà interamente dedicata alla città di Firenze: gli studenti potranno ammirare la chiesa di Santa Maria Novella, piazza del Duomo, la Loggia del Bigallo, Orsanmichele, piazza della Signoria con la Loggia della Signoria, il Palazzo Vecchio e la Galleria degli Uffizi una delle più importanti raccolte di capolavori pittorici di tutto il mon-

do. Durante la terza e ultima giornata di permanenza a Firenze, le visite riguarderanno la piazza e la chiesa di San Lorenzo, le Cappelle Medicee con la Cappella dei Principi e la Sagrestia Nuova, il Ponte Vecchio, il palazzo Pitti e la Cappella Brancacci al Carmine.

Nel terzo giorno i giovani viaggiatori avranno modo di assaporare l'arte e la cultura senese: le visite comprenderanno la piazza del Duomo, il duomo, il battistero, la via di Città, la Loggia della Mercanzia, il Pa-

lazzo Salimbeni, il Palazzo Tolomei e, quindi, la piazza del Campo, la Fonte Gaia, il Palazzo Pubblico, nonché il Museo civico e i luoghi del tradizionale Palio.

Nell'ultimo giorno, domenica 2 aprile, ci si dedicherà all'arte romana di Pisa, iniziando con il Campo dei Miracoli, la piazza del Duomo, il campanile, il duomo, il battistero e il Campo Santo. Il viaggio di studio si concluderà con un rapido excursus nella città rinascimentale e con la visita alla piazza dei Cavalieri, al palazzo dei Cavalieri e al palazzo dell'Orologio.



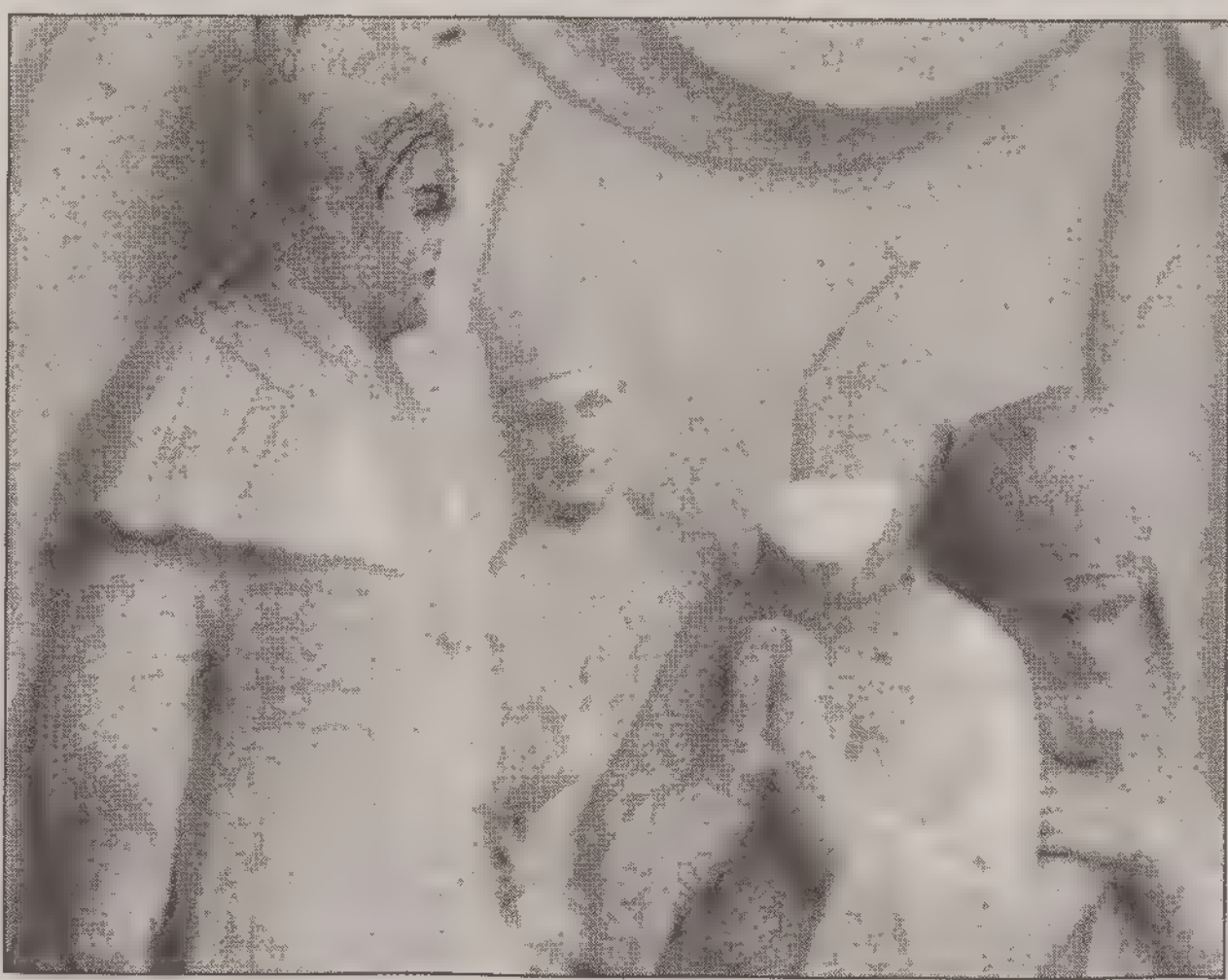
Deputati
a far ridere

Leggo con attenzione le interviste ai candidati per le Regionali; che, se di Forza Italia e dei gruppi in essa confluiti, stigmatizzano la «confusione interna» della maggioranza ulivista al potere, vedasi il caso Bassolino. È certo che non tutto fila liscio nella coalizione di sinistra; ma se qui (ed è gioco forzato rilevarlo) si piange, non è che nel Polo si rida. Anche se si abbonda con le rassicurazioni. C'è armonia ed equilibrio, una perfetta intesa - si dice - tra le forze di centrodestra, da cui dovremmo aspettarci grandi cose (quelli del centrosinistra, naturalmente, affermano che verranno votando per loro). Sostanzialmente, però, entrambi gli schieramenti cavalcano una sola tigre: quella che dovrebbe sbranare e fare a pezzi l'avversario, dal momento che quel che conta è vincere, il resto si vedrà. E i programmi? Sono tutti nella testa di qualcuno che al momento buono ce ne renderà edotti. Per ora, silenzio, il «nemico» è in ascolto. In attesa del «dopo», che fare? Mettersi le mani nei capelli, piangere, farsi venire il mal di fegato e urlare che con la miscelanea partitica che oggi si fa e domani si disfa, il povero cittadino non capisce più niente? Forse, per conservarsi in salute, più valere di più lasciarsi prendere dall'ilarità. Ecco, ormai come Veltro onnipotente in Tv, un Bossi tirato a lucido che piange da Berlusconi: «Col Cavaliere, si che si ragiona». Ma non era fino a ieri il bugiardo «Berluskaier», colluso con i malviventi?

I leghisti, quelli «duri e puri» e quelli che grazie all'accordo col Cavaliere già hanno assicurate sotto le terga una poltrona, d'improvviso scoprono una comune identità tra la Lega e i partiti dell'affollatissimo Polo; e, emuli o invidiosi di quanti venerano san Bettino, si accorgono che il disprezzato «mafioso di Arcore» è da aureola circondato.

Abbiamo un «San Silvio», vivaddio, che dimostra comprensione oltre gli umani limiti e pazienza infinita con i tanti testoni che ancora non hanno afferrato la realtà; benché giorno e notte egli spieghi, accompagnando le parole con l'eloquente gesto delle mani, che «da una parte c'è l'Italia che odia e dall'altra l'Italia che ama». E che l'odio e l'amore, in politica (o per taluni politici), paiono essere come il raffreddore: malanni che si curano, dai quali (periodicamente e secondo convenienza) più o meno rapidamente si guarisce. Magari per stupefacenti alleanze che trasformano l'odio in amore o viceversa. Qualche prova? La offre un libriccino (di Claudio A. Colombo, ed. Stampa alternativa), capitato tra le mani per caso. Fa parte di una collana «eretica», e si intitola: «Deputati a far ridere». Dentro si leggono, datate, singolari dichiarazioni di politici in vista che, appunto, avallano la mia affermazione. Il 25 luglio 1999, ad esempio, Umberto Bossi confidava ai giornali «non saliremo mai sul carro di Berlusconi: è soltanto una carretta». Eppure (è sua l'ammissione) da tempo flirtava col Cavaliere, senza che se ne attenesse il disprezzo. Poi il tocco della grazia, il miracolo che nel buio fa luce: allora, mea culpa per la secessione e rivalutazione morale dell'odiato Berlusconi, «unto dal Signore» che a commento delle disavventure giudiziarie, dice (Repubblica il 27 ottobre '95): «Accusare me di corruzione è come arrestare madre Teresa di Calcutta perché una bambina del suo istituto ha rubato una mela». Citare la santa suora ha sul Senatùr grande effetto ammorbidente; lo torturano tuttavia residue perplessità, per cui forbitamente dichiara ai quotidiani (28 ottobre 1996): «Se cominciamo a pendere a destra e sinistra siamo fregati: vorrebbe dire che la Lega anziché avercelo duro, ce l'ha piegato». Poiché l'inclinazione, come si sa, crea qualche problema anche negli animali - e Bossi, parole di Pier Ferdinando Casini su La Stampa del 10 agosto 1996, «è un animalaccio: anzi è proprio una bestia», come non ridere pensando a chi dovrà sudare sette camicie per tenere insieme e conciliare il bianco di Casini col verde di Bossi; il quale a sua volta, e lo dichiara, la idiosincrasia per il nero? Leggo infatti affidata a Il Foglio del 6 settembre 1996, la lapidaria analisi bossiana sul partito di Fini: «Annon è un partito: è un porcello buzzolente». Oggi si deve

VANDALISMI



Angelo decapitato da un «diavolo» di americano

ROMA È nato proprio nel giorno dell'Immacolata ma questo non gli ha impedito, per gioco di staccare la testa di un angelo dal basamento della colonna dedicata alla Vergine, in piazza Mignanelli, a Roma. Il «vandalò» è un militare americano che è stato arrestato.

pensare che emani deliziose fragranze.

Tutto cambia, dunque: con temibili risultati, visto che la confusione cresce. Ma nelle coalizioni (o accozzaglie) di vario colore si sprofonda trionfanti di «idem sentire», di identità parallele scoperte di botto, dimentiche (per ora) di odi e di insulti. Il Corriere della sera del 30 agosto '99 riportava una storica battuta del Senatùr: «Berlusconi si arrabbia per il milione di posti di lavoro di D'Alema. Si vede che il brevetto delle balie pensava di averlo solo lui». A Porta a Porta, due anni fa (9 marzo '98) Berlusconi ammetteva: «Trovare un accordo con Bossi è molto difficile. Qualcuno potrebbe dirmi del pirla». Voce dal sen fuggita, la grossolanità del termine; un segnale premontore delle conseguenze delle innaturali alleanze per il potere, nella logica (che si dà per accettata) del «fine che giustifica i mezzi». E se la gente che anela ad avere un buon governo dicesse no al marasma politico attuale e votasse chi, col volto pulito, cerca un suo spazio per portare avanti programmi seri?

Adele Ferrari
Milano

L'inflazione galoppa
anche nelle carceri

Nei giorni scorsi la stampa nazionale ha dato un significativo spazio alla notizia degli arresti domiciliari per l'ex boss mafioso, Balduccio Di Maggio, nonostante il fatto che, durante il periodo in cui fu sottoposto ad un programma di protezione, avesse organizzato e realizzato diversi omicidi.

Uguale risalto è stata data alla notizia che anche Giovanni Brusca, assassino, tra gli altri, di giudici, poliziotti e bambini, avesse assunto lo status di «pentito» stipendiato dallo Stato.

Nel nostro Paese la lotta alla criminalità si fa così!

Risultato opportuno, per sgominare le mafie (o perlomeno desiderarlo o quantomeno affermarlo), chiedere la collaborazione di pericolosissimi delinquenti oranti, elargendo ad essi laute ricompense e semmai sostenendoli moralmente nei momenti di sconforto o di crisi di identità, al fine di non far perdere loro la propria autostima, piuttosto che premiare, significativamente, con soldoni e riconoscimenti giuridici, gli appartenenti alle forze dell'ordine i cui

stipendi sono l'esatta rappresentazione morale e reale che i responsabili della cosa pubblica danno alle problematiche della sicurezza e al mantenimento della pace sociale attraverso una costante e appropriata azione di prevenzione e repressione dei reati.

È tutto, quindi, perfettamente in regola, è tutto logico, punto.

E se Dio lo vorrà, tra non molto il nostro sistema giuridico farà un ulteriore passo in avanti, un'altra tappa della teoria della liberazione sarà varcata: verrà finalmente «eliminato» il discutibile ergastolo.

Questa punizione estrema viene indicata con l'affermazione: «Fine pena mai»; peccato però che non si dica che il legislatore ha previsto tutta una serie di «rimedi» che erodono l'ergastolo, che comprimono questa sanzione irraggiungibile soltanto per i reati gravissimi, che offendono in profondità e nel tempo la collettività, le famiglie delle vittime, la fiducia reciproca tra la gente nelle regole fondamentali di mutuo rispetto della persona umana e della sua dignità.

Per la cronaca, esaltamente all'art. 176 del C.P., si prevede che l'ergastolo non

possa recuperare la libertà con la liberazione condizionale, la quale può essergli concessa quando abbia effettivamente scontato almeno 26 anni di pena ed abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento; non è previsto il perdono delle vittime o dei familiari delle stesse.

Il problema, però, è che allo stato non risultano esservi cartine di tornasole, formule matematiche o macchine della verità che «certifichino» scientificamente il ravvedimento, talché l'esame della personalità, per quanto fosse seriamente formulato dagli specialisti dell'osservazione e del trattamento, rimarrebbe sempre semiotico e impreciso.

Tornando al «fine pena mai», è opportuno che si sappia che, ai sensi dell'art. 30 ter della Legge penitenziaria, possono essere concessi dei permessi premio al condannato all'ergastolo che abbia espiato «almeno» 10 anni di carcere.

Quindi l'ergastolo che apparisse avere mostrato una «regolare condotta», e cioè avesse manifestato costante senso di responsabilità e correttezza nel comportamento personale, nelle attività organizzate negli istituti e nelle «eventuali» attività lavorative e culturali, potrà usufruirne (non più di 45 giorni all'anno e di 15 gg. al massimo per volta), mentre l'agente di polizia penitenziaria sarà costretto a turni massacranti e privato dei suoi diritti di lavoratore.

C'è chi, non a torto, osserva che la misura della pena «inflitta» dovrebbe essere in differenziale al fatto che un detenuto provi a comportarsi correttamente, perché questo dovrebbe essere il minimo che si richiede a chi abbia commesso reati gravissimi, che nel caso di pene di condanna all'ergastolo, sono soltanto di sangue e di efferatezza.

Neanche l'impegno, di regola scarsamente attuato, di risarcire in qualche modo le vittime del reato, di chiederne il perdono e non ai fini del ritorno più veloce in libertà, dovrebbe essere elemento di considerazione «attiva» nel premiare il detenuto, ma andrebbe considerato come la normalissima obbligazione di chi ha prodotto un male ingiusto verso altri.

Crea, poi, un qualche imbarazzo prendere atto che, di regola, la condotta sia considerata regolare se il detenuto abbia manifestato senso di responsabilità e correttezza nelle attività organizzate negli istituti e nelle «eventuali» attività lavorative e culturali che lo abbiano visto impegnato.

Ci mancherebbe altro che lo stesso non dovesse mostrare il suo gradimento per cose fatte per lui, cioè a suo favore; al contrario si troverebbe a contare le ore da dietro una pesante grata.

Inoltre, che, ai sensi dell'art. 72 del C.P., al colpevole di più delitti, ciascuno dei quali comporta la pena dell'ergastolo, si applica una unica sanzione detentiva, per l'appunto l'ergastolo; infine non è di poco conto avere presente che, dopo avere espiato 20 anni di carcere, ai sensi dell'art. 50, n. 5 della Legge penitenziaria, all'ergastolo può essere concessa la semilibertà, in relazione ai progressi compiuti nel corso del trattamento, e tanto ove vi siano le condizioni per un graduale inserimento nella società.

Vorrei sottolineare come la mia sensazione sia quella che, in realtà, se fossimo in grado di ridurre tutte le pene detentive ad una concreta e singola unità di misura, si constatarebbe che venga gratificato l'ergastolo rispetto al mediocre delinquente o a colui che, non sostanzialmente «criminale», abbia incidentalmente commesso un reato di modesta entità.

Se quel che dico fosse vero, non sarebbe fantasioso ritenere, così come affermavo, seppure con motivazioni diverse, alcuni gruppi ideologici non tener conto dei carceri, che ingiustamente sono detenute nelle galere decine di migliaia di persone, che potrebbero sentirsi, non a torto, «sequestrate», le quali stanno pagando con pene effettive la conseguenza delle loro azioni che, fatte le debite proporzioni, risulteranno nella pratica più gravi al cospetto di reati puniti con l'ergastolo; forse questo dovrebbe indignarci... forse.

Una vita umana soppressa a quanti portafogli rubati in autobus potrebbe valere in termini di detenzione? Forse è vero, l'inflazione è davvero galoppante e nelle carceri nessuno se ne accorge!

Enrico Sbriglia
direttore del carcere
Trieste



Si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Michela Tona in Sorli

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO e il figlio ENRICO.

Si ringraziano i medici e il personale del Centro e della Divisione oncologica per le affettuose cure prestate. Un grazie particolare alla sorella FRIDA e agli amici tutti. Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 29 marzo, alle ore 13.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2000

Siamo vicini a RODOLFO ed ENRICO in un caldo abbraccio per la perdita della nostra cara

Michela

CLAUDIA, MAURIZIO, TATIANA, LIVIO, BETTINA, SERGIO, DANIELA, PAOLO, CORINNE, BRUNO, ELENA, GIORGIO, RENATA, TOMMASO, CRISTINA, ADRIANO, ADELE, SERGIO, RICAMO, BARBARA, ANGELA, FABIO, SONIA, EMILIO, CARLA, DARIO, CRISTINA e FURIO.

Trieste, 28 marzo 2000

Si associa il professor ALESSANDRO TORRETTEA.

Trieste, 28 marzo 2000

Partecipa al dolore della famiglia il personale della Radiotelegrafia.

Trieste, 28 marzo 2000

Ti ricorderò sempre: MAILA.

Trieste, 28 marzo 2000

VITTORINO, FRANCA e MARIA ringraziano di averci conosciuta.

Trieste, 28 marzo 2000

Piangono

CLAUDIO, DANIELA, IRMA, FRANCESCA; FABIA e DANIELE; SANTA e FABRIZIO.

Trieste, 28 marzo 2000

Il Preside del liceo scientifico «Galileo Galilei», i compagni della classe V E, unitamente agli insegnanti, sono vicini a ENRICO, con affetto profondo, per la perdita della sua mamma.

Trieste, 28 marzo 2000

GIANLUIGI e GABRIELLA MONTINA partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Michela Tona Sorli

Trieste, 28 marzo 2000

Partecipano con affetto al dolore della famiglia, il prof. TREVISAN, prof. PASCONI, il personale medico-chirurgico e paramedico della Clinica dermatologica.

Trieste, 28 marzo 2000



Si è spento serenamente

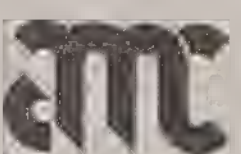
Romano Cerovaz

Maestro del lavoro

Ne danno il triste annuncio la figlia LEDA, il fratello TULLIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 30 marzo alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2000



A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì:
8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30



Ci ha lasciati nel più profondo dolore il nostro caro

Umberto Facciuto

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie MARISA, il figlio FEDERICO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del C.R.O. di Aviano.

Un grazie di cuore al dottor LUIGI COSTA.

I funerali seguiranno giovedì 30 marzo alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2000

Partecipano FARIDA e famiglia.

Trieste, 28 marzo 2000

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Umberto

partecipano al lutto le sorelle ROSY, GABRIELLA, CLARA e i fratelli ANGELO, GIORGIO, i cognati ANITA GIUSI, ENZA CORSA, LUIGI BENVENUTI, FRANCO DEGRASSI, LIVIO RADIN e i nipoti tutti.

Trieste, 28 marzo 2000

Caro

Umberto

sei sempre con noi: GIANNA, ANDREA, FRANCESCA, FEDERICA.

Trieste, 28 marzo 2000

Ciao

Umberto

carissimo amico: ANNA, BRUNO, PAOLO.

Trieste, 28 marzo 2000



È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rapotec
ved. Bandi

Ne danno il triste annuncio i figli IRENE con OSCAR e BRUNO con LILIA, i nipoti SEBASTIAN, STEFANO e FRANCESCO, la sorella NATALIA con la famiglia e parenti tutti. Un sentito grazie al dottor DE LAZZER e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 29 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Dorligo.

Prebenico, 28 marzo 2000



Il 27 marzo è mancato il nostro caro

Guido Lonzari

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIA, la sorella MARIA, il fratello ANTONIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, mercoledì 29 marzo, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2000

28.3.1993 28.3.2000

Volveno Flebus

Sei sempre nei nostri cuori.

ROMANA, FRANCESCA, ROSSELLA, ENZO, ANDREA

Trieste, 28 marzo 2000



Si è spento circondato dai suoi familiari

Giovanni Riosa

Lo annunciano i figli CARMINA, MARIO, NEVIA con ROBERTO, ELVI. i nipoti FABIO, ANDREA, BARBARA, ANDREA, la sorella MARIA. i parenti tutti.

Un grazie alla casa BARILLA e alla dottoressa GREGORUTTI.

I funerali si svolgeranno giovedì 30 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 marzo 2000



Bruno Punter

ci ha lasciato.

Ne danno il triste annuncio i nipoti LILIANA e SERGIO e i cugini.

Si ringrazia la Divisione medica dell'ospedale di Monfalcone, la dottoressa SILVIA PIETROTTI e l'amica AURELIA.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 29 marzo, alle ore 12.30, dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 28 marzo 2000

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Paolo Farinella

apprezzato docente dell'ateneo.

Trieste, 28 marzo 2000

I familiari di

Angelo Flaminio

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 2000

II ANNIVERSARIO

Maurizio Pantaleo

La tua mano su di noi, il tuo viso nei nostri ricordi, il tuo sorriso nel nostro cuore, dolce ricordo del presente calore della nostra vita.

Con amore per sempre.

Tuo figlio CHRISTIAN, tua mamma, sorelle, fratelli, MARISA

Trieste, 28 marzo 2000

III ANNIVERSARIO

Jolanda Montesi

ved. Cioffo

Cara mamma sei sempre nei nostri cuori.

I figli

Trieste, 28 marzo 2000

XIII ANNIVERSARIO

Roberto Grison

(Roby)

I tuoi genitori ti ricordano sempre.

Trieste, 28 marzo 2000

Accettazione
necrologie

MONFALCONE

Largo Anconetta 3
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì
9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì
9-12.30

Oggi pomeriggio il presidente Antonione illustrerà al gruppo di regia la riorganizzazione degli uffici

Va in scena il «ribaltone»

Prima fase con la presidenza: una bozza traccia il percorso

Superdirigenti privati, semplificazione, efficienza e trasferimento all'esterno di attività: nelle direzioni si respira aria tra lo sconcerto e il panico

TRIESTE Il titolo suona in modo burocratico: «riordinamento degli uffici regionali», ma in realtà nasconde una rivoluzione e sta scatenando il «panico» tra i dirigenti in Regione, e polemiche tra i consiglieri regionali. I Ds non hanno nemmeno atteso gli esiti del vertice di oggi, alle 16.30, organizzato dal presidente, Roberto Antonione, per spiegare le intenzioni dell'amministrazione. Il gruppo di opposizione ha subito lanciato un allarme sulla «caccia di manager esterni». Da parte della presidenza fino a ieri sera nessuna reazione. Si vedrà oggi alla riunione del «gruppo di regia» allargato ai sindaci dei quattro capoluoghi, ai presidenti delle province e all'Unem. E' una rivoluzione che si basa sull'articolo 4 della legge 1 del 15 febbraio 2000, e che sarà attuata per gradi. A cominciare dagli uffici della stessa presidenza della giunta. E di questo parla anche una sorta di bozza che lo stesso Antonione dovrebbe esporre questo pomeriggio.

La filosofia che guida la riorganizzazione secondo la Regione è chiara: nel sistema pubblico ci sono molte difficoltà e disfunzioni che nel privato non ci sono. Ed ecco la scelta: attingere allo stile e all'efficienza del privato per dirigere il pubblico e farlo funzionare meglio. E' quanto spiega anche un documento che mette in evidenza come «la gestione delle risorse umane negli uffici pubblici spesso non viene valutata in stretta correlazione con i problemi e gli aspetti che riguardano invece il sistema organizzativo».

Al contrario, nell'azienda

privata, la «soluzione ottimale dei problemi organizzativi viene considerata come una condizione indispensabile per migliorare l'efficienza e conseguentemente realizzare economie sui costi del fattore lavoro». Gli uffici pubblici poi sono impostati su «regole e garanzie», sono fortemente



«statici e prevalentemente formali». Tutto il contrario delle aziende private che invece puntano sulla massima elasticità e mobilità delle strutture. La soluzione?

Suddividere l'attività della Regione in macro aree. Queste saranno affidate a direttori di area con contratto privato a termine con retribuzione e posizione superiore a quella dei direttori regionali. C'è già un'idea su «titoli»: si parla infatti di «area generale e istituzionale» (che comprenderebbe la gestione dei rapporti istituzionali con gli altri enti), di area della promozione (è inserita pure la comunicazione pubblica),

dell'economia, del territorio, dei servizi diretti (sistema sanitario) e dell'istruzione-formazione.

Da questi super-direttori di area poi dovrebbero dipendere le strutture operative, le direzioni regionali insomma, opportunamente «riordinate e accorpate». La presidenza della giunta poi dovrebbe raccogliere attorno a sé un gruppo di direttori regionali in «supporto al presidente, agli assessori, al segretario e ai direttori di area».



La prima fase di questa ristrutturazione dovrebbe riguardare (è stata già data la notizia) gli uffici della presidenza ma sarà la «madre» di tutte le fasi che verranno. Gli obiettivi sono espliciti: semplificare l'organizzazione attuale, ottenere un più alto livello di coordinamento, delle strutture, verticalizzare l'organizzazione operativa e preparare le condizioni per il «trasferimento esterno» di attività ripetitive o di ordinaria gestione.

Per quanto riguarda infine le strutture che affiancheranno il presidente c'è la direzione per la politica istituzionale e la comunicazione e il se-

gretario generale della presidenza della Regione. Titoli, obiettivi, idee e propositi che nascono, come è accaduto, e sta accadendo anche per i Comuni, in particolare per quello di Trieste, dalle grandi possibilità offerte dalla Bassani per riportare l'efficienza nelle istituzioni e queste ultime più vicine ai bisogni dei cittadini. Ma come è successo e sta accadendo per il Comune anche per la Regione questa rivoluzione chiederà un alto prezzo da pagare ma in termini esponenziali considerati la grandezza della struttura. Per avere un assaggio basta mettere il naso in qualche direzione e osservare l'atmosfera di tramonto e quasi atterramento, e in certi casi di sconcerto, che sta regnando negli uffici in particolare le direzioni. Dove ci sono settori che funzionano e altri no, dove ci sono situazioni di follia e di assoluta normalità ed efficienza. Ma dove, e lo confermano in molti funzionari chiedendo l'anonimato, la chiara sensazione è che in realtà il vero nodo è la mancanza di conoscenza da parte dello stesso Consiglio regionale e dei consiglieri dell'apparato regionale. Mancanza di conoscenza unita all'incapacità, che secondo alcuni è evidente, da parte dell'amministrazione, di definire e avere un vero progetto, obiettivi e indirizzi. Insomma un programma che faccia rifunzionare una Regione che ha dato il meglio di sé sino all'epoca del Terremoto e dopo si è fermata adattandosi al tran-tran. Si sono formate nel frattempo le Regioni-parallele (Friuli, Friulia, Lrs, Ers, l'Agencia regionale della sanità), ed ora si rimette tutto in discussione. Per non riconoscere in realtà, lo sostengono in tanti, che non si è riusciti ad affrontare i veri nodi del cambiamento.

Giulio Garau

Wwf: appello a Pozzo
«La giunta vuole
eliminare del tutto
parchi e riserve
dove si cacerà»

TRIESTE Allarme del Wwf del Friuli-Venezia Giulia per lo stato attuale e il futuro delle aree protette della regione. «Riteniamo infatti - spiega una nota del movimento - che la politica della giunta regionale voglia portare a un drastico ridimensionamento se non ad una totale eliminazione dei parchi, delle riserve o di quanto altro territorio negli ultimi anni, con enormi lentezze e difficoltà è stato per legge tutelato nel Friuli-Venezia Giulia».

Il Wwf aveva fatto un incontro con l'assessore ai parchi, Pozzo lo scorso febbraio, che «era stato gentile e disponibile» e che si è riservato di fornire risposte agli allarmi e alle domande. «A parecchie settimane però - afferma il Wwf - non è giunta alcuna risposta». Molti i punti di preoccupazione del Wwf. In particolare quello sulla legge regionale 30 del '99 «che permette l'esercizio dell'attività venatoria in luoghi frequentati dal pubblico (anche famiglie con bambini e anziani). Ma secondo la legge ci sarebbe anche la possibilità di cacciare pure nei parchi naturali».

Nuove dure accuse dopo gli incontri con l'Fpoe: tocca ai Ds

Haider: «Forza Italia ci porta all'isolamento»

TRIESTE Un vero vespaio dopo l'incontro tra tre esponenti regionali di Forza Italia e il presidente dell'Fpoe della Carinzia, il partito di Jörg Haider, la scorsa settimana in una trattativa di Campo Rosso. Nemmeno il coordinatore regionale del Biscione, Ettore Romoli che ha organizzato l'incontro assieme a Ferruccio Saro e a cui era presente pure la segretaria particolare del presidente Roberto Antonione, Silvia Acerbi, si attendeva una simile ondata di polemiche. E a poco pare sia servita una sua replica dettata domenica sull'Ansa per spiegare che quell'incontro era soltanto un «vertice di normale amministrazione». Insomma, il primo di altri vertici che Forza Italia starebbe organizzando per incontrare i colleghi di Carinzia e Slovenia.

Si sono sollevati i consiglieri del Cpr Gottaardo e Cruder che hanno inviato una durissima interrogazione e i tre esponenti, come riferisce il Corriere della Sera (edizione di domenica) sarebbero stati scaricati pure dal coordinatore di Forza Italia per il Nord-Est, Paolo Scarpa Bonazza Buora: «E' Berlusconi che decide con chi stare e con chi no. Ed è lui che ci rappresenta tutti». Lo stesso Berlusconi poi aveva appoggiato, da Israele dove si trovava in visita, la linea dura adottata dall'Ue contro l'Austria.

Ora a lanciare nuove accuse sono i Ds che in un'interrogazione firmata dai consiglieri regionali Zvech, Sonego, Mattassi, Gherghetta e Degrossi chiedono al presidente Antonione «se non ritenga grave che Forza Italia del Friuli-Venezia Giulia governi con una politica estera che danneggi la comunità e le imprese a causa dell'isolamento politico che provoca».

Interrogazione del consigliere di An Cirianni sulla situazione delle residenze per anziani

«Vecchi, malati e senza medico»

TRIESTE «Le residenze per anziani non autosufficienti stanno assumendo sempre più il carattere di residenze di assistenza sanitaria oltre che sociale. Per una tutela reale di questi ospiti, affetti spesso da molte patologie, non si può prescindere da un efficiente e costante coordinamento sanitario». Insomma, secondo il consigliere regionale di An, Luca Cirianni, serve un medico per queste strutture e bisogna definire il ruolo e le sue funzioni.

Per questo l'esponente di An ha interrogato l'assessore alla sanità per sapere in particolare «se non intenda inserire nel prossimo piano sanitario regionale la figura professionale del medico responsabile igienico-organizzativo per le residenze protette che accolgono ospiti non autosufficienti».

Non solo. An chiede se non sia opportuno anche aggiungere tra i requisiti necessari a ottenere la convenzione con le aziende sanitarie da parte di chi gestisce le case di riposo, la nomina di un responsabile igienico-amministrativo che sia medico di medicina generale come previsto dagli accordi regionali. Questi infatti (si tratta del Dprg 83 del 14-02-90 confermato con delibera di giunta del 31-10-1997), prevedono che il medico di medicina generale assuma la carica di responsabile sanitario. Norme che doveva attuare il piano sanitario. Bene. «A tutt'oggi - conclude Cirianni - queste mansioni e le conseguenti responsabilità sanitarie non sono state precisate dal piano regionale, con la conseguenza che le stesse delicate funzioni vengono svolte da personale amministrativo privo dei titoli e delle competenze necessarie a garantire la professionalità e la sicurezza dovuta».

IN BREVE

Ieri pomeriggio sulla provinciale 39
Tragico schianto a Codroipo
morti un uomo e un giovane
altri due feriti in ospedale

UDINE Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto verso le 17 di ieri lungo la strada provinciale 39, all'altezza di Muscetto di Codroipo. I quattro si trovavano a bordo di due automobili, che si sono scontrate frontalmente. Le cause del sinistro sono in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Palmanova, che è giunta sul posto con i Vigili del Fuoco di Udine. Le vittime sono Mauro Amato, di 20 anni, di Sedegliano e Italo Mariutti, di 53 anni, nato a Casarsa, ma residente a Codroipo. Il primo era alla guida di una delle due automobili scontratesi frontalmente, mentre Mariutti era sul secondo veicolo, assieme a un altro passeggero, che è rimasto ferito, come il conducente. I due feriti sono stati trasportati nell'Ospedale di Udine.

Esce di strada in Val Cavera vicino a Maniago:
perde la vita un falegname di Pordenone

PORDENONE Un falegname, Enzo Rovedo, di 43 anni, di Frisanco (Pordenone), è morto l'altra notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pordenone per le gravi ferite riportate qualche ora prima in un incidente avvenuto sulla strada della Val Cavera, nei pressi di Maniago. L'uomo era alla guida di una Golf che, per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri di Cimolais e di Maniago, nell'affrontare una curva è uscita di strada, finendo in un fossato che costeggia la strada.

Non cessano le entrate di clandestini a Tarvisio:
due romeni arrestati, altri otto invece espulsi

TARVISIO Non si fermano le entrate di clandestini e gli arresti di passeur. Sorpresi mentre, alla guida di due automobili, tentavano di far entrare in Italia, otto immigrati clandestini, due cittadini romeni - uno di 27 anni, l'altro di 52 - sono stati infatti arrestati, a Tarvisio dalla Polizia di Frontiera, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Gli otto clandestini, tutti loro connozzionali, sono già stati espulsi e riconsegnati alla gendmeria austriaca. Fra loro c'era anche una donna con i suoi tre figli (fra i dieci e i 13 anni), tutti a bordo di un'automobile risultata rubata in Austria.

Dopo 114 anni di attività chiude il cotonificio Olcese
Oltre cento i dipendenti che restano senza lavoro

PORDENONE Una matassina di filo colorato, insieme a una lettera, è stata consegnata ieri dai dipendenti dello stabilimento tessile Olcese di Fiume Veneto ai politici che sono intervenuti a una manifestazione organizzata dai sindacati per ricordare che venerdì prossimo cesserà, dopo 114 anni, la produzione. Un nodo, come quello che si faceva un tempo al fazzoletto, perché i destinatari non dimentichino che c'è un problema da risolvere. Per i 117 dipendenti, infatti, non ci sono, al momento, prospettive di lavoro né si sta pensando di riconvertire la fabbrica. Il sindaco ha ribadito che non sarà cambiata la destinazione d'uso dell'area per evitare le proposte, già arrivate, da parte di diverse immobiliari trasformino il sito, il cui valore è di oltre otto miliardi di lire, in un'area di edilizia privata nella speranza di dare a queste 117 persone una nuova prospettiva di lavoro.

Continuano gli interrogatori dopo la retata - Il milite, accusato di rivelazione di segreti di ufficio, avrebbe ammesso le sue responsabilità

Mafia in Friuli, carabiniere smentisce poliziotto

Nega invece tutto l'altro accusato che viene tirato in ballo anche dalla testimone ucraina

TRIESTE Strage di Udine: tutto ruota attorno a Tatiana Andreicik, 20 anni, la super testimone che l'altra mattina aveva risposto a monosillabi alle domande del Gip Nunzio Sarpietro. In silenzio per paura. Ucraina, da un anno in carcere per sfruttamento della prostituzione, è considerata dagli investigatori il vero elemento di svolta delle indagini. «La sua - spiegano gli investigatori - è una situazione paradossalmente più rischiosa se non parla, se non racconta la retroscena della strage di viale Ungheria. Perché nulla toglie che qualche mafioso albanese decida di chiuderle la bocca per sempre, mentre invece se accettasse il programma di protezione, potrebbe rifarsi una vita».

Tutto ruota attorno a Tatiana. Anche le figure marginali di un poliziotto e di un carabiniere accusati di rivelazione di segreti d'ufficio. Ieri mattina la porta dell'ufficio del Gip Sarpietro si è aperta per Paolo Zamparo, 42 anni, di Bagneria Arsa, ora sospeso, ma fino a poco tempo fa in servizio sulle volanti della questura di Udine. Il poliziotto, difeso dall'avvocato Vergine, ha rigettato tutte le accuse. Si è tirato fuori.

Ma in ballo comunque c'è rimasto. Nei giorni scorsi

le dichiarazioni di Tatiana Andreicik, poi - ieri verso le 11 - quelle del carabiniere Gianni De Rossi, un tempo al nucleo radiomobile di Udine, ora a Padova sospeso dal servizio, lo hanno smentito. Il militare difeso dall'avvocato Cinque ha invece ammesso le accuse. Ma ha spiegato anche che il suo ruolo non era quello di investigatore che «avevamo rapporti con le prostitute come tutte le forze dell'ordine poteva».

Una svolta all'inchiesta
potrebbe esser data
da Giuseppe Campese
che potrebbe decidersi
a collaborare

Dal canto suo l'avvocato Cinque ha chiesto lo stralcio della posizione del proprio assistito e la revoca della misura interdittiva.

Oggi pausa negli interrogatori. «Aspetto il testo delle dichiarazioni di Nicola Fascicolo. E' stato sentito qualche giorno fa a Venezia dal collega Mastelloni», ha detto il giudice Sarpietro.

Ma sul suo tavolo arriverà anche il memoriale di Giuseppe Campese, chiuso da qualche giorno nel carcere del Coroneo a Trieste. Nei due interrogatori dei giorni scorsi è stato zitto. Ma il suo silenzio non è stato interpretato in maniera negativa ma come una pausa di riflessione. L'arrestato ha bisogno di tempo, vuol capire.

Corrado Barbacini

Tanta paura ma per fortuna nessuna conseguenza per i passeggeri che rientravano all'aeroporto di Verona

Atr42 dell'Air Dolomiti scivola atterrando

Scioperi, pochi disagi a Ronchi:
ritardi e nessun volo cancellato

RONCHI DEI LEGIONARI Limitati disagi, nella giornata di ieri, per gli utenti dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, in conseguenza allo sciopero proclamato, tra le 11 e le 15, dei piloti di Alitalia ed Alitalia Team appartenenti alla Uil trasporti.

Nessun volo è stato cancellato, mentre il maggior ritardo lo ha accumulato il volo AZ 1358 diretto a Roma Fiumicino che, programmato per le 11.05 è decollato alla volta della capitale solo alle 15. E proprio per tener fede ai regolamenti, che stabiliscono il monte ore che può essere effettuato giornalmente da ogni equipaggio, è stato fatto ricorso ad uno di riserva.

Scatterà solo il primo aprile prossimo, e non oggi come previsto, il nuovo collegamento bisettimanale della Jat per Belgrado. Il primo velivolo della compagnia jugoslava, un Atr 42, atterrerà a Ronchi dei Legionari alle 11.10, per poi ripartire alla volta di Belgrado a mezzogiorno.

lu.pe.

VERONA Tanta paura ma fortunatamente nessuna conseguenza per passeggeri ed equipaggio, ieri, poco prima delle 14, a bordo di un Atr 42-500 di AirDolomiti, compagnia aerea partner di Lufthansa con sede allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari, al momento del suo atterraggio all'aeroporto «Valerio Catullo» di Verona. L'aeromobile, decollato alle 12.44 dal «Charles de Gaulle» di Parigi, con un'ora di ritardo a causa delle cattive condizioni meteorologiche sull'aeroporto francese, subito dopo aver toccato terra, alle 13.50, a causa della pista bagnata, dell'abbondante pioggia e di un'improvvisa raffica di vento, particolarmente forte, è stato spinto a fianco della stessa. Dopo aver percorso alcune decine di metri sull'erba il co-

mandante, Viola, è riuscito a riportare l'Atr 42-500 in pista e a fermarlo. È stato lo stesso equipaggio a tranquillizzare i 32 passeggeri che si trovavano a bordo, che se la sono cavata solo con un grande spavento. Gli stessi sono stati fatti sbarcare, senza che si rendessero necessarie le previste procedure d'emergenza, e quindi accompagnati, con un mezzo intercampo, all'interno dell'aerostazione.

Il velivolo, un biturboelica di costruzione italo-francese che costituisce l'intera flotta di AirDolomiti, la quale, oggi, ne dispone di 14, è stato quindi trainato a fianco della pista per una prima verifica alla sua struttura. Pare che non ci siano stati danni rilevanti allo stesso.

Luca Perrino

Il maltempo investe la regione: forte nevicata e tromba d'aria

TRIESTE Neve di primavera in montagna e una tromba d'aria nel Pordenonese: sono le stranezze del tempo di fine marzo, inizio aprile, a cui si è assistito ieri in regione. Un'intensa nevicata ha imbiancato infatti gran parte dell'arco alpino, dalla zona di Forni di Sopra a Tarvisio. La nevicata ha interessato in particolare i passi alpini e alcune vallate, fino a 900 metri di quota, senza causare disagi alla circolazione. Solo in alcune zone ad alta quota è stato necessario far intervenire mezzi antineve. Una tromba d'aria invece ha investito poco dopo le 14 e 30 la frazione di San Cassiano, a Brugnera (Pordenone), danneggiando alcune case. Il fenomeno, considerato dagli esperti in anticipo rispetto ai periodi in cui si manifesta di solito, è durato solo pochi minuti ma la violenza del vento ha stradicato un albero, ha portato via alcune tettoie che servivano per il ricovero del frumento e ha scoperchiato, in minima parte, i tetti di tre case nel centro della frazione. I danni sono limitati.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio
Servizio del Provveditorato - Via Carducci 6, 34100 Trieste

AVVISO
In data 14 marzo 2000 sono stati spediti all'Ufficio delle pubblicazioni speciali delle Comunità europee con sede in Bruxelles per la pubblicazione sulla G.U.C.E. gli «Avvisi di appalti pubblici di servizi e di forniture» che il Servizio del Provveditorato intende aggiudicare nell'anno 2000 ai sensi del D.lgs. 157/1995 e del D.lgs. 358/1992 e 402/1998 e relative Direttive Cee in materia. Detti avvisi saranno pubblicati altresì sul Foglio delle inserzioni della Gazzetta ufficiale della Repubblica in data 28.3.2000 n. 73. La pubblicazione del presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'effettuazione delle gare stesse. Ulteriori informazioni potranno essere richieste allo stesso Servizio del Provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12, telefono 040/3772232/3772016 - fax 040/3772380.

Trieste, 28 marzo 2000 Il direttore sostituto del Servizio del Provveditorato - Armando Obit -

L'Istituto triestino per interventi sociali
è intenzionato ad acquistare l'arredamento della farmacia del comprensorio della Pia Casa attraverso trattativa privata tra le ditte che abbiano manifestato interesse. Le ditte possono proporsi con lettera indirizzata in via G. Pascoli n. 31 - 34129 TRIESTE (tel. 040/3736250) entro il giorno 18 aprile 2000.

OGGI
Il Sole: sorge alle **6.53**
 tramonta alle **19.28**
La Luna: si leva alle **2.50**
 cala alle **11.59**
 13.a settimana dell'anno, 88 giorni trascorsi, ne rimangono 278.

IL SANTO
San Sisto III

IL PROVERBIO
La religione piglia sempre le parti della povertà.

INQUINAMENTO
 mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,71**
Via Battisti mg/mc **n.p.**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,76**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **3,19**
M. Pantaleone mg/mc **0,63**

TEMPO
 Temperatura: **10,3** minima
12,8 massima
 Umidità: **64** per cento
 Pressione: **1003,9** in diminuzione
 Cielo: nuvoloso
 Vento: **12,6** km/h da Sud
 Mare: **11** gradi

MAREE
 Alta: ore 0.41 **+15** cm
 ore 21.06 **+14** cm
 Bassa: ore 12.12 **-20** cm
DOMANI
 Alta: ore 2.29 **+6** cm
 Bassa: ore 13.19 **-27** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

La ripavimentazione del simbolo della città (e dell'Unità) diventa la madre di tutte le battaglie elettorali

In piazza aria di «campagna»

Illy: «E' una farsa il tentativo dell'opposizione di rallentare i lavori»

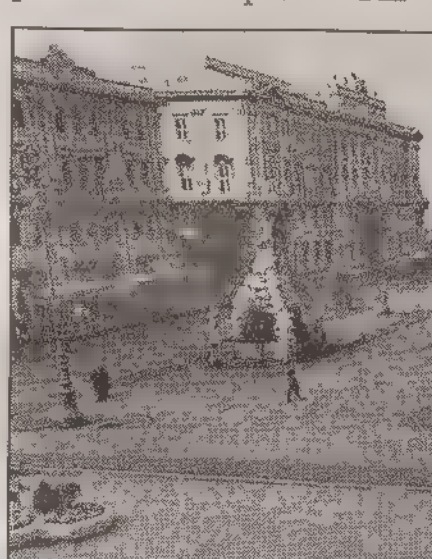
«Il rifacimento di piazza Unità? Praticamente un'opera di regime. Il Piano Urban e il relativo recupero di Cittavecchia? Poco più di un divertimento per accontentare gli amici, seppellendo i preziosi reperti della nuova Pompei. Dopo i punti franchi, ecco un altro tesoro che non ci eravamo accorti di avere in casa. E quanto al «salotto buono» cittadino, è lapalissiano che per accontentare tutti, dai maratoneti ai ciclisti, dagli esercenti ai professionisti del "liscio" la ripavimentazione andrà effettuata solo nei giorni dispari, di qui al 2011... Paradossi estremi, per introdurre, invece, un discorso molto terra terra: la necessità o, meglio, il diritto della città a portare a termine dei progetti di sviluppo. Lasciando per strada le strumentalizzazioni politiche. Che, detto per inciso, sono le uniche motivazioni del «dibattito»...

«Piazza Unità? Una farsa. C'è chi, come quelli di An, ha criticato persino il graffito, salvo poi dire: lasciatelo là per altri tre mesi, ne va dell'immagine della città...». Riccardo Illy la butta al solito sull'ironico. Non sembra sentire affatto, anzi, l'accorciamento di una campagna elettorale partita presto, male, e sulla base di un livore che non lascia ben sperare. «Le elezioni non sono un mio problema - annota il sindaco - visto che non posso ricandidarmi. All'opposizione comunque dico: continuate così, a sparare sui palloncini, bravissimi a criticare, a distruggere per principio, pur avendo dato prova di non saper fare niente. Perché la gente, quella sì, sa capire».

La ripavimentazione della piazza-simbolo, insomma, sembra essere stata presa a pretesto per la madre di tutte le battaglie politiche. Indirettamente, lo conferma lo stesso Fulvio Sluga, vicepresidente della Provincia in quota An. «Se l'apertura del cantiere - scrive in una nota - era stata annunciata fin dall'autunno del '98, perché tutta questa frenesia nel voler procedere proprio adesso, costi quel che costi? A meno che l'urgenza di far partire un'opera la cui utilità non è posta in discussione non derivi dalla necessità di far coincidere il taglio del nastro con la scadenza elettorale della primavera del 2001...

Un'argomentazione che può benissimo venir usata alla rovescia, come fa puntualmente il vicesindaco Damiani. «Stanno veramente raschiando il fondo. In questi giorni ci è toccato persino vedere tale Claudio Bonivento scrivere al "Piccolo" in qualità di privato cittadino, muovendo tutta una serie di rilievi. Peccato che sia lo stesso Bonivento che attualmente risulta assessore della giunta Dipiazza, targata Polo, a Muggia. Per

una fortuita coincidenza è anche lo stesso architetto Bonivento componente di quel comitato tecnico regionale che dovrebbe dare il benestare ai finanziamenti per i lavori di piazza Unità».



tà... Non scherziamo, questo è un agguato politico vero e proprio. Di tutta questa vicenda è vero solo che abbiamo pienamente rispettato i tempi e che intendiamo continuare a farlo. Questo significa, a norma, che entro i 10 giorni successivi alla pubblicazione del vincitore dell'appalto, l'azienda prenderà possesso della piazza. E che di eventuali dilazioni o ritardi nell'avvio dei lavori deciderà lei».

A sorpresa, un insospettabile «alleato» si palesa infine nel sindaco di Muggia, Dipiazza. Che, come ricorderanno molti, aveva ripavimentato l'intero centro storico della cittadina istriana nonostante il Carnevale, fregandosene delle obiezioni. «Il problema è: hanno fatto un programma di avanzamento dei lavori? Disposto per tempo l'approvvigionamento dei materiali? Se le risposte sono positive, che vadano avanti, per preparare una delle più belle piazze del mondo. Bisogna essere propositivi, non dire sempre no. E quanto a maratoneti e ciclisti, se si allestisce loro uno spazio più defilato, sulle Rive, non può andar bene lo stesso?». Furio Baldassi

Anche Cittavecchia diventa un ring - Riccesi: «Ma l'archeologia è di destra o di sinistra?»

«Il Tapiro d'oro ai nosepolisti»

E' il colonnato dove lo metto? E assieme a lui le porzioni di muro romano, il perimetro della vecchia chiesa, magari quel mosaico perfettamente conservato? Scava scava, Cittavecchia ha fornito quello che ci si sarebbe potuti aspettare.

Solo che invece di affrontare l'argomento con la tranquillità (e la maturità) che ci si sarebbe potuti aspettare, anche questo

de al progetto europeo Urban il quale dovrebbe portare a nuova vita un'area abbandonata da decenni, si sono beccati accuse di «cementificatori». Improprrie e ingiuste, a detta degli stessi addetti ai lavori. «Vien da chiedersi, a questo punto - scherza Donato Riccesi, presidente del collegio costruttori - se l'archeologia sia di destra o di sinistra... Di sicuro non deve diventare per

sempre possibile, anzi, a questo punto, necessario, certe cose sono eventualmente modificabili in corso d'opera, ma non facciamo, per cortesia, l'errore di affossare tutto per principio preso».

Coi «nosepolisti», ritornando in ambito politico, se la prende invece il consigliere comunale dell'Ulivo Luciano Kakovic. «Non riesco ad immaginare Cavana con i suoi ritrovamenti come un rione "archeologico" come un museo a cielo aperto, ma con le sue antiche abitazioni, nuove iniziative commerciali, botteghe artigianali e spazi di aggregazione sociale».

L'attuale conflitto politico, a detta di Kakovic, rischia di trasformare la competizione elettorale in gara suicida, legittimare la logica del «tanto peggio, tanto meglio», lasciando alla città, come premio finale, «un Tapiro d'oro». Fuor di metafora, quello che si rischia è comunque la perdita di svariati miliardi di finanziamenti Cee, e il definitivo oblio su una delle zone di Trieste che sarebbe più delittuoso lasciare nelle condizioni attuali. Un prezzo che vale?

f.b.

argomento è finito per diventare carne da cannone per una politica disperatamente «in caccia».

Il sindaco Illy, il suo vice Damiani, l'assessore Tommasini, che sovrinten-

l'opposizione il pretesto per bloccare i progetti della maggioranza. Fosse stata trovata, che ne so, una «Domus Aurea» se ne poteva parlare ma così... Un confronto, comunque, è

Un coltello alla gola ha costretto una ragazza a consegnare il denaro in suo possesso, 430 mila lire

«Mi porti due pizze». E rapina la fattorina

Il malvivente arrestato poco dopo - E' il secondo caso analogo in pochi mesi

«Due pizze: una margherita e una quattrostagioni. Via Chiadino 2, famiglia Giorgi».

Questa la telefonata ricevuta domenica notte da un locale del centro città. Ma non era un'ordinazione. Era una trappola, tesa al fattorino per derubarlo degli incassi. E così è avvenuto. Alessandra Cociancig, 19 anni, appena giunta in via Chiadino col suo ciclomotore, è stata minacciata con un coltello alla gola e derubata di 430 mila lire. La famiglia Giorgi non esisteva e un ragazzo l'aveva attesa nell'ombra come un rapace. Occhi bene aperti, artigiani pronti a ghermire.

Poi l'aveva minacciata. «Non muoverti finché non sono lontano». La ragazza non ha ubbidito e ha dato l'allarme quasi subito. Nemmeno un'ora più tardi, grazie alla precisa descrizione, l'equi-

paggio di una «volante» ha bloccato Mitja Stanic, 20 anni, piazza Foraggi 1. La giovane fattorina l'ha riconosciuto. «E' lui. Come vi avevo detto era tinto di biondo».

Le 430 mila lire erano comunque scomparse. Volatilizzate. Anche del coltello nessuna traccia. «Li ho consegnati a degli amici che mi avevano insegnato e sollecitato a compiere il colpo». Nomi nessuno, circostanze aleatorie. Sta di fatto che la polizia sta verificando le parole dell'arrestato.

Mitja Stanic da ieri mattina è rinchiuso al Coroneo. Allo stesso tempo fattorini e proprietari di pizzerie sono piuttosto allarmati. Un paio di mesi fa era stato messo a segno un altro simile colpo e un altro ancora era stato sventato. Due fattorini erano stati attirati con false ordinazioni.

Una era stata rapinata di 70 mila lire, l'altro era riuscito a scappare. Del primo colpo è accusata Linda Chervatin, 25 anni. Con lei c'era un complice con una siringa in mano. Aveva puntato l'ago verso il giovane che portava le pizze. Un gesto eloquente, una terribile minaccia perché l'ago ha un solo significato: infezione, sieropositività, Aids.

Il colpo di ieri ha costretto comunque i gestori dei locali a cambiare strategia. «Fino a domenica non verificavamo mai le ordinazioni. Lavoravamo in fiducia. Mai uno scherzo, un'uscita a vuoto. D'ora in poi dovremo chiedere il numero di telefono al cliente. Solo così potremo essere certi che non si tratta di una trappola».

c.e.

Polstrada.

In linea generale, gli incidenti provocano ogni anno, 6700 morti e 260 mila feriti nel Paese. Un vero bollettino di guerra, che comporta un costo per la società di 42 mila miliardi. Con l'uso delle cinture di sicurezza e del casco, secondo gli esperti, si può ridurre del 40 per cento lo spargimento di sangue.

Dunque dal 31, tutto il mondo delle due ruote dovrà indossare l'utile ma anche odiatissimo oggetto. Potrà essere coprente, leggero o di qualsiasi altra foggia, purché omologato e portato sempre, pena le sanzioni, ben allacciato.

Ai contraventori toccherà una multa di 60 mila lire e altrettanto per le cinture. Un grado di più di severità è previsto per i giovanissimi. Infatti i minorenni sorpresi senza casco, saranno punibili con il fermo stradale di un mese e... le inevitabili sgridate da parte di mamma e papà.

Ma non solo. In questi giorni prenderà anche il via un piano di sicurezza stradale del governo, per il quale ha stanziato 900 miliardi, che prevede, tra l'altro, la dotazione di nuove tecnologie per la polizia urbana.

Daria Camillucci

Nella provincia sono 48.337

Siamo la capitale di moto e motorini

Ai triestini piacciono le «due ruote».

Ne è una conferma il fatto che, qualora si rapporti il numero complessivo dei motocicli e ciclomotori circolanti nella nostra provincia alla consistenza numerica delle autovetture per le quali è stata pagata la tassa di proprietà, si rileva che, a ogni cento autovetture, corrispondono - in media 33,3 motocicli e ciclomotori: una «densità» superiore del 68,2% alla media nazionale (19,8).

In effetti, soltanto due delle 17 province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola presentano «densità» di motocicli e ciclomotori - in rapporto ai rispettivi «parchi-autovetture» - superiori a quella riscontrabile localmente: le provincie di Venezia, con 48,8 veicoli a due ruote ogni cento autovetture, e di Genova (36,6). Tutte le altre presentano frequenze inferiori a quella locale, rispettivamente con 29,8 moto-ciclomotori ogni cento autovetture, la provincia di Firenze; 26,5, quella di Bologna; 21,2 e 20,3 le provincie di Verona e di Milano. Nell'ambito della nostra regione, nelle tre altre province le «due ruote» sono - in rapporto alle «quattro» - proporzionalmente meno diffuse che nella provincia di Trieste, risultando pari rispettivamente a 19,8 e 18,1 motocicli e ciclomotori ogni cento autovetture, nelle provincie di Udine e di Gorizia; e a 13,5 in quella di Pordenone. In cifre assolute, i motocicli e ciclomotori circolanti nella provincia di Trieste sono - secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istat - complessivamente 48.337.

Quanto alle motivazioni che sono all'origine di questa popolarità delle «due ruote» e che inducono sempre più gente a preferire questo mezzo di trasporto, da un'indagine effettuata dal Censis, in collaborazione con l'Aci, è emerso che per il 43% degli intervistati il motivo principale è che «ci si muove più agevolmente nel traffico»; il 27% «si sente più libero e itinerante»; mentre per l'11,3% «è più facile parcheggiare».

E proprio con quest'ultima motivazione è collegata una delle richieste che periodicamente gli amanti del «motorino» rivolgono alle Amministrazioni comunali: la creazione di un maggior numero di parcheggi riservati alle «due ruote».

Giovanni Palladini

● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ● NUOVO CENTRO CUCINE ●

CONTINUA CON SUCCESSO

2000
 OCCASIONI DA NON PERDERE

CUCINE

ZERIAL
 MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. 040 94.45.05

AMPIO CATALOGO DI
 MODELLI AZIENDALI
 CON SCONTI FINO AL

60%

CR
 CREDITO
 BANCARSA
 DUE ANNI A INTERESSE
 ZERO

L'assessore Sergio Dressi spiega i punti forti della nuova normativa regionale, che riordinerà le 90 leggi esistenti

Le Apt? Agenzie per assistere i turisti

E un nuovo ruolo riguarderà il coordinamento dell'animazione sul territorio locale

E' tutto pronto sul fronte della riorganizzazione del settore turistico regionale, con il riordino, in un testo unico, delle circa 90 leggi regionali che regolano il comparto. Per Trieste, come per il resto del territorio, si tratterà di una piccola rivoluzione, che ha scatenato anche i timori degli attuali dipendenti del settore, poi, almeno in parte, rientrati a seguito delle assicurazioni dell'assessore Sergio Dressi. L'innovazione mira a semplificare e riorganizzare la promozione turistica, massimizzando, in sostanza, gli effetti degli investimenti in questo settore, decuplicati dall'insediamento dell'attuale giunta a oggi.

«La legge organica di riforma - ha spiegato Dressi - è un testo unico che permetterà di agire in maniera più concreta e diretta a livello regionale, uniformando la nostra legislazione - in un settore in cui la Regione, a statuto speciale, ha piena potestà - sia con le direttive europee che con i nuovi orientamenti della legislazione nazionale».

A livello pratico, si tratta di una sostanziosa modifica: è in via di attuazione, in particolare, la realizzazione di una società a capitale misto pubblico-privato che si occuperà, a livello regionale, della promozione turistica e del settore agroalimentare, con un capitale sociale di 2 miliardi. Tale società, alla quale parteciperanno i privati con quote di 20 milioni ciascuno, sul-

la base di un bando pubblico, in via di realizzazione, sostituirà le Aziende di promozione turistica nelle azioni di promozione finora svolte.

Per quanto riguarda Trieste, l'Apt si trasformerà da Azienda in Agenzia. Nel processo di cambiamento «perderà» il consiglio di amministrazione e il presidente. I compiti che le rimarranno riguarderanno l'assistenza al turista e la gestione dei punti di informazione, ai quali si affiancherà un nuovo ruolo, quello di gestire, per conto della Regione, il coordinamento delle azioni di animazione sul territorio locale, per rendere la città più viva e attrattiva.

«La promozione a livello regionale sarà gestita da una società mista. E nella nostra provincia nasceranno le Pro-loco»

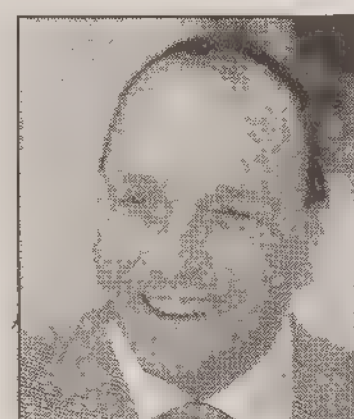
ente.

E un'altra grande novità, per la nostra provincia, riguarda la possibilità di istituire pro-loco.

«La normativa - ha anticipato Dressi - permette la realizzazione di strutture per la promozione locale, particolareggiata e specifica del territorio: un cmapo, quest'ultimo, che la legge attuale affidava esclusivamente alle Apt.

L'ultimo punto di rilievo, sempre per quanto riguarda

la applicazione sul territorio triestino della nuova normativa regionale, concerne la disciplina dei consorzi turistici attualmente operanti in provincia, nella fattispecie il ruolo delle due principali realtà, Promotrieste, che si occupa del settore congressuale e gestisce la Marittima, e Venetia Julia Incoming, che si occupa della commercializzazione del prodotto locale. «I consorzi - ha rilevato l'assessore - verranno trattati in un capitolo particolare della normativa e resteranno attivi così come lo sono adesso. Stiamo studiando regolamenti e norme che ci permettano di dare un peso al lavoro svolto, al fine di indirizzare gli investimenti verso quei progetti che ottengono maggiori risultati: si tratterà, insomma, di premiare con finanziamenti più cospicui l'efficienza». Un unico dato resta ancora incerto, ossia la localizzazione geografica della società pubblico-privata che gestirà la promozione. Dressi ha dichiarato che una sede non è stata ancora individuata. La decisione spetta alla direzione regionale al turismo, la «mente» di tutta questa riforma, che dovrà cimentarsi, una volta di più, nella difficile operazione di conciliare gli interessi triestini e friulani.



Sergio Dressi

Presentato un progetto che vede insieme Apt e Area, con i fondi della Regione

Nascono i tour scientifici

Trieste riscopre e rilancia una delle sue risorse «di nicchia» più importanti, il turismo scientifico, con un articolato progetto di promozione che vede affiancati l'Apt e l'Area Science Park, con il finanziamento della Regione, che l'ha sostenuto con 180 milioni. «Chi conosce le nostre politiche - ha esordito il presidente dell'Apt, Gilberto Benvenuti - sa che miriamo a dare visibilità alla nostra città per quelle caratteristiche che la contraddistinguono. Trieste non potrà mai puntare al turismo balneare, mentre il turismo legato alle tante istituzioni scientifiche che qui operano - una potenzialità che abbiamo solo noi».

L'iniziativa - che verrà presentata a fine aprile al Museo della scienza di Milano - coinvolge, oltre all'Area, il Laboratorio di biologia marina, l'Osservatorio astronomico e l'Istituto di oceanografia e di geofisica sperimentale. Il programma prevede la realizzazione di visite guidate (e gratuite) a centri e laboratori scientifici e tecnologici, con l'opportunità, davvero unica, di poter «toccare con mano» il lavoro dei ricercatori, di cono-

scerlo dall'interno dei laboratori, e di avvalersi delle spiegazioni «in diretta» degli esperti. Grazie a «Prospere», una società insediata nell'Area che si occupa di comunicazione multimediale e di divulgazione scientifica e che «smista» tutte le richieste di visita al parco scientifico, verranno inoltre prodotti materiali divulgativi: monografie sui percorsi tematici all'interno dei centri di ricerca e un prodotto multimediale, il «Virtual Lab», che permette di compiere un viaggio virtuale nelle strutture coinvolte nel progetto, collegandosi al sito internet dell'Area (www.area.trieste.it). Il progetto verrà pubblicizzato sui periodici scientifici e presentato alle fiere specialistiche e nei punti di assistenza al turista della provincia. Se si pensa che all'Area approda ogni anno cinquemila persone (soprattutto studenti delle superiori, per cui la visita alla cittadella della scienza è parte integrante del percorso didattico) e che i visitatori del Sincrotrone sono circa 4.500, in straordinaria maggioranza non esperti, con un incremento di mille unità l'anno, è facile intuire le potenzialità di questa nicchia e la necessità di promuoverla a livello internazionale.

«E' questa una felice occasione - ha sottolineato l'assessore regionale Sergio Dressi - per dimostrare che la sensibilità della Regione nei confronti delle aspirazio-

ni di Trieste non si limita ai fondi, anche se qualcuno troppo ambizioso e presuntuoso (forse un riferimento al vice sindaco Damiani?) pensa che l'unica nostra funzione sia quella di allocare risorse. La Regione, al contrario, si presenta in questa occasione come coadiutrice di iniziative importanti. Trieste ha un patrimonio di risorse scientifiche al quale gli Stati Uniti e i Paesi orientali guardano con attenzione, un mercato nuovo, tutto da esplorare, che corrisponde al target del turista ottimale che vogliamo conquistare».

Per il direttore generale dell'Area, Mirano Sancia, la promozione del turismo scientifico attraverso questo «progetto pilota» non viene solo incontro alla domanda crescente, ma si presenta anche come un'importante risorsa economica, perfettamente integrata nella prospettiva della «new economy». «Lo sviluppo economico basato sull'innovazione - ha detto - si fa con le persone e un intervento come questo ha anche l'obiettivo di farle «maturare», diminuendo la distanza tra il mondo della scienza e la gente comune».

Dressi, infine, ha ricordato che la Regione ha stanziato 7 miliardi per la realizzazione del planetario nel vecchio gasometro: un ulteriore punto di forza che, in futuro, potrà rientrare in un collaudato itinerario scientifico a Trieste.

ar. bor.

Gestito dall'Osservatorio triestino

L'archivio di nome Ines per i centomila spettri della luce ultravioletta

Sarà l'Osservatorio astronomico triestino a gestire per l'Italia l'archivio degli spettri di luce raccolti in diciannove anni dal satellite astronomico Iue. Un satellite che ha dato straordinaria prova di efficienza, realizzato dalla Nasa e dall'Esa, l'Agenzia spaziale europea. L'archivio ha un nome femminile: Ines. Ma l'apparenza non inganna. Ines - prosaicamente - è l'acronimo di Iue Newly Extracted Spectra.

Un archivio contenente 100 mila spettri di 10 mila sorgenti astronomiche: stelle, comete, pianeti, nubi di gas, galassie, quasar... Ma soprattutto un archivio «democratico», a disposizione di tutti su Internet e accessibile digitando <http://ines.oat.ts.astro.it>. Il sito triestino fa parte della rosa di una trentina di siti in altrettanti Paesi europei, americani, asiatici e africani che si sta completando in questi giorni. «Si tratta di una banca di eccezionale valore, in gran parte ancora da sfruttare» ha detto Margherita Hack presentando ieri l'iniziativa all'Osservatorio assieme al direttore Fabio Mardirossian, a Fabio Pasion e a Mariagrazia Franchini, responsabile dell'archivio per l'Italia.

Per Margherita Hack questo archivio rappresenta il suggello di un impegno durato tre decenni. Fu grazie a lei, infatti, che al-

l'inizio degli anni Settanta la comunità astronomica italiana si mobilitò per la realizzazione di Iue (International Ultraviolet Explorer), punto di arrivo delle ricerche nella banda dell'ultravioletto, una radiazione inaccessibile da Terra a causa della nostra atmosfera. «Fu una grande emozione» ha raccontato - quando finalmente vide il satellite pronto per il lancio in una camera sterile del Centro Goddard, nel Maryland.

L'Iue partì da Cape Canaveral il 26 gennaio 1978, inserendosi in un'orbita compresa fra 32 mila e 52 mila chilometri da Terra. Un'orbita studiata per massimizzare il lavoro scientifico del satellite, pesante 670 chili e dotato di un telescopio di 45 centimetri di diametro. Doveva funzionare per cinque anni. E invece, quando

il 30 settembre del '96 fu disattivato per ragioni finanziarie, era ancora operativo nonostante i guai ai giroscopi.

Attraverso l'occhio di Iue sono state osservate le aurore di Giove e l'alone di materia calda alla periferia della Via Lattea, sono state misurate le dimensioni di un buco nero e si è seguita l'evoluzione della supernova esplosa nel 1987. Ha detto entusiasta Margherita Hack: «Con l'archivio Ines è come se Iue rinascesse in rete».

Fabio Pagani

Senza risultati il vertice di ieri per trovare una soluzione alla «chiusura» della banchina della Marittima

Traghetti, si aggrava l'emergenza-ormeggi

Nessun punto d'attracco alternativo all'attuale risulta per ora praticabile

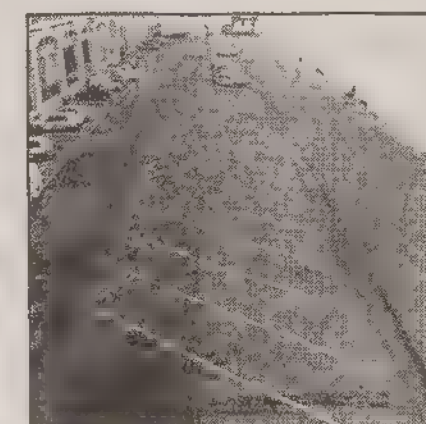
Si aggrava l'emergenza-ormeggi per i traghetti greci. Il sopralluogo di ieri mattina e la successiva riunione convocata dall'Autorità portuale non hanno prodotto alcuna soluzione immediata. Per inciso, all'incontro non era presente dell'Ap Maresca (risultata all'estero e dovrebbe rientrare domani o giovedì).

Esaminata la relazione tecnica sullo stato della banchina della Marittima (con tanto di fotografie su bacche dei piloni, risultata fortunatamente integri), il segretario generale Antonella Caroli, i dirigenti dell'Authority, il rappresentante della Capitaneria di porto e quello dei Piloti, hanno considerato vari possibili ormeggi sui quali spostare i traghetti greci.

Ma nessuno di quelli presi in considerazione - sia nel Porto vecchio sia in quello Nuovo - ha però le caratteristiche necessarie (servizi, biglietteria e quant'altro) al traffico pas-

saggeri e merci sviluppato dai ferry dell'Anek Lines.

Non solo, l'unica alternativa realisticamente possibile, quella dell'ormeggio 57 - alla radice del Molo Settimo, lato ex Arsenale - richiede lavori di adeguamento che non sono attuabili in pochi giorni, e sen-



za considerare l'aspetto (importante) dei servizi per i passeggeri. A suo tempo si è parlato di un progetto specifico, ma poi non se n'è saputo più nulla.

Il problema è che tutti gli altri ormeggi del porto scalo sono privatizzati e co-

munque destinati solo al traffico commerciale. Come tali non permettono l'attracco dei traghetti greci che, man mano che si va verso la bella stagione, trasportano sempre più passeggeri (con auto, camper e moto al seguito) e sempre meno mezzi pesanti, che invece costituiscono il «carico» nei mesi fra settembre e marzo.

Stando così le cose, domani il «Lato» tornerà quindi ad ormeggiare sulle Rive. Nella riunione di ieri è stato deciso che di approntare un sistema d'ormeggio meno precario di quello utilizzato sabato scorso.

Una decisione dovrebbe comunque essere presa entro la settimana, anche perché da sabato rientra in linea il «Sofokles Venizelos» che, date le dimensioni e il carico ben maggiori del «Lato», richiede un attracco che offra tutte le garanzie di sicurezza e tempi certi per le operazioni di sbarco e imbarco. gi.pa.

Turismo e sviluppo economico Quali opportunità per la città

Per iniziativa della Fondazione CRTrieste e della CRTrieste Banca spa, venerdì 31 marzo, nella Sala maggiore della Camera di commercio verrà presentato - nell'ambito di una tavola rotonda - lo

studio realizzato dal Touring club italiano sulle opportunità di sviluppo economico legate al turismo a Trieste e nella Venezia Giulia.

Al termine dell'apertura dei lavori da parte di Renzo Piccini, presidente della Fondazione, di Giovanni Battista Ravida, direttore generale della banca, di Giancarlo Lunati, presidente del Tou-

ring club italiano e di Giancarlo Stavro di Santarosa, console generale del Tci, Francesco Bogliari - direttore comunicazione del Centro studi e formazione del Tci - illustrerà lo studio. Seguiranno gli

interventi del sindaco Riccardo Illy per il Comune di Trieste, Renzo Codarin per la Provincia, Sergio Dressi per la Regione, Adalberto Donaggio per la Camera di commercio e

Gilberto Benvenuti per l'Azienda di promozione turistica. Modererà i lavori il capocronista del Piccolo Fulvio Gon.

Aggiornato il sito Internet, che fa conoscere strutture e servizi

Promotrieste si rinnova in Rete e propone l'offerta congressuale

La società Promotrieste Convention Bureau ha presentato la prima vetrina on-line dell'offerta turistico-congressuale di Trieste e della sua provincia.

Da oggi - è stato reso noto - il sito internet (<http://www.promotrieste.it>), totalmente rinnovato, aggiornato e arricchito nei contenuti, grazie all'aiuto dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, è una delle fonti per conoscere e far conoscere le strutture, i servizi e le aziende che gravitano attorno al turismo congressuale a Trieste: il Centro Congressi della Stazione Marittima, centro dell'attività congressuale e le altre sedi, gli alberghi, i soci di Promotrieste.

Un'ampia parte del sito è dedicata agli eventi annuali e speciali. E non manca il tuffo nella mostra antiquaria. Un'ampia parte del sito - hanno affermato i rappre-

sentanti della società - è dedicata al programma congressuale ed espositivo del Centro Congressi e a tutti gli avvenimenti che hanno luogo a Trieste, elemento importante nell'organizzazione di un evento: dalle manifestazioni principali o che si ripetono annualmente, a quelle di ogni tipologia tratte da «Trieste Congress News», la pubblicazione trimestrale di Promotrieste.

Non solo: grazie al sito internet è possibile anche fare un tuffo nel passato visitando la Mostra mercato dell'Antiquariato, appuntamento fisso e ormai molto apprezzato anche all'estero, dell'autunno triestino, ed essere aggiornati sull'attività del Convention Bureau. Il tutto anche nella versione inglese.

Iniziativa Gruppo giovani Innovazione e scuola Industriali premiati

Il Gruppo giovani imprenditori dell'Industria, in collaborazione con la facoltà di Scienze dell'Università, ha vinto la sesta edizione del «Premio nazionale Innova», organizzato dal Gruppo giovani imprenditori di Roma, che premia le migliori attività, in termini di innovazione e ricaduta sociale, realizzate negli ultimi due anni. L'iniziativa premiata consiste in un ciclo di seminari su industria e ricerca applicata, nel cui ambito imprenditori ed esperti presentano agli studenti le realtà aziendali indirizzate all'innovazione. «Il prestigioso riconoscimento - ha detto Massimiliano Fabian, presidente dei Giovani imprenditori triestini - è un incentivo a proseguire nel campo dell'orientamento e dei rapporti fra il sistema delle imprese, la scuola e l'Università».

Nella conferenza sul caso Ect e i problemi dello scalo giuristi e legali hanno sviscerato solo il tema dei punti franchi

Crisi del porto, spiegazione cercasi

«Il caso Ect e la crisi del porto di Trieste». Il tema della conferenza-dibattito organizzata ieri all'Università dal Dipartimento di scienze giuridiche, dall'Associazione di diritto marittimo e dalla rivista Trasporti, era di assoluta attualità. Un vero peccato che eminenti giuristi ed esperti legali abbiano invece dissertato su tutti i possibili aspetti giuridico-normativi dei punti franchi.

Il tema dell'incontro, che ha richiamato diversi operatori e qualche raro politico, è stato solo sfiorato. In un'ampia esposizione giuri-

dico-economica su «Origini e sviluppo storico del Porto franco di Trieste», riguardo al tema centrale il prof. Enzo Volli ha precisato: «Mi astengo perché sono impegnato professionalmente» (è uno dei difensori dell'Autorità portuale nella causa contro l'Ect, ndr).

Unico ad entrare nel merito, il professor Francesco Alessandro Querci, che ha esordito rilevando la mancanza di requisiti certi per qualificare un terminalista, e la carenza di una seria analisi sulla crisi del porto e sui motivi che hanno portato Ect a fallire l'obiettivo.

«Per il porto di Trieste - ha rilevato Querci - terminalista è un operatore che porta traffico, cui si assegna un'area collegata e di cui si misura la produttività. Qui non abbiamo bisogno di un razionalizzatore dei depositi - ha tuonato - ma di qualcuno che organizzi l'acquisizione dei traffici. A questo tipo di operatore vanno assegnate le aree».

Senza nominarlo, Querci ha poi criticato il sottosegretario ai Trasporti, Occhipinti (che nella sua recente visita in città ha in sostanza dichiarato di poca utilità i por-

ti franchi): «Quel rappresentante del Governo è completamente fuori dalla scena dei trasporti internazionali. La funzione dei porti franchi è invece assolutamente essenziale, soprattutto per accogliere i surplus dei commerci». Ma a questo punto il professor Querci ha cambiato tema, approfondendo questioni giuridiche di diritto interno e diritto internazionale, con riguardo ai punti franchi e all'applicazione del Trattato di Parigi.

Ultimo aspetto saliente della conferenza-dibattito, l'apparizione di una bozza del decreto del Presidente



della Repubblica sui punti franchi di Trieste, che nei giorni scorsi ha generato un'allarmata interrogazione del sen. Camber.

Che si trattasse di una bozza, non ancora uscita dal ministero delle Finanze, lo ha precisato al termine del suo intervento l'avvocato Massimo Campailla, il quale ha definito il documento «un capolavoro di contraddi-

«Il quadro normativo rischia di allontanare traffici e investimenti»

zioni giuridiche». E proseguendo nell'esame, a proposito della previsione di limitare a 90 giorni la giacenza delle merci ha sottolineato come invece «la funzione emporiale non ponga limiti di tempo», criticando poi l'ipotesi di un'autorizzazione doganale per depositare le merci nei punti franchi. «Questo decreto non è idoneo a derogare al regime giuridico del porto», ha concluso Campailla, rilevando che «il quadro normativo fa perdere certezze agli operatori. Si rischia di allontanare traffici e investimenti non solo dai punti franchi ma dall'intero porto».

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

OKRAKER ARREDAMENTI
Tel. 826644
cucine, salotti, soggiorni, camere, camerette
Vendita Promozionale
dal 20% al 50%
cucine, salotti, soggiorni, camere, camerette
O. Krainer in via Flavio 11 Ampio parcheggio privato

Restano gravi le condizioni del vigile urbano coinvolto nell'incidente di sabato

Anomalie su quella moto

Il mezzo non doveva essere impiegato per emergenze

«I diritti dei vigili urbani non sono in vendita». Con questo slogan l'assemblea della polizia municipale ha bocciato ieri, all'unanimità, le proposte avanzate dall'amministrazione per chiudere una vertenza che si trascina ormai da mesi. All'incontro, al quale hanno preso parte un centinaio di agenti dei circa 300 in servizio, con tutte le sigle sindacali escluse la Uil, si è dunque concluso con un pollice verso sugli incentivi pecuniari offerti dagli assessori Sambo e Vindigni, che prevedevano un ritocco di 10 mila lire per i «servizi sul posto» e di 5 mila per chi opera in strada, oltre che l'assunzione, per un anno, di un numero imprecisato di vigili. L'assemblea ha approvato il documento già predisposto dai sindacati, che considera «irrinunciabili» il ripristino dei servizi in coppia e l'inizio del turno nel proprio luogo di lavoro e non in strada.

L'assemblea rifiuta la flessibilità in cambio di soldi

ti del personale, gli addetti della polizia municipale hanno bocciato la prevista competenza esclusiva del dirigente dell'Area vigilanza, rimarcando come la materia debba essere disciplinata dal regolamento del personale in materia di mobilità generale. In sostanza, il messaggio inviato alla giunta è il seguente: no a una «flessibilità» indiscriminata del personale, ma la predisposizione di un progetto obiettivo, contrattato con i sindacati, per far fronte alle emergenze varie legate all'apertura di una serie di problematici cantieri urbani, tra cui la «bretezza» nel portovechio che coinciderà con l'inizio del riassetto delle Rive. Sull'organizzazione del lavoro gli agenti non sono disposti a

cedere, nemmeno se la contropartita è pecuniaria. Ora la palla rimbalza per l'ennesima volta sul tavolo della giunta. Per la verità, dal 21 marzo, data dell'ultimo incontro tra le parti, a oggi, i sindacati aspettavano un segnale dai vertici di piazza Unità. Una telefonata, una chiacchierata informale. Nessuno, al contrario, si è fatto vivo. Saranno dunque i rappresentanti dei lavoratori, in queste ore, a chiedere un altro confronto agli assessori, ai quali illustreranno le conclusioni dell'assemblea. Se le pregiudiziali non verranno accettate, scatteranno le già annunciate dodici ore di sciopero e l'astensione dai servizi festivi. E il black-out della vigilanza urbana il fatidico 25 aprile, quando a Trieste arriverà il premier D'Alema con l'ambasciatore d'Israele e i massimi esponenti italiani delle comunità ebraiche, torna di nuovo a pesare sul tavolo della trattativa.

«Le condizioni del paziente sono stazionarie nella loro gravità. La prognosi permane riservata». Il medico del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara non può aggiungere altro riguardo alle condizioni di Peter Deschman, 29 anni, il vigile urbano del reparto motociclisti rimasto seriamente ferito nell'incidente che si è verificato sabato mattina in viale Miramare. L'agente della polizia municipale è in quello che i medici definiscono «coma pilotato». I sanitari stanno infatti attendendo che il fisico dell'uomo finito sotto la ruota anteriore sinistra di un fuoristrada reagisca alle massicce cure farmacologiche. Ma c'è dell'altro. La Guzzi V6 con la quale Deschman è caduto sabato mattina in viale Miramare, aveva dei problemi tecnici che lo stesso vigile aveva segnalato alla segreteria del suo reparto. Una richiesta di intervento per avarie mecca-



La moto del vigile urbano rimasto gravemente ferito.

niche alla moto sarebbe infatti stata presentata ai responsabili del reparto motorizzato dei vigili urbani nei primi giorni di marzo. In pratica Deschman avrebbe segnalato che la sua moto poteva essere utilizzata solo per servizio ordinario e non per emergenza. Insomma la Guzzi 650 V6, secondo il vigile ora gravissimo all'ospedale, non poteva fare inseguimenti e tantomeno interventi veloci nel traffico. Non si conosce il tipo delle anomalie meccaniche riferite nella segnalazione, ma si può supporre che si sia trattato di problemi che avrebbero potuto emergere in situazioni di guida veloce e quindi pericolosa. Tant'è che quel giorno il

vigile Deschman e il collega Mauro Ebert alle prime gocce di pioggia avevano deciso di rientrare in reparto per lasciare la moto e ripartire con l'automobile per il servizio di pattuglia. «Ho chiesto di avviare un'attività di verifica anche sul mezzo coinvolto nell'incidente», ha dichiarato in proposito il comandante dei vigili urbani Giandomenico Protospataro. «Non so e dunque non posso confermare l'esistenza della segnalazione sull'anomalia meccanica, dunque è tutto da appurare. Aspetteremo i rapporti dei carabinieri che hanno fatto i rilievi di legge e poi decideremo il da farsi», ha aggiunto.

Corrado Barbacini

Davanti al Gip l'ex diesse e due giocatori Rivivono le beghe della vecchia Triestina A colpi di querele

Ricordate la vecchia Triestina calcio, quella di Raffaele De Riu, naufragata nell'estate del 1994?

Non si sono ancora sciolti tutti i nodi di quelle antiche polemiche e contrapposizioni tra giocatori, direttori tecnici, avvocati e «cordate» di acquirenti. Ieri di fronte al giudice Raffaele Morvay sono stati convocati l'allora direttore sportivo Nicola Salerno e gli ex giocatori Antonio Terracciano e Roberto Labardi.

Da anni e anni sono «indagati» dalla Procura. Ipotesi di reato «diffamazione». Li ha denunciati l'avvocato Luciano Sampietro che nell'estate di sei anni fa era stato al centro di una convulsa fase di trattative dirette a salvare la società, i titoli sportivi e - in parte - i contratti e gli stipendi dei giocatori.

Non tutto all'epoca era andato secondo i desideri. La società era stata dichiarata fallita, i titoli sportivi si erano vaporizzati e i giocatori si erano trovati con contratti ridotti a carta straccia.

In una conferenza stampa era emerso tutto il loro disagio. Il direttore sportivo e alcuni giocatori avevano parlato della situazione; ma avevano anche accusato tutti coloro che, a loro dire, erano responsabili della débacle. Si erano espressi senza metafore, con forza adeguata alle feroci polemiche di quei giorni piuttosto caldi.

L'avvocato Sampietro

non aveva gradito le parole e le accuse. Le aveva ritenute, Codice alla mano, troppo pesanti, non veritiere, lesive della sua immagine di professionista impegnato in svariati settori. Da qui querele contro chi le aveva pronunciate, ma anche contro alcuni organi di informazione e giornalisti che le avevano raccolte.

L'inchiesta è andata avanti per anni, di rinvio in rinvio. Ieri avrebbe dovuto celebrarsi l'udienza preliminare, quella in cui si decide del proscioglimento o del rinvio a giudizio. Non se ne è potuto fare nulla perché il legale di uno dei due

ex giocatori alabardati, era impegnato in un'altra udienza. Dunque rinvio ineluttabile e forse anche utile. Tra le parti in lite sono in corso serrate trattative demandate ai rispettivi legali. Varie le ipotesi: lettere di scuse, rifusione di spese legali da versare in beneficenza. Una soluzione accettabile per tutti perché su tutta l'inchiesta pesano i termini di prescrizione. Un colpo di spugna sempre più vicino che lascerebbe le cose inalterate, senza vincitori e vinti, senza «presunti» diffamati e diffamatori.

Del resto la vecchia Triestina è morta e la nuova, nata in un'aula di tribunale e in tribunale approdata più volte per le liti tra azionisti, stenta tantissimo a raccogliere l'eredità. Un po' di pace, un po' di aria fresca, non possono che farle bene.

Claudio Ernè

Misteriosa scoperta in galleria Rossoni: trovato anche un tagliacarte imbrattato

Scia di sangue sul pavimento

Misterioso episodio in galleria Rossoni. Sono state trovate alcune macchie di sangue l'altra sera sul pavimento. Le macchie, numerose e ben evidenti, disegnavano un percorso che dall'interno della galleria si dilungava fino a via degli Artisti. Qualche ferito che si è dato alla fuga? A terra agenti della squadra volante hanno trovato poi un tagliacarte sporco di sangue. Forse

era proprio l'arma lasciata dall'aggressore. Indagini sono in corso per chiarire l'episodio e, in particolare, per accertare se qualcuno abbia subito lesioni e non abbia denunciato il fatto alla polizia. L'altra sera gli stessi poliziotti hanno controllato tutta la zona alla ricerca di qualche altra traccia, ma senza risultato. Le macchie di sangue e il tagliacarte rimangono un mistero.

Raid ladresco nella piscina «Bianchi»: svuotati videogiochi, rubati cuffie e occhiali

Ladri sempre più scatenati. Questa volta hanno preso di mira il bar all'interno della piscina Bianchi. Il raid è stato constatato l'altra mattina dagli agenti della squadra volante. Ma non è stato possibile né quantificare il bottino,

né accertare il percorso effettuato dai ladri non essendo stati rilevati segni di scasso.

Gli agenti hanno solamente potuto accertare che sono stati forzati tre videogiochi e sono state rubate numerose cuffie da

bagno, occhiali da piscina e anche fermagli per capelli. Le indagini puntano a ricostruire l'accaduto. E appare quantomai probabile che i malviventi si siano serviti di chiavi false per entrare nel bar della piscina.

Cliente di un locale di via Raffineria stroncato da un infarto alle 7 di mattina dopo un giro di consumazioni

Muore al bar brindando con gli amici

Immediati e vani i soccorsi del 118 - L'uomo aveva problemi di salute

Si è presentato al bar con alcuni amici. Prima ha bevuto un caffè, poi un brandy e quindi un altro bicchiere di brandy offerto da altri avventori arrivati nel frattempo. Dopo pochi minuti si è portato le mani al petto e è impallidito ed è caduto a terra. Morto.

La tragedia è avvenuta l'altra mattina al bar «Ital Style» in via Raffineria. La vittima si chiama Emanuele Agosto, 49 anni. E' morto probabilmente per un infarto. «Ho saputo solo dopo che il cliente non poteva bere per ragioni di salute. Per questo l'altro giorno ho acconsentito alle sue richieste», ha detto ancora turbato della disgrazia un barista del locale frequentato anche dai serbi che si ritrovano nella vicina piazza Garibaldi.

Emanuele Agosto era entrato nel bar verso le 7. Sorridente e con la

battuta pronta. Con lui c'erano alcuni amici. Quando l'uomo è caduto a terra privo di conoscenza il cameriere che si trovava dietro al bancone ha subito cercato di soccorrerlo.

Ma poi vedendo che l'uomo non reagiva è corso affannosamente in piazza Garibaldi e da un apparecchio pubblico ha telefonato al «118».

Dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza. Ma il medico di servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso attribuendolo a cause naturali. Sul posto in poco tempo è arrivata una volante della polizia.

Gli agenti hanno sentito i presenti al fatto: gli amici di Agosto e il cameriere che ha chiamato i soccorsi. Ma, come detto, purtroppo non c'è stato nulla da fare.

Alticcio, si scatena contro le vetrate

Aveva alzato un po' troppo il gomito e se l'è presa con la porta del Canton cinese in via Valdirivo. Il movimentato episodio si è verificato l'altra mattina.

Protagonista è stato Gianfranco Genzo, 45 anni, via Pitagora 9. L'uomo, secondo quanto è stato accertato dalla questura cittadina, in stato di ebbrezza ha provocato danni all'interno del locale che si trova al civico 25.

I motivi dell'aggressività di Gianfranco Genzo, sempre secondo la questura, a parte l'abuso delle sostanze alcoliche, non sono stati chiariti. Da un primo sopralluogo dei poliziotti della squadra volante, il locale si presentava con la porta d'ingresso infranta, vetri sparsi a terra, sedie e tavolini ribaltati.

L'uomo è stato bloccato dalla polizia al termine del raid distruttivo. Sull'episodio è stato inviato un rapporto alla procura della Repubblica ipotizzando responsabilità di natura penale a carico di Gianfranco Genzo.

Via Geppa, rogo in uno stabile

Incendio l'altra sera in uno stabile in via Geppa. Le fiamme hanno interessato del materiale combustibile che si trovava accatastato nel sottoscala dove erano stati sistemati alcuni pezzi di legno e dei teli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che in breve tempo hanno avuto ragione delle fiamme.

Da un primo sopralluogo è stata esclusa l'origine dolosa del rogo che potrebbe essere stato causato da un mozzicone di sigaretta acceso incautamente proprio nel vano sottoscala dello stabile.

A dare l'allarme è stata un'impiegata di una ditta che ha gli uffici nello stabile. La donna uscendo al termine della propria giornata di lavoro, ha visto le fiamme che ormai stavano interessando anche il vano scale. E ha chiamato subito i vigili del fuoco.

Sul posto sono intervenuti anche gli agenti di una pattuglia della squadra volante della questura. I danni, secondo una prima stima, sarebbero fortunatamente di lieve entità.

Otto anziani costretti a trovare una nuova sistemazione Servoscala? No del condominio «Sigilli» Ass alla casa di riposo

Stritolata tra la legge e le decisioni dell'assemblea condominiale.

La titolare della casa di riposo «Rossana» di via Giulia 22, si trova in questa paradossale situazione. Da tempo la legge le impone di costruire una scala meccanica per agevolare la salita e la discesa degli anziani suoi ospiti. Non tutti infatti sono in grado di affrontare autonomamente quaranta gradini.

Al contrario il condominio di via Giulia 22 ha sempre respinto la richiesta. «Niente servoscala». Il valore dello stabile potrebbe risentirne e i lavori di adattamento su rampe e pianerottoli, creerebbero disagi e problemi agli abitanti.

La contrapposizione, come spiega l'avvocato Armando Fast, legale di Rossana Samez, la titolare della casa di riposo, è sfociata in una causa davanti al giudice civile. Una decisione dovrebbe essere presa entro l'estate: rischia però di arrivare fuori tempo massimo.

Ieri nell'appartamento di

via Giulia 22 si sono presentati vigili urbani e funzionari dell'Azienda sanitaria. Hanno constatato che la scala meccanica non è stata realizzata e hanno annunciato per stamane la chiusura della residenza per mancanza dei requisiti di legge. Nelle vicende sono rimasti dolorosamente coinvolti otto ospiti tra gli 80 e i 95 anni. Hanno capito di aver perso il tetto e il letto. Il Comune attraverso le assistenti sociali ha offerto la propria collaborazione, mettendo a disposizione per tempi limitati, alcune stanze di «Casa Serena». Poi si vedrà.

Un paio di famiglie hanno dato il proprio assenso alla nuova sistemazione; altre hanno detto di «no», sostenendo che una persona di 90 anni non può essere trasferita nell'arco di 24 ore, quasi fosse un pacco postale.

«Nessuno ha intenzione di agire senza l'assenso degli interessati: anziani e famiglie», spiega Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale all'assistenza. «La casa non ha i requisiti di leg-

ge. La vicenda di via Giulia 22 si trascina da anni tra solleciti, proroghe e ricorsi alla magistratura. La legge regionale ci impone di agire. Il sindaco sta per firmare l'ordinanza di cessazione dell'attività perché mancano i requisiti minimi. E' doloroso, ma non possiamo rinviare».

La titolare invece vuol dare battaglia. Chiede solidarietà, sottolinea le sue buone ragioni, si sente con le spalle al muro. «Se chiudono sono rovinata. Ho speso 150 milioni per rilevare la precedente gestione. Ho rifatto a norma di sicurezza impianti elettrici e bagni. Sono in causa col condominio per poter realizzare la scala meccanica che i proprietari dello stabile mi negano. Non può finire così, non possono buttare fuori otto anziani...».

«Se trasferiscono mia madre in un altro posto, rischia di morire», dice angosciata una giovane donna. «Perderebbe tutti i punti di riferimento. Riconosce solo i visi amici. Da anni è vittima dell'Alzheimer».

Claudio Ernè

I migliori films nei migliori cinema ... e oggi, martedì, l'ingresso è a sole lire 9.000 SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE GLI UTILISSIMI POSA CELLULARI	AMBASCIATORI TOM HANKS IL MIGLIO VERDE DAL REGISTA DI "L'AMERICA DI QUESTA NOTTE"	ORSO D'ORO PER IL MIGLIOR FILM AL FESTIVAL DI BERLINO TOM CRUISE magnolia	GIOTTO CINEMA MULTISALA JIM CARREY UN FILM DI MILOS FORMAN 2 VOLTE PREMIO OSCAR PER "QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO" E "AMADEUS" MAN ON THE MOON	NAZIONALE CINEMA MULTISALA DENZEL WASHINGTON ANGELINA JOLIE IL COLLEZIONISTA DI OSSA PARCHEGGIA LA TUA AUTO AL PARKS DI FORO ULIANO A 200 M DAI CINEMA. RITIRA IL COUPON ALLE CASSE DEI CINEMA E LA SOSTA PER 3 ORE COSTA SOLO L. 2500 (FERIALI 18-01, FESTIVI 15-01)	NAZIONALE CINEMA MULTISALA ANGELINA JOLIE SCORBO D'ORO MIGLIOR ATTRICE VINCITRICE DELL'OSCAR MIGLIOR ATTRICE WINONA RYDER ANGELINA JOLIE RAGAZZE INTERO ME	SUPER 2 PREMI OSCAR: MATT DAMON e GWYNETH PALTROW Fino a che punto si spingeresti per diventare qualcun altro? IL TALENTO DI MR RIPLEY CAST BIANCHI
--	---	---	---	--	---	--

GLI ALTRI FILMS:

INSIDER (al Nazionale)

MICKEY OCCHI BLU (al Nazionale)

CANONE INVERSO (al Mignon)

e non dimenticate di provare le grandi emozioni del nuovo Film (EGYPT IN 3D) del cinema DINAMICO, ingresso solo L. 5000 (al Giotto)

Stanchi di non essere ascoltati e di non essere consultati da chi vorrebbe toglierci metà dell'Autoporto per realizzare un centro all'ingrosso, intendiamo dire la nostra:

L'Autoporto di Ferneti è sorto per precise e convergenti opportunità sia del Comune di Monrupino – la cui cessione in comodato della superficie è stata assentita espressamente per l'istituzione di un Autoporto e non per altri scopi – sia delle case di spedizioni, degli spedizionieri doganali e dei trasportatori con l'intento di creare a Trieste un moderno nodo tecnico al servizio dei traffici tra l'Europa occidentale e l'Est-europeo. Perché, gli spedizionieri e i trasportatori, senza l'aiuto di nessuno, correndo propri rischi, avevano già procurato un flusso di traffico di merci tale da richiedere assolutamente una struttura che lo potesse sostenere e promuovere anche nel futuro.

Ora che noi tutti abbiamo dato il nostro contributo per la crescita di questo Autoporto – oggi sono presenti 55 aziende con fatturato di miliardi, una forza di lavoro superiore a 300 persone e una attività che nel 1999 ha generato introiti fiscali per oltre 400 miliardi.

Ora che la struttura è consolidata qualcuno la vorrebbe cedere anche ad altri che, al momento del faticoso iter progettuale, erano impegnati in tutt'altre attività.

La conseguenza di tutto ciò è di aggravare la già precaria agibilità per la quale invece, in considerazione del continuo aumento del traffico, si impongono anzi nuovi ampliamenti, nuove aree di movimentazione merci, nuovi magazzini.

Più spazio quindi e non una sua riduzione con l'imporre un condominio con attività largamente estranee alle sue funzioni penalizzando ciò che in oltre 20 anni con fatica si è costruito.

La futura anche se non imminente inclusione della Slovenia nell'Unione europea, non avrà alcuna influenza sull'attività dell'Autoporto.

Solo i «disinformati» credono o vogliono far credere che, con l'apertura delle frontiere intracomunitarie, venga a mancare il presupposto per l'iniziativa promozionale degli scambi internazionali i quali investono paesi ben al di là dell'Unione europea. Anzi, per noi disattenderla significherebbe regalare lavoro ad altri paesi comunitari.

Sarebbe puro autolesionismo distruggere di propria iniziativa una struttura che a Gorizia viene invece rinforzata e che a Tarvisio, a conferma di quanto sopra, dopo l'affrettata decisione di chiuderla, presa al momento dell'entrata dell'Austria nella Ue, è ora una nuova importante realtà economica.

Non si può dimenticare infine che per il valico di Ferneti, è previsto il passaggio del collegamento ferro-stradale del futuro corridoio n. 5 e l'Autoporto costituirà un punto nodale del suo itinerario, in mancanza del quale la Slovenia, fuori o dentro l'Europa, sarebbe pronta a sostituirlo.

Incidentalmente, circa il traffico ferroviario ci sentiamo di dover chiedere un pressante e fattivo intervento della classe politica volto a ottenere da parte delle Fs l'eliminazione del cosiddetto «minimo percorso» ferroviario, un costo che non tiene conto della particolare situazione geopolitica e penalizza oltremodo un'importante parte dell'attività autoportuale, impedendo un più franco sviluppo anche al traffico su rotaia.

Sottoscrivono questo comunicato i lavoratori: operai, autisti, impiegati e dirigenti di autotrasportatori, case di spedizioni, spedizionieri doganali e aziende di servizi che operano all'Autoporto di Ferneti

Passa dall'Itis a una società privata (per 631 milioni e mezzo) una delle più belle costruzioni di metà '800

Rinasce una perla del centro storico

Per trent'anni in abbandono, la casa di via Cavana 14 sarà ora ristrutturata

Raccolta differenziata dei rifiuti, via alla campagna d'informazione

Con l'entrata in vigore del decreto Ronchi, che impone ai Comuni il raggiungimento di obiettivi minimi di raccolta differenziata, si deve realizzare entro l'1 marzo 2000 il 15% ed entro il 2001 il 25% di raccolta differenziata. A tale scopo nei giorni scorsi, tra l'amministrazione comunale e la ditta Timeambiente sono state definite le iniziative di sensibilizzazione della popolazione sulla raccolta differenziata. La campagna partirà ad aprile con la predisposizione di un questionario, proseguirà con la distribuzione di un depliant informativo sui servizi di raccolta presenti nel territorio comunale, e con una breve guida al compostaggio domestico propedeutica alla distribuzione dei composti domestici ai cittadini che successivamente ne faranno richiesta. Le iniziative di sensibilizzazione proseguiranno con una Giornata di educazione e animazione ambientale che prevede la proiezione di un filmato didattico e attività di psicomotricità dedicate agli alunni delle scuole elementari e medie. Concluderà la campagna un incontro con la popolazione che si terrà lunedì 15 maggio alle 20.30 nella sala polifunzionale (ex elementari) dove esperti del settore illustreranno ai partecipanti le problematiche legate alla raccolta differenziata e in particolare si soffermeranno sulle tecniche per un corretto uso del compost domestico. L'amministrazione, con questa prima iniziativa congiuntamente a un potenziamento dei servizi attivati sul territorio e alla collaborazione dei cittadini si augura di raggiungere gli obiettivi imposti dal decreto Ronchi.

E' rimasta quasi abbandonata per un trentennio, durante il quale il proprietario, l'Itis, ha tentato inutilmente di venderla. Oggi una società immobiliare privata, l'Epoca, che ha sede a Trieste, l'ha acquistata e promette di riportarla al suo antico splendore.

Si tratta della casa situata in via Cavana 14, a fianco del palazzo che ospita la Curia vescovile, oggetto in questi giorni di una gara pubblica, al termine della quale l'Epoca l'ha acquistata per 631 milioni e mezzo.

E' stata questa la seconda delle gare che abbiamo predisposto - spiega il direttore generale dell'Itis, Paolo Sibis - perché la prima, per la quale avevamo fissato un prezzo base di 750 milioni, era andata deserta. Poi, come prassi vuole, alla seconda gara - aggiunge - siamo partiti da un prezzo base ribassato del 20%, cioè 600 milioni, e siamo riusciti a realizzare quanto volevamo. A guardare la storia di questo immobile, c'è da percorrere in parallelo quella della città stessa: l'edificio venne realizzato nella

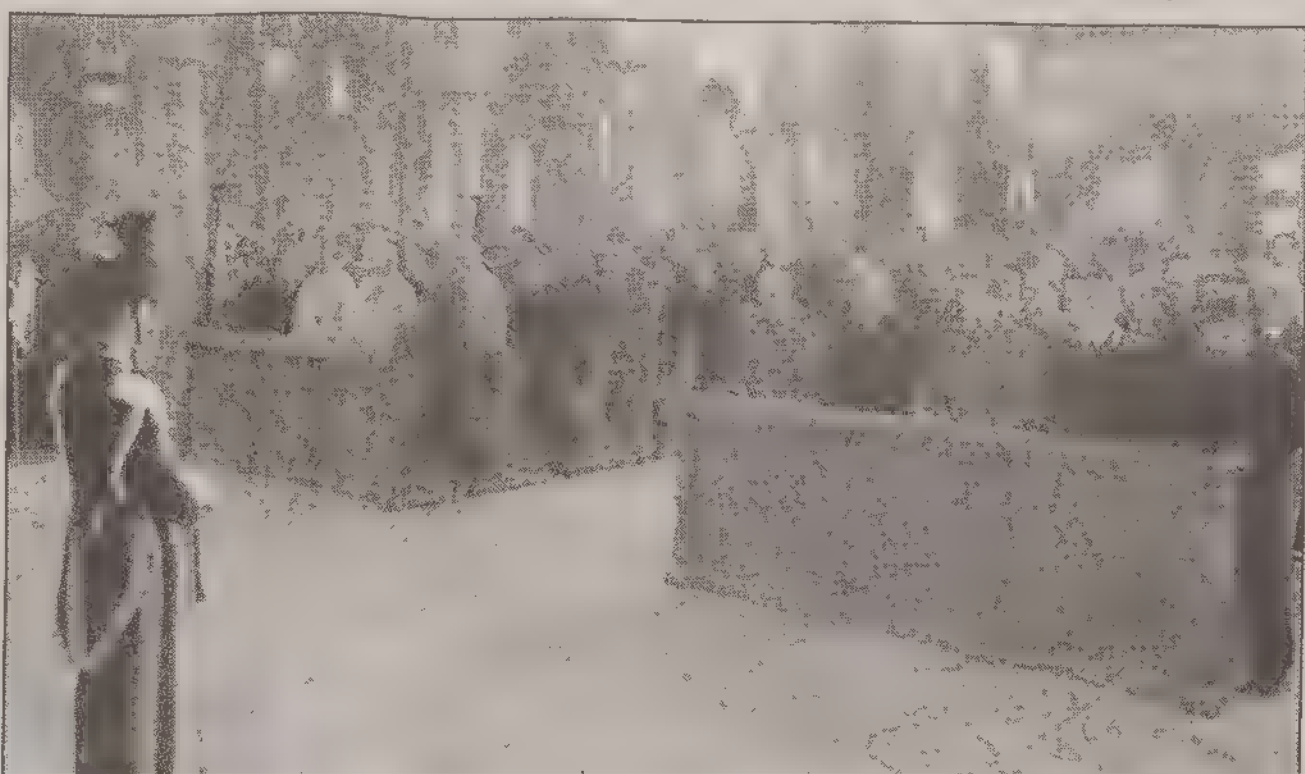


prima metà dell'800, in base ai criteri architettonici di allora, nel cuore della Trieste storica. Venne realizzato sviluppandosi in senso perpendicolare alla via Cavana: la facciata sulla via principale era il lato corto (questo in seguito ha rappresentato una

delle difficoltà maggiori nella vendita, essendo un limite strutturale). Alla fine della seconda guerra mondiale, la famiglia proprietaria decise, con un testamento, che l'immobile avrebbe dovuto essere donato a un ente che si occupasse di assistenza ai pove-

ri. Ma c'era da rispettare un vincolo: la sede dell'ente destinataria doveva essere a Capodistria. Le vicende che subì Trieste in quegli anni, in particolare la creazione delle zone A e B, rese impossibile, di fatto e di diritto, tale disposizione. Perciò la Prefettura di Trieste stabilì che l'edificio fosse assegnato all'Itis. Ma per l'istituto iniziò subito i problemi: le condizioni nelle quali versava l'immobile erano precarie e si cominciò subito una lunga serie di tentativi di vendita. Furono vicini all'acquisto il Comune, che sembrava potesse farne la sede del museo teatrale e la Curia, intenzionata ad allargare la sua sede. Il resto è storia recente: l'Itis, impossibilitato a restaurare l'edificio, ha allestito una gara pubblica. Vinta dall'Epoca. Con destinazione ancora da stabilire. Ma un dato è certo: Trieste riavrà una delle perle del vecchio centro storico.

Ugo Salvini



Celebrata a San Giusto la messa che si ricollega alle manifestazioni per l'Anno santo

Giubileo delle Forze armate

Alla presenza delle massime autorità militari, si è svolta ieri mattina, nella Cattedrale di San Giusto, la funzione religiosa in occasione del Giubileo.

Anche le Forze armate, in altre parole, hanno voluto celebrare l'Anno Santo con una messa, in sintonia

con la cristianità. Sull'altare il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che ha dovuto sostituire, all'ultimo momento, l'ordinario militare, monsignor Marra (massima autorità religiosa all'interno delle Forze armate), bloccato a Roma dalle agitazioni nel settore

dei voli. Monsignor Marra è riuscito però a raggiungere Trieste nelle prime ore del pomeriggio, soffermandosi a colloquio con gli alti ufficiali del Comando militare di Trieste e per poi incontrare lo stesso vescovo Ravignani per un colloquio privato.

Progetto pilota della Camera di commercio Un monitoraggio del golfo per rendere più proficue le attività legate alla pesca

Sono leggermente più "pafute" delle loro simili che nuotano negli altri mari, perché evidentemente, nelle acque del golfo e in particolare nel parco marino di Miramare, riescono a nutrirsi meglio. Sono le mormore di Trieste, studiate nei dettagli dai tecnici che stanno partecipando al progetto pilota sulla gestione delle zone di produzione ittica nel golfo di Trieste.

Ma questo è solo uno dei dati resi noti ieri, nel corso della conferenza stampa dedicata al primo bilancio di attività, dopo tre mesi dall'avvio del progetto.

«Abbiamo dedicato molte risorse alla realizzazione di questo lavoro - ha detto Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio che, attraverso l'azienda Aries e la collaborazione con la Provincia, il Comune di Duino Aurisina, la Capitaneria di porto, l'Università e le organizzazioni di categoria, ha realizzato il progetto - nell'ambito di un generale disegno di sostegno alla pesca e all'acquacoltura nel golfo di Trieste».

Il progetto, che prevede una spesa complessiva di due miliardi e 200 milioni, ed è stato finanziato all'80% grazie ai contributi della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Comunità europea, ha visto in prima linea gli esperti del Wwf, che hanno affiancato i pescatori in questi primi tre mesi di ricerca.

«In questa fase del progetto - ha spiegato Marco Costantino, uno dei tecnici della Riserva marina di Miramare - abbiamo effettua-

to quasi un centinaio di uscite, con una ventina di "calate" e i primi risultati saranno attentamente valutati proprio allo scopo di individuare le direttrici più favorevoli sulle quali dovrà svilupparsi in futuro il lavoro di coloro che si dedicano alla pesca e all'acquacoltura».

Come si ricorderà, negli ultimi anni, questo settore ha subito forti contraccolpi, determinati soprattutto da problemi sanitari, che hanno bloccato la produzione di mitili.

Ecco il perché della necessità di un lavoro di analisi «anche perché la pesca e l'acquacoltura - ha aggiunto Donaggio - sono componenti economiche importanti per la città e da esse dipende la gestione di una risorsa ambientale che necessita di attenzione e tutela».

Purezza delle acque e sviluppo delle varie specie marine vanno dunque di pari passo. E i primi risultati presentati ieri hanno offerto un esempio di quale portata potrà essere l'analisi conclusiva.

A proposito: le mormore che vivono nel golfo, specie più studiate in questi primi tre mesi, sono lunghe mediamente 40 centimetri, pesano dai due ai tre etti (un po' di più delle loro "colleghe" degli altri mari, come si diceva), sono per due terzi femmine e per un terzo maschi.

«Anche se bisogna precisare - ha concluso Costantino - che sono ermafroditi, cioè durante la loro vita gli esemplari maschi si trasformano in femmine».

Nella direzione dell'Azienda sanitaria il coordinamento internazionale del progetto voluto dall'Onu

Da Trieste la guerra all'emarginazione

Si estende verso i Paesi meno forti economicamente la rivoluzione di Basaglia

Grazie a Internet è possibile seguire lo sviluppo di un servizio sociale. Ne approfittano in special modo l'America del Sud e l'Est europeo

Trieste al centro del mondo? Proprio così. E per tenere la posizione bastano una stanzetta, un telefono e soprattutto un computer. Oltre che, naturalmente, un responsabile capace di azionare ogni cosa e rispondere alle sollecitazioni dei cinque continenti.

All'Azienda sanitaria, al terzo di piano di via Farneto dove ha sede la direzione, è attivo infatti da un paio d'anni un servizio di coordinamento internazionale di un progetto voluto dall'Onu. Il suo scopo: combattere l'esclusione sociale, specie nei paesi economicamente meno forti.

Il punto di incontro attivato a Trieste si chiama «Exclusion.net», e queste sono le sue coordinate Internet: exclusion@exclusion.net, e http://www.exclusion.net.

A questo sito (telefono, telefax, indirizzo) si rivolgo-

no soprattutto strutture dei paesi meno sviluppati. La planimetria del pianeta appesa al muro, che contrassegna con calamite a forma di omini i più importanti corrispondenti (gli aderenti sono un migliaio) mostra con chiarezza chi sta avanzando di questo colloquio, chi costruisce servizi sociali cercando modelli, esperienze, leggi e documenti: spiccano soprattutto l'America del Sud e l'Europa del Nord-Est. Al centro gli omini sono pochi, segno da un lato che ciascuno si arrangia da sé, e dall'altro che partecipa poco.

Viceversa, in questo caso si dimostra la vera rivoluzionaria utilità di Internet: i paesi meno sviluppati ne stanno facendo un uso massiccio, perché con questo mezzo così virtuale suppliscono alle tante carenze «concrete» di cui ancora soffrono e alle minori capacità di colmare la distanza (legislativa, sociale, culturale) che li separa dal resto del mondo.

Agli attori della «Passione» un milione da una spettatrice

Grande successo e molti vip fra il pubblico per le repliche milanesi di «Rappresentazione della Passione», spettacolo prodotto dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e diretto da Antonio Calenda che - inserito fra le manifestazioni ufficiali del Giubileo dell'anno 2000 - è impegnato in una lunga, rilevante tournée.

Sabato scorso, in occasione dell'ultima gremita rappresentazione a Milano, seguita anche da Cesare Romiti, gli interpreti hanno ricevuto un insolito omaggio, a riconoscimento del loro impegno. Alla fine dello spettacolo, infatti, un'anziana spettatrice ha donato a ognuno dei quindici attori della compagnia (capeggiata da Piera Degli Esposti e Maximilian Nisi) un'immagine della Madonna e centomila lire.

Ines De Girolamo, questo il nome della generosa spettatrice, ha motivato il suo gesto sostenendo che desiderava premiare in tale modo il coraggio, oggi sempre più raro, di parlare di fede e ringraziare per l'intensa emozione che lo spettacolo le ha regalato.

«Rappresentazione della Passione» - che lo scorso anno è stata data a Trieste nello spazio doloroso e denso di significati della Risiera di San Saba - toccherà, dopo la Lombardia, le piazze di Vicenza, San Marino, Ascoli, Bergamo, la Sicilia, ritornerà in regione, per poi replicare per un lungo periodo a Roma.

Un progetto Elettrosmog, proposta la mappatura della città

Si chiama «analisi catastale dell'elettrosmog». Consiste nella mappatura di una città sotto il profilo dell'inquinamento (potenziale, perché ancora non si conoscono dati certi sul fenomeno, né delle sue conseguenze sulla salute della collettività) elettromagnetico. In sostanza, con delle apparecchiature altamente sofisticate, si misurano le diverse intensità di onde elettromagnetiche nella varie vie e piazze, redigendo, alla fine, una cartina che evidenzia i punti più «caldi».

A operare - per il momento in provincia di Bolzano, ma il progetto potrebbe interessare anche Trieste, dove le polemiche sono già piuttosto aspre sull'argomento - sono i tecnici della Agilent Technologies, una società del gruppo Hewlett Packard: «Gli effetti della presenza di onde elettromagnetiche ancora non si conoscono - ha detto Dino Gusso, uno dei direttori della filiale italiana - dell'azienda, parlando a un gruppo di esperti nel corso di un seminario svoltosi all'Area science park - di certo si può però affermare che non sono i telefonini i principali produttori di onde, ma i ponti che servono per le trasmissioni televisive e le onde diffuse dalle antenne delle radio private, che trasmettono in modulazione di frequenza».

Bisogna poi fare i conti con la normativa, in Italia ancora molto carente sull'argomento. Ma a Bolzano hanno deciso di non aspettare e presto sapranno quali sono le aree della città maggiormente interessate alla presenza dell'elettrosmog.

Le giunte comunali liberate dai partiti grazie a una legge del 1993 - Massimo dei voti e lode per la neodotessa Michela Angelini

Una tesi di laurea sulla «squadra» del sindaco

Una studentessa della facoltà di Scienze politiche - indirizzo sociologico - dell'Università degli studi di Trieste, Michela Angelini, ha discusso una tesi di laurea (col massimo dei voti e la lode), primogenita per il nostro ateneo, basata sulle nuove concezioni applicate nella conduzione del Comune di Trieste al cui vertice sta il sindaco Illy. Un argomento maturato nell'autrice dell'elaborato da una specie di attrazione per gli enti locali, dove spesso elementi demagogici e strumentali confondono le idee ai cittadini, naturali fruito-

ri di questi istituti pubblici, poco noti ai più e rimasti per lungo tempo impastoiati da leggi obsolete e da una burocrazia.

La Angelini ha voluto analizzare attraverso quali criteri operativi l'amministrazione municipale triestina attui le riforme della legge elettorale per Comuni e Province (la 81/93) nata dal nuovo clima politico che ha profondamente toccato anche il nostro Paese: fine del bipolarismo internazionale; comparsa della Lega Nord; provvedimenti giudiziari contro la corruzione detta Tangentopoli.

«Una legge, la 81/93 - sostiene la Angelini - mai sperimentata prima, che assicura nuovi strumenti al sindaco per governare la sua comunità con la cosiddetta "squadra del sindaco" (giunta) nella quale molti "dilettanti della politica" si cimentano con risorse proprie e in piena indipendenza dai partiti».

Precisa la neodotessa: «La mia ricerca ha sostanza essenzialmente giuridico-scientifica; trascura organi politici ed esamina le nuove disposizioni e i conseguenti risultati solo a livello dirigenziale con informa-

zioni avute dal direttore generale e dai singoli direttori di servizio. Debbo dire tutti disponibili a fornire dati di prima mano che consentono agile leggibilità e pratica utilizzazione del quadro endemico cittadino. «Non solo l'amministrazione Illy - precisa la dottoressa -, ma anche quelle di Castellani (Torino) e Cacciari (Venezia), sono esempi eclatanti di queste innovazioni nelle quali credo fermamente comparandole con la problematica delle vecchie organizzazioni pubbliche».

L'originale elaborato, che punta a maggiori garanzie

per i cittadini, è contenuto in 175 pagine. S'intitola «Il Comune: evoluzione istituzionale tra riforme e trasformazioni del sistema politico». Si articola in cinque parti: antico regime e rivoluzione; dopo la riforma i cambiamenti e il ritorno al passato; il nuovo sindaco; il dirigente dall'amministrazione al business; le nuove sfide.

Relatore della tesi è stato il prof. Giovanni Delli Zotti, correlatori Daniele Ungaro e Leopoldo Coen rispettivamente per sociologia, sociologia politica e diritto pubblico.

Italo Sincini

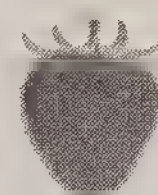
www.katobusiness.com

Hai letto bene: gratis.



**È il sito della tua azienda.
È quello che hai sempre desiderato.
Katabusiness te lo regala.
Chiama il Numero Verde
800 930 940.**

Apri gli occhi. Katabusiness rappresenta una nuova grande occasione per la tua impresa: per farti conoscere e allargare i confini dei tuoi affari. Hai mai pensato al sito della tua azienda? Katabusiness sì. Collegati a www.katobusiness.com, oppure chiama il Numero Verde 800 930 940. La prima pagina web in cui mettere in mostra la tua attività ed entrare nel mondo del commercio elettronico è gratis. Internet è il nuovo orizzonte. Katabusiness ti aiuta a vedere lontano.



KataBusiness

Le Aziende in Rete



Solo nella giornata di venerdì ben 855 persone si sono aggiunte alla lista. Anche dei liceali milanesi

TO LUZZO VIERO ANDREA VIEZZOLI Mal-
ta VIEZZOLI Ondina VIEZZOLI Sabina
VIEZZOLI Gianna VIOGLO Barbara VIN-
CENTI Fulvio VISINTIN Ileana VISINTINI
Fedenco VISNIEVEZ ENZO VITROTTI
Marco VIVANTE Teresa VILCI Sergio
VOCI Rita VOLOCI Francesca VONO
Alessandro VOJICIC Valentina XEGA Ma-
ria ZACCHIGNA Angelica ZACCHIGNA
ZACCARI ZACCARI ZACCARI Francesco
ZAMPARO Luca ZANETTI Roberto
ZANLORENZI Ch. ara ZANZARELLI
Liliana ZARIC Marka ZAJSA Milena ZA-
VATTIERO Anna ZAZZARON Matteo ZE-
RIALI Paolo ZERILLI Metka ZERJAL
Zander ZERLA Emanuele ZILLI Andrea
ZILLI Michele ZIZ Gabriele ZOCCHELI
HALUCCA ILEN ZORN Federico ZORZE-
ZIO YVES ZUBALINI ZUBALIC Mar-
cella ZUBINI LUCCO ZUCCHETTI
LO Dean ZUDICH GIOVANNA ZIAB Nina
ZLIAZEZ GERMANI Vittoria RUMIZ Mar-
co BIANCO Silvia CUTTONE Alessandra
ARIS Liana BORTOLINI Cristiano DANIE-
LI ENCA BART-SCA Federico ALBONE-
SE ZOL BRUNA POROPAT Giovanni BRE-
NELLI Maurizio BOSCOLO Elena CRIS-
MANO Paolo VITTORI Irene AMICUCCI
GIANFRANCESCO Gertrauda GIANNI Ma-
riela CREVATINI NICOLA DIAMANTI
MICHELESCHI Caterina PADOVAN Pe-
tro STABILE Bruna STABILE Sviato
STABELLE Elisabetta CRISMAN Gabriele
GASPARINI Nello VOLPI Anna DEL-
NERI Annala GIOIANA Monica GIULIANI
Nicola CARIGIA Ja. m. che FRANA M. che
LE AMATO Giuseppina BUONOCORE

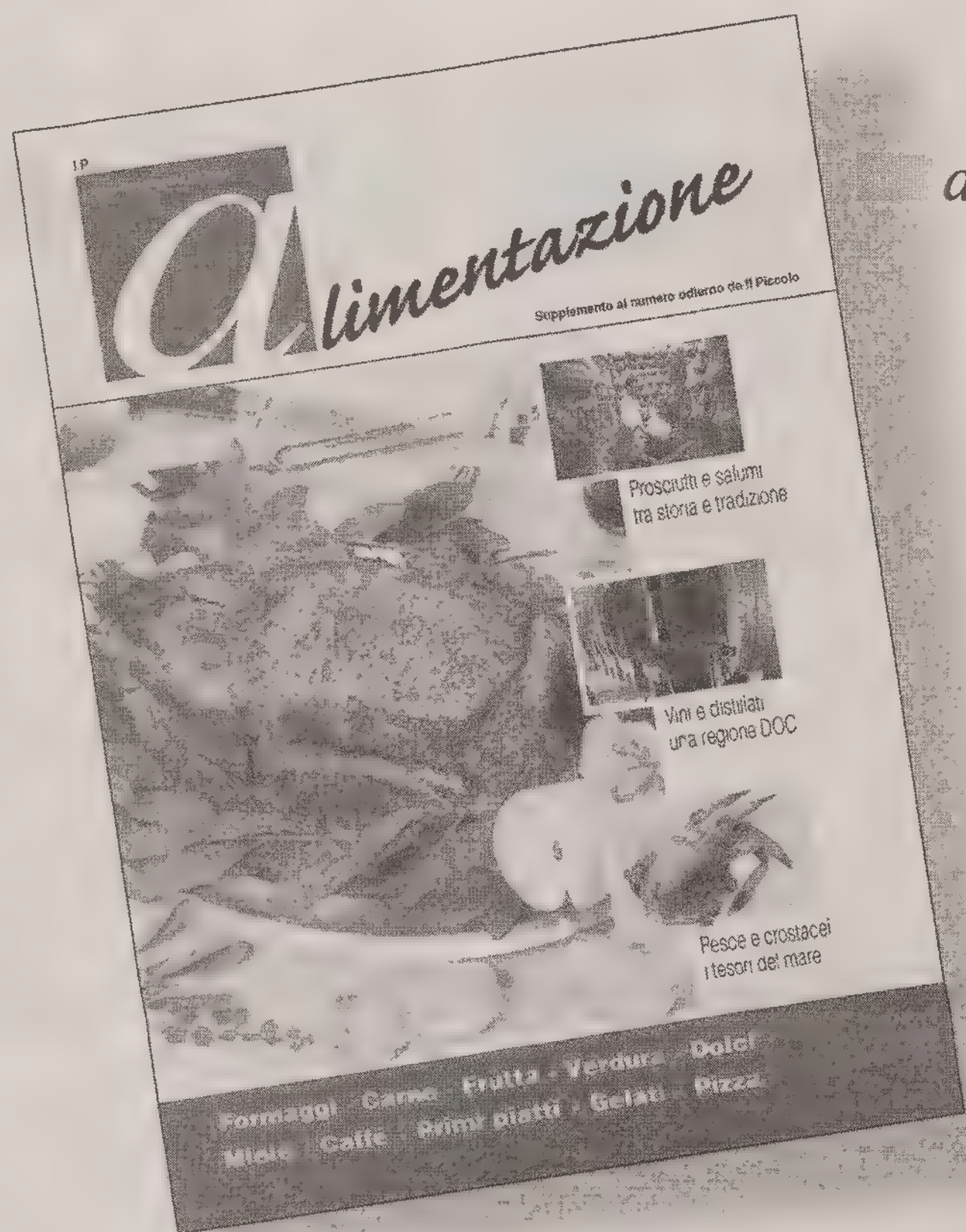
ELI Andrea MICHELENA A-ba MIELNI
 Barbara MIHAJLOVIC C. Gabriel MILI
 Samantha MILLO Stefano MILLO Diego MILLO
 Adriana MILLOCH Nadia MILECCHI
 Riccardo MILLOS Serena MINARDA Sebasta-
 niano MINOZZI
 TITO MINUTO Davide MIONE
 MILOT Patrizia i MOTO Elisabetta MILI HA-
 LUPCA Lisa MISSON Alessio MIZIGIO
 Luciana MODESTI Igor MODINO
 Giuliana MOLLAZZI Ignazio MUGNO
 MORALESE Anna MORANU

Alimenta la tua curiosità

Il tuo giornale ti mette nuove idee in testa
anche in fatto di **gastronomia**.

Il 31 marzo

il **IL PICCOLO** sarà in edicola
con **Alimentazione**,
un inserto in **omaggio** che ti consiglia
come **cucinare** e mangiare meglio.



IL PICCOLO

DUINO AURISINA Deciso rifiuto dei diportisti all'informale richiesta di «parcheggio» avanzata dai carabinieri

La motovedetta? Non fra le barche

Il circolo ha spedito una lettera al sindaco, dopo un'infuocata assemblea

I diportisti del circolo velico di Duino schierati contro l'ipotesi di una nuova motovedetta (quella dei carabinieri) nel piccolo porticciolo all'ombra della Dama Bianca. In una lettera inviata al sindaco, hanno informato il primo cittadino della loro decisione, presa nel corso di una infuocata assemblea, a seguito delle richieste (del tutto informali) dei carabinieri di Duino di spostare il proprio mezzo di sorveglianza in un ormeggio più sicuro (quanto ad atti di vandalismo) di quello attuale, situato nella baia di Sistiana.

«Va considerata - dicono nella lettera indirizzata al sindaco - l'esiguità di spazio disponibile a Duino, ove sono ospitate una quarantina di barche dei soci, tre mezzi della polizia e alcune barche di pescatori, e una parte della banchina è libera per gli attracchi di emergenza. Non esiste proprio altro spazio disponibile, e la lista di attesa dei soci per l'assegnazione di posto barca è lunga e da anni nessun nuovo ormeggio viene concesso».

Ma non basta; i diportisti di Duino (il circolo velico di Duino è titolare della concessione demaniale dell'intero comprensorio del porticciolo) ritengono che anche a livello

di immagine non è bene che una nuova motovedetta venga attraccata alle banchine, perché il piccolo approdo rischia di diventare, con tutte quelle forze dell'ordine, una sorta di Fort Knox. «L'assenza di presidio di tutori dell'ordine in realtà portuali di considerevoli dimensioni, come la baia di Sistiana e il Villaggio del Pescatore, risulterebbe senz'altro anomala rispetto alla massiccia presenza di mezzi nel comprensorio di Duino, cosa che non gioverebbe nemmeno all'aspetto turistico della zona».

Così dunque i soci del circolo, che hanno chiesto conforto al sindaco, ma non hanno mancato di sottolineare la loro posizione: «Vogliamo evidenziare - si legge ancora nella lettera - che i toni sereni di questa nostra istanza sono ascrivibili al senso civico, ma fermissimi nei contenuti: non possiamo infatti accettare che queste tematiche possano tramutarsi in atti di imperio, a cui non vengano date neppure pubbliche motivazioni». I soci, comunque, si sono impegnati a «collaborare per trovare un'equa soluzione». Ma per il momento la motovedetta resta a Sistiana.

Francesca Capodanno

Assistenza agli anziani Contributi e scadenze

Scade il 30 aprile, informa il Comune di Muggia, il termine ultimo per presentare le domande, relative al 1999-2000, per l'ottenimento dell'assegno di cura e assistenza a favore delle persone anziane, in base alla legge 10 della Regione.

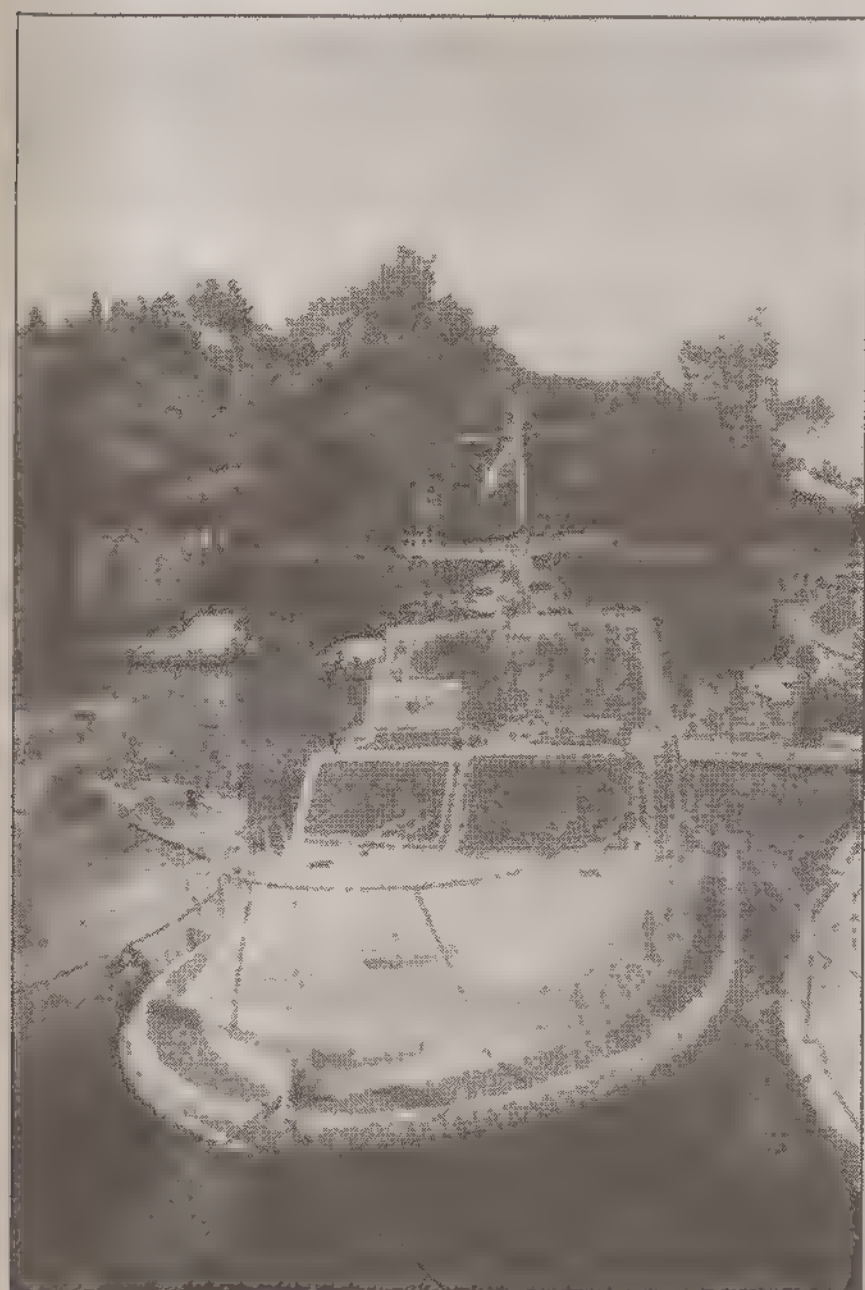
Le domande possono essere presentate agli uffici del Servizio sociale del Comune, in piazza della Repubblica 4, nelle giornate di mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11.

Concorsi a Muggia: domande fino al 3 aprile

Chi intende partecipare ai concorsi recentemente indetti dal Comune di Muggia (sesta, settima e ottava qualifica amministrativa) deve presentare la domanda di ammissione entro lunedì 3 aprile. Per maggiori informazioni si può contattare l'ufficio del Personale, telefonando allo 040.3360242-241, oppure richiedere l'invio di copia integrale dei bandi a mezzo e-mail (segretario.muggia@eell.regione.fvg.it).

Discariche in Carso Un convegno venerdì

Venerdì alle 17, nella sala Barancini delle Assicurazioni generali, l'Associazione Amici della Terra e l'Associazione Ambiente e vita organizzano un convegno per parlare dell'inquinamento in Carso. Verrà illustrata con diapositive la campagna di monitoraggio delle discariche abusive realizzata dagli Amici della Terra e saranno presentati i risultati della manifestazione «Denuncia gli abusanti dell'ambiente», organizzata dall'altra associazione.



UNA PIAZZA, UN CASO

MUGGIA L'appuntamento sarebbe stato disdetto solo se la giunta fosse tornata concretamente sui propri passi

L'Ulivo dal prefetto: «Si ritiri la delibera»

«Un'intitolazione così invisa potrebbe provocare problemi di ordine pubblico»

L'avevano detto pochi giorni fa: se il sindaco Dipiazza ritirerà la delibera con cui stabilisce che la piazza di Caliterna deve prendere il nome di «Piazza Giani», noi annulleremo all'appuntamento col prefetto. L'Ulivo di Muggia aveva infatti annunciato che si sarebbe appellato al rappresentante del governo affinché mettesse in campo la propria autorità per impedire che quel pezzetto di Muggia fosse battezzato alla memoria di un combattente, ma di un combattente fascista, ideologo del regime e anche

sostenitore esplicito delle leggi razziali.

Il Comune ha «congelato», ha coperto con del nastro adesivo la scritta sul tabellone della piazza che sta nascendo, ma non ha revocato. E anzi l'argomento (tema di una specifica mozione della sinistra) non è stato nemmeno inserito nell'ordine del giorno del consiglio comunale che s'è svolto ieri sera.

E così una delegazione dell'Ulivo ieri è andata effettivamente dal prefetto De Feis, «per esprimere i motivi della contrarietà di

larga parte della popolazione di Muggia - si legge in un comunicato - alla delibera della giunta Dipiazza che intitolava una piazza al fascista e antisemita Niccolò Giani».

Il coordinatore Franco Colombo, assieme a Omero Leiter e Giuseppe Rizzi, hanno espresso «le loro preoccupazioni per problemi di ordine pubblico che potrebbero derivare da un'intitolazione così invisa ai cittadini. Forti perplessità - aggiunge la nota - nascono anche dal fatto che il sindaco di Muggia, evidentemente per pressioni da parte di

qualcuno della sua maggioranza, non ha revocato ancora la delibera anche se egli stesso aveva promesso di farlo non appena fosse stato dimostrato l'antisemitismo del Giani».

Colombo, di fronte al prefetto, ha rilevato che esistono «ombre» sulla figura «dal punto di vista politico e ideologico», che «lo rendono impronunciabile per la dedizione di una piazza».

Il prefetto, riferisce la delegazione, «ha promesso di interporre i suoi buoni uffici presso il sindaco di Muggia».

Numerosi commenti - ol-

tre a quelli che appaiono qui a fianco - ha intanto scatenato la pubblicazione sia della lettera firmata dalla figlia di Niccolò Giani, sia delle delucidazioni sulla vicenda inviate dall'Associazione nazionale alpini di Trieste, i quali - oltre ad aver negato la propria diretta responsabilità in fatto di toponomastica muggesana - hanno tuttavia appoggiato con fervore la scelta del Comune, pur essendo a conoscenza anche del libretto intitolato «Perché siamo antisemiti» che appare nella bibliografia di Giani.

Perché le voci in difesa non possono convincere

A quell'amor di patria manca la democrazia

Da qualche tempo il caso Giani è all'ordine del giorno a Muggia, ma sarebbe sbagliato liquidarlo come una piccola bega di provincia o, peggio ancora di campanile. È infatti un tema di carattere nazionale.

Da un lato il caso rivela l'esistenza di un atteggiamento nei confronti del passato. Nel fascismo, si dice, c'è stato qualcosa di accettabile, ovvero il fascismo non conformista (quello di Giani), il fascismo critico. Da questo punto di

un uomo che ha fatto dell'amor di patria la ragione della propria esistenza?

Di primo acchito verrebbe da dire che non c'è alcun male, visto che l'altro che temi quali patria e nazione sono da qualche tempo riapparsi nel discorso politico nazionale. Eppure c'è qualcosa che non va in questo ragionamento e possiamo peraltro se lo riferiamo all'esperienza storica compiuta da questa città nel corso del Novecento.

A Trieste quest'esperienza insegna che la nazione è un valore che può portare in direzioni sbagliate, cioè nella direzione del conflitto, se ad essa non si accompagna un altro valore che si chiama democrazia. Dalla fine dell'Ottocento nazione e democrazia sono state separate, anzi contrapposte, per mezzo secolo, e per parte sua ha poderosamente contribuito a ciò il fascismo, in quanto regime antidemocratico e aggressivo. Non dimentichiamo che Giani è morto in Grecia e che questo paese è stato vittima di un'aggressione da parte dell'Italia fascista.

Dopo il 1945 si è iniziato a Trieste, in mezzo a molte difficoltà, un viaggio di ritorno nel riconciliare nazione e democrazia, un viaggio che oggi è quasi al capolinea. Di recente si è visto di nuovo nei Balcani quali tragedie provochi il separare il valore nazione e patria dal valore democrazia. Si potrebbe concludere dicendo che il valore patria non è un valore assoluto, bensì un valore relativo.

E questo il nocciolo del caso Giani. Alcuni hanno tirato in ballo anche il suo antisemitismo con questa equiparazione: antisemitismo = Auschwitz. È un'equiparazione sbagliata e come tale può soltanto distorcere, non affatto comprendere il caso Giani.

Alla fine comunque non si può che dare al sindaco Dipiazza un consiglio: seguire Rutelli. Visto che viviamo in tempi di trasversalismo politico nessuno, mi auguro, andrà a cantare vittoria.

Giampaolo Valdevit



«Ancora la memoria di un fascista sparata contro la memoria dell'antifascismo: così si usa il passato»

«Si è visto nei Balcani come l'idea di nazione possa portare tragedie. Un consiglio al sindaco: faccia come Rutelli...»

In secondo luogo questo tentativo di separare, nell'esperienza storica fascista, il grano dal loglio, si presta a una considerazione di più ampio respiro. Domenica scorsa si sono ospitate in queste pagine due lettere: una l'ha scritta la figlia di Giani, l'altra la segretaria dell'Associazione nazionale alpini. Le due lettere sono entrambe dominate da un interrogativo - con grande schiettezza: che male c'è nel ricordare

E una foto in casa Tossich tesse le storie di famiglia

Niccolò Giani fa la propria apparizione - certamente per un caso - proprio nell'ultimo numero della rivista «Borgolau» di Muggia, semestrale di storia, lettere e arti della «Fameia muggesana». Tra i vari servizi, infatti, uno è a firma di Eno Tossich, che ripercorre la storia della propria famiglia. E nel ritratto di gruppo, che risale al 1937, si nota appunto Giani, molto lontanamente imparentato con i Tossich - il cui cognome fu poi italianizzato per decreto prefettizio in Tossi.

Ripartendo le gesta dei propri avi, Eno Tossi parte da Antonio Tossich, «macellaio, fedele suddito dell'Impero austriaco, che durante la guerra fra l'Austria e la Turchia, nel 1878, fu fornitore ufficiale di carni all'esercito austriaco», il che gli fruttò «decine di migliaia di fiorini, pari a svariati miliardi di oggi». Si parla poi di Giorgio Tossich, «per alcuni anni, a fine secolo, vicepodestà e poi podestà di Muggia, di credo liberale e quindi filo-italiano», per arrivare a Mario Tossich (poi Tossi), «vicesindaco di Muggia per più lustri, che inserì nel commercio muggesano la birra Dreher» e che «fu espulso da tutte le scuole dell'Impero per aver gridato «Viva l'Italia» a una manifestazione irredentistica».

La presenza di Giani nel contesto denota una frequentazione familiare molto larga, dato che egli era il fratello di una nuora di Mario Tossich.

A parte questa curiosità, la rivista fa un altro affondo nella storia locale facendo un passo indietro al 1861, data alla quale risalgono quattro lettere custodite all'Archivio di Stato di Trieste, dove si «informa dei benefici effetti che provenivano dalla presenza a Muggia del Cantiere San Rocco». Franco Stener analizza così la Muggia di fine secolo, e si viene a sapere che nel 1869 annoverava 2419 anime, con un aumento di quasi il 50 per cento rispetto a 20 anni prima, cosa che - nota l'autore - «non può che riferirsi alla numerosa manodopera necessaria al Cantiere san Rocco, venuta dall'esterno».

S. RE.

Caso Giani, silenzio in aula

Non approda in consiglio comunale a Muggia, almeno non nella forma voluta dall'opposizione, la discussione sul «caso Giani». La seduta è stata monopolizzata dall'approvazione dell'atto che risolve il contratto tra l'ente e l'Italgas per la distribuzione dell'acqua potabile.

Non sono mancati i toni polemici nei pochi minuti dedicati all'argomento. Il sindaco, regolamento alla mano, ha negato la possibilità di discutere dell'intitolazione della piazza all'alpino morto sul fronte greco, dopo che la giunta aveva deciso di non mettere all'ordine del giorno la mozione di Ulivo e «Avanti Muggia» che chiedeva una delibera di revoca. Allo stesso tempo il sindaco ha però promesso che l'argomento verrà trattato dal prossimo consiglio comunale. «Prendiamo atto della promessa del sindaco» ha replicato Valentini, capogruppo dell'Ulivo, ribadendo però la necessità di porre fine quanto prima alla vicenda.

Un piccolo giallo ha invece riguardato la «visita» dell'Ulivo al Prefetto, per chiedere un intervento contro l'intitolazione della piazza a Nicolò Giani. Pare infatti che non tutte le componenti della coalizione fossero state avvertite dell'iniziativa del coordinatore muggesano, Franco Colombo. Iniziativa che ha profondamente amareggiato il sindaco, almeno stando alle dichiarazioni fatte ieri durante la seduta.

Gran parte del consiglio è stato invece dedicato all'approvazione dell'atto che libera il Comune dalla concessione firmata nel 1991 con l'Italgas per la gestione del servizio di acqua potabile.

Il sindaco Dipiazza assicura che l'argomento verrà trattato nelle prossime assise consiliari

le, destinato a passare all'Accegias. Il voto è stato favorevole con l'astensione del consigliere Stefano Tarlao di «Avanti Muggia». Durante la lunga serie di dichiarazioni di voto i consiglieri Giuseppe Rizzi e Gianni Millo - entrambi protagonisti della vita politica cittadina negli anni in cui è stata siglata la convenzione - hanno ricostruito la memoria storica di quegli anni ricordando la complessa situazione nella quale si trovava il comune.

Tutti d'accordo dunque sul voto ma una voce fuori dal coro si è levata proprio dalla stessa maggioranza. «Siamo assolutamente contrari all'egemonia dell'Accegias su tutta la provincia - ha sottolineato Paolo Prodan, capogruppo di Alleanza nazionale - Certo il carico sui cittadini in questi anni è stato enorme dal punto di vista delle tariffe, e proprio per questo chiediamo attenzione nella sottoscrizione dei vari capitolati d'appalto».

R.C.



MUGGIA Vaccinazione nel mondo e «Progetto Pigotta»: i risultati della campagna Una bambola però non basta

A livello nazionale 650 milioni, 20 milioni in regione e tre milioni fra Trieste e Muggia. E quanto l'Unicef è riuscita a raccogliere con il «Progetto Pigotta», l'iniziativa che prevedeva la creazione di bambole di pezza da poi dare in adozione sotto Natale.

«Un buon risultato» ha detto ieri Gigliola della Marina dell'Unicef regionale, intervenuta a un incontro organizzato a Muggia con alcune protagoniste del progetto, con Barbara Negri, sin dell'ufficio Cultura del Comune, il sindaco Dipiazza e il vicesindaco Stener.

Un'occasione per fare un bilancio dell'iniziativa, ma anche per fare il punto della situazione riguardo gli interventi Unicef nel mondo. «Purtroppo non abbiamo raggiunto l'obiettivo, cioè la vaccinazione totale dei bambini - così della Marina - Siamo arrivati all'84 per cento, e sfortunatamente è un dato che tende a calare, visto che in paesi come la Russia la povertà non permette alle famiglie di vaccinare i propri bambini». Ma altre cifre sono allarmanti: ci sono guerre in 55 paesi del mondo, e si spendono 783 miliardi di dollari in ar-

mi, quando ne basterebbero 83 per risolvere la povertà dappertutto.

L'incontro ha permesso di porre le basi per la prossima edizione del «Progetto Pigotta», meno affrettatamente rispetto all'anno scorso (inizierà in autunno e si concluderà a Natale), e di parlare anche di altre iniziative che l'Unicef vuole realizzare a Muggia: in particolare nelle scuole, il «consiglio comunale per i bambini» una volta all'anno, aperto a tutta la cittadinanza, dove parlare delle problematiche infantili nella città.

Sergio Rebelli

ORE DELLA CITTÀ

Attività Eureka

Nell'ambito delle attività di Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del Cird dell'Università, continua oggi alle 16.30 all'Istituto Volta (via Monte Grappa 1) il corso di aggiornamento per insegnanti su «La prevenzione dei tumori in classe». Antonio Amoroso, del Servizio e Cattedra di genetica del Burlo, parlerà di «Familiarità del cancro e altri aspetti genetici». Informazioni: tel. 040/5708101, e-mail eureka@univ.trieste.it.

Ordine dei giornalisti

Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia comunica agli iscritti all'albo che l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio, si terrà domani alle 10 in prima e alle 11 in seconda convocazione nella sede di corso Italia 13. Possono partecipare solamente i giornalisti in regola con le giornate di iscrizione.

VETRINA

Voglia di ricamo da Penelope

3 matassine Mouliné a L. 3000 tutti i colori. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Lezioni di recitazione

Curate dal M.o Castelli. Anche corsi di dizione posti limitati 040/370537.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via del Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-194.

Corso intensivo

all'Associazione italo-americana. Avrà inizio martedì 4 aprile p.v. un corso intensivo della durata di due mesi a livello intermedio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via Roma 15. Tel. 040/630301 dalle 16 alle 19.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, nona lezione del ciclo sulla letteratura italiana del Novecento: il riflusso: Bassani, Cassola, Tomasi di Lampedusa. Relatrice Irene Visintini.

Circolo Istria

Oggi al Teatro Miela il Circolo Istria presenterà l'ultimo libro di Gianfranco Sodomaco «Caro dottor Freud». Alle 20.30 Claudio Grisanchi illustrerà il volume, alle 21 l'autore ne leggerà alcuni racconti; alle 21.30 il Teatro degli Asinelli metterà in scena l'atto unico «Blasphemias», tratto dall'omonimo racconto di Sodomaco; alle 22.30 discussione. Ingresso libero.

Istituto sviluppo risorse umane

A cura dell'Associazione culturale «Università Isru» (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 17.30 nella Libreria Demetria (via Imbriani 7) «Reiki puro e semplice». Incontro a ingresso libero con Michael Bark. Per informazioni tel. 040/367896 o 0347/5817277.

Incontri di poesia

Oggi nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14) alle 18.30 «laboratorio-incontro tra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti coloro che desiderino leggere o ascoltare poesie. Per informazioni tel. 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.

Incontri Andos

Oggi nella sede dell'Andos (via Udine 6) con inizio alle ore 17 si concluderà il ciclo di conversazioni «La salute della donna: i problemi della menopausa». I temi trattati saranno: «Disturbi ginecologici» (relatore Roberto Pignatelli); «Aspetti psico-affettivi» (Giulia Tarabochia); «Ri-orientare la propria vita» (Marina Spacini). Le conversazioni sono aperte a tutto il pubblico femminile interessato.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese 1.0 corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese 2.0 corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese 3.0 corso; aula B, 9.30-10.20, L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10.30-11.20, H. Arlt: tedesco 2.0 corso; aula B, 11.30-12.20, H. Arlt: tedesco 3.0 corso; aula C, 9.30-10.20, S. Renco: disegno e pittura; aula D, 9.30-10.20, A. Benvenuti: composizioni floreali; aula A, 15.30-16.50, F. Nesbada: la Traviata; aula A, 17.10-18, L. Veronese: storia di Venezia attraverso le immagini di Gatti; aula B, 15.30-16.50, S. Dolce: la fauna del Carso - sospesa; aula B, 17.10-18, Barocchi: per conoscere l'ambiente a Trieste; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: francese 1.0 corso; aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese 2.0 corso.

Associazione L'Arnia

Oggi alle 19.30 all'associazione «L'Arnia» (piazza Goldoni 5) avrà luogo una conversazione a cura di Fabio Petrossi su «Risonanza magnetica bio-cellulare, la nuova via verso la terapia del futuro». Ingresso libero.

Associazione Panta rhei

Oggi, alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione, è indetta l'assemblea ordinaria dei soci che si terrà nella sala massima della Società germanica di beneficenza (via del Coroneo 15).

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno assieme alle signore oggi alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Donata Inzeri Hauser terrà la conferenza «Dietro la telecamera».

RISTORANTI E RITROVI

I Mamafastalla alla Tolada

Pizzeria birreria, martedì 28 marzo alle 21.30 in via D. Vittorio 3/1 musica dal vivo, ingresso libero. 040.382530.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 10.30 alle 12.30, nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamiciari 14) prosegue il corso di archivistica organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva per i propri soci. Dalle 14.30 alle 17.30, al Centro di calcolo dell'università (via Valerio 12) prosegue il corso avanzato di informatica per i soci.

Cicloturisti di Ulisse

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» ricorda a tutti gli interessati che oggi alle 20.30 nella sede di via del Sale 4/b si terrà la seconda parte della lezione tenuta da Maurizio Saule sul tema: «Cenni basilari di alimentazione per i ciclisti: meglio noi stessi». Ingresso libero. Per informazioni tel. 0940/844117.

Percorsi interculturali

Su iniziativa del comitato scuola e costituzione Bruna Turinetti oggi alla scuola Morpurgo (scala Campi Elisi 4), alle 17 si terrà il terzo incontro del corso di formazione dal titolo «Il mondo degli altri: percorsi interculturali»: comunicazione di Tullio Seppilli e intervento di Giorgio Pellis su «Salute e malattia: diritto alla salute e rispetto della diversità nei servizi socio-sanitari».

Forza Italia

I seniores di Fi organizzano un incontro con il presidente della giunta regionale Roberto Antonione, che avrà luogo oggi alle 18 nella sede di via Carducci 22. Per le iscrizioni al movimento per il 2000, la sede è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 040.3721815).

Conferenza sull'arte

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), il critico Enzo Santese terrà la conferenza «L'arte tra superficie e spazio di Cristiano Leban». Durante la manifestazione, organizzata dalle associazioni culturali «Realtà di Alpe Adria» e Ciseat, verranno proiettate delle diapositive.

Amnesty International

Oggi, dalle 21 alle 22.30, in via Rossetti 27/B, si terrà la riunione settimanale dei soci di Amnesty International.

Federazione monarchica

A conclusione delle celebrazioni in memoria di Umberto II nel 17.º anniversario della morte, verrà proiettato oggi alle 18.30 nella sala Vittorio Emanuele (via Imbriani 4) un documentario sui suoi funerali ad Haute-combe. Ingresso libero.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovi (via Ginastica 47) alle 16.30 pomeriggio musicale in compagnia dei soci Gigliola e Albino. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 prove del coro dell'associazione. Dalle 16 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Trentini nel mondo

Oggi alle 17.30 soci e simpatizzanti sono invitati al Caffè Tommaseo per salutare Rino Zandonai, responsabile dell'associazione «Trentini nel mondo», in partenza per la colonia trentina nell'ex Jugoslavia.

Centro letterario

Oggi alle 17 incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia al Caffè Tommaseo: programmi, dibattiti e poesia.

Congafi artigiani in assemblea

Domani alle 17.30 avrà luogo nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio garanzia fidi fra le imprese artigiane della provincia di Trieste, nel corso della quale verrà presentata la relazione sull'attività svolta nel 1999 e il relativo bilancio consuntivo e si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

Liceo Petrarca

Domani alle 17.30 si terrà nell'aula magna del liceo Petrarca il terzo incontro dell'«Invito all'ascolto della musica». Cecilia Blasetti presenterà l'opera «Le nozze di Figaro».

Fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Corsi all'Anfaa

L'Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, sezione di Trieste, organizza dei corsi di volontariato sulle problematiche dei minori in difficoltà. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via del Donatello 3 (tel. e fax 040/54650) lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

FARMACIE

Dal 27 marzo al 1.º aprile
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 040/634144; via Revoltella 41, tel. 040/947797; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero, 2; via Flavia di Aquilina 89, Aquilina; Sgonico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 040/421040.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Una serie di incontri aperti a tutti
Cultura scientifica, Settimana al via con l'escursione guidata agli stagni di Gropada e Banne

Nell'ambito della seconda Settimana nazionale della cultura scientifica, i Civici musei scientifici organizzano a partire da oggi una serie di incontri didattico-culturali che si prefiggono di favorire la cultura scientifica, soprattutto nei confronti della conoscenza dell'ambiente naturale. Si partirà oggi con «Stagni di notte», un'escursione guidata agli stagni di Gropada e di Banne. Il ritrovo è fissato alle 21 presso la chiesa di Basovizza. Indispensabili mezzo proprio, torcia elettrica e calzature adeguate; in caso di intense precipitazioni l'uscita verrà rinviata a giovedì. Domani il tema sarà invece «Primavera al Vivarium», una visita guidata al nuovo reparto dell'Aquario marino dedicato ai rettili e agli anfibi: appuntamento alle 18 davanti alla sede di molo Pescheria 2. Gli incontri, aperti a tutti, proseguiranno fino a domenica: per ulteriori informazioni Museo civico di storia naturale, tel. 040301821 dalle 9 alle 13.

Posizionamento satellitare Gps e Glonass in tempo reale: conferenza all'Università

Domani alle 18 nell'aula A del Dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica dell'Università (via Valerio 10) Giorgio Manzoni, ordinario di topografia alla Facoltà di ingegneria e responsabile scientifico di Geolab, Laboratorio di geomatica e sistemi informativi territoriali, terrà una conferenza su «Il posizionamento satellitare Gps e Glonass in tempo reale». Saranno illustrate le attuali tecniche di posizionamento satellitare supportate dai satelliti Gps (Usa) e Glonass (Russia) che forniscono precisioni in tempo reale, purché si disponga di dati terrestri di supporto trasmessi via radio. Questa disponibilità - si legge in una nota dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana - c'è in alcuni Paesi ma non in Italia, dove scienziati e tecnici di Trieste si stanno impegnando per colmare la lacuna.

Mostra di Annamaria Ducaton: per la vernice in scena i Piccoli cantori della città di Trieste

Domani alle 17 è in programma la vernice della mostra della pittrice Annamaria Ducaton «Cantico delle Creature», allestita nella sede dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Nell'occasione, sempre alle 17, si esibirà davanti alla sede dell'Apt (zona pedonale) il coro delle voci bianche dei Piccoli cantori della città di Trieste che, diretto da Maria Susovsky, interpreterà le «Laudi di frate Francesco». In caso di maltempo l'esecuzione si terrà nel pronao della chiesa di Sant'Antonio Nuovo. La mostra resterà aperta fino all'8 aprile.

Atti del convegno su Pasquale Besenghi degli Ughi
Questo pomeriggio presentazione nella sede Ras

Oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) Bruno Maier, Franco Degraffi, Fulvio Salimbeni e Piero Delbello presenteranno il volume degli atti del convegno «Pasquale Besenghi degli Ughi a duecento anni dalla nascita (1797-1997)» organizzato dall'Irci, Istituto regionale per la cultura istriana, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, l'Unione Italiana - Fiume e l'Associazione Italia Nostra. Ugo Amodeo leggerà alcune liriche del poeta istriano.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/3	4.00	Rs RUZA 7	Taganrog	33
28/3	6.00	Gr CAPTAIN JOHN L.	Richard Bay	52
28/3	6.00	Ma STROFADES II	Alessandria	15
28/3	7.00	Po STORMAN ASIA	New Orleans	Atsm
28/3	8.00	Tu ULUSOY I	Istanbul	31
28/3	11.00	Tu UND DENIZCIK	Istanbul	31B
28/3	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
28/3	12.00	It MARE ORIENS	Ras Lanuf	Slot
28/3	12.00	Ue LEONID LUGOVOY	Ashtod	35
28/3	14.00	Gr PELIA	Bar	22
TRIESTE - PARTENZE				
28/3	8.00	Gr MARINA M.	ordini	Slot 4
28/3	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
28/3	19.00	Tu ULUSOY I	Istanbul	31
28/3	22.00	Gr NISSOS SANTORINI	ordini	Slot 2
28/3	22.00	Tu UND DENIZCIK	Istanbul	31B
28/3	22.00	Az KEGANI RUSTEMOV	ordini	39
28/3	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
28/3	23.00	Ue LEONID LUGOVOY	ordini	35

Bandito anche un concorso tra studenti
Unesco, libretto dedicato ai giovani per celebrare i temi della pace

Parlare della pace e della convivenza fra i popoli in occasione del 2000, proclamato ufficialmente «Anno internazionale della cultura della pace», dando vita, su questo tema, a un giornale scolastico. E la classe - o la scuola - che saranno giudicati i migliori da una apposita commissione giudicatrice, saranno premiati. In questi termini si concretizza il concorso, riservato agli studenti delle scuole medie superiori, ideato e organizzato dal Centro Unesco di Trieste.

«Ciò che mezzo secolo fa poteva apparire soltanto come una mera enunciazione di principi contenuti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, oggi è di estrema e talvolta drammatica attualità», spiega Luigi Milazzi, presidente della sezione triestina dell'Unesco - perciò abbiamo pensato che fosse una scelta concreta e importante cercare di far riflettere i giovani su concetti che talvolta vengono dimenticati o addirittura calpestati in molte parti del mondo».

E per attribuire al concorso una valenza ancora maggiore, l'Unesco di Trieste si è fatta carico della pubblicazione di un libretto che verrà distribuito negli istituti triestini (per averlo, gratuitamente, basta rivolgersi alla sede della segreteria del concorso in via Dante 7, tel. 040630397). Nella pubblicazione sono contenuti due discorsi di Federico Mayor tratti dal «Corriere dell'Unesco», la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo con un commento di Luigi Milazzi e la Carta costituzionale italiana.

VISITE



Le quinte A e B della scuola Pertini al Piccolo

Per conoscere la realtà di un quotidiano, gli alunni delle classi quinte A e B della scuola elementare Pertini sono venuti a visitare la sede del nostro giornale, accompagnati dalle insegnanti Alessandra Loiacono, Anna Maria Magaro, Nedda Schiozzi, Marzia Vittigli e Maria Scuto. Ecco i ragazzi: Lorenzo Acerboni, Cristina Brovedani, Gianluca Carella, Anna Corti, Elisabetta Del Gaudio, Giulia De Rosa, Ludwig Desiderato, Sara Fornasaro, Marco La Magra, Sara Lazarevic, Francesco Lupo, Giada Pasquinelli, Enrico Pischedda, Erika Amanda Puzzer, Marco Schmidt, Giovanna Segato, Michela Zanini, Andrea Baskar, Dario Biagi, Sara Brezzi, Nichole Castellani, Andrea Costagliola Di Mignovillo, Salvatore De Filippo, Daniele Fornasaro, Enzo Fradel, Maria Latin, Emma Persic, Nicole Persich, Linda Suban, Ambra Trevisan, Lara Valenti Pittino e Luca Visentini.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Furlan ved. Panzera nell'anniversario (26/3) da Eida Nordio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Stortelli ved. Siderini nel IV anniversario (24/3) da Franco, Patrizia e Chiara 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Livia Bologna per il compleanno (27/3) da Anita Brusadin e famiglia 30.000 pro «La via di Natale 2».
— In memoria di Francesca Colonna per il compleanno (27/3) da Nucci e Giorgio 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Eugenia Birk nel XXI anniv. da Nives e Rossella 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Letizia Camerini nel 56.º anniversario della deportazione (28/3) dal nipote Raffaello Camerini 80.000 pro Adel Vizio.
— In memoria di Ezio Cattelan per il compleanno (28/3) da stella Oda 25.000 pro frati Montezza (pane poveri), 25.000 pro Ana G. Corsi (assistenza), 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Ist. Burlo Garofalo (Ass. Azzurra).
— In memoria di nonna Erminia Krieger Strano nel 56.º anniversario della deportazione (28/3) dal nipote acquistato Raffaello Camerini 30.000 pro ospedale «Alyn» di Gerusalemme.
— In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 500.000, da Cecilia Valussi 100.000, da Letizia 150.000, da Francesca Bottiari, Daria Santini, Alessandra Ricci 150.000, dal Fondo Lorenzo Farnaldelli per la storia dell'arte, dal Fondo umanitario Lorenzo Farnaldelli 1.000.000 pro Cest.
— In memoria di Giovanni Marchesi (28/3) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Don Bosco Technical School (Maligau Gauhati - Assam India).
— In memoria di Giulio Straus nel 56.º anniv. della deportazione (28/3) dal nipote acquistato Raffaello Camerini 30.000 pro Keren Khyemeth Leisrael (alberi).
— In memoria di Marina Trami da Enrichetta Penati 20.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria dei genitori Egidio e Bianca Umer negli anniversari (28/3 e 4/11) della figlia Lori 25.000 pro Astad, 25.000 pro gattile Cociani.
— Nel V anniversario di Nino Zorzin da Letizia Milinco 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Emilia Draghan da Miro, Xenia, Daniela, 100.000 pro Domus Lucis, Sanguineti.
— In memoria di Ines Koren da Guido Viezzoli 100.000 pro Ospedale Cattinara (parto rianimazione).
— In memoria di Maurizio Mottuzzi da Rinalda e Amanda Preschirn 100.000 pro Airc.
— In memoria di Annela Müller Gall dalle cugine e cugini Gall 170.000, da Eida e fam. radesschi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Josko Murkovic dalle fam. Pregely-Furlani 50.000, da Maria Flego 30.000, dalla fam. Renko 30.000, da Verch Cicci 30.000, dalla fam. Bandelli 30.000, dalla fam. Farnati 30.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Annela Müller ved. Gall dagli amici del campeggio, 140.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Piccioni dalla fam. Penna 100.000, da Salvatore, Wilma, Consuelo 100.000, da Lilliana, Diego e Manuela Soldani 30.000, da Tommaso Gandolfo 200.000, da Luigi Gandolfo (Marsala) 200.000 pro Gruppo ricerca anatomia patologica.
— In memoria dell'ing. Flavio Postir dai condomini di via. Commerciale 101/2-3 645.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marsilio Rossi da Pina e Graziella Vardabasso 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù; da Bianca, Ales, Giuliana 150.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Luciana Runco Ganeselli da Rita e Marina Sergi 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Teodoro e Stefania Russo da Irene, Nora, Franca, Rina, Giorgio, Ennio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Carlo Rutteri da Marcello e Greta Pollio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giuliano Severi da Vili, Oscar, Clelia, Volpi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Slama dalla famiglia Slama 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Stabile da Stelio Gregori 20.000, da Giovanni Ukmar 20.000, dalla famiglia Slama 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Vezegnassi dai nipoti Eda, Clelia, Miranda e Mario 200.000 pro frati di Montezza.
— In memoria del fratello

Vittorio Vremec dalla sorella Natalia, dal fratello Guido e consorte, dai nipoti Daria e Annamaria 300.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Maria ved. Zacevich dalla fam. Belloli 50.000 pro Unicef (Mozambico), 50.000 pro missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei propri cari defunti da Ada, Rinalda, Armando, Preschirn 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro frati cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000, pro frati di Montezza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— Da Marino Müller 50.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucia Eva Bessich da Giuseppe Bessich 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bruna Bidoia da Sereno e Marisa 100.000 pro Cai XXX Ottobre; dalle amiche del giovedì 110.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Riccardo Caffisch da Fiorella e Roberto 200.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Umberto Capato dalle fam. Stefanutti - Bortolin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Cernacca e di Arturo Betti da Alessandro Brenici 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Ermenegildo Cerverni da Ennio e Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Chersulich ved. Zacevich da Vilma e Rómulo e da Luciana e Bruno 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Il complesso rapporto tra piccolo schermo e giovanissimi, l'importanza di una «guida» adulta

Bambini obesi? Mangiano troppa tv

Panizon: «I dati devono indurre a una seria riflessione»

Forse uccide la fantasia dei piccoli. Forse annulla il sano filtro tra la realtà e il mondo immaginario. Di sicuro, la tv - se assunta in dosi massicci - ingrassa.

In base a un recente studio, la plica cutanea (cioè la piega di grasso che avvolge il corpo) dei bambini aumenta in misura direttamente proporzionale all'esposizione al piccolo schermo. Lo spessore di 26 millimetri per le femmine e di 18 millimetri per i maschi, registrato nei soggetti che guardano la televisione per circa due ore al giorno, balza infatti a 30 e 26 millimetri nelle bambine e nei bambini che trascorrono quotidianamente dalle tre alle quattro ore davanti alla tv.

Proprio da questi dati ha preso spunto l'incontro organizzato dal Circolo Che Guevara alla libreria Nero su bianco in cui, a partire dal saggio di Karl

Popper «Cattiva maestra televisione», il pediatra Franco Panizon, lo psicanalista Pavel Fonda e Luisa Crismani hanno discusso del complesso rapporto fra la tv e i ragazzi.

«I dati sull'obesità - ha sottolineato Panizon - devono indurre a una serie di riflessioni. Nella ricca socie-



tà occidentale l'obesità, cioè l'eccesso di peso del 20% rispetto ai valori medi, riguarda infatti ormai almeno dieci ragazzini su cento. E nella metà dei casi si tratta di bambini super obesi, il cui sovrappeso supera il 50% della media». A fare ingrassare, è

chiaro, non è la tv in sé: è uno stile di vita in cui i pomeriggi si trascorrono immobili davanti al video, in compagnia di dolcetti e merendine.

In questo scenario gli adulti sono di solito latitanti. E chissà, forse proprio qui, in questa tv propinata a dosi massicci in solitudine, si possono rintracciare le radici di una violenza sempre più diffusa fra i giovanissimi. «Le statistiche internazionali - spiega Panizon - evidenziano un nesso fra le ore di esposizione alla televisione durante l'infanzia e lo sviluppo della criminalità in età adulta».

Ma non è il caso di demonizzare la tv, conclude il pediatra. «Se si è capaci di trovare un'alternativa da proporre ai bambini, la si può spegnere. Altrimenti è meglio razionalizzare e soprattutto guardarla insieme: commentando e spiegando».

Daniela Gross

Come cambiano i minori adottati o immigrati

Si intitola «Adattamenti psicologici dei bambini adottati o immigrati nel nuovo Paese» il tema del terzo incontro inserito nei percorsi di aggiornamento e informazione «L'immigrazione accolta» promossi dall'associazione italo-somala Sagal nel segno dell'integrazione e della conoscenza tra culture diverse. A parlare del tema considerato saranno oggi gli psicologi e psicoterapeuti Maria Luisa Mammano e Aldo Becce: l'appuntamento è fissato per le 16 nella sala del Centro per la salute del bambino, in via dei Burlo 1. Il corso, aperto al pubblico, è stato realizzato con il contributo della Regione e la collaborazione del Comune.

La tragedia di Capo Matapan, 59 anni dopo Non ci fu possibilità di scampo Uomini e navi affondarono in un mare tramutato in rogo

In occasione del 59.º anniversario della battaglia di Capo Matapan, in cui morirono oltre duemila uomini, il gruppo «Zotiti» dell'Associazione nazionale marinai d'Italia organizza una messa in memoria dei marinai giuliano dalmati caduti in

ti innumerevoli libri e consumati fiumi di inchiostro per cercare di capire, o spiegare, come e perché fu possibile il verificarsi di quella tremenda tragedia che detiene il mesto primato per numero di uomini scomparsi in mare in una sola azione navale.

Capo Matapan è l'estrema

I Marinai d'Italia ricorderanno i caduti giuliano dalmati con una messa nella chiesa di piazzale Rosmini

quella circoscrizione. La messa, officiata da padre Gabriele, si terrà nella chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini) venerdì alle 18. Pubblichiamo oggi un ricordo della tragedia, a cura dell'Associazione stessa.

Sono trascorsi 59 anni da quella notte, tra il 28 e il 29 marzo 1941, in cui la Marina italiana subì l'affondamento di tre incrociatori da 10.000 t. e due cacciatorpediniere, con la perdita di 2.303 membri del loro equipaggio. Su Matapan sono stati scritti

punta meridionale della Mores, penisola greca al centro del Mediterraneo orientale. Nelle acque a Sud-Ovest di questa località, nelle prime ore del mattino del 28 marzo, ebbe inizio lo scontro con la squadra navale inglese.

Nel pomeriggio, durante un attacco di aerosiluranti, venne danneggiata la corazzata «Vittorio Veneto» che fu costretta a ridurre notevolmente la sua velocità. Al tramonto, durante un nuovo attacco aerosilurante, venne colpito il «Pola», così gravemente da immobilizzarlo.



La nave «Pola» a Trieste, assieme a «Baleno» e «Folgore». La foto fa parte della collezione navale di Mario Cicogna.

Non appena la notizia fu ricevuta dal nostro comando squadra, venne disposto che gli incrociatori «Zara» e «Fiume» e i cacciatorpediniere di scorta invertissero la rotta per soccorrere e rimorchiare il «Pola». La manovra segnò l'inizio di una tragica ecatombe: le navi inglesi, disponendo del radar, poterono seguire indisturbate tutte le mosse delle nostre unità per poi attaccarle, di sorpresa, a distanza ravvicinata.

Investite dalle micidiali bordate dei grossi calibri delle corazzate inglesi, le nostre unità non ebbero il tempo neppure per una qualsiasi reazione. Le tre corazzate inglesi spararono con una precisione di tiro impressionan-

te e nel mare, diventato un immane rogo, affondarono gli incrociatori «Zara» e «Fiume» e i cacciatorpediniere «Alfieri» e «Carducci». Anche il «Pola», che aveva assistito impotente alla terrificante scena, fu poi affondato dai siluri di un cacciatorpediniere inglese.

Non ci fu scampo per i nostri marinai caduti. La nave ospedale «Gradisca», giunta in zona la mattina del 31, riuscì a recuperare solo 170 naufraghi.

Molti degli sfortunati giovani coinvolti in questa tragica vicenda erano fiumani, polesani e zaratini, sicuramente fieri di servire la Patria sulle navi che portavano il nome delle loro città d'origine: Fiume, Pola, Zara.

Domani Alla ricerca di Dio nella società del 2000: incontro al Centro Veritas

«Un mondo alla deriva: dov'è Dio? Proposta di nuove forme di cristianesimo». Questo il tema di discussione che il Centro culturale Veritas propone in occasione dell'incontro in programma domani, con inizio alle 18.30, nella sede di via Monte Cengio 2/1A. Protagonista della serata sarà don Santi Grasso.

La manifestazione vuole essere un'occasione per discutere e riflettere sull'«ingiustizia strutturale» che domina il pianeta, e che porta uomini e donne a non trovare più una chiave di lettura che aiuti a rintracciare i segni di una presenza divina. Crediamo ancora che la Bibbia sia un racconto attuale, che chiede ancora di essere ascoltato? Se ne parlerà domani.

Presentato il libro in cui il triestino Andrea Segrè addita difetti e sprechi negli aiuti agli Stati post-comunisti

Le ombre della cooperazione internazionale

«I progetti non hanno avuto alcun impatto positivo su quei Paesi»

Cooperazione internazionale: il termine per decenni ci ha fatto sentire orgogliosi di appartenere a una nazione che investiva miliardi anche per aiutare i Paesi più poveri. Dopo tangentopoli abbiamo aperto gli occhi su una realtà con più ombre che luci: corruzione delle élites locali, finanziamenti riservati a regimi «politicamente affidabili», miliardi che mai hanno raggiunto destinazione perdendosi nei rivoli degli organismi internazionali.

Questo lo scenario delineato dal libro «I signori della Transizione», scritto da Andrea Segrè e presentato in un incontro promosso da Acti Anni Verdi.

Segrè, triestino, insegna economia agroalimentare all'Università di Bologna e per anni ha lavorato nel campo della cooperazione internazionale governativa - e della cooperazione gestita da istituzioni internazionali - come consulente per i Paesi dell'Est. Laureato in agraria, Segrè si è concentrato sulle economie di piano dei Paesi socialisti e ha continuato il suo studio anche dopo la caduta del Muro, quando tutte le diplomazie occidentali ritenevano che l'economia di mercato sarebbe nata spontaneamente dalle ceneri di quella socialista. «Ben presto molti si accorsero che il passaggio non sarebbe stato così indolore - ricorda Segrè - i governi occidentali pensarono quindi di applicare anche a Est la for-

mula della cooperazione internazionale». Banca mondiale, Fondo monetario, Commissione europea sfornarono i cosiddetti «piani di aggiustamento strutturale», diktat mascherati da esperti consigli su come i Paesi dell'Est avrebbero dovuto riorganizzare economia, assetto istituzionale, stile di vita per uscire dalla povertà, ma soprattutto per ottenere i cospicui finanziamenti occidentali. «I miei viaggi di lavoro si articolavano tra aeroporto, albergo, filiale della banca e uffici ministeriali: il Paese vero non lo visitavamo mai», sottolinea Segrè.

Le denunce contenute in «I signori della Transizione» dicono anche come più dell'80% dei fondi della cooperazione governativa vengano usati per stipendiare gli stessi funzionari occidentali e per comprare i macchinari, acquistati in genere nel Paese che predispone il progetto; e come solo le briciole dei capitali siano realmente investite nel Paese in via di sviluppo.

«Il problema principale di questi progetti è che non tengono conto minimamente della realtà locale, sono calati dall'alto, creando nuovi mercati per le esportazioni. Questi progetti non hanno avuto alcun impatto positivo nelle economie dei Paesi post-comunisti, e questo lo ammettono gli stessi governi occidentali», conclude l'autore.

Marina Devescovi

Gli strumenti antichi del «Tartini» E giovedì si parla di Vito Levi



A cura di Giorgio Cerasoli, titolare della cattedra e del corso sperimentale di clavicembalo e strumenti affini al conservatorio Tartini, saranno presentati domani alle 20.30 nell'auditorium dell'Istituto musicale di via Ghega 12 gli strumenti musicali antichi in dotazione al Tartini: un clavicembalo, un clavicordo e un fortepiano (quest'ultimo uno strumento originale di scuola inglese). Dopo la presentazione lo stesso Cerasoli eseguirà due composizioni di Johann Sebastian Bach (sopra un suo ritratto) e una di Johann Christian Bach. Giovedì invece, alle 18 nell'aula magna del conservatorio, il docente Renato Della Torre presenterà il libro «Vito Levi - Antologia di scritti musicali», a cura di Giuseppe Radole. A entrambe le manifestazioni si potrà assistere chiedendo l'invito gratuito alla portineria del «Tartini» (tel. 040363508).

Alla Stazione marittima Pneumologia, esperti a convegno Oggi presentazione di una nuova rivista

Sarà presentato oggi alle 12, alla Stazione marittima, il primo numero della rivista a diffusione nazionale «Prevenzione respiratoria», organo ufficiale della Federazione italiana contro le malattie polmonari sociali e la tubercolosi. La pubblicazione, che vuole proporsi come punto di riferimento per gli aspetti educativi, si rivolgerà ai medici ma anche ai pazienti e a tutti i cittadini.

La presentazione della rivista si terrà nell'ambito dell'ottavo convegno internazionale «Pneumologia 2000 - Pneumologia d'urgenza» la cui giornata d'apertura si è svolta ieri alla presenza dei presidenti delle tre Federazioni nazionali di pneumologia. L'obiettivo di questa edizione del convegno è quello di fornire al medico pneumologo (ma anche internista o



rianimatore che deva confrontarsi con queste problematiche) un bagaglio di informazioni che gli consentano di muoversi agevolmente e con sicurezza dal punto di vista medico-legale di fronte al paziente respiratorio critico. Muovendo da un obiettivo specialmente didattico, le relazioni del convegno privilegiano gli aspetti pratici e i percorsi diagnostico-terapeutici.

Parallelamente al convegno si svolge il corso sulla ventilazione meccanica non invasiva, che permetterà di apprendere una metodica ormai consolidata di supporto della funzione ventilatoria applicabile in sedi diverse delle terapie intensive.

MONTAGNA

L'escursione domenicale con la XXX Ottobre Nell'anfiteatro del Volaia, il ciclopico semicerchio che difende la Verde Carnia

La commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Cai in Trieste - organizza per domenica una traversata nella Verde Carnia, da Collina (1250 m) a Sigillette (1121 m), toccando la Casera Chiampei (1761 m), la Forcella Ombladot (2061 m) e l'omonima Cima (2255 m) e la Casera Monte dei Buoi (1723 m).

La catena carnica che qui s'innalza con il ciclopico anfiteatro del Volaia (un semicerchio perfetto di oltre cinque chilometri, dal Passo Giaramondo al Passo di Volaia) difende una costa soleggiata che ha accolto fin dai tempi antichi alti insediamenti dove la pastorizia si abbinava a una modesta agricoltura, occupazioni che permettevano la crescita di laboriose comunità collinari. E Collina si chiama il paese più importante di queste alture verduggianti, un tempo famoso anche perché si affermava che quassù abitassero le donne più belle della Carnia e che vi fosse un facile contrabbando attraverso il vicino passo montano. La Cima di Ombladot (vetta dell'Ontano) si può considerare un'anticima del massiccio del Volaia. Gli ontani non crescono in vetta, ma caratterizzano gli ambienti delle malghe poste sui suoi divi. Si partirà da Collina prendendo il sentiero Cai 141 che sale sui dolci pendii del-

la sinistra orografica del valone del Rio Collina. Dopo il tratto boschivo si rimonterà su terreno scoperto verso la Casera Chiampei, che confina con vasti pascoli pianeggianti, fino a quando un pendio (300 metri di dislivello) non porta alla Forcella Ombladot; il sentiero 141 continua verso il Bosco di Bordaglia e il Passo Giaramondo mentre un altro, il Cai 169, va verso la Cima Ombladot per scendere poi a Sigillette.

E l'associazione si riunisce in assemblea

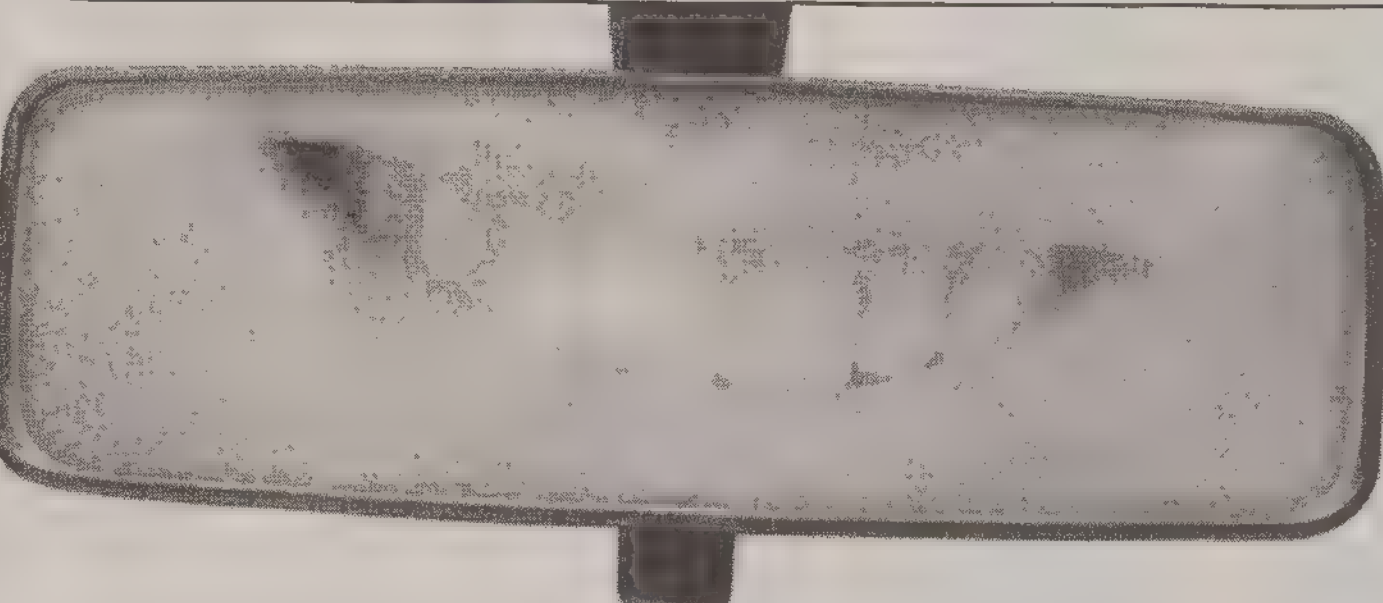
Si terrà oggi alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sede dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2), l'assemblea annuale ordinaria dei soci dell'associazione XXX Ottobre. Il verbale dell'assemblea dello scorso anno, il bilancio consuntivo 1999 e il provvisorio 2000 sono consultabili nella segreteria di via Battisti 22 (orario 18-20). La lezione del corso «Conoscere il Carso» tenuto da Elio Polli nella sede di via Battisti inizierà alle 19 anziché alle 20, per consentire la partecipazione all'assemblea.



Il sentiero 169 corre su un crista erbosa e arriva al ripido pendio terminale (125 metri di dislivello), che porta alla panoramica vetta. Chi non vorrà fare un po' di fatica potrà prendere il sole, mentre i più determinati andranno a godersi l'imponente visione delle vicinissime pareti del Volaia e quelle del Massiccio dei Coglians.

La comitiva continuerà la sua passeggiata sullo stesso sentiero, che giunge presto alla quota 1907, dove inizia una vasta caratteristica zona di roccioni affioranti. Il tracciato, dopo aver toccato la Casera Monte dei Buoi, lascia il tratto impervio alla sua destra e continua a scendere attraverso zone scoperte e per il bosco Questis (della Costa) per raggiungere infine Sigillette, dove oltre alla birra, attenderà il pullman.

Capogita: Gino Erario. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, 7.30, arrivo a Collina alle 10.30, a Forcella Ombladot alle 13, in vetta alle 14, a Sigillette alle 17, arrivo a Trieste circa alle 21. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.



ALLEGRI, ARRIVA IL BISPARMIO!

Sei un automobilista prudente, con una polizza auto nelle migliori classi Bonus/Malus? Con la formula "Tutela Totale", SARA e ACI oggi ti premiano facendoti bisparmiare senza rinunciare alla qualità dei servizi. Assicurazione: RC Auto sconto 10% su Tariffe Standard; garanzie Furto/Incendio ed Eventi Speciali sconto fino al 30%. Tessera ACI: sconto 30% per i nuovi Soci. È la grande occasione per affidare la tua sicurezza a veri professionisti in grado di assisterti in ogni circostanza con puntualità e competenza: sono l'ACI, leader italiano nell'assistenza automobilistica, e SARA, da oltre 50 anni al servizio della sicurezza degli automobilisti.

INFORMATEVI PRESSO LE AGENZIE SARA E LE SEDI ACI O TELEFONATE AL 800-831051

SARA
assicurazioni

ACI
Automobile Club di Trieste

Le due Villa Ara

Mi riferisco alla lettera di Pietro Sitta pubblicata nelle Segnalazioni del 21 marzo. Ho apprezzato molto la precisione delle interessanti notizie a proposito delle due ville Ara. In effetti sono stato impreciso nella didascalia scritta otto anni fa per la fotografia di Globocnik nel libro della Editrice Goriziana «1945 Venezia Giulia, immagini e problemi». Chiederò all'editore di tenere conto delle precisazioni ora segnalate per una eventuale riedizione.

Però io non ho mai scritto che qualcuno degli Ara fosse «fuggito in Svizzera o all'estero». Nell'annotare che i proprietari della villa Ara «si erano messi in salvo» probabilmente avevo pensato all'avv. Camillo Ara, legale dei miei nonni, che si era stabilito a Roma dove morì - mi pare - nel settembre del 1944.

Ricordo bene che la nonna dei fratelli Sitta era cugina della mia nonna Dora Veneziani Oberti. Ne sentivo parlare spesso, come pure sentivo nominare «villa Ara». È proprio questa familiarità che mi ha indotto alla leggerezza di non confrontare i miei ricordi di ragazzino con le mappe catastali ed altre più vicine testimonianze. Mi dispiace.

Fulvio Anzellotti

Passeggio Sant'Andrea

Tranquillizzando il signor Gianfranco Zanolla (Segnalazioni del 21 febbraio) in merito al fatto che nessuno intende farsi pubblicità, peraltro in questo caso del tutto negativa, si precisa che, come già affermato dal signor Zanolla nella segnalazione in argomento, i lavori di sistemazione di Passeggio S. Andrea sono stati eseguiti con due appalti diversi; diversi per quanto riguarda la tipologia di lavoro e il sito di intervento.

Con il primo intervento è stato eseguito l'allargamento della sede stradale del tratto compreso tra la «Paserella» e largo Irneri. Con il secondo è stato eseguito il risanamento della pavimentazione della carreggiata e la sistemazione della passeggiata sul margine a monte.

Il fatto di aver eseguito l'opera in tempi diversi ha fatto sì che nel corso dei lavori del primo intervento, proprio per non incorrere in segnalazioni come quella di Zanolla, non sono stati eseguiti gli abbassamenti delle cordoni, ma solo per l'abbassamento delle barriere architettoniche.

Nel corso dei lavori del secondo intervento è stato eseguito solo l'abbassamento della cordona sul marciapiede interessato dai lavori in quanto, contemporaneamente, si stava operando con un appalto diverso alla realizzazione di percorsi cittadini per handicappati realizzando l'abbassamento corrispondente sul lato opposto e inoltre gli abbassamenti in corrispondenza dell'attraversamento pedonale in largo Irneri.

Uberto Fortuna Drossi
assessore comunale
al Territorio e patrimonio

La «controllora» del treno

Circa due mesi fa mi trovavo a casa di mio figlio a Venezia. Dovendo tornare a Trieste telefonai in stazione per avere informazioni sugli orari dei treni in partenza. Mi diedero due orari: 15.50 e 16.50. Scelsi quello delle 15.50 e partii tranquillo.

Arrivata alla stazione di Mestre arrivò il controllore, anzi la «controllora» perché si trattava di una gentile signora. Alla sua richiesta esibii il mio biglietto, ma mi disse che non ero in regola perché il treno era un diretto, non avevo pagato la prenotazione di 8.500 lire per cui dovevo pagare una multa di 10.000 lire, totale 18.500. Con calma ed educazione, come mia abitudine,



Miranda da ragazza

La signorina dall'accurata pettinatura in voga all'epoca è Miranda, che oggi festeggia la bella età di 94 anni: mille affettuosi auguri da tutti i familiari.

lino. La signora «controllora» insistette ancora, ma al mio ennesimo rifiuto se ne andò indignata lasciando sul tavolino i soldi.

Mi sembra che un comportamento del genere da parte di un pubblico ufficiale non sia molto corretto e non faccia molto bene all'intera Società perché l'utente viene preso a pesci in faccia senza avere colpe e le Ferrovie dello Stato perdono parecchi soldi visto che molte altre persone erano nelle mie stesse condizioni, e la signora «controllora» non facendosi più vedere non ha incassato nulla.

Annunziata Gregori
neogenesis@wappi.com

Non erano vivandiere

Desidero rettificare la didascalia relativa alla foto pubblicata venerdì 17 marzo. Le ragazze col berretto e la borsa di cuoio non sono «vivandiere» ma «bigliettiste» del tram.

Maddalena Sica Maletta

I fatti del 1868

Il 15 marzo sono apparse due segnalazioni di commento a quella del 4 marzo, scritta da Giorgio Rustia. L'argomento è quello dei tre morti in seguito alle aggressioni avvenute a Trieste nel luglio 1868. All'epoca, il governo austro-ungarico a Vienna, su richiesta del Comune di Trieste - la presentazione di un memoriale e di una «riferta» - destituì le sue massime autorità a Trieste e sciolse il corpo della milizia territoriale cittadina. Fu destituito il direttore di Polizia, e il luogotenente Bach fu sostituito da de Moring.

Fu una confessione del comportamento del luogotenente e della milizia territoriale che, composta da villici sloveni armati, era stata protagonista di ripetute violenze sui cittadini. Le violenze (come da documenti ufficiali comunali del 1868) iniziarono venerdì 10 luglio e culminarono con molti feriti e i morti di lunedì 13 luglio. Quel lunedì sera al caffè Ferrari, sotto i portici di Chiozza la gente inerme fu assalita al buio, di sorpresa dalla milizia territoriale armata di fucile con baionetta innestata.

Uccisero il giovane Rodolfo Parisi, che cadde all'imbocco della via S. Francesco (esiste una stampa dell'epoca sull'assalto, riportata anche sul libro della famiglia Parisi, anni fa). Colpirono il cadetto sergente I.R. Francesco Sussa, che atteso dal rumore era sceso sotto in strada, in abiti civili. Morì dopo tre giorni. Colpirono con colpi di calcio di fucile al giovane Emilio Bernardini, che morì, dopo lunga sofferenza (rapporto di polizia).

Al caffè di sera c'erano uomini, donne e bambini che avevano avuto dalle autorità di polizia garanzie totali di sicurezza. Le aggressioni contro cittadini ritenuti di cultura e sentimenti italiani avvenivano al grido di «vivio slovensky» e di «a morte gli ebrei» «veramente udriga». Perché di idee, sentimenti e cultura italiana, «a morte gli italiani».

Sui fatti, Elio Apih nel suo «Trieste» (ed. Laterza, 1988, pag. 60) racconta «dei tumulti promossi dai villici territoriali». Fabio Zubini nel suo «San Giovanni» (ed. Italo Svevo 1996, pag. 120), mescola avvenimenti di domenica 12 con altri di lunedì 13 luglio, con varie lacune e inesattezze.

Questi avvenimenti chiariscono quando sono iniziati i primi scontri etnici e chi erano i bersagli e le vittime. Che sotto l'impero austro-ungarico le popolazioni tut-

te vivessero in accordo, non è vero. Che le violenze etniche a Trieste sono iniziate sotto il Regno d'Italia con il governo fascista è una favola molto usata da chi ignora la storia o da chi gli è comodo. Il culmine dell'odio etnico si ebbe quando nel gennaio 1911 l'associazione culturale Edinost (della minoranza slovena) prometteva morte nel sangue alla maggioranza triestina di cultura e idee italiane.

I pessimi luogotenenti austriaci, certamente non capaci di gestire una società multietnica complessa come quella di Trieste, avevano molto spesso preferito e favorito minoranze fedelissime all'impero, istigando e/o tollerando qualunque illegalità a scapito della maggioranza italiana, maggioranza che dal Risorgimento italiano seguiva con trasporto e passione la nascita e formazione della nazione italiana.

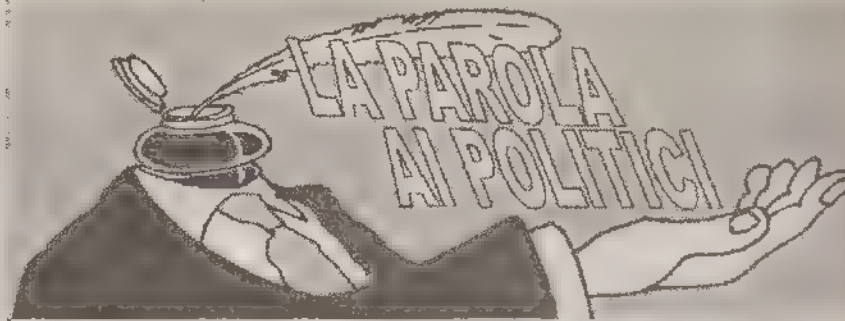
Altre opinioni sui fatti del luglio 1868, come quella esposta da Samo Pahor «di paurosa montatura», agli antipodi di quelle ufficiali della relazione del Comune, sembrano basate su uno studio di 342 pagine che evidentemente riporta le giustificazioni dei miliziani, che pur con la strenua difesa dei consiglieri comunali Primosic, Laurencic e il celebre Nabergoi all'epoca non sortirono effetto alcuno. Visto che non convinsero nel 1868 il governo austro-ungarico a Vienna, queste opinioni valgono zero, ma rimane il ricordo delle tre vittime innocenti, che non erano, insieme ai numerosi feriti, «una montatura».

Mario Tomarchio

«Dopo le foibe io sono di destra»

Mi riferisco all'articolo in cui la signora Hack pacatamente spiega i motivi per cui è diventata una militante di sinistra. Invece io, sempre pacatamente, volevo fare sapere alla signora Hack che prima del 1945 non ero assolutamente di destra. Ma dopo che le bande slovo-comuniste hanno occupato l'Istria e hanno riempito le foibe di persone la cui unica colpa era di essere italiana ho cambiato idea: sono di destra.

Libera Castellani



I pili smontati

Piazza grande, 15 marzo. Gli unni mascherati da operai tecnici segano i due piloni. E li portano via. Ora la piazza è come una bocca sdentata. Ovviamente ci saranno mille ragioni. Saranno stati non più sicuri. Saranno da riparare, dopo tanti anni di onesto servizio. I più anziani guardavano perplessi, con l'angoscia di chi si vede alterato un equilibrio, una certezza acquisita da tempo immemorabile.

«Sciocchezze», mi dirà il burocrate di turno, «non ci si affeziona a un pilone». Vero. Come non ci si affeziona al dito mignolo del piede destro. Ma provate a tagliarlo. Per me, poi, è un dispiacere doppio. Dove troverò un'altra accoppiata di adeguati «sostegni» per Illy e Damiani?

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Porto, il modello di Rotterdam

Regione Venezia Giulia, area metropolitana di Trieste, provincia autonoma di Trieste, sono le forme istituzionali proposte da varie forze politiche triestine. Il problema, che trova le sue origini alla fine della seconda guerra mondiale con i sostenitori del Tli, è rimasto irrisolto per più di cinquant'anni. Esso trova momenti d'attualità in occasione di elezioni, per poi sfumarsi. È chiaro che l'immagine della «triestinità» e della sua difesa paga in consensi elettorali; tanto più nell'ultimo decennio, nel quale è maturata la convinzione della Regione «matri-gna» e la consapevolezza della peculiarità di Trieste, nel contesto nazionale e internazionale. Recentemente il problema, con il lancio sul mercato politico del «Friuli storico», sembra essere divenuto pressante.

Senza sottovalutare la questione, esistono perciò principi economici fondamentali alla base dello sviluppo e della conseguente of-

ferta di lavoro, che è la cosa più importante.

Trieste è il capoluogo della Regione, riconosciuto in tutto il territorio e, come tale, deve comunque porsi come forza trainante nell'innovazione, qualunque sarà il suo nuovo vestito istituzionale. L'area regionale, integrata nel Nordest, deve acquisire una forza di attrazione imprenditoriale oggi assai debole. Si tratta quindi di mettere in rete nuovi servizi e linee di comunicazione adeguate, che siano in grado di dare valore aggiunto ai potenziali investimenti; in questo quadro Trieste e il suo porto potrebbero giocare un ruolo fondamentale attraverso un processo di semplificazione, e cioè di efficienza. Si tratta quindi di accorpare competenze e di abbreviare i percorsi amministrativi eliminando molti ostacoli burocratici. Quest'idea non è una novità, già negli anni Ottanta faceva parte del bagaglio politico del Partito socialista su proposta di Gianfranco Carbone.

Nella recente conferenza programmatica i socialisti democratici triestini si sono ritrovati su queste linee e hanno proposto, tra l'altro, una nuova normativa per il porto di Trieste simile a quella di Rotterdam, dove si prevede che il consiglio comunale, attraverso il sindaco e l'assessore comunale preposto, coincida con l'autorità portuale; con ciò significando anche che le aree portuali fanno parte del patrimonio della città e non sono solo mezzi di produzione di reddito per certe categorie imprenditoriali.

Quindi anche il piano regolatore del porto dovrebbe rientrare a pieno titolo nelle competenze dei consigli comunali interessati, essendo strumento formidabile di «uno sviluppo economico integrato» con le altre attività economiche; pertanto dovrebbe rappresentare un catalizzatore di investimenti nazionali e stranieri sull'area regionale, dando al contempo ancora maggiore impulso alle potenzialità del Nordest.

Gianfranco Orel
e Luca Presat
vicepresidenti dello Sdi
federazione di Trieste



Auguri a Cujes

Nonno Cujes, qui in sella alla due ruote, compie oggi 60 anni: tanti auguri dalla moglie, dai figli, dal genero e da Federico.

Alfa 145 Lasciati tentare.

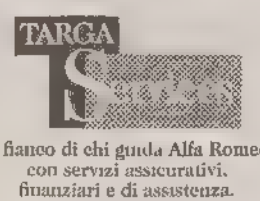
Fino al 31 marzo grandi vantaggi per chi sceglie Alfa 145, compresa la versione turbodiesel 1.9 JTD. L'iniziativa è valida anche su Alfa 146.

- 5 milioni in meno sul prezzo di listino se consegnate un usato non catalizzato che vale zero*
- 3 milioni di supervalutazione se consegnate un usato quotato su Eurotax Blu*
- 20 milioni di finanziamento in 36 mesi a tasso zero*

*Le offerte non sono cumulabili tra loro né con altre in corso e riguardano le versioni: 1.4 T.S. L, 1.6 T.S. L, 2.0 Q, 1.9 JTD, 1.9 JTD L. La quotazione dell'usato è riferita a Eurotax Blu in vigore al contratto. Esempio di finanziamento: importo L. 20.000.000 • 36 rate mensili da L. 555.600 • Spese gestione pratica più bolli L. 270.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,83%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

ALFA 145 1.4 T.Spark L. 23.500.000 (€ 12.136,74 chiavi in mano I.P.T. esclusa) se consegnate un usato non catalizzato che vale zero.

È un'iniziativa della Concessionaria Alfa Romeo



LUCIOLI - TARGA TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919

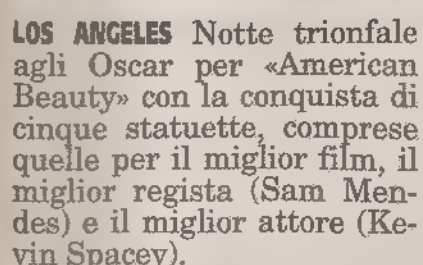


CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA Cinque statuette al film di Sam Mendes nella 72.a edizione della maratona a Los Angeles

«American Beauty»: una notte d'oro

Due riconoscimenti a «Le regole della casa del sidro». Italiani a bocca asciutta



LOS ANGELES Notte trionfale agli Oscar per «American Beauty» con la conquista di cinque statuette, comprese quelle per il miglior film, il miglior regista (Sam Mendes) e il miglior attore (Kevin Spacey).

«American Beauty», comunque, è andato ben lontano dall'insidiare il record assoluto degli Oscar incassati, che appartiene a «Ben Hur» e «Titanic» che, rispettivamente nel 1959 e nel 1997, si sono portati a casa 11 statuette d'oro. «Via col vento», nel 1939, e «West Side Story», nel 1961, si erano fermati a quota dieci; «Gigi», nel 1958, e «Il paziente inglese», nel 1996, a quota nove.

Il film rivale, «Le regole della casa del sidro», ha dovuto accontentarsi di due Oscar. Tutti gli altri («The Insider», «Il sesto senso» e «Il talento di Mr. Ripley») sono rimasti a bocca asciutta, in una serata caratterizzata dalle battute irresistibili del presentatore Billy Crystal e dalla divisione dei premi tra molti film.

I fantastici effetti speciali hanno fruttato a «Matrix» ben quattro Oscar, tutti nelle categorie tecniche. Le previsioni sono state rispettate per quanto riguarda il film straniero dove si è imposto lo spagnolo Pedro Almodóvar con il celebrato «Tutto su mia madre».

Questa volta all'Italia non è toccata nemmeno un Oscar. In lizza per le statuette c'erano Milena Canonero per i costumi di «Titanic», Luciana Arrighi per le scenografie di «Anna e il re», Bruno Cesari per le scenografie di «Il talento di Mr. Ripley» e Dante Spinotti per la fotografia di «Insider». La categoria costumi è stata, invece, vinta da Lindy Hemming per «Topsy-Turvy». La miglior scenografia è stata quella di Rick Neirin-

LOS ANGELES Ecco la lista dei vincitori della 72.ma edizione dei Premi Oscar, assegnati dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

Miglior film: «American Beauty», prodotto da Bruce Cohen e Dan Jinks (Dreamworks).

Miglior regista: Sam Mendes per «American Beauty».

Miglior attore: Kevin Spacey per «American Beauty».

Miglior attrice: Hilary Swank per «Boys don't cry».

Miglior attore non protagonista: Michael Caine per «Le regole della casa del sidro».

Miglior attrice non protagonista: Angelina Jolie per «Ragazze interrotte».

Miglior sceneggiatura originale: Alan Ball per «American Beauty».

Miglior sceneggiatura non originale (adattamento): John Irving per «Le regole della casa del sidro».

Fotografia: Conrad Hall per «American Beauty».

Montaggio: Zach Staenberg, per «Matrix».

Scenografia: Rick Heinrichs e Peter Young per «Il mistero di Sleepy Hollow».

Costumi: Lindy Hemming per «Topsy-Turvy».

Trucco: Christine Blundell e Trefor Proud per «Topsy-Turvy».

Sonoro: John Reitz, Gregg Rudloff, David Campbell e David Lee per «Matrix».

Effetti sonori: Dane Davis per «Matrix».

Effetti visivi: John Gaeta, Janek Sirrs, Steve Courtley e Jon Thum per «Matrix».

Canzone: «You'll be in

my heart» di Phil Collins per «Tarzan».

Colonna sonora: John Corigliano per «The Red Violin».

Documentario: «One Day in September» di Arthur Cohn e Kevin Macdonald.

Cortometraggio documentario: «King Gimp» di Susan Hannah Hadary e William Whiteford.

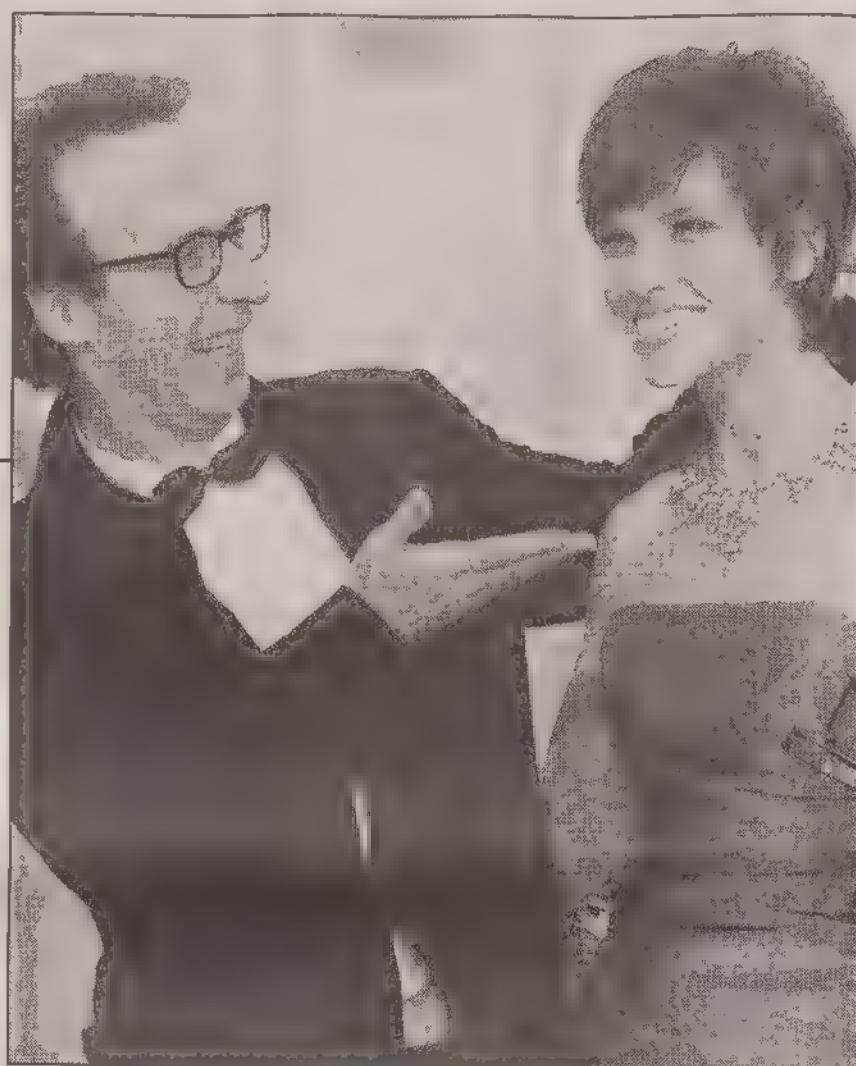
Cortometraggio: «My Mother Dreams the Satan's Disciples in New York» di Barbara Schock e Tammy Tiehel.

Cortometraggio d'animazione: «The Old Man and the Sea» di Alexandre Petrov.

Film straniero: «Tutto su mia madre» di Pedro Almodóvar (Spagna).

Oscar alla carriera: Andrzej Wajda.

Premio «Irving Thalberg»: Warren Beatty.



chs e Peter Young per «Sleepy Hollow», mentre per la fotografia è stato premiato Conrad L. Hall grazie ad «American Beauty». Resta, comunque, il riconoscimento del talento dell'Italia, che ogni anno è presente in forza agli Oscar.

Un po' di tricolore solo sul film OSCAR «Il violino rosso», vincitore dell'Oscar per la colonna sonora di John Corigliano; il 20 per cento della produzione è infatti della Mikado di Roberto Cicutto. Presentato alla Mostra di Venezia nel settembre del '98, il film è uscito subito dopo nelle sale.

L'unica delusione è giunta ad «American Beauty» dal premio per la miglior attrice. Annette Bening è stata battuta dalla giovane Hilary Swank (nei panni di una ragazza che si finge di sesso opposto in «Boys don't cry»). Ma la famiglia Beatty

non è tornata a casa a mani vuote: Warren ha ricevuto il prestigioso «Thalberg Award», consegnato da un emozionatissimo Jack Nicholson. E Annette, al nono mese di gravidanza, ha evitato lo scenario più temuto: una rottura delle acque durante gli Oscar.

del sidro». Il film ha fruttato comunque a Michael Caine l'Oscar per il miglior attore non protagonista, a spese di Tom Cruise e di Haley Joel Osment, il bambino de «Il sesto senso». «Ti è andata bene Tom a non aver vinto», ha scherzato Caine - Non sai quanto poco sono pagati i non protagonisti». Caine è alla seconda vittoria, ma la prima volta non si era presentato.

In campo femminile l'Oscar per la non protagonista è andato ad Angelina Jolie («Ragazze interrotte»). L'attrice ha ringraziato il padre Jon Voight, vincitore in passato di un Oscar, per lo stimolo e l'esempio professionale.

E stata una buona notte anche per il «Wall Street Journal», che ha indovinato cinque dei sei risultati anticipati col suo controverso sondaggio (il giornale ha sbagliato solo la vittoria di



che aveva il compito di consegnare l'Oscar alla miglior attrice.

L'ingresso, comunque, è stato in puro stile Benigni: è entrato di corsa andando in cerca di Billy Crystal, il quale a sua volta è uscito sul palcoscenico con un'enorme retina per farfalla.

«Sarebbe bello saltare, scondolizzare, leccare tutti voi - ha detto Benigni prima di annunciare il vincitore - ma devo stare lontano dal mobilio, dopo quello che ho fatto l'anno scorso».

Kevin Spacey, che per l'emozione ha scordato tutto il discorso che si era preparato, ha detto che «American Beauty» ha toccato «un nervo sensibile» nel pubblico. Sam Mendes ha ringraziato la Dreamworks di Steven Spielberg «per aver avuto il coraggio di affidare ad un regista britannico un film sulla periferia americana». Il direttore della fotografia Conrad Hall ha dato una spiegazione più semplice: «Ho smesso di portare a scuola mia figlia sedicenne perché le sue compagne mi turbavano proprio come succede al protagonista del film: siamo tutti un po' disfunzionali».

Nelle foto sopra, il regista Sam Mendes e Roberto Benigni con Hilary Swank

il comico toscano è stato più tenero, meno esuberante del solito. Forse è stata l'attrice premiata, praticamente sconosciuta, o l'importanza del personaggio da lei interpretato (una ragazza che vuole essere un uomo), a frenare un po' Benigni,

Nonostante l'abolizione dei balletti, anche quest'anno la cerimonia si è prolungata oltre le quattro ore, trascinandosi un po' stancamente tra canzoni e premi minori. Billy Crystal ha cercato di tenere serrato il ritmo, tra battute sugli Oscar rubati e spassose parodie (si è infilato con virtuosismi elettronici nelle scene famose di alcuni film classici del passato).

Il presentatore ha cercato di mettere le cose in chiaro fin dall'inizio con Roberto Benigni: «Mi hanno dato una pistola paralizzante per tenerlo sotto controllo», ha spiegato al pubblico. Ma



Il pubblico e la critica adesso prediligono storie che parlano del disagio e del ricambio generazionale Basta film allo scioppo: è di moda lo shock

Ha vinto «American Beauty», come da copione. Ma è un copione scritta solo negli ultimi mesi, in cui abbiamo assistito al sorprendente successo popolare (100 milioni di dollari di incassi negli Usa, 25 miliardi in Italia) dell'acre e surreale commedia di Mendes.

Se guardiamo, invece, alla storia degli Oscar - anche a quella recente non priva di opere coraggiose e disturbanti («Il silenzio degli innocenti», «Gli spietati», «Schindler's List») - il trionfo di «American Beauty» (tutte le statuette principali aggiudicate, tranne l'attrice) diventa davvero un fatto rivoluzionario, infrangendo gli schemi consolidati dagli Studios e andando contro la Hollywood almeno degli ultimi vent'anni (questo Oscar può avere qualche affinità solo con «Gente comune» di Redford

dell'80, o con «L'appartamento» di Wilder del '60).

Per capire a fondo quale sia la novità radicale - nell'ambito dell'Academy - del film di Mendes, basterebbe elencare che cosa esso «non» è: non è dunque né diretto né interpretato da una grande star, non è un film in costume o di genere, non è un né kolossal né la storia di un handicapato, non parla di grandi amori e nemmeno di gravi pericoli collettivi, anche se è un film mosso dai sentimenti e chiuso da un colpo di pistola.

Con «American Beauty» si è imposto allora il nuovo cinema shock - conturbante e «sesto senso» - che da qualche anno scuote festival e pubblico attraverso storie inquietanti ma vere, senza effetti speciali, ma ben scritte, fuori dei generi ma ben calate dentro la realtà e la vita. Per intenderci il

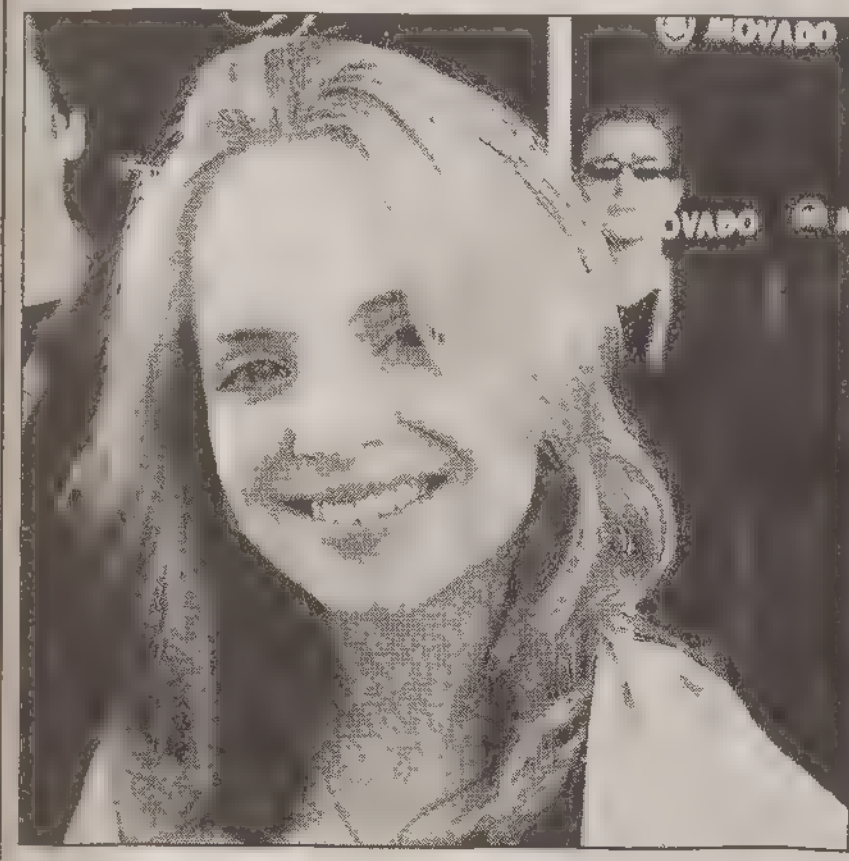
cinema di «Happiness» e «Magnolia», che in questi Oscar contemplava «Boys don't cry» e «Girl, interrupted» (con Hilary Swank e Angelina Jolie premiate per ruoli femminili disturbanti) e anche il sempre giovane veterano mélo Pedro Almodóvar.

Un cinema del disagio e del ricambio generazionale, quindi, una «New Economy» di celluloidi fatta di bassi costi e molte idee, già definita «Director's System». A cui si aggiunge - per «American Beauty» - il «design» comunicativo e aggiornato della nuova scuola britannica (Sam Mendes regista teatrale londinese di punta, dopo il Tom Stoppard di «Shakespeare in Love»), in grado di maneggiare con gusto e agilità cinema e teatro, musica e pittura, moda e video, graffiti e pubblicità. Ma al di là della confezione e delle tendenze, il mondo si è innamorato di «American Beauty» perché

la sua storia corale e shockante di falliti riempie un vuoto, parlando dell'incomunicabilità. Negli anni della cultura del successo e del divertimento, della superficialità e del consumo, del sesso virtuale e muscolare, ciò che sembra scomparso dal quadro sociale è l'attenzione all'altro, la tenerezza, l'educazione dei sentimenti. Nel mondo della comunicazione globale, «American Beauty» ci mostra che marito e moglie, genitori e figli, datori di lavoro e dipendenti, vicini di casa e compagni di scuola, non comunicano. Se un film così «difficile» è diventato un caso da Oscar, vuol dire che quel disagio di cui parla è ben presente nel cuore del pubblico.

Paolo Lughy

Sopra, Billy Crystal; a sinistra, Mena Suvari, una delle interpreti di «American Beauty»



Brilla un trio di travestiti più delle avvenenti stelle

LOS ANGELES L'ingresso più clamoroso, sulla pedana rossa degli Oscar, è quello di Trey Parker, regista del controverso cartone animato «South Park»: ha indossato una copia del famoso vestito di Jennifer Lopez, due veli trasparenti e un paio di micromutandine. È accompagnato da due amici in abiti femminili (uno ha scelto il vestito rosa indossato l'anno scorso da Gwyneth Paltrow). Pochi secondi prima è giunta Cameron Diaz, a pochi metri da loro c'è la statuaaria Charlize Theron (con un vestito color arancio dallo spacco posteriore mozzafiato). Ma non c'è niente da fare: è il trio dei travestiti a catturare tutta l'attenzione.

La prima ad arrivare, tra le candidate all'Oscar, è stata Chloe Sevigny, alle 15.40, due ore prima dell'inizio della cerimonia. Una mossa astuta. La pedana rossa è sgombra. Gli obiettivi e i microfoni dei media sono tutti a sua disposizione. Alle 16.30 arriva il vestito della Lopez, col corpo sgraziato e peloso di Parker. I fotografi impazziscono. La povera Cameron Diaz, in nero con lo spacco, deve attendere il suo turno se vuole una fotografia.

Warren Beatty un po' deluso per il mancato premio alla moglie, Annette Bening E John Irving ringrazia la Lega per l'aborto

LOS ANGELES John Irving, lo scrittore che ha ricevuto l'Oscar per l'adattamento di «Le regole della casa del sidro», ha ringraziato, fra gli altri, la Lega per il diritto all'aborto. Nonostante le polemiche che hanno preceduto la serata (gli anti abortisti avevano minacciato il boicottaggio ai danni del film filoabortista), non ci sono state proteste in sala.

I vestiti di Hilary. Pur di ottenere la parte di Brandon, Hilary Swank si era presentata alle audizioni con i capelli tagliati corti e i vestiti del marito. Dal primo giorno delle riprese, ha preteso che sul set di «Boys

don't cry» tutti la considerassero solo Brandon Teen, la giovane del Nebraska che viveva come un uomo.

Le preghiere per Pedro. Pedro Almodóvar (nella foto con Melanie Griffith e Antonio Banderas), in un inglese tanto stentato che, come ha detto Billy Crystal, Benigni al confronto sembrava un professore d'inglese, ha balbettato: «Vengo da un Paese molto diverso da questo: in Spagna a quest'ora sono le sei

del mattino. Voglio ringraziare le mie sorelle Maria Jesus e Antonia, per tutte le preghiere che hanno rivolto negli ultimi mesi ai santi cui sono più devote».

Beatty pré-maman. Ricevuto il prestigioso «Thalberg Award» per la sua carriera di produttore, Warren Beatty ha detto di preferire questo riconoscimento alla Casa Bianca (si era parlato di una sua possibile candidatura presidenziale). L'attore ha detto di essere un po' di-

spiaciuto per la mancata vittoria della moglie Annette Bening come miglior attrice. «Ma quella di Hilary Swank è stata una interpretazione superba», ha ammesso, «Quando sarà in età di capire farò vedere alla bimba che sta per nascere, dovrebbe essere una bambina, il video degli Oscar, con la madre col pancione».

Divo per caso. Un pezzetto di gloria nella notte degli Oscar ce l'ha avuto anche Willie Fulgear, l'uomo che ha ritrovato le statuette rubate. In cappello a cilindro e smoking, ha avuto l'onore di essere presentato da Billy Crystal.

Vincere? Pedro Almodóvar: «È un orgasmo multiplo»

LOS ANGELES Pedro Almodóvar l'ha paragonato a un orgasmo multiplo. Kevin Spacey a un aneurisma. A Michael Caine è venuto il fiato dall'emozione. Vincere un Oscar produce strani effetti sul corpo umano.

La prima a essere colpita è la memoria. Hilary Swank, vincitrice dell'Oscar per la miglior attrice: ha ringraziato tutti nel suo discorso tranne il marito che, emozionatissimo, piangeva in sala come un vitello. «Mi sono ricordata mentre mi allontanavo dal microfono di non aver menzionato Chad. Ma ormai era troppo tardi per tornare indietro».

Kevin Spacey è rimasto senza parole. «Salendo sul palco mi sono accorto di aver dimenticato del tutto il discorso di ringraziamento - ha spiegato dopo la cerimonia - Sono rimasto senza parole. E chi mi conosce sa che mi accade ben di rado. Vincere un Oscar è l'onore più alto per un attore. Io ne avevo già vinto uno. Ma la seconda volta è ancora più bella della prima. A queste cose non ci si abitua mai».

CINEMA Dall'8 al 16 aprile, al Teatro Nuovo di Udine, la nuova edizione del Festival organizzato dal Cec

«Far East Film»: arriva il Giappone

Cinquantasei le pellicole in programma e numerosi incontri con attori e registi

IN BREVE

I 40 anni dei Solisti Veneti Concerto-evento a Foligno

PERUGIA Propone anche una seconda esecuzione italiana, la quinta suite in sol minore di Bwv 1070 per archi, di Bach, il «Concerto-evento» che si svolgerà sabato sera nel ducentesco auditorium di S. Domenico di Foligno.

L'appuntamento permetterà di celebrare il 250.mo anniversario dalla morte di Tommaso Albinoni, Alessandro Marcello e Johann Sebastian Bach, e il 40.mo anno di attività dei «Solisti veneti» (nella foto), una orchestra che ha al suo attivo 4 mila concerti in 50 nazioni del mondo. Sul palco cinque pianisti: Ennio Pastorino, An Li Pang, Charlotte Loogetier, con esperienze quasi quarantennarie, e i giovani folignati emergenti Sebastiano Brusco e Marco Scolastra. Il concerto - presentato a Foligno - è incentrato sul repertorio settecentesco tedesco e italiano. Costituisce - è stato detto - l'occasione più unica che rara di poter assistere all'esecuzione dei concerti per tre e quattro pianoforti e orchestra di Bach.

«Un medico in famiglia», atmosfera di suspense Lele-Scarpati: «Alle nozze succederà qualcosa»

ROMA Atmosfera di suspense sull'attesissimo matrimonio tra Lele (Giulio Scarpati) e Alice (Claudia Pandolfi, nella foto), che sarà al centro della prossima puntata di «Un medico in famiglia», la popolare fiction di Raiuno. Durante un «filo diretto» con gli ascoltatori di «Cammello» (Radiodue), Scarpati ha affermato: «Il matrimonio dovrebbe svolgersi in un luogo tranquillo, con pochi amici, senza vip e fotografi. Poi succederà qualcosa. Io mi aspetto un matrimonio carino, simpatico, ma so che non sarà così...». Incalzato dagli ascoltatori, Lele-Scarpati ha tenuto la bocca cucita, limitandosi a dire che arriverà sul luogo del fatidico matrimonio stando «sollevato da terra», smentendo comunemente la notizia di un suo «sbarco» da un elicottero. E, rivolgendosi agli ascoltatori-fan, ha aggiunto: «È un evento cui tengo particolarmente. È un momento difficile della mia vita e ci tengo ad avere tutti vicini a me».

che la notizia di un suo «sbarco» da un elicottero. E, rivolgendosi agli ascoltatori-fan, ha aggiunto: «È un evento cui tengo particolarmente. È un momento difficile della mia vita e ci tengo ad avere tutti vicini a me».

UDINE Cinquantasei pellicole tra le più gettonate in Estremo Oriente, dai film d'intrattenimento ai piccoli «gioielli» d'autore, sfileranno dall'8 al 16 aprile sul grande schermo allestito nell'insolita cornice del Teatro Nuovo di Udine per la seconda edizione di «Far East Film Festival», prestigiosa rassegna organizzata nel capoluogo friulano dal Centro Espressioni Cinematografiche. «Abbiamo mantenuto l'obiettivo dello scorso anno - spiega Derek Elley, critico della quotata rivista «Variety» e direttore artistico della manifestazione - cioè presentare il meglio del cinema popolare dell'Est asiatico, ma si è pensato anche d'ampliare l'offerta con proposte assolutamente originali».

Infatti, appurato che «Far East Film» è di fatto l'unica rassegna del genere su scala internazionale, dato che le pellicole selezionate sono per la maggior parte «invisibili» nel contesto di altri festival cinematografici, l'evento assume quest'anno uno spiccato carattere d'eccezionalità in virtù delle interessanti novità inserite nel programma. «Oltre alle ultimissime pellicole prodotte in Cina, a Hong Kong e nella Corea del Sud - prosegue Elley - saranno visibili per la prima volta a livello mondiale ben otto film provenienti dalla Corea del Nord, tra cui «Ten Zang - ultime missioni», diretto nell'88 dall'italiano Ferdinando Baldi, l'unico regista straniero ammesso

a operare nello stato asiatico che rappresenta uno degli ultimi baluardi del comunismo mondiale». Altra novità è la presenza di cinque titoli prodotti in Giappone, grande escluso dell'edizione '99 del festival. Al «Nuovo» approderà l'imperdibile tritico dei «Ring», vero e proprio «must» della cinematografia horror nipponica, che sta riscuotendo uno strepitoso successo in tutto l'Estremo Oriente. «Non solo siamo riusciti a portare a Udine i primi due episodi di questa trilogia - afferma Elley - ma offriremo anche «The Ring 0», il terzo, nuovissimo episodio della serie, che sarà proiettato in anteprima assoluta per il mondo occidentale».

Molto corposa la sezione dedicata al cinema di Hong Kong, che pure l'anno scorso aveva fatto la parte del leone. In programma un omaggio speciale al regista hongkonghese Stephen Chiau, autentica stella del firmamento cinematografico asiatico, che al Festival presenterà «The king of comedy», sua ultima e fortunatissima creatura (accanto ad altri cinque titoli), e che ha eccezionalmente accettato d'essere presente come ospite alla manifestazione. Di grande interesse e ampiezza (dieci film) è anche la sezione sudcoreana.

Una prova della straordinaria vitalità della decima mossa in Sud Corea è anche il fatto che proprio da quel Paese è in arrivo a Udine la



delegazione più nutrita, tra attori, registi e sceneggiatori. Della schiera farà parte anche la bella Kang Su-Yeon, protagonista di «The girl's night», pellicola del momento in tutto l'Est asiatico. A inaugurare la rassegna sarà, poi, proprio un film sudcoreano: «Shim», spy-story giocata tra le due Coree, e campione d'incassi firmato dal giovane regista Jacky Kang. Uno dei leitmotiv di «Far East 2000» sarà il genere horror.

Alberto Rochira
Nella foto, una scena di «A Hero Never Dies» di Johnny

Al mini-festival «Musità» un pubblico straripante tra passato e futuro

UDINE Lo stereotipo dei concerti anni Settanta li ricorda con il poncho e il pugno alzato, ma gli Inti Illimani, pur non rinnegando i ricordi di un passato a volte ingombrante, ne prendono le distanze con lucida ironia e con la dimostrazione pratica di quanto le cose siano cambiate, e non solo in campo musicale. La seconda visita in regione, dopo quella dell'estate scorsa nell'ambito di Folkfest, del gruppo cileno più famoso nel mondo, ha richiamato domenica sera all'Auditorium di Feletto, nell'ambito del minifesti-



val «Musità», un pubblico straripante e partecipe, che ha seguito con divertimento e stima le due ore di musica e canzoni riprese da una discografia e da una carriera trentennale, e in particolare dall'ultimo cd «Amar de nuevo», in attesa del loro prossimo lavoro an-

CONCERTI Per la seconda volta in regione il gruppo latino-americano

Inti Illimani, mondi di suoni

no con una musica raffinata ed elegante, e con canzoni d'autore dai testi ispirati e poetici. Gli strumenti sono sempre quelli della tradizione popolare del Sud America, con in primo piano le voci, le chitarre acustiche, il charango e quattro con l'aggiunta corposa del contrabbasso, e i suoni tipici dei flauti, della quena e del clarinetto, e infine le percussioni latine, in un caleidoscopio sonoro che permette ai sette musicisti di spaziare nel patrimonio musicale dal Messico alla Patagonia.

che degli Inti Illimani si può trovare veramente tutto un continente sonoro, grazie a brani che possono iniziare con la poliritmica del samba contemporaneo, nella scia di autori come Caetano Veloso o Arto Lindsay, trasformarsi in un infuocato intermezzo di percussioni afro-cubane, e finire nelle tipiche cadenze della festa andina o della vallena colombiana. Risaltano la padronanza strumentale e l'esperienza dei musicisti, ma anche la genuinità e la carica umana dei componenti «storici» del gruppo, i fratelli Coulon e i due Hora-

cio, Salinas e Duran, che hanno saputo oggi rinnovare i contenuti e le proposte musicali del repertorio, pur rispettando le profonde radici popolari della loro terra. Non riprendendo sugli allori, sono poche le proposte dei brani più noti del passato, come ad esempio «La fiesta de San Benito», alcune canzoni dell'amico Víctor Jara, o l'inno a Simon Bolívar, ma non per questo sono mancati lunghi applausi e consensi calorosi da parte di un pubblico molto partecipe, che andava dai bambini alle persone anziane.

Giorgio Cantoni

TEATRO Il dramma di Ettore Scola allo Sloveno di Trieste

In quella giornata particolare una solitudine senza tempo

TRIESTE Ricordate Sofia Loren e Marcello Mastroianni, che per la dodicesima volta insieme ricreano la magia di «Una giornata particolare»? Il dramma psicologico di Ettore Scola sulla solitudine di Antonietta e Gabriele è in scena questi giorni per il pubblico triestino dello Stabile sloveno.

La vicenda è quella di Gabriele e Antonietta, che vivono in una società dominata dall'uomo forte, e Hitler e il Duce ne sono appunto gli emblemi. Vivono in una società dove le regole del gioco, o società che dir si voglia, sono scritte dall'uomo e per l'uomo, e chi non fa parte di questa categoria ne resta fuori, emarginato, confinato, solo. Antonietta è una donna ed è quindi bollata dalla nascita al suo destino, mentre Gabriele seppur uomo, non rientra nei canoni della categoria dominante in quanto omosessuale.

Benché i canti del Ventennio accompagnino l'intero

svolgimento del dramma e anche i costumi, curati da Matija Vidau, rendano il momento storico inequivocabile, anche lo spettatore giovane si rende conto che la solitudine dei due protagonisti non è dovuta esclusivamente alle ideologie della



prima metà del ventesimo secolo.

L'emarginazione e la solitudine del diverso mistono vittime infatti anche nell'era delle democrazie, ed è come se Dusan Makar, il regista, ci suggerisse che quei canti di sessant'anni fa riecheggiano non soltan-

to nel cortile di Antonietta e Gabriele, ma anche nei nostri cortili, nelle nostre strade... mentre altrettante Antoniette e Gabrieli vivono altrettante giornate particolari.

I panni di Antonietta, la casalinga ottusa e servizievole, questa volta li veste Lucka Pockaj. Sul palco essa ricrea, con somma maestria, tutte le minime sfaccettature di un personaggio tanto composito quanto può esserlo Antonietta: madre di sei figli, moglie, persona semplice, sola, casalinga e in fine donna.

Forse l'unica nota di demerito per la Pockaj in questo ruolo: è troppo bella e giovane per convincere pienamente della trascuratezza del suo personaggio.

Nell'appuntamento di fronte vive le sue ultime ore da uomo libero Gabriele, impersonato da Borut Veseljk. Il mesto sorriso e la forzata allegria che porta sul palco e nella vita di Antonietta enfatizzano il suo ruolo crepuscolare.

Nada Kok

ILLUSTRATORI

Era nato vicino ad Amsterdam, ma viveva in Italia dal 1958, il disegnatore morto l'altro giorno

Thole, un universo di fantastiche invenzioni

Dalle copertine di «Urania» fino alle tavole per i «Racconti» di Poe

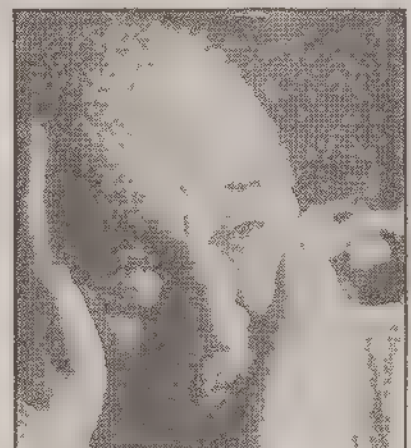
Carolus Adrianus Maria Thole, uno dei più grandi maestri dell'illustrazione internazionale, era nato il 20 aprile 1914 a Bussum, vicino ad Amsterdam. Eserciva la professione in differenti direzioni: nel cartellonismo, nella pubblicità (con la minuziosa tecnica graffiata dello «scaper-board») e nell'illustrazione editoriale (in punta di pennino con un realismo tutto fiammingo). Realizzava vetrate e pitture murali come quella della Sala dei concerti ad Amsterdam. Dal 1942 aveva dominato il mercato dell'illustrazione olandese collaborando con periodici e libri per ben 56 editori diversi.

Nel 1958 si trasferisce in Italia. Lavora prima per Rizzoli e poi per Mondadori. L'ufficio grafico della grande casa editrice gli affida le copertine della collana di letteratura fantascientifica «I romanzi di Urania». È qui che in brevissimo tempo l'arte del maestro Thole si impone al grande pubblico italiano. È il grande «Mago delle icone»: il cerchio rosso che racchiude l'immagine delle



copertine di «Urania» diventa una sorta di obbligo che si spalma su altri mondi, su realtà aliene, su paesaggi, visioni, incubi, sempre nuovi. L'attività illustrativa di Thole spazia dalla fiaba alla fantascienza, alla narrazione tradizionale, alla documentazione storica, alle illustrazioni di racconti gialli e del terrore, ai romanzi fantasy. La sua firma diventa

una garanzia indiscussa di visionarietà. Nel 1973 lo scrittore e storico inglese Brian Aldiss lo definisce: «L'uomo che considero il più grande artista che abbia mai dipinto una copertina di fantascienza». Nel 1976 la sua arte viene magnificata dal grande albo «Le primavere del Mostro», edito da Mario Vigiak per la Quadraro Libri di Conegliano.



Ovunque nel mondo le sue opere vengono esposte in collettive e personali e non si contano i riconoscimenti attribuiti. Ultimo in ordine di tempo, il Premio di illustrazione «Fantasia» città di Bari 1999 alla carriera, assegnato dall'amministrazione comunale di Bari, lo scorso novembre.

Nel 1994, nonostante le problematiche condizioni alla vista (lavorava con una speciale telecamera che gli permetteva di controllare ingrandito su un visore ciò che disegnava) realizzava le illustrazioni per i «Racconti» di Edgar Allan Poe editi da

Nuages di Milano. L'anno seguente Torino gli dedicò una grande mostra antologica, «Universo Thole». Intanto continuava a disegnare.

Solo poche settimane fa, a 85 anni, consegnava l'illustrazione di copertina per il volume «Karel Thole illustra Andersen» che uscirà proprio in questi giorni nella collana «I contastorie illustrati» delle edizioni Colori di Genova in occasione della Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna. «Questo - confidava - è l'ultimo disegno della mia vita. Non vedo più». Le illustrazioni del libro, interamente realizzate in bianco e nero e pubblicate in Olanda alla fine degli anni '50, conservano inalterato il fascino e l'intensa suggestione visiva propria delle grandi opere d'arte. È questo che l'artista tanto desiderava vedere pubblicato in Italia, l'ultimo libro di Thole: un omaggio alla grande arte di chi ha saputo scrivere un importante capitolo della storia dell'illustrazione.

Nelle foto Carolus Thole e una delle sue copertine per «Urania».

Livio Sossi

Incontro con Matteo Collura e la sua Italia in presa diretta

UDINE Oggi, alle 18, nella sala del Parlamento del Castello di Udine, il premio Nonino, in collaborazione con la Longanesi Editore, organizza un incontro con lo scrittore e giornalista del Corriere della Sera, Matteo Collura, in occasione della presentazione del libro «Eventi» (edito da Longanesi). La presentazione del volume sarà curata da Ulderico Bernardi, docente all'Università di Venezia e da Giulio Nascimbene, editorialista della pagina culturale del Corriere della Sera, entrambi membri del Premio Nonino.

In «Eventi» Collura ripercorre gli avvenimenti che hanno segnato l'Italia di questo secolo e ci svela la faccia nascosta degli eventi che hanno reso gli italiani un popolo unico, nonostante le differenze. Si tratta della Grande Guerra o del terremoto di Messina, dell'impresa dannunziana di Fiume o della leggenda di Coppi, di «Lascia o raddoppia?» o della «Dolce vita» di Fellini, della morte di Pasolini o dell'uccisione di Moro, lo scrittore ci restituisce, in presa diretta, i sogni, le disillusioni, gli slanci e le miserie del popolo.

TELEVISIONE Si svolgerà dal 15 al 18 giugno, a Merano, il Festival nato per scoprire, e premiare, giovani autori, registi e produzioni indipendenti

La vetrina italiana delle novità. Per il piccolo schermo

MERANO Dare una vetrina alle idee, in un periodo nel quale l'offerta televisiva sta vivendo una crisi di contenuti e di creatività. All'insegna del «Numero Zero», il Merano Tv Festival torna a offrire una possibilità agli autori per nuove idee mai andate in onda sul teleschermo. Il Festival, alla quinta edizione, lancia il nuovo bando di concorso per continuare a scoprire, incoraggiare e promuovere gli autori televisivi del futuro e permettere alle produzioni indipendenti di trovare spazio e credibilità presso le emittenti televisive.

L'appuntamento meranese, in programma quest'anno da giovedì 15 a domenica 18 giugno, costituisce l'unica vetrina italiana in cui giovani autori, registi e case di produzione possono presentare nuove idee per la televisione. Il Festival, sostenuto fi-

nanziariamente dal Comune di Merano, dalla locale Azienda di soggiorno e turismo e dalla Provincia di Bolzano, è patrocinato dalle emittenti televisive Rai e Mediaset, che nelle passate edizioni hanno saputo approfittare di questa vetrina, offrendo possibilità di collaborazione agli autori delle idee televisive più valide.

Merano Tv Festival non si limita però ad essere un concorso a premi, ma vuole gettare uno sguardo sull'intero universo televisivo, con dibattiti e confronti sul potere della televisione, su televisione e bambini («Tv come ti voglio»), sulla comunicazione pubblicitaria. E soprattutto sarà un porto franco mediatico dove autori, produttori, direttori di rete, e giornalisti, potranno incontrarsi e fare circolare quelle idee di cui la televisione di oggi ha tanto bisogno.

Tra le novità del 2000 va segnalato l'am-

pliamento della sezione concorsi, con l'istituzione della sezione fiction dedicata ai seriali e ai cortometraggi, e la conferma del premio «Blue Gold» dedicato all'uso delle nuove tecnologie. Ricchi e sostanziosi i premi. Il premio migliore idea per la tivù, di 10 milioni di lire, sarà assegnato alla migliore nuova proposta di programma televisivo, senza limiti di genere. Sarà di cinque milioni il premio dedicato ai progetti televisivi per i bambini e ragazzi, suddivisi in tre fasce d'età. Il premio fiction di cinque milioni, sarà assegnato alla migliore proposta divisa nelle categorie seriali e cortometraggi. Premio di cinque milioni anche per il miglior documentario, dedicato a documentari e reportage, ma anche a lavori non fiction che sconvolcano oltre il concetto classico di documentario, quali docu-soap e video di ricerca. Un premio di tre milioni

andrà al miglior «promo» di 30 secondi di uno dei seguenti film: «La vita è bella», «La ciociara», «The Truman Show», «Chinatown» e «Grease». Il miglior autore, tra quelli che presentano la proposta televisiva nelle diverse sezioni sarà premiato a sua volta con la somma di cinque milioni. La proposta televisiva che meglio avrà saputo applicare le tecnologie di elaborazione video alla propria idea, sarà infine premiata con la possibilità di effettuare lavorazioni nelle società del gruppo «Blue Gold» per un valore di cinque milioni.

Le opere, presentate su supporto Betacam Sp, dovranno essere spedite alla sede del Festival (via Ceresio 1, 20154 Milano) entro il 30 aprile. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Festival (tel. 02/29011401).

e.i.

TEATRO Debutta oggi, alla Sala Tripovich di Trieste, il capolavoro di Molière con Franco Branciaroli

Un malato vittima di se stesso

La vicenda di Argante spunto per fustigare i costumi dell'epoca

APPUNTAMENTI

Il Bestiario di Paolini a Fiume A Udine l'orchestra lettone

TRIESTE Domani, alle 17.30, al Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi, incontro con Paolo Poli e la sua compagnia interpreti dello spettacolo «Caterina de' Medici» al Teatro Cristallo.

Domani, alle 18.30, 20.15 e 22, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, si proietta «Tokyo eyes».

Fino a domenica 2 aprile al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, si replica «Caterina de' Medici» di e con Paolo Poli (nella foto in alto).

Venerdì, al Teatro Verdi, debutta l'opera «Le nozze di Figaro» di Mozart. Sul podio Roberto Rizzi Brignoli. Nel cast vocale Alexandra Pendatchanska, Nicola Uli-vieri, Pamela Armstrong e Simone Alberghini.

CORRIZIA Giovedì alle 21, al Teatro Comunale di Cormons, va in scena l'operetta «Sangue viennese», di Johann Strauss. Sabato, alle 20.30, al Kultur Dom andrà in scena lo spettacolo «Jacques e il suo padrone» tratto dal testo di Milan Kundera.

UDINE Oggi, al Palamostre, alle 21, prima udinese dell'Orchestra Filarmonica da Camera della Lettonia diretta da Massimo Lambertini. In programma musiche di Mozart e Pergolesi.

Oggi, alle 21, al Teatro Bon di Colugna, Giovanna Marini e il suo quartetto vocale presenta la cantata «Si bemolle».

Domani e giovedì, al Palamostre, va in scena «Totem», versione teatrale della fortunata trasmissione tv di Alessandro Baricco e Gabriele Vacis.

Venerdì alle 21, al Teatro Bon di Colugna, concerto del Gruppo Flamenco di Tomas de Los Reyes (venerdì 5 maggio Lorraine Jordan Trio).

Il 2 maggio fa tappa a Udine la tournée di Antonello Venditti (nella foto al centro).

Oggi e domani, al Teatro Odeon di Latisana, con inizio alle 10, per Teatro & Scuola, «Storia della gabbianella e del gatto che le insegnò a volare», tratta dalla fiaba di Sepúlveda. Produzione della Piccioniaia - I Carrara.

PORDENONE Oggi, alle 18, all'Auditorium della Casa dello studente, Gian Mario Villalta illustra l'opera di Valerio Magrelli.

Venerdì 7 aprile alle 21, al palasport, concerto degli Skunk Anansie.

UDINE Domani, alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del complesso olandese Combattimento Consort Amsterdam; primo violino Jan Willem de Vriend, mezzosoprano Elisabeth von Magnus.

Martedì 4 aprile, alle 20.30, al Teatro Comunale, si concluderà la rassegna «Ridere per sorridere» con lo spettacolo «Zagadan» del gruppo «Cavalli marci».

VENETO Oggi, alle 21, al palasport di Padova, concerto di Compay Segundo.

CROAZIA Oggi, alle 19.30, al Teatro Zajc di Fiume, Marco Paolini (nella foto in basso) presenta «Bestiario italiano-I cani del gas».

Giovedì alle 19.30, al Teatro Zajc di Fiume, il Teatro di Maribor presenta «Macbeth», di Eugene Ionesco.

TRIESTE Nell'interpretazione vigorosa e accurata di un grande protagonista della nostra scena come Franco Branciaroli, «Il malato immaginario» ritorna nel cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e si replica alla Sala Tripovich da oggi alle 20.30, fino a domenica 2 aprile.

Prodotto dal Teatro degli Incamminati, lo spettacolo è impreziosito dalla notevole prova d'attore di Branciaroli, ma si avvale di un concerto d'elementi interessanti: a partire dall'elegante e inedita traduzione di Patrizia Valduga, una delle poetesse più interessanti nel panorama contemporaneo, che al teatro si è già accostata con successo sia in veste di traduttrice (ad esempio dello

shakespeariano «Riccardo III», prodotto qualche stagione fa dallo Stabile regionale, per la regia di Antonio Calenda) e anche come autrice («Donna di dolori», recitato da Franca Nuti ha conquistato anche il pubblico triestino). Lamberto Puggelli, cura una regia rispettosa e raffinata, che si muove sulla linea lieve della comicità, sottolinea il gioco metateatrale della «finzione» e crea allusive sovrapposizioni fra il piano del plot e quello della biografia dell'autore.

Celeberrima la vicenda al centro de «Il malato immaginario»: Argante, ipocondriaco, vive per i consulti medici, certo di essere continuamente vittima di nuovi malanni, e affidandosi alle cure più inutili e disperate. Sua

moglie Belina lo asseconda in tali fissazioni, pur d'ottenere la sua eredità e lo stesso fanno i dottori che lo seguono, attenti a non perdere la loro maggior fonte di guadagno. L'affetto sincero della figlia Angelica non è ricompensato da Argante, che la promette a un medico, senza tener conto dei suoi veri sentimenti. A condurre la pièce al lieto fine provvedono la zelante ma concreta serva Tonina e il fratello del «malato», Beraldo, che incarica il ruolo del «raisonneur» e dà voce al pensiero e alla morale di Molière: il sospetto verso una medicina che non si basa pienamente sull'esperienza scientifica, l'esortazione a non lasciarsi illudere da falsi miti, la critica - sempre pungente e rea-



le - dei costumi d'una società in rapida evoluzione. Un messaggio destinato a essere letto quale suggello «testamentario» di Molière, che il 17 febbraio del 1673, recitando la quarta replica de «Il malato immaginario» al Palais Royal (e non a corte, poiché erano ormai tesi i suoi rapporti con Luigi XIV, che favoriva il musicista Lully), morì di emottisi.

Franco Branciaroli (nella foto) offre di Argante una let-

tura molto personale, lucida, fisica, mettendo in campo la sua ottima versatilità e le sue originali capacità espressive. Alla sua maniacale concretezza di Tonina (una servetta cui Susanna Marcomeni dona delicati tratti goldoniani) e la sagacia obiettività di Beraldo (Antonio Zanoletti). Ammireremo poi la grande carica ironica di Alarico Salaroli, Luca Sandri, Mimmo Craig, San-

te Calogero, che sono gli spassosi medici di Argante; Anna Saia interpreta l'intressata Belina, mentre Teresa Vanalesti e Gianluca Gobbi saranno gli innamorati Angelica e Cleante. Completano l'armonioso cast Valentina Arru (Luigina) e Simone De Pasquale (il violinista). Le scene sono firmate da Luisa Spinatelli, i costumi sono creazioni di Vera Marzot, cura le musiche Filippo Del Corralo.

Festeggiato il compleanno con due spettacoli in cantiere, e parecchie novità

Un Incontro lungo venticinque anni

Motore del gruppo continua a essere Spiro Dalla Porta Xidias

TRIESTE Il Teatro Incontro ha compiuto 25 anni. Festeggiandoli da par suo, con due spettacoli in vista: «La signorina Papillon» di Stefano Benni, per la regia di Luca Fumularo, che si terrà il 14 aprile al Teatro San Giovanni, e un collage shakespeariano ancora in via di preparazione, «Love in Shakespeare», che porta la firma di Spiro Dalla Porta Xidias (nella foto).

Il testo di Benni, alcuni nomi nuovi in regia (Luca Fumularo e Marta Gobbo) e nel consiglio direttivo (Lucia Berto, Chiara Hervatin, Alessandro Antonello e Cristiano Pecalli), corrispondono ad altrettanti segni di rinnovamento per questo gruppo ormai storico della Trieste teatrale. Fondatore e attuale presidente del Teatro Incontro è Spiro Dalla Porta Xidias, che, in occasione del compleanno della sua «creatura», ne ha ripercorso il lungo cammino artistico.

«Ho fondato e diretto per 25 anni il Teatro Incontro», racconta Spiro Dalla Porta

Xidias -, cercando di dargli un'impronta di tipo professionale. Io stesso provenivo all'epoca dal teatro professionale: sono stato tra i fondatori del Teatro Stabile, con cui ho lavorato per sette anni. E ho collaborato spesso con lo Stabile di Fiume.

Perché avete scelto il nome «Teatro Incontro»? «Perché tra i suoi fondatori c'erano anche personaggi della cultura triestina, come la preside Ida Kaloper e il pittore Bonetta. Quest'ultimo aveva una galleria d'arte che si chiamava «Incontro». Da qui il nome».

Cosa accade in seguito?

«Ogni anno presentavamo vari spettacoli. Ricordo, tra gli altri, l'«Antigone» di Anouilh, «Il processo di Lucullo» di Brecht, «Piccola città» di Thornton Wilder. Nel ruolo di regista si è alternato con me Sandro Rossit, che fino all'anno scorso insegnava dizione. Quest'anno si è ritirato, ma per molto tempo è

stata una colonna del Teatro Incontro, come regista e come attore».

Qual è stato il momento più difficile?

«Quando un gruppo di attori si è separato per costituire un gruppo a parte, che però, dopo qualche anno, ha cessato di esistere».

E quello più gioioso?

«Ce ne sono stati molti. Sicuramente la prima della «Salamandra» di Pirandello, l'unico testo pantomimico del celebre drammaturgo sommerso dai fischi nel '28. Noi ci stavamo dedicando proprio alle pantomime e lo spettacolo, con le musiche del maestro Vidali, ebbe molto successo. A Trieste fu rappresentato all'Auditorium verso la fine degli anni Ottanta. E, a proposito dell'Auditorium, mi ricordo che noi partecipammo con la «Storia del soldato» di Stravinskij allo spettacolo di chiusura della sala. Un vero mistero, quello dell'Auditorium: così bello e adatto alla città, con un numero di posti perfetto per il teatro di prosa».

Stefano Crisafulli



altri, l'«Antigone» di Anouilh, «Il processo di Lucullo» di Brecht, «Piccola città» di Thornton Wilder. Nel ruolo di regista si è alternato con me Sandro Rossit, che fino all'anno scorso insegnava dizione. Quest'anno si è ritirato, ma per molto tempo è

stata una colonna del Teatro Incontro, come regista e come attore».

Qual è stato il momento più difficile?

«Quando un gruppo di attori si è separato per costituire un gruppo a parte, che però, dopo qualche anno, ha cessato di esistere».

E quello più gioioso?

«Ce ne sono stati molti. Sicuramente la prima della «Salamandra» di Pirandello, l'unico testo pantomimico del celebre drammaturgo sommerso dai fischi nel '28. Noi ci stavamo dedicando proprio alle pantomime e lo spettacolo, con le musiche del maestro Vidali, ebbe molto successo. A Trieste fu rappresentato all'Auditorium verso la fine degli anni Ottanta. E, a proposito dell'Auditorium, mi ricordo che noi partecipammo con la «Storia del soldato» di Stravinskij allo spettacolo di chiusura della sala. Un vero mistero, quello dell'Auditorium: così bello e adatto alla città, con un numero di posti perfetto per il teatro di prosa».

Stefano Crisafulli

Scritto e diretto da Francesca Zanni

Desaparecidos sulla scena: la tragedia degli argentini nello spettacolo «Tango»

ROMA Desaparecidos a teatro: la tragedia degli «scomparsi» argentini con il suo carico di orrori è protagonista nello spettacolo «Tango» al teatro dell'Orologio, da domani, scritto e diretto da Francesca Zanni e interpretato da Crescenza Guarnieri e Francesco Meoni, col patrocinio di Amnesty International. Un uomo e una donna, due vite parallele e ignare l'una dell'altra sino alla fine, sino alla scoperta del legame madre-figlio che li unisce.

Dopo «Garage Olimpo», il film di Marco Bechis, anche il teatro si occupa della piaga sociale dei desaparecidos, con l'intento di sensibilizzare il pubblico a questo argomento, ma anche di contribuire materialmente alla ricerca della vera identità delle persone scomparse venticinque anni fa: parte dell'incasso sarà devoluto a una associazione argentina che si occupa proprio di ridare il nome e la famiglia d'origine ai desaparecidos.

L'autrice e regista dello spettacolo, Francesca Zanni, parla delle origini del testo: «È nato quasi spontane-

amente. Un giorno Crescenza Guarnieri, l'attrice dello spettacolo, mi ha fatto leggere un articolo su questo argomento. Non ci ho pensato due volte, ho subito cominciato a scrivere, senza sapere se poi saremmo andati in scena. Quello che ci premeva era far sapere alla gente che fatti come questi succedevano anche più vicino a noi, in Turchia per esempio. Come ha reagito il pubblico? E quale sarebbe la reazione per lei migliore? «La gente ha reagito nel migliore dei modi. Al di là dell'estetica dello spettacolo, molti ci hanno ringraziato proprio per aver trattato l'argomento, che la maggior parte non conosceva. Hanno partecipato tutti in modo vero e sentito. Come ha reso sulla scena la violenza di quegli eventi? «Non ho rappresentato violenza con violenza. L'argomento è già duro di per sé. Sul palco ho lasciato che fosse la storia a colpire più che azioni crude. Si sente parte di una minoranza di artisti mettendo in scena un testo di interesse sociale? «Decisamente sì».

Il musicista inglese Morto Ian Dury «re» del punk

LONDRA Il musicista punk britannico Ian Dury è morto a Londra per un cancro al fegato. Dury, 57 anni, arrivò al successo alla fine degli anni '70 con «Hit Me With Your Rhythm Stick». Negli ultimi anni si era attivamente dedicato a campagne di beneficenza, soprattutto a favore dei bambini vittime della guerra. Fondatore prima del gruppo Kilburn and the High Roads e poi dei Blockheads, Dury scrisse e portò al successo inni rock come «Sex and Drug and Rock'n'Roll».

AMERICAN ARISTON CINE

5 Oscar!!!!

BEAUTY

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare e tornare alla grande.

OGGI A SOLE L. 9000

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

OGGI A SOLE L. 9000

PARCHEGGIA AL PARK SÌ FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE GLI UTILISSIMI POSA CELLULARI

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripovich, Turno Prime

Teatro De Gli Incamminati

Franco Branciaroli in

Il malato immaginario

di Molière

traduzione di Patrizia Valduga

regia di Lamberto Puggelli

Durata: due ore e venti minuti

Lo spettacolo rimane in scena fino al 2 aprile

È in corso la prevendita per tutti gli spettacoli in programma alla Sala Tripovich fino al termine della stagione

Informazioni e prevendita

Biglietteria Utat Galleria Protti

Biglietteria Sala Tripovich

Numero Verde 800-554040

informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore 20.30 (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore 17 (turno S/S), domenica 2 aprile - ore 16 (turno D/D), martedì 4 aprile - ore 20.30 (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore 20.30 (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore 20.30 (turno F/C), sabato 8 aprile - ore 20.30 (turno B/B), domenica 9 aprile - ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. Incontro con la compagnia di «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi, mar-

di 28 marzo, ore 18 Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 (turno fisso): «Caterina de' Medici» con Paolo Poli. 2 ore. 040/390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani, ore 17.30, incontro con gli interpreti di «Caterina de' Medici». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. 040/390613.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3. Oggi incontro con l'autore. Ore 20.30: Claudio Grisanchi presenta il nuovo libro di Gianfranco Sodomasco: «Caro dottor Freud».

Ore 21: lettura scenica, dell'autore, del racconto «La commissione (scottistica)». Ore 21.30: rappresentazione teatrale (a cura del Teatro degli Asinelli) di «Blasphemias», dal racconto omonimo. L'entrata è libera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «American Beauty», vincitore di 5 premi Oscar (miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura, miglior attore protagonista, migliore fotografia). 3.0 mese di successo a Trieste. V.m. 14. N.B.: solo oggi ingresso unico L. 9000.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 16.15, 19, 21.45: «Titus» di William Shakespeare, con Anthony Hopkins e Jessica Lange. Giovedì: «L'elemento del crimine».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Vincitore di 2 premi Oscar: miglior attore non protagonista e miglior sceneggiatura non originale.

GIOTTO. 1. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise come miglior attore. Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Man on the moon» con Jim Carrey. Un altro capolavoro di Milos

Forman, il regista due volte premio Oscar per «Il nido del cuculo» e «Amadeus». Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO DINAMICO. Dalle 16.30 alle 22.30 ogni 30 minuti: «Egypt in 3D». L. 5000.

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. 16. ult. 19: «La taverna dei mille peccati».

MIGNON. 20.30 e 22.20: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Ult. giorno. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Ragazza interrotta» con Winona Ryder e Angelina Jolie (vincitrice dell'Oscar come migliore attrice). Tratto da una storia vera. Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.40: «Insider, dietro la verità» con Al Pacino. Ult. giorno. Oggi a sole L. 9000. Domani: «Matrix», vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mickey occhi blu». Ritorno di nuovo in gran forma Hugh Grant dopo lo strepitoso successo di «Notting Hill» in una divertentissima commedia! Oggi a sole L. 9000.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Il talento di Mr. Ripley» di A. Minghella (Oscar). Con due premi Oscar: Matt Damon e Gwyneth Paltrow. Oggi a sole L. 9000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22. Per la rassegna «Il Martedì all'Alcione»: «L'amante perduto» di Roberto Faenza, con Ciaran Hinds, Juliet Aubrey.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «The Blair witch project» (il mistero della strega di Blair). Oggi a L. 5000. Da giovedì: «The Beach».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Ridere e sorridere

(spettacolo fuori abbonamento): martedì 4 aprile ore 20.45 «Zagadan» di e con i «Cavalli Marci». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19) Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: mercoledì 5 aprile ore 20.45, Combattimento Consort Amsterdam, Jan Willem de Vriend - primo violino, Elisabeth von Magnus - mezzosoprano. Musiche di Hasse, Scarlatti, Merula, Marini, Avison, Vivaldi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19) Utat Trieste.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura via Brass 20. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B la compagnia del Teatro Madriško gledališče di Ljubljana presenta «Silence Silence Silencio» di Vito Tauber.

CORSO. Sala rossa. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Titus» con Anthony Hopkins e Jessica Lange.

Sala gialla. 18, 21.30: «Magnolia», con Tom Cruise e Melinda Dillon.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa». Primo ingresso lire 7.000.

Sala 3. 16.30, 19.15, 22: «Il talento di Mr. Ripley». Primo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Martedì 28 (turno A), mercoledì 29 (turno B) giovedì 30 (turno C) e venerdì 31 (turno D) ore 20.45: «Giù al Nord» di Antonio Albanese, Michele Serra, Enzo Santini con Antonio Albanese, regia G. Solari. Domenica 2 aprile, ore 20.45: fuori abbonamento: «Orchestra Filarmonica del Fvg, direttore Lù Jia. Lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6 aprile ore 20.45: «Il malato immaginario» di Molière con Franco Branciaroli, regia di Lamberto Puggelli. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

Il film d'esordio di Aldo, Giovanni e Giacomo «sfida» la seconda puntata del varietà

Tre uomini e uno Zero

Ma il cantautore promette novità e ritmi più snelli

ROMA Riunioni, conciliaboli, valutazioni, ma nessuna variazione ai palinsesti: sarà la prima tv di «Tre uomini e una gamba», il film d'esordio del trio Aldo, Giovanni e Giacomo (45 miliardi di incassi ai botteghini) a sfidare oggi la seconda puntata del varietà evento di Raiuno «Tutti gli zeri del mondo», firmato e condotto da Renato Zero.

La nuova sfida tra prodotti non di routine dell'offerta televisiva segue quella del 21 marzo, che ha avuto come protagonisti da un lato Renato Zero su Raiuno in diretta da Mirabilandia, dall'altro la fiction di Canale 5 «Le ali della vita», con Sabrina Ferilli e Virna Lisi. Negli ascolti ha prevalso la Ferilli (6 milioni e 800 mila spettatori), nello share Zero (27,41 per cento). Il clamoroso successo d'audience raccolto due giorni dopo dalla seconda e ultima puntata delle «Ali della vita» (9 milioni e 640 mila spettatori, 36,66 per cento di share), ha chiarito la durezza del confronto.



Aldo, Giovanni e Giacomo

to di martedì scorso tra prodotti di grande seguito potenziale. Oggi la sfida si ripeterà. Con un favorito d'obbligo: come ha confermato il boom d'audience dello spettacolo teatrale in tre puntate trasmesso nello scorso dicembre da Canale 5 («Tel chi el telun», oltre dieci milioni di spettatori), Aldo, Giovanni e Giacomo sono tra i personaggi più amati dal pubblico televisivo.

La prima tv di «Tre uomini e una gamba» si candida quindi a una audience importante, anche se dall'altra parte Renato Zero promette novità e un ritmo più snello per la seconda puntata di «Tutti gli zeri del mondo».

A rimetterci, in un confronto tra prodotti non comuni anche sotto il profilo dei costi di produzione, sarà in definitiva il pubblico dei telespettatori che se

non potrà contare su videoregistratori sarà costretto a scegliere. Tenendo presente il problema, e le enormi, potenzialità del suo «film top» in una sera di concorrenza con prodotti di routine e non di confronto con un evento popolare come lo show di Zero, il direttore di Canale 5, Giorgio Gori, aveva ipotizzato uno spostamento al lunedì di «Tre uomini e una gamba», ma dalla valutazione collegiale dei vertici Mediaset è giunta invece la conferma della messa in onda al martedì.

E un'altra prova che la guerra degli ascolti tra le reti ammiraglia Rai e Mediaset è entrata in una nuova fase, più accesa. «Tre uomini e una gamba» punta sul pubblico giovane, che a quanto risulta dagli studi sugli ascolti di martedì scorso è stato appannaggio della prima puntata di «Tutti gli zeri del mondo».

Ma il cantautore potrà recuperare il pubblico femminile. Insomma: sarà una sfida all'ultimo spettatore.

OGGI IN TV



Ecco alcuni film per la serata.

«Indovina chi viene a cena?» (1968) di Stanley Kramer, con Sidney Poitier, Spencer Tracy e Katharine Hepburn (Tmc, ore 20.30). L'improvviso annuncio del matrimonio della figlia con un uomo di colore turba la tranquillità di una coppia di coniugi progressisti bianchi.

«Forza d'urto 2» (1997) di Philippe Mora, con Brian Bosworth, Joe Torry e Dara Tomanovich (Raidue, ore 20.50). Un ex poliziotto reagisce alla crisi personale e familiare in cui si trova accettando un pericoloso incarico proposto dal Fbi.

«L'aquila d'acciaio» (1986) di Sidney J. Furie, con Lou Gossett junior, Jason Gedrick e David Suchet (Retequattro, ore 21.15). Per liberare il padre prigioniero in Medio Oriente un aspirante pilota ruba un caccia dell'Aviazione americana. Un esperto colonnello lo aiuterà a ritornare a casa vivo.

Raitre, ore 21.50

I casi di «Chi l'ha visto?»

Sono passati quasi quattro anni dall'omicidio di Nada Cella e l'assassino è ancora senza nome. Indagando sul fatto, il programma ripercorre quel tragico 5 maggio del 1997 quando la venticinquenne segretaria di un commercialista di Chiavari veniva uccisa nell'ufficio dove lavorava.

Su Tmc «Indovina chi viene a cena?»

Papà, ti presento il mio amore (nero)

Telequattro, ore 20.05

Il Cardiolink a «On Tv»

La terza puntata di «On Tv», il programma ideato da Alessandro Pinto, Ricky Russo, Andrea Rodriguez e Paolo Agostinelli, vedrà protagonista il gruppo rap trapanese Cardiolink, la cantante americana Liza Frazier e il Teatro Miela, che ha appena festeggiato i primi dieci anni di attività. Repliche questa notte alle 24.

Raidue, ore 10.35

Integrazione in un mondo a colori

Dell'Associazione Springer, impegnata nel favorire l'integrazione razziale, si parlerà a «Un mondo a colori», la trasmissione multiculturale della Direzione Teche e Servizi Tematici Educativi della Rai, in onda domani su Raidue.

L'associazione, con sede a Manduria, in provincia di Taranto, nasce per volontà del dottor Silvio Sammarco e di sua madre, Silvia Springer, costretta a subire durante il nazismo profonde umiliazioni. Di qui l'iniziativa di creare un'istituzione che si proponga l'obiettivo di far ricordare questa pagina triste della storia ma che aiuti chiunque oggi, per diverse ragioni, possa trovarsi in una condizione di diversità e discriminazione.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 UMANO, MA NON TROPPO. Film (commedia '92). Di Eric Luke. Con Alan Thicke, Jay Underwood, Rosa Nevin.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sordani e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Un fiore reciso»
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI REGIONALI 2000
14.10 ANTIPRIMA «ALLE 2 SU RAIUNO» GIOCAJOGLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.05 ELEZIONI REGIONALI 2000
16.20 SOLITICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 TG RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO! Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI PARLANO LO-RO. Con Carlo Conti.
20.50 TUTTI GLI ZERI DEL MONDO
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm. «Amore fraterno»
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTIPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI REGIONALI 2000
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Esposito.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPOTTERIA
19.00 IAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. «Biliardo»
20.00 FRIENDS. Telefilm. «Gli ordini di Emily»
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FORZA D'URTO 2. Film (azione '97). Di Philippe Mora. Con Brian Bosworth, Joe Torry.
22.35 IL FILO DI ARIANNA
23.45 ELEZIONI REGIONALI 2000
24.00 TG2 NOTTE
0.30 NEON CINEMA
0.35 TG2 PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.55 BESTSELLER. Film (thriller '87). Di John Flynn. Con Brian Dennehy, James Wood.
2.30 INNOTTE
2.32 ITALIA INTERROGA
2.35 LAVORORA
2.45 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
3.15 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.30 GU ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
11.30 SAN LIBERATO, UN GIARDINO. Documenti.
11.30 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG1
12.25 TG1 ITALIE
13.00 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
13.00 TRIBUNE ELETTORALI (A DIFFUSIONE REGIONALE)
13.30 TG1 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 TG1 ARTICOLO 1
14.00 TG1 REGIONALI
14.20 TG1 - TG3 METEO
14.50 TG1 LEONARDO
15.00 TG1 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 TURISTI PER CASO FLASH. Documenti.
17.00 ELEZIONI REGIONALI 2000 (SOLO REGIONI INTERESSATE)
17.15 GEO & GEO. Documenti.
18.40 TG1 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 TG1
19.55 CALCIO UNDER 21: SPAGNA - ITALIA
21.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 TG1
23.00 ELEZIONI REGIONALI 2000: LISTE A CONFRONTO
23.40 TG1 FINESTRE
0.30 TG1 - EDICOLA / TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 CENERENTOLA. Con Simona Vinci.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 ANGOLO MUSICALE
20.30 TG1 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «La folle corsa»
9.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SPECIALE «GIORNALISTI»
16.05 L'INVERNO DEL NOSTRO AMORE. Film tv (drammatico '97). Di Johnson Lamont. Con Karen Allen, Richard Chamberlain.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 TRE UOMINI E UNA GAMBA. Film (commedia '97). Di Aldo, Giovanni e Giacomo. Con Aldo, Giovanni, Giacomo.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «La forza della fede»
3.10 MANIX. Telefilm. «Il traditore»
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. «La teoria della rivoluzione»
9.30 MAC GYVER. Telefilm. «Mamma Dalton»
10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. «Los Angeles» - 1a parte
11.30 MIAMI VICE. Telefilm. «Amici e mandati»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. «Questo matrimonio s'ha da fare» - 1a parte
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUGO
15.30 EXPRESS
16.00 SABBINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. «Hercules e il pomo dell'amore»
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. «Donna del passato»
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TITTI E SILVESTRO
20.50 DAWSON'S CREEK. Telefilm. «Questione di sesso»
22.35 FUGO PRESENTA: I SEGRETI DI DAWSON'S CREEK
22.55 SPECIALE «LE IENE»
24.00 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 PAR CONDICO
1.00 STUDIO SPORT
1.25 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Un video per bambini»
1.55 FRASIER. Telefilm. «La confessione»
2.25 FUGO (R)
2.50 MAI DIRE MAIK (R)
3.15 NIGHT EXPRESS (R)
4.15 TALK RADIO
4.30 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. «Delinquente D.O.C.»
5.40 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. «La settimana bianca»
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. «Il tunnel conteso»

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DA CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 LA MIA DONNA E' UN ANGELO. Film (commedia '51). Di Mitchell Leisen. Con Joan Fontaine, John Lund.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. «Un collare da un milione di dollari»
20.35 UN DOLLARO D'ONORE. Film (western '59). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin.
23.15 L'AQUILA D'ACCIAIO. Film (avventura '86). Di Sidney J. Furie. Con Jason Gedrick, Tim Thomerson, Louis Gossett Jr.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 FURIA A MARRAKECH. Film (spionaggio '66). Di Mino Loy. Con Dominique Bosché, Stephen Forsyth, Jacques Ardy.
3.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 PECOS E' QUI: PREGA E MUORI. Film (western '96). Di Maurizio Lucidi. Con Robert Woods, Luciana Gilli.
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/ME-TEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 SOLTANTO TRA AMICI. Film (commedia '86). Di Alan Blyth.
10.25 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPE-TO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 BLUFF - STORIA DI TRUFFE E DI IMBROGLIONI. Film (commedia '76). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano, Anthony Quinn, Capucine.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.30 DRAGNET. Telefilm.
19.00 CROZZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Frattello.
20.10 TMC SPORT
20.30 INDovina chi viene a cena? Film (commedia '96). Regia di S. Kramer. Con S. Tracy e K. Hepburn.
22.40 TMC NEWS
23.00 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI IN TV. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.40 SOLTANTO TRA AMICI. Film (commedia '86). Di Alan Blyth.
3.50 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 SESTO SENSO. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISMO
18.00 PALLAVOLO: GRADO CONGRESSI - PALLAVOLO
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ON TV
20.35 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 IL NOTIZIARIO
21.00 YOUNG
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
23.45 COMINGSOON
24.00 ON TV
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 COMINGSOON
1.50 BASKET: MULLER VERONA - TELIT TS
3.20 LA CITTA' DEL PIACERE. Film.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
12.45 CARTOON CLASSIC
13.00 I GRANDI CARNIVORI. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO.
18.50 METEO
19.55 DITELO A TELEFRIULI
19.55 TELEGIORNALE F.V.G.
19.55 SPORT SERA
19.55 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU GIARDINAGGIO
20.20 SCRITTO A PARLARE
20.40 SALUTANDO
22.10 METEO
22.15 DITELO A TELEFRIULI
22.20 TELEGIORNALE F.V.G.
22.55 SPORT SERA
23.05 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.15 BORSA
23.35 18. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
0.35 EVA ORLOWSKY SHOW
1.10 LA VENDETTA DI FRANKENSTEIN. Film (orror '58).
2.40 EVA ORLOWSKY SHOW
3.10 METEO
3.15 DITELO A TELEFRIULI

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURENEWS
14.40 ANTIPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
17.30 ALICE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 HOCKEY: CAMPIONATO SLOVENO
◆ RETE A
10.00 TGA - MATTINO
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
16.00 MAD 4 HITS
18.45 TGA - SERA
19.00 PAR CONDICO
19.15 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 A MERENDA COI BELUMAT (R). Documenti.
19.00 NOTTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
◆ TELEPORDENONE
9.00 SPORTIVAMENTE
9.45 ARREDA E RINNOVA LA TUA CASA!
10.00 VIDEOONE
11.00 SPAZIO CASA
11.15 MONITOR POPOLI
12.05 SPAZIO CASA
12.20 OROSCOPO
13.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.40 ZOOM VOLLEY
14.00 VIVENDO, PARLANDO
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH - SINTESI DI 1 PARTITA
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI BOB MARLEY
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 IL RITORNO DI BRIAN. Film (drammatico '89). Di Rosko Pallemberg.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
◆ DIFFUSIONE EUR
8.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORD EST
19.35 FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 UNA PORTA SULLO SPORT
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 UNO SPORCO AFFARE. Film (thriller '94). Di Kristine Peterson. Con Eric Roberts, Michael Rooker.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
23.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggettta, Maud Adams.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 CARTOMANZIA CON ESHERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
◆ TELECHIARA
10.00 MONITOR POPOLI
12.00 ATENE
13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Telenovela.
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
17.35 VOLLEY: ROMA - SISLEY
18.30 POLIS
19.00 VOLLEY: EVERAP - VIDEX
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 TUTTO MONTAGNA. Documenti.

RADIO

Radiouno 81.5 e 87.7 MHz/81.5 AM

6.05: Radiouno Musica: 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il bacio del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radiocolori; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; 13.35: Radiocolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: Titoli; 16.05: GR1 Baobab; 16.30: Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 19.55: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Canion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e Canion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggi e domani; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte del mistero; 2.00: Nonsoverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permessi di soggiorno.

Raidue 92.5 e 92.4 MHz/92.5 AM

5.00: Incurti; 5.05: I cammello di Rai due; 6.30: GR2, 7.30: GR2, 8.10: Fama e Fama e a trave nel occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.20: Il rugito del coniglio; 10.15: Il cammello di Rai due; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di Rai due; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il cammello di Rai due; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Furore; 15.35: Il cammello di Rai due; 16.00: Il Big Show; 16.35: Il cammello di Rai due; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera; Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il cammello di Rai due; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.05: Boogie Nights; 23.00: 3131. Fatti e sentimenti; 3.00: Alle 8 di sera (R)

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/96.5 AM

6.00: Mattino; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattino; 9.25: Parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorno; 10.10: 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.55: Mattino; 11.30: Incontro con K. Zimmermann; 12.00: Agenda; 12.45: Centro ille; 13.00: Barocco; 13.45: 14.00: Radiotre 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suoni Festival; 20.30: Iseo Jazz '99; Du Roberto Cristoforo; 21.30: Melford; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

SUPER-BRESCIA

Nel posticipo della B vittoria del Brescia sul Pescara per 5-1. Per i lombardi doppiette di Hubner e Bonazzoli (doppiette) autore di Mezzanotti. Classifica: Vicenza 51; Brescia 49; Atalanta e Samp 46; Napoli 45; Treviso 40; Genoa e Salernitana 39; Chievo 38; Cesena e Ravenna 37; Cosenza 36; Pescara e Alzano 35; Empoli 34; Ternana 31; Monza e Pistoiese 28; Savoia 26; Fermana 21.

OGGI IN TV

9.00 Telepiù: Sportivamente
13.30 Telepiù: Zoom Volley
13.30 Telequattro: Sportquattro
16.00 Capodistria: Sport

estremi
18.00 Telequattro: Pallavolo: Grado congressi - Pallavolo
18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.00 Telechiara: Volley: Eve-

rap - Videx
19.55 Raitre: Calcio Under 21: Spagna - Italia
20.30 Telepiù: Volley Time Match - Sintesi di 1 partita
22.35 Capodistria: Hockey:

Campionato sloveno
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
1.00 Italia 1: Studio sport
1.50 Telequattro: Basket: Muller Verona - Telit TS

«DAVO FASTIDIO»

«Quando Sensi decise di licenziarmi per assicurare l'arrivo di Capello, spiegò la sua scelta affermando che ero diventato «persona non grata» nelle varie ramificazioni della società. In poche parole, che politicamente davo fastidio». Così Zdenek Zeman riassume, in un'intervista al quotidiano «L'Equipe» il suo addio dell'anno scorso alla società giallorossa.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798288/798829

FORMULA UNO Soddisfatto ma realista il tedesco dopo la vittoria nel Gp del Brasile che l'ha portato a condurre 20-0 su Hakkinen

Schumacher: «Si può fare meglio»

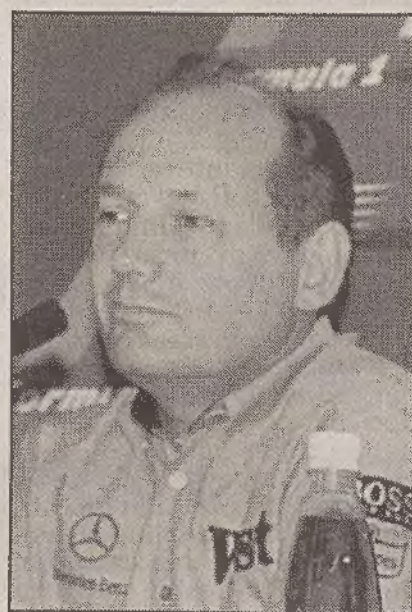
Migliorato l'assetto in partenza, ma i problemi di Barrichello non sono da sottovalutare

IL CASO

Musi lunghi in casa McLaren. Haug: «Due millimetri d'irregolarità non portano vantaggi»

L'ira chiude la bocca a Dennis

INTERLAGOS Per produrre la loro posizione ufficiale ci hanno messo sei ore, forse più. Tenendo a distanza i giornalisti con uno stile che non era mai stato proprio della scuderia anglo-tedesca. Finché il patron della McLaren, Ron Dennis, alle 3,20 di notte (ora italiana) è apparso dal paddock del circuito Carlos Pace del Gp del Brasile e, dopo che da ore si sapeva che la McLaren di Coulthard era stata squalificata per irregolarità all'assetto anteriore, ha detto: «Non abbiamo niente da dire. C'è tutto scritto nel nostro comunicato ufficiale. È molto preciso. Nient'altro da aggiungere».



Ron Dennis

Questo lo stato d'animo del team anglo-tedesco dopo la squalifica della macchina, la perdita del secondo posto, la certezza di aver confezionato in due gare zero-punti-fero, contro i 26 della Ferrari. Silenzio scontroso da parte di Dennis. Più disponibile da parte del responsabile

della Mercedes, il tedesco Norbert Haug, che più tardi, a circuito ormai deserto, ha accettato seppur contro voglia di rispondere alle domande, di spiegare come e perché le frecce d'argento non solo si sono spuntate, ma cercano di sfuggire ai re-

golamenti pur di cercare di star dietro alle Ferrari. «Cosa posso dire - ha esordito Haug - Comprendo la decisione e la critica della Fia. Certo è difficile nello sport accettare certe decisioni, anche perché siamo convinti di non aver tratto alcun vantaggio dall'irregolarità riscontrata dai giudici all'ala anteriore. Blocchetto in mano, Haug ha spiegato dove e perché la McLaren è stata giudicata irregolare: sulle parti laterali dell'assetto anteriore della vettura di Coulthard è stata misurata una tolleranza di 2 millimetri superiore al consentito. In altre parole, secondo i giudici quella conformazione della ala, più elastica, permetteva di assorbire di più e meglio le vibrazioni del circuito di Interlagos. «Siamo certi che questi due millimetri non ci hanno portato vantaggi. Anzi: la strategia che abbiamo scelto può aver aggravato la situazione perché le vetture sono partite molto pesanti».

INTERLAGOS Il giallo si è sciolto solo a notte fonda. Con grande gioia delle Ferrari, e disperazione dei rivali. Dopo l'omologazione del risultato solo per le McLaren sono rimasti i dubbi e a notte fonda la sentenza ha condannato Coulthard (squalificato). Gongola. Ma cerca di non dargli a vedere. Vuole offrire sobrietà e misura Schumacher nonostante il duplice, consecutivo trionfo. E anche dopo il Gp del Brasile si presenta raggiante dentro, misurato fuori. Ai box, dopo una doccia, il pilota tedesco non sa ancora della squalifica di Coulthard e cerca di fare a mente fredda il punto della situazione Ferrari: «Mi sento di dire che quest'anno so esattamente dove siamo. Quest'anno lotterò fino alla fine».

Nessun trionfalismo, ma un sano, realistico ottimismo. Basato sul fatto che a differenza della stagione scorsa, lastricata di buone intenzioni o poco più, quest'anno sono i fatti che parlano. Il campionato per lui è cominciato con un uno-due micidiale, 20-0 nei confronti di Hakkinen, e sia in Australia, sia in Brasile, una dimostrazione di superiori-

tà in gara da non temere involuzioni. «Forse qui in Brasile è stato ancora più bello che in Australia - commenta - perché qui ho superato Hakkinen». Già. Dopo essersi «bevuto» in partenza la McLaren di Coulthard, la F2000 di Schumi ci ha messo un giro per superare anche quella del campione del mondo. «Per le partenze - smorza Schumi - abbiamo un nuovo set up, grazie al lavoro fatto da Badoer. Direi che siamo migliorati».

Secondo Schumi, invece, sono le McLaren a sorprendere. «Comunque - precisa

- ho trovato Hakkinen più competitivo di Coulthard. Ma sono sorpreso dai loro problemi di affidabilità. Problemi che per altro non mancano anche in Ferrari: «Si - ammette - quanto successo a Barrichello poteva succedere a me. Dobbiamo essere consapevoli che non siamo ancora perfetti».

E le qualifiche? Nonostante il grande miglioramento fatto dalle Ferrari sul giro veloce, sia in Australia sia in Brasile Hakkinen si è ancora una volta dimostrato il migliore. «Sia a Melbourne sia qui in Brasile - risponde - tutti hanno potuto vedere che non ho



Michael Schumacher bacia tutti per la grande gioia.

fatto la pole per circostanze sfortunate». No, non è tanto il giro veloce a preoccupare Schumi (anche perché in gara anche a Interlagos è stato suo, 1'14"755 alla 48.ma tornata, l'unico a scendere sotto l'1'15"). È il gap che ancora esiste con la McLaren. «Se Mika fosse

rimasto in gara - ammette - sarebbe stata dura. Perché io qualche problema l'ho avuto».

La F2000 a un certo punto della gara ha cominciato ad andare più piano. «Sono stato costretto - spiega Schumi - la macchina aveva problemi di bilanciamento. Ammetto che in quel momento della gara ero sotto la tabella di marcia. Poi per fortuna ho fatto un paio di giri veloci e la macchina è tornata ad andare al meglio».

Dunque, c'è ancora molto da fare. «Certo - dice Schumi - ma se Hakkinen fosse riuscito a mettermi pressione avrei avuto ancora tutto da giocare. Avevamo molte varianti possibili». Schumi conferma che la sua F2000 ha avuto anche problemi di pressione dell'olio: «Sul misto soprattutto. È stato per quello che per alcuni giri sono andato più piano, per cercare di capire che cosa stava succedendo».

IN PILLOLE

E Todt frena: «Ci sono ancora 390 punti...»

TODT PRAGMATICO. «Ci sono ancora 390 punti...». Questo il commento, che voleva essere assolutamente privo di ironia, del responsabile della scuderia Ferrari Jean Todt circa la squalifica di Coulthard e conseguente perdita del secondo posto in classifica del Gp.

TIFO TELEVISIVO. Sono stati 15,5 milioni, pari a una incidenza del 43,1%, i tedeschi che sera hanno seguito in diretta su Rtl la vittoriosa gara della Ferra-

ri di Schumacher nel Gp del Brasile a Interlagos, seconda prova del mondiale conduttori. Tra la stampa tedesca a esultare più di tutti è come di consueto la «Bild» il cui titolare in prima di ieri è stato «Schumi, tattica da giganti».

CIRCUITO PRIVATIZZATO. Il circuito di Interlagos, che quest'anno ha registrato un incasso di 14 milioni di dollari con il Gp, potrebbe essere privatizzato dal Comune di San Paolo per pagare i debiti con lo Stato federale.

CALCIO

Ieri il ritrovo degli azzurri alla Borghesiana per l'amichevole di domani a Barcellona con la Spagna - I due Inzaghi in ritardo

Italia, una presenza scomoda prima di Juve-Lazio

Il citta Zoff mette le mani avanti: «Test impegnativo per cui temo qualche scricchiolio»

Un'Under rinnovata (e senza Perrotta) fa da apripista

ROMA Allenamento di rifinitura per l'Under 21 di Marco Tardelli sul campo dell'impianto Tre Fontane, prima della partenza per la Spagna avvenuta ieri pomeriggio. Lo staff medico della nazionale d'intesa con Tardelli ha deciso di rispedire a casa Simone Perrotta, centrocampista del Bari alle prese con un indolenzimento muscolare. Il ct non ha per ora chiamato nessuno al suo posto.

«Ho convocato molti giocatori nuovi - ha detto Tardelli - mentre la Spagna è al completo: la considero la miglior squadra d'Europa di categoria, c'è il rischio di andare incontro a una brutta figura, ma credo in questi ragazzi». Per l'amichevole di stasera alle 20 allo stadio Terrassa, Tardelli ha scelto comunque di fare affidamento su un gruppo di under 20, di cui molti provenienti dalla serie C; resta aperta comunque la scelta della squadra titolare. «Voglio capire prima delle cose dell'allenamento», ha detto Tardelli, che poi ha mostrato di non aver chiuso la porta a Ventola. «Lo seguiamo, contro l'Inter ha mostrato di essere in buone condizioni fisiche».

Raitre 19.55

ROMA Il test è molto duro e viene nel momento di massima tensione del campionato. A tre giorni dal big match tra Juve e Lazio, che può riaccendere la corsa scudetto, l'Italia gioca a Barcellona contro la quarta della classifica Fifa. Zoff non si sente un intruso, non teme deconcentrazioni da parte di laziali e bianconeri, ma qualche apprensione per la gara non la nasconde anche se cerca di azzerare i temi di tensione e di rimandare le decisioni sulla formazione. Smorza perfino l'entusiasmo della famiglia Inzaghi facendo capire che la possibilità di vederli in campo insieme è molto remota.

«Sarà un esame severo - spiega Zoff al raduno della Borghesiana - contro un avversario di grande qualità».

Temo quindi qualche scricchiolio nella squadra anche se mi auguro che non si tratti di qualcosa di più. In ogni caso avremo elementi di valutazioni importanti. Quando abbiamo scelto la data non pensavamo che l'amichevole sarebbe capitata a ridosso di una Juve-Lazio così delicata. Ma non ci saranno condizionamenti: la nazionale è una cosa troppo importante, gli azzurri di Juve e Lazio cominceranno a pensare al duello da giovedì».

Il ct non è in vena di sentimentalismi. Pippo e Simone Inzaghi in campo insieme è un sogno difficile da realizzarsi: «Anche se hanno caratteristiche simili non si può dire che non possano essere compatibili. Uno spez-

zone di gara insieme? Non posso escluderlo ma mi pare molto difficile».

«Pippo segna tanti gol - spiega Zoff - è opportunistico, si muove molto. Anche Simone è avviato su questa strada e ha superato bene il passaggio dalla provincia alla grossa città». Il ct non sottovaluta la condanna a morte del calcio italiano dopo la multi-eliminazione nelle Coppe: «Spero che sia frutto di un caso, della forza delle avversarie e non la spia di un disagio. In chiave azzurra è un fatto che può dare meno stress, ma è un vantaggio che nasce da uno svantaggio. Comunque credo che agli Europei avremo la possibilità di schierare una squadra competitiva. Non sono d'accordo con i pessimisti: possiamo fare un buon Europeo».

Ma se pensiamo di andare lì e vincere facilmente, allora siamo fuori strada».

La partita con la Spagna è un test importante. A che punto è la scelta dell'organico? «Stiamo completando la definizione della rosa per arrivare alla prima scelta di 30 giocatori. Non credo nemmeno che gli allenatori italiani siano conservatori e non si fidino dei giocatori nostrani. Quelli forti trovano sempre posto. Proseguiremo con lo schema attuale, 3-4-1-2 oppure 3-5-2, a seconda dei gusti».

Vieri troppo fragile? Zoff lo esclude: «Non dico che il suo stop sia un vantaggio in chiave europea, ma Vieri ha tutto il tempo di recuperare. Non c'è un suo vice ufficiale».



I fratelli Simone e Pippo Inzaghi, entrambi vestiranno la maglia della nazionale.

LA POLEMICA

Il presidente della Fisi, Carlo Valentino, in un convegno a Torino spara a zero un po' su tutti ma condanna soprattutto il disinteresse della Rai

«Allo sci italiano mancano i soldi, non i campioni»

Nevicata sullo Zoncolan Rinviate le gare tricolori

TRIESTE Un'abbondante nevicata (più di 30 cm) ha costretto ieri gli organizzatori dello Sci Club Ravascletto, a rinviare di una settimana le prove dei campionati italiani allievi e ragazzi in programma sullo Zoncolan.

Le gare dunque cominceranno lunedì 3 aprile. Ancora da definire il nuovo calendario.

TORINO Allo sci italiano «mancano i soldi, non i campioni». Il generale Carlo Valentino, presidente della Fisi, ha sfruttato l'occasione di un convegno sull'Olimpiade del 2006, svoltosi ieri a Torino, «per precisare - ha detto - qual è la reale situazione degli sport invernali. Che non è quella descritta da giornali e tv che ci ignorano...».

«Al contrario - ha aggiunto - i numeri indicano che la situazione è rosea: ci è superiore solo l'Austria, che per anni resterà un pianeta irraggiungibile. Siamo secondi nella classifica per nazioni di Coppa del mondo (terzi con le donne, quarti con gli uomini), secondi in Coppa Europa, tra i primissimi nel fondo. E, soprattutto, ci sono ottimi vivai: la fascia d'età che va dall'80 all'84 è ricca di atleti promettenti nello sci alpino e per i fondisti abbiamo un settore giovanile ad altissimo livello».

«Ci mancano invece i soldi - ha detto Valentino - il nostro budget è un decimo di quello dell'Austria e quest'anno dal Coni è arrivata la metà dei fondi di tre anni fa. Senza le sponsorizzazioni di alberghi e località turistiche non avremmo potuto neppure sostenere il costo degli allenamenti. Ma se ci danno i soldi giusti, faremo ancora bene e per il 2006 possiamo porci come obiettivo 14 medaglie, come ad Albertville nel '92». Il presidente della Fisi ha attaccato poi la Rai: «Trascura gli sport invernali - ha detto - ma anche lo sci ha diritto a un giusto spazio sulla tv di Stato».

Giancarlo Bolognini, presidente della Fisi, ha sottolineato invece la carenza di impianti per gli sport del ghiaccio. «Occorre ora voltare pagina, perché in tutto il resto del mondo gli sport del ghiaccio sono praticati soprattutto nelle città di pianura».



Carlo Valentino

TRIESTE Squadre prigioniere nella «pancia» dello stadio per sfuggire alla contestazione. La protesta degli ultras è durissima. Era stato anticipato: in caso di sconfitta della Triestina i tifosi ne avrebbero avuto per tutti. Si accalcano davanti alle due uscite per intercettare i giocatori alabardati. Un varco viene chiuso subito dalle forze dell'ordine, l'altro che dà su via Valmaura viene bloccato subito dopo, mentre alcuni ultras cercano di forzare la guardia. Qualcuno, però, era già riuscito a intrufolarsi nel parcheggio. E affronta a muso duro i giocatori: «Stavolta è finita, stavolta le prenderete. Siete dei mercenari».

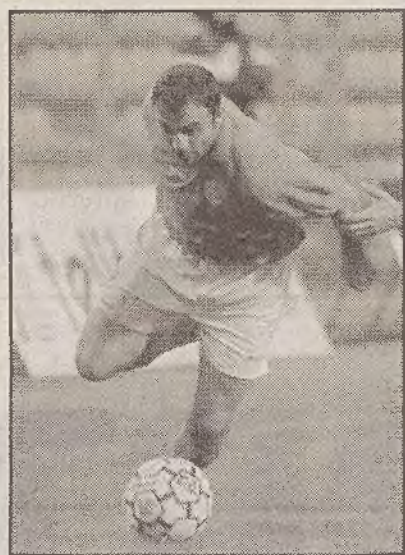
Un paio di tifosi si

Un dopo-partita ad alta tensione

L'ira dei tifosi sui giocatori

piantano davanti a Zamuner e Princivalli, mentre otto agenti fanno scudo. Ai giocatori vengono rinfacciati stenti, per qualcuno anche l'accusa di «dolce vita», con tanto di ore, nomi e luoghi. Princivalli cerca di replicare, si rischia la scintilla ma provvidenzialmente, dopo mez-

z'ora di attesa, viene riaperta una delle uscite. Possono quindi sfollare gli ospiti eccellenti, tra cui Milanese e Totò De Falco involontariamente tenuti anche loro in ostaggio, continua invece interminabile l'attesa per la squadra. Poi la tensione sembra lentamente calare. I tifosi all'esterno cominciano a



Criniti, si può dare di più...

sfollare ma Triestina e Rimini vengono ancora trattenute prudentemente nell'hangar. Omar Roma, insieme alla fidanzata, si allontana a piedi. All'uscita, però, viene affrontato da

sette o otto sostenitori. La ragazza rientra nel garage, dà l'allarme, scioccata. Per qualche minuto i compagni cercano invano di rintracciare Roma telefonicamente sul cellulare. Il giocatore stava discutendo con i tifosi. Viene raggiunto da dirigenti e uomini della security alabardata e riportato all'interno dello stadio. «Mi hanno dato uno schiaffo, erano in sette o otto», racconta il difensore. E dopo questo incidente l'attesa, nella pancia del «Rocco», si protrae ancora. Il pullman del Rimini viene fatto uscire quando è da poco passata la mezzanotte. Alla Triestina dopo una decina di minuti. L'assedio è durato un'ora e mezzo. Quasi un'altra partita.

Roberto Degraffi

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE		P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
					G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S				
Faenza-Carpi	2-0	Rimini	54	28	16	6	6	14	10	2	2	14	6	4	4	4	20	20	-4			
Imolese-Vis Pesaro	1-2	Triestina	51	28	15	6	7	14	9	1	4	14	6	5	3	50	28	-6				
Maceratese-Gubbio	1-0	Torres	51	28	14	9	5	14	10	3	1	14	4	6	4	44	28	-5				
Mestre-Fiorenzuola	1-0	Vis Pesaro	49	28	13	10	5	13	7	5	1	15	6	5	4	39	28	-5				
Sassuolo-Giorgione	1-1	Teramo	43	28	11	10	7	15	8	4	3	13	3	6	4	32	21	-11				
Sora-Castel S.P.	1-0	Padova	41	28	10	11	7	14	5	6	3	14	5	5	4	35	27	-11				
Tempio-Padova	0-1	Maceratese	39	28	9	12	7	14	8	5	1	14	1	7	6	33	32	-12				
Teramo-Torres	1-2	Imolese	38	28	10	8	10	14	8	3	3	14	2	5	7	35	39	-14				
Triestina-Rimini	0-1	Sassuolo	35	28	8	11	9	15	5	7	3	13	3	4	6	34	34	-16				
PROSSIMO TURNO		Gubbio	35	28	8	11	9	14	4	8	2	14	4	3	7	22	29	-15				
Carpi-Fiorenzuola		Faenza	33	28	7	12	9	14	5	6	3	14	2	6	6	28	31	-16				
Castel S.P.-Mestre		Castel S.P.	33	28	7	12	9	14	2	7	5	14	5	5	4	29	33	-16				
Giorgione-Sora		Mestre	32	28	6	14	8	14	3	8	3	14	3	6	5	25	29	-16				
Gubbio-Teramo		Fiorenzuola	31	28	6	13	9	14	5	6	3	14	1	7	6	27	31	-17				
Maceratese-Triestina		Sora	30	28	6	12	10	14	6	4	4	14	0	8	6	22	30	-18				
Padova-Imolese		Giorgione	28	28	7	7	14	14	5	5	4	14	2	2	10	27	35	-21				
Rimini-Faenza		Tempio	28	28	7	7	14	14	6	5	3	14	1	2	11	25	43	-21				
Torres-Sassuolo		Carpi	16	28	3	7	18	13	1	4	8	15	2	3	10	16	47	-28				

MARCATORI: 14 reti: Karassividi (Torres); 11 reti: Gubellini (Triestina), Ortoli (Vis Pesaro); 10 reti: Actis Dato (Imolese), Neri (Rimini), Calcagno (Rimini), Nicoletti (Teramo), Gennari (Vis Pesaro); 9 reti: Cornacchini (Gubbio), Ricca (Maceratese), Udas-si (Torres)

CALCIO SERIE C2 Crac dell'Alabarda piegata ieri sera al «Rocco» dal Rimini causa un bruttissimo primo tempo: persa così la vetta della classifica

Brighi spinge la Triestina in un buco nero

La reazione dell'Unione è arrivata solo nella ripresa: negli episodi decisivi è stata anche sfortunata

FILM DELLA GARA
Bizzarri e Ballanti salvano i tre punti nel finale di gara

TRIESTE Subito un brivido: un'iniziativa di Micciola su cross di Beltrame (dopo appena un minuto) oltrepassa di poco la traversa.

19': Bacis si lascia scavalcare da Brighi che entra in area e complice un rimpallo galeotto arriva fino in porta dopo aver dribblato anche Pelizzoli. Un tocco morbido ed è lo 0-1.

21' episodio sospeso in area riminese dove Gubellini vola a terra dopo un contatto con Ballanti. Trefoloni lasciare correre.

23': sale alla ribalta il portiere Bizzarri che va ad azzeccare sotto l'incrocio un pallone scagliato su punizione da Criniti.

26': Teodorani viene steso qualche centimetro dentro l'area da Civero. L'arbitro non vede oppure opta per la non volontarietà.

29': pericolo davanti a Pelizzoli su un pallone catturato di testa da Civero. La mira non è felice.

34': Carrara manca la deviazione in scivolata da due metri dalla porta.

37': Neri s'invola in contropiede ma Cecchi rovina tutto sparando alle stelle.

40': Criniti si gira in area e Mussoni lo aggancia. Sembrava rigore.

44': Coppola riprende una corta respinta di Bizzarri ma il muro devia.

RIPRESA

5': occasioneissima per la Triestina. Beltrame mette in movimento Criniti che con un pallonetto scavalca anche il portiere. Salva di testa sulla linea Ballanti.

32': Bizzarri ci mette le unghie per deviare un preciso diagonale di Teodorani.

42': Pelizzoli alza sopra la traversa una punizione tagliata da Mauro.

45': nell'assalto finale la Triestina chiede due rigori su Micciola ma l'arbitro ha visto giusto.

TRIESTE La Triestina finisce in un «buco nero» da cui sarà difficile adesso tirarla fuori. Ce l'ha spinta il Rimini nell'incanto-clou di tutta la stagione o forse l'Alabarda vi è scivolata da sola causa un primo tempo disastroso in cui è stata punita da Brighi. Una spintarella gliel'ha data con ogni probabilità anche l'arbitro Trefoloni (scadente) ma non è un alibi sufficiente. Costantini dalla panchina ha reclamato una mezza dozzina di rigori, in realtà ce n'era uno solo su Teodorani. Sorprende come l'arbitro non l'abbia visto. Una sconfitta che fa malissimo visto che gli alabardati sono usciti dal campo sotto le urla di una curva inferocita («Vergognatevi, Vergognatevi») che li aveva sostenuti per quasi tutta la partita.

TRIESTINA 0
Rimini 1

MARCATORE: pt 19' Brighi. TRIESTINA: Pelizzoli, Pasqualin (st 29' Princivalli), Bacis (st 44' Zamuner), Modesti (st 36' Provitali), Roma, Beltrame, Teodorani, Coppola, Gubellini, Criniti, Micciola. All: Costantini. RIMINI: Bizzarri, Ballanti, Mussoni, Cecchi, Civero, Carrara, Neri (st 38' Masini), Carrara (st 8' Mauro), Brighi, Micco, Clementi (st 23' Calcagno). All: Alessandrini.

ARBITRO: Trefoloni di Siena.

NOTE: angoli 5-5. Serata piovosa e fredda. Terreno allentato. Spettatori 9168 di cui 7280 paganti per un incasso di 140.757.000. Ammoniti per gioco falloso: Teodorani, Clementi, Bacis, Cecchi, Beltrame e Micco.

to a centrocampio dove invece i riminesi hanno gestito bene ogni pallone. In mezzo a una sorta di guerriglia (tensione al diapason e scontri duri come in uno spargimento) Modesti e Coppola ci hanno messo sostanza, ma non la qualità e la tranquillità ostentate

TRIESTINA 0
Rimini 1

MARCATORE: pt 19' Brighi. TRIESTINA: Pelizzoli, Pasqualin (st 29' Princivalli), Bacis (st 44' Zamuner), Modesti (st 36' Provitali), Roma, Beltrame, Teodorani, Coppola, Gubellini, Criniti, Micciola. All: Costantini. RIMINI: Bizzarri, Ballanti, Mussoni, Cecchi, Civero, Carrara, Neri (st 38' Masini), Carrara (st 8' Mauro), Brighi, Micco, Clementi (st 23' Calcagno). All: Alessandrini.

ARBITRO: Trefoloni di Siena.

NOTE: angoli 5-5. Serata piovosa e fredda. Terreno allentato. Spettatori 9168 di cui 7280 paganti per un incasso di 140.757.000. Ammoniti per gioco falloso: Teodorani, Clementi, Bacis, Cecchi, Beltrame e Micco.

to a centrocampio dove invece i riminesi hanno gestito bene ogni pallone. In mezzo a una sorta di guerriglia (tensione al diapason e scontri duri come in uno spargimento) Modesti e Coppola ci hanno messo sostanza, ma non la qualità e la tranquillità ostentate



Stacco di Gubellini controllato da Ballanti, che spesso ha usato le maniere forti. (Lasorte)

dai vari Cecchi, Carrara, Brighi e Micco (modulo 3-1-4-2). Quest'ultimo si è rivelato pane durissimo per i denti di Teodorani. La squadra di casa ha buttato via un'infinità di palloni dimostrando la sua totale incapacità di rigiocarla. Nei primi 45' solo Bel-

trame sulla sinistra ha tentato di dare respiro alla manovra con un paio di scorribande.

L'allenatore ospite Alessandrini ha azzeccato la mossa vincente: ha piazzato il giovanissimo Mussoni su Criniti. Marcatura a uomo vec-

chio stampo ma efficacissima. Totò è rimasto spesso accerchiato: i riminesi non l'hanno proprio lasciato giocare. Davanti all'ottimo portiere Bizzarri tre buoni randellieri come Civero, Ballanti e Carranza a cui sono stati dati in pasto Gubellini e Micciola, rimasti davanti senza

un esercito alle spalle e quindi senza rifornimenti. Molto meno solida la retroguardia alabardata (eppure sembrava una buona idea) dove Bacis, Roma e Pasqualin hanno ballato parecchio. Neri pareva una scheggia. La Triestina è lentamente entrata in partita dopo il gol di Brighi (frutto dell'ennesima disattenzione e di un rimpallo) ma nel primo tempo non ha mai avuto la gara in mano.

Solo nella ripresa, quando il Rimini si è tirato indietro per difendere l'1-0, gli alabardati hanno preso coraggio e hanno cominciato a spingere come forsennati ma con scarso costrutto. Mai una giocata di prima, o una triangolazione giusta. Si è sbloccato Teodorani sulla destra ma tutti quei traversoni alti sono andati sprecati perché non c'erano veri saltatori. La Triestina però ha dato veramente tutto e questa sua generosità meritava il premio del pareggio. In qualche circostanza è stata sfortunata o è stato bravo Bizzarri. Purtroppo nel disperato assalto finale a Fort Apache gli alabardati erano tutti armati di fucili-giocattolo.

Maurizio Cattaruzza

LA NOTA

Fuori i «secondini» prima che sia troppo tardi

TRIESTE All'andata fu la batosta (4-2) nel derby veneto contro il Padova di Beruatto (ieri sera in tribuna al Rocco) a dare la scossa alla Triestina. Dopo la disfatta dell'Euganeo l'Alabarda aveva collezionato sette vittorie consecutive riscrivendo il record importante che sappiamo. La metamorfosi della squadra dopo la sconfitta di Padova non fu opera dello Spirito Santo, ma più concretamente di un intervento deciso della società. Che non è mai stato svelato nei dettagli, ma che possiamo riassumere così: «Signori giocatori, Costantini è il nostro allenatore e chi non è d'accordo con lui può accomodarsi». Le vittorie hanno poi cancellato i malumori più evidenti, ma mai completamente spazzati ruggini e rancori che sono progressivamente riaffiorati non appena il vento dei successi è scemato. Non è mai nulla casuale nell'andamento di una squadra e, soprattutto, qualsiasi discorso tecnico è direttamente collegato a due cose: allenamenti duri e quell'insieme di «sentimenti» che si definisce «spirito di gruppo». Che alla Triestina sembra non esserci.

Per questo bisogna ricorrere a quel poco di ottimismo che ci è rimasto per sperare in un'altra scossa dopo la serata-taccia di ieri. Possiamo discutere quanto volete sull'efficacia delle scelte tattiche di Costantini o sulla lucidità dell'arbitro; ragionamenti che forse potranno farci sentire meno nudi davanti all'imbarazzante realtà di una C1 di nuovo lontana. Ma se non ci si scrolla di dosso al più preso la zavorra di troppe incomprensioni, mai la Triestina potrà riemergere e sprintare con decisione verso il Trapianto. «Fuori i secondini» si dice nel pugilato quando sul ring restano i duri; fuori i secondini anche dallo spogliatoio alabardato. Qualsiasi essi siano.

ro.co.

SPOGLIATOI

Criniti protesta per un rigore non dato e promuove la prestazione propria e dei compagni. Ammette Gubellini: «Loro più bravi nel primo tempo, noi sfortunati»

Il contropiede di Costantini: «La squadra mi è piaciuta»



LE PAGELLE

Triestina

Pelizzoli..... 6
PASQUALIN..... 5
(PRINCIVALLI..... s.v.)
BACIS..... 5
(ZAMUNER..... s.v.)
MODESTI..... 5,5
(PROVITALI..... s.v.)
ROMA..... 5
BELTRAME..... 6
TEODORANI..... 5,5
COPPOLA..... 6
GUBELLINI..... 5
CRINITI..... 5,5
MICCIOLA..... 5

m.c.



Capitano insufficiente.

TRIESTE Duecentomila anime tristi, 9000 cuori infranti, 11 uomini distrutti. Trieste, l'incredibile pubblico del «Rocco» e gli alabardati hanno vissuto così la cocente serata. Fioretti e Costantini, negli spogliatoi non hanno ripreso i loro ragazzi. Anzi, la linea generale è stata quella di sottolineare una prova nella quale l'impegno alabardato non è mancato. «Non si può imputare niente a nessuno - esordisce un Costantini stranamente pacato - i giocatori hanno dato tutto. Due parate strepitose del portiere avversario, due salvataggi sulla linea e due azioni in area che voglio rivedere, testimoniano che la mia squadra ha cercato di andare verso la porta avversaria». Certo, la Triestina ci avrà pure provato. Ma tra gli applausi è uscita la squadra romagnola. Ci sarà pure un perché di tale atteggiamento del pubblico alabardato? Sembrerebbe di



Solo a sprazzi ieri si è visto il vero Teodorani. (Lasorte)

no. «La Triestina mi è piaciuta - sorprende l'allenatore alabardato - a parte quei primi dieci minuti nei quali abbiamo un po' ballato. Poi, siamo riusciti a far girare la palla e gli abbiamo pressati nella loro metà campo. E' proprio una sconfitta im-

bastare contro un Rimini che ha dimenticato in fretta la crisseta vissuta nel recente passato. Nemmeno i giocatori, però, condividono tale giudizio. «Nessuna delle due squadre ha giocato una grande partita - sottolinea Criniti - A loro ne è capitata una sola, e l'hanno sfruttata. A noi invece tante, ma non le abbiamo concretizzate. L'incontro si è deciso sui tiri in porta e noi non meritavamo di perdere. Tanto più che su di me c'è stato un rigore netto. Se non danno questi falli significa che c'è qualcosa che non va». Solo Gubellini, ammette almeno in parte una prestazione sotto tono. «Nel primo tempo hanno giocato meglio loro - sostiene - mettendoci in difficoltà con la loro aggressività. Ma il secondo tempo è stato un monologo alabardato. Bravi loro, ma un pareggio la Triestina se lo sarebbe meritato. Siamo stati tutto sommato anche sfortunati».

Alessandro Ravalico

GLI AVVERSARI

Soddisfatto il tecnico dei romagnoli, Marco Alessandrini, che ha anche evitato il probabile esonero

«Abbiamo indovinato le mosse giuste»

TRIESTE «Siamo riusciti a contenere il gioco sulle fasce della Triestina, chiudendo gli spazi a Teodorani e Beltrame. Il resto lo ha fatto Mussoni (classe '80) messo a marcare Criniti. Il ragazzo ha risposto al meglio, ma tutto questo non è stato sufficiente perché a Trieste era difficile vincere». Marco Alessandrini, allenatore del Rimini, esce dagli spogliatoi rilassato e sorridente. Eppure in settimana si era parlato di un suo possibile esonero in caso di sconfitta. «Questi discorsi ci stanno nel calcio - spiega -

ma non mi sentivo in pericolo perché avevo la coscienza a posto». Il tecnico ricorda la partita dell'andata vinta con l'identico punteggio dagli alabardati. «A Rimini fu una partita simile - dice Alessandrini - ed è importante, nonostante i mille problemi di formazione, avere indovinato la gara al modo giusto. Fortunatamente abbiamo vinto, ma c'è ancora da lottare. Probabilmente prima dell'incontro avrei detto che chi segnava per primo portava i tre punti a casa ma, il campo grande, permetteva di giocare».

Alessandrini non se la sente di dare un giudizio sugli episodi dubbi in area del Rimini. «I rigori reclamati dagli avversari? Non saprei. Preferisco parlare della prova della mia squadra che, verso la fine ha avuto dei problemi di tenuta fisica. Dovevamo vincere, ma la Triestina non è fuori dai giochi perché questo campionato è molto equilibrato». Ancora una volta ha deciso un gol del giovane Brighi (classe '81), «giocatore che può ricoprire vari ruoli» è il giudizio del suo allenatore. «Era da un po' che non segnava - com-

menta soddisfatto il centravanti riminese - sono felice perché mi sono sbloccato proprio nel momento più importante della stagione». La rete arrivata abbastanza presto, ha probabilmente cambiato la partita? «Noi pensavamo di giocare la rimessa - dice - convinti del fatto che prima o poi il gol potesse arrivare. Alla fine abbiamo avuto ragione noi». La Triestina? «Credo che il gol li abbia frenati. Li abbiamo messi in difficoltà controllandoli con ordine e chiudendo su tutti gli spazi».

Pietro Comelli

I NUMERI

Alabardati molto imprecisi ma bersagliati da ben 24 falli commessi dagli ospiti

Passaggi da dimenticare

TRIESTE Triestina-Rimini, letta attraverso le cifre, conferma l'opinione di un'Alabarda che non è riuscita ad affrontare il big match sfruttando al meglio le sue caratteristiche. La formazione alabardata, soprattutto nella seconda parte di gara, ha avuto un netto predominio territoriale e di possesso palla che si tradotto in un maggior numero di conclusioni verso la porta. La Triestina ha calciato sette volte nello specchio (2 Criniti, Gubellini, Coppola, Teodorani, Beltrame e Roma) contro le 3 del Rimini che però ha dimostrato maggior concretezza quando Brighi ha superato Pelizzoli. In parità, invece, i tiri fuori dalla porta: cinque a testa con la Triestina che ci ha provato due volte con Coppola e una a testa con Criniti, Micciola e Provitali.

Partita decisamente spezzettata: gli alabardati hanno commesso 17 falli (i più cat-

tivi: Bacis, Beltrame e Roma) mentre ne hanno subiti 24 (i più bersagliati: Teodorani, Criniti e Micciola). Decisamente più imprecisa nei passaggi la compagine di Costantini ha regalato palla in dieci occasioni (due a testa per Bacis, Teodorani e Micciola) mentre è stata brava a recuperarne nove (tre con Coppola e due con Modesti).

In parità il conto dei corner, cinque a testa, la Triestina ha stravinto la sfida dei traversoni. Dalle fasce sono partiti verso l'area qualcosa come 25 cross (i più attivi Teodorani 9, Criniti 6 e Beltrame 5) contro i 4 tentati dal Rimini. Una serie di palloni che la Triestina, priva di una torre efficace, non è mai riuscita a sfruttare. Tre ammonizioni a testa, tre i fuorigioco che le due squadre si sono viste fischiate nel corso dei 90'.

Lorenzo Gatto

BASKET SERIE A1 I triestini perdendo a Verona vedono rimessa in discussione la decima posizione

La Telit atterra, con troppi sprechi

Lega nel marasma: si dimettono il presidente Cazzola e il consiglio direttivo

ARANCIA A SPICCHI

Milano riprende Rusconi ma ne busca 30 a Treviso, l'Adr del dopo Pancotto perde sempre

Le metropoli fanno acqua

Il migliore. C'era lo spirito di Saint Louis, c'è lo spirito di Reggio Calabria. Domenica scorsa per incitare la Viola, in periodo di iella nera e orfana dell'infortunato Oliver, contro la Linetex si è formata addirittura una squadra di mutuo soccorso. La Reggina calcio e le ragazze della pallavolo si sono date appuntamento al Pentimele. La «sinergia» sportiva ha esorcizzato persino la presenza nelle file avversarie del fenomeno Esposito.

Il flop. Bastassero i proclami e le buone intenzioni, Milano sarebbe da Eurolega. Ha rifirmato per tre anni Rusconi. Bene. Prima o poi, forse, porterà in Italia Kobe Bryant. Doppia bene. Però, c'è anche un

presente con cui fare i conti: rischiare di stare fuori dai play-off e buscare 30 a Treviso segnando 22 punti in un tempo appartengono all'oggi.

I recidivi. Con Pancotto l'Adr era saldamente quarta, con un bilancio di 15 vinte e 8 perse. Senza Pancotto Roma è sola al sesto posto e ne ha perse quattro di fila. I nemici del coach ex triestino si dimostrano più bravi a segare la panchina che a buttarla nella retina.

Gli amici. Un fallo tecnico, due antisportivi, scarumme nel dopogara. Eppure in Muller-Telit c'è stato anche spazio per il «volontario bene»: scambio di incitamenti tra le due tifoserie, amiche da tempo; Jovanovic, atteso da Beric, ha trascorso sull'Adige la giornata

di libertà di ieri; si sono ritrovati Crippa e Rowan, compagni di squadra quando il basket d'alto livello a Pistoia esisteva ancora e i due soggetti avevano qualche capello in più.

La polemica. Le lamentele da parte del basket italiano nei confronti della Rai si sprecano. Stavolta, però, la «macchia» non è dovuta a una cattiva programmazione ma alla sfortuna. Sabato scorso durante le prove ufficiali della Formula Uno i contrattenti hanno costretto la diretta televisiva a «sfiorare». Le immagini dell'atletico derby bolognese tra Kinder e Paf, per il popolo televisivo, sono comparse quando mancavano appena sette minuti alla fine della partita.

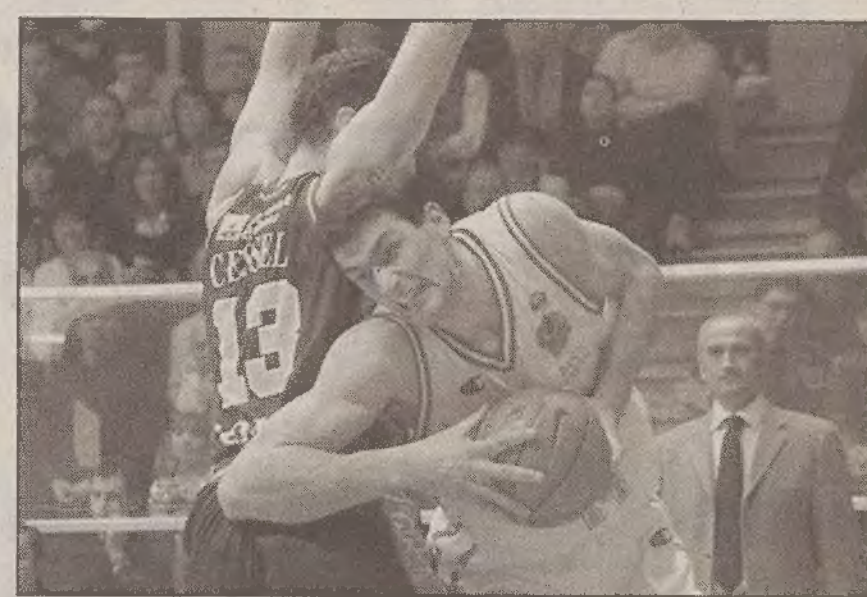
ro. de.

TRIESTE Il lunedì nero del basket italiano riapre il caos al vertice della Lega. Si dimette il presidente Alfredo Cazzola, lasciano anche i componenti del direttivo. Cazzola giustifica le dimissioni con i numerosi impegni professionali. Di fatto, però, rischia di aprirsi un'impasse proprio quando i problemi da affrontare sono tanti e delicati. Due su tutti: la scelta strategica sui diritti tv e Internet e l'apertura del mercato continentale voluta dalla Fiba.

Da un'impasse all'altra. Quella della Telit a Verona. La Muller ha spezzato la serie biancorossa ma anche i triestini ci hanno messo del proprio. Hanno buttato un pallone su quattro tra quelli giocati. Segno che intensità e concentrazione non erano quelle dei turni precedenti. Contro Varese la formazione di Banchi ha chiuso la partita con sei giocatori in doppia cifra, a conferma di una buona distribuzione dei tiri. A Verona, invece, fino a pochi minuti dal termine c'era un uomo - se fosse un

indovinello, sarebbe sin troppo facile immaginare chi... con 20 punti a referto e nessun compagno di squadra oltre quota 10. Sintomo di un attacco che, oltre che imprevedibile, è stato anche prevedibile. E lento. Un esempio: Podestà, il più produttivo offensivamente tra i lunghi, si è preso sei conclusioni ma non è stato messo nelle condizioni di sfruttare la maggior rapidità contro il totem Camata.

È emerso inoltre un nervosismo eccessivo: giocatori e tecnici hanno criticato l'arbitraggio, ci sono state scarumme tra Beric e componenti della panchina. Trieste dice di affrontare questi incontri con il piglio dei play-off. E allora metta in preventivo che nella seconda fase anche il catch ha diritto di cittadinanza in difesa, lasciarsi travolgere dal nervosismo significa solo condannarsi a



Solo due punti a Verona per Samuele Podestà.

perdere un altro spicchio di lucidità.

La sconfitta della Telit a Verona ha permesso a Varese di agganciare nuovamente i biancorossi. Trieste rimane in decima posizione grazie agli scontri diretti favorevoli ma adesso dovrà assolutamente battere in casa la Zucchetti. La questione non sarà faccenda da poco: Montecatini è a due punti dal quarto posto e vede vicinissima l'alta classifica. Intanto i Roosters riceveranno Rimini.

Nonostante il vantaggio sulla Muller si sia ridotto a due lunghezze, Trieste difficilmente potrà venir scalzata dalla squadra di Faina. I veneti nelle ultime tre giornate saranno a Imola, poi andranno a Treviso e infine saranno all'ombra del Bente-godi contro l'Adr che, sarà pure scalagnata, ma almeno per la legge dei grandi numeri una partita prima o poi dovrà anche vincerla. Rischio ridotto praticamente a zero, infine, per quanto riguarda la possibilità che l'Adesso o Pepsi rimontino la Telit. Dovrebbero centrare una tripletta che sembra obiettivamente impossibile.

Roberto Degraasi

SERIE A2

La Snaidero vuole Dalmau «inventore»

UDINE Non stravinca, la Snaidero, ma esce comunque dall'impasse dopo 4 sconfitte consecutive. «Era questo, in fondo, che contava - conferma il tecnico Matteo Boniccioli - In questo momento non siamo in grado di strappare nessuno, solo di conquistare i due punti stringendo i denti fino alla fine. Così abbiamo fatto contro Livorno, godendo delle prove

super di Alibegovic e Joe-ke». E con un Dalmau sotto osservazione che, pure tra luci e ombre, si è reso protagonista nel finale. «Richie è stato decisivo nel rush conclusivo - conferma l'allenatore - ma questo non vuol dire che abbia superato gli esami. Deve più spesso dimenticare gli schemi e affidarsi alla propria inventiva».

Teo Alibegovic, condottie-

ro arancione, divide gli elogi rivolgendoli al resto della squadra. «Se ho potuto liberarmi tanto spesso al tiro lo devo ai compagni - dice il capitano - Piuttosto noi giocatori più esperti avremmo dovuto caricarci maggiormente sulle spalle la responsabilità della gara nei momenti difficili. Il pubblico così avrebbe potuto soffrire di meno».

Edi Fabris

CALCIO

CND Il Santa Lucia si riporta in vetta

Pro Gorizia ferma e destituita ma si consola con Mendicino Cenerentola fa tremare l'Italia

GORIZIA Sfruttando il turno di riposo della Pro Gorizia, il Santa Lucia, grazie alla vittoria ottenuta sul campo del Thiene, si è portata in testa alla classifica del girone C del campionato nazionale dilettanti. Non è stata una giornata favorevole invece per il Sud Tirolo, sconfitto in casa del Portusum-maga che con il nuovo tecnico Luciano Stevanato ha colto due successi su due incontri.

In regione tutto sommato è andato abbastanza bene per la Pro Gorizia, ferma per turno di riposo. Solo il Santa Lucia, che dovrà a sua volta rimanere fermo, è riuscito a superare i goriziani in classifica. La società isontina proprio ieri ha concluso un ingaggio del laterale Mendicino che già domenica sarà a disposizione di Portelli. Ha visto i soci verdi l'Italia San Marco contro la Cenerentola Settaurense. I gradiscani in svantaggio hanno faticato mol-

tissimo a raddrizzare la partita. Ci sono riusciti a tempo quasi scaduto quando Padoan ha messo a segno la rete della vittoria. Nulla da fare per il Portenone, che non è riuscito a sfondare le barricate del Mezzocorona. Sono stati anzi i trentini a creare in contropiede le occasioni più pericolose. Brutto incidente nel finale a Gerlin, che è uscito dal campo dopo un bruttissimo colpo alla tibia. Dopo tre pareggi consecutivi la Sanvitese ha assaporato il gusto della vittoria battendo con autorità l'Arco.

La classifica: Santa Lucia Di Piave 52; Pro Gorizia 39; Alto Adige 48; Portenone 46; Montecatini e Martellago 45; Arzignano 44; Thiene e Bassano 42; Italia San Marco 41; Chioggia 38; Trento e Sanvitese 32; Bolzano 31; Pievevina 28; Porto Summaga 27; Mezzo Corona e Arco 24; Settaurense 4.

Antonio Gaier

ECCELLENZA Mentre il Latte Carso a Sevegliano inanella l'ennesima sconfitta

È spietato il San Luigi d'esportazione

Il Trieste Calcio finalmente esorcizza il tabù del Grezar

LATTE CARSO

TRIESTE Non conosce sosta la serie di risultati negativi del Latte Carso e anche a casa del Sevegliano i triestini, perdendo per 3-0, hanno lasciato l'intera posta e, probabilmente, anche le speranze di salvezza. «Non abbiamo ancora tirato i remi in barca - ha dichiarato l'allenatore Marino Lombardo - e non li tireremo sino all'ultima partita. Il fatto che la salvezza si allontani sempre più non porta necessariamente alla rinuncia e noi, infatti, in campo scendiamo per vincere egualmente».

«Certo - ha continuato - fare risultato diventa sempre più difficile a causa dei risvolti psicologici che influiscono sui giocatori, ma i ragazzi si allenano con scrupolo, fanno tesoro degli insegnamenti e in campo dimostrano di averli assimilati. Potrebbe sembrare un controsenso o una battuta di spirito ma il gioco c'è e la volontà anche, tanto che tutte le avversarie ci hanno fatto i complimenti per il gioco e la determinazione».

Domenico Musumarra

TRIESTE CALCIO

TRIESTE Superando la Sangiorgina (1-0) il Trieste Calcio è riuscito a scardinare in una domenica i numerosi tabù presenti sulla sua strada in questo campionato. Quello del terreno casalingo del «Grezar», dove non era mai riuscito a vincere, la presenza di un proprio gioco, ma soprattutto ha dimostrato la capacità di saper lottare. In vantaggio grazie ad una rete del rifinito Di Donato, pur in 10 per l'espulsione di Godas, il Trieste Calcio ha infatti saputo soffrire per portare a casa tre punti importantissimi ai fini della salvezza. «Se mettiamo in campo questa determinazione possiamo salvarci» diceva negli spogliatoi il presidente Nicola De Boschi che, nelle ultime settimane, è riuscito a resuscitare una pedina importante come Mauro Tognon. Quest'ultimo, infatti, senza una preparazione sulle spalle e con pochi allenamenti è andato a ricoprire il delicato ruolo di inconnista a metà campo. La solita prova generosa di un giocatore grintoso che, dopo l'espulsione di Godas, è stato arretrato a libero. Quando non ce la faceva proprio più è entrato Cernecca, capace di gestire i palloni con lanci perfetti alla scatenata coppia Di Donato-Monte. Le folate di Monte, finalmente al meglio e schierato nel suo ruolo naturale, più le doti fisiche di Di Donato, andato a nozze su un terreno pesante per la pioggia, hanno fatto la differenza. Tutto il gruppo ha giocato all'unisono a cominciare dal portiere Suraci, passando ad una difesa concentrata ed un centrocampista dinamico ma attento a non scoprirsi. Specie dalla fascia sinistra ricoperta da Della Zotta sono arrivati i palloni migliori per una vittoria che permette al Trieste Calcio di vedere la salvezza a soli tre punti.

Pietro Comelli

SAN LUIGI

TRIESTE Lo splendido formato trasferta del San Luigi ha trovato conferma anche sul terreno della Cormonese, battuta 2-3. Si tratta della quarta vittoria consecutiva dei biancoverdi di lontano da casa, un'affermazione che ha restituito il sesto posto in classifica e nel contempo fa esaltare positivamente anche l'allenatore Carlo Milocco: «Una vittoria che resisterà sicuramente negli annali di questa squadra - ha affermato il tecnico - il carattere dimostrato è stato eccezionale: eravamo sotto di due reti, abbiamo avuto un'espulsione e nonostante tutto abbiamo lottato come non mai, mettendo sotto meritatamente la Cormonese, non solo sul piano della volontà ma anche da quello fisico dimostrando la grande tenuta di questi tempi». La «storica» vittoria dei sanluigini giunge proprio con il derby alle porte. Sabato prossimo, alle 16 a Trebbiano, il San Luigi ospita il Trieste Calcio tra l'altro anch'esso reduce da una vittoria significativa. La stracittadina si accinge quindi a colorarsi delle giuste motivazioni a partire dal confronto a distanza dei migliori attaccanti puri della provincia, Cermelj (giunto con la tripletta a Cormons a quota 14) e Di Donato, ancora determinante nelle sorti dei lupetti. Senza contare soprattutto la valenza della posta in palio per l'ex San Sergio in chiave salvezza mentre il San Luigi, dall'alto della sua tranquillità a riguardo, può «concedersi» un anticipo votato magari allo spettacolo e alla conferma di quanto creato in questa magnifica seconda parte della stagione. I pensieri per il gioco vengono piuttosto dall'allestimento della difesa vista la quarta ammonizione sancita a Scher e l'espulsione - tanto per cambiare - di Paoli.

Francesco Cardella

ZOOM

DA RICORDARE La tripletta di Giuliano Cermelj nella vittoriosa trasferta di Cormons (2-3) è di quelle che lasciano il segno. Ancora una volta il bomber del San Luigi ha trascinato per mano la sua squadra e ora il capocannoniere dell'Ecceellenza Colussi (Sevegliano) comincia a preoccuparsi.

DA DIMENTICARE Questa estate, in una partita di Coppa Italia a San Giorgio di Nogaro, la promettente punta della Sangiorgina Pozzani subì un brutto infortunio (frattura di tibia e perone) in uno scontro con il portiere del Trieste Calcio Suraci. Forse l'uscita dell'estremo difensore fu un po' maldestra, ma sicuramente non c'era la volontà di fare male. Da quel giorno, però, ogni volta che le due squadre si incontrano il portiere triestino viene insultato dal pubblico

Bomber: Cermelj insidia Colussi Suraci si carica con i fischi

frilano e a nulla è servito, all'andata, un gesto riparatore tra i due giocatori, con tanto di foto e mazzo di fiori. Anche domenica scorsa Suraci è stato «deccato» ad ogni parata dai tifosi sangiorgini, ma invece di rimanere turbato ha sfruttato gli insulti caricandosi ulteriormente. Quando gli epiteti diventano controproducenti.

LA PANCHINA L'allenatore dello Zaulo Musolino ha fatto due volte centro. Diventato papà di un bel maschietto di nome Luca, ha battezzato al meglio l'evento superando il San Canzian (2-1) e facendo così un passo avanti verso la salvezza. Il fiocco az-

zurro della famiglia Musolino (Alessandro & Alessandro, un'intesa perfetta a partire dai nomi) corre abbondantemente le maglie viola della formazione di Aquilina.

LA SQUADRA Com'è triste l'Edile Adriatica, salva (per il momento), ma costretta a scendere a Stanzano con 11 giocatori contesi. Dopo il debutto, nella scorsa settimana, tra le fila del San Giovanni del portiere Comelli (47 anni), «costruttori» di Podgornik hanno voluto rilanciare mandando sul terreno di gioco il veterano Naldi (48 anni). L'aria di viale Sanzio, campo di gioco e allenamento per entrambe le compagini, è come la piscina rigenerante del film Cocoon. Più ci sguazzi e più ringiovanisci.

I TIFOSI «Vogliamo il terzo posto» e «Bibo forever» sono gli striscioni apparsi sul campo del Domo per il derby con il Ponziana. Gli autori sono i ragazzi della formazione Giovanissimi provinciali che, con questo gesto, hanno voluto esprimere il proprio biasimo per l'allontanamento di Massimo Livan, dirigente accompagnatore della squadra. Da tempo, ormai, l'allenatore della Prima squadra del Domo Maurizio Sciarone, che conta anche su Livan accompagnatore ufficiale, è in pratica «separato in casa» con la società biancoverde; ora è toccato a Bibo (piccoletto con baffi e dalla lingua facile) cui resta la riconoscenza dei ragazzi.

Lametta

Torneo Primavera «in divisa»: la Capitaneria agita le acque

TRIESTE Continua sul sintetico di Borgo San Sergio basso il secondo Torneo Primavera, manifestazione riservata alle forze dell'ordine. Si è svolta la seconda giornata. I risultati. Girone A: Capitaneria-Gdf 1-1. Compagnia 6-0. Commissariato Rozzoli-Melara-Polizia Ufficio Scramieri 3-6. Gdf Ferneti-Commissariato San Sabba 6-3. La classifica: Gdf Ferneti 6; Sorveglianza Diurna e Notturna, Comm. San Sabba, Polizia Uff. Stranieri, Capitaneria 3; Gdf 1-0 Compagnia, Comm. Rozzoli 0. Girone B: Gdf Compagnia Mobile-Gdf XX Secolo Prosecco 3-1. Gdf Punto Franco Vec-

chio-Polizia Municipale 4-3. Compagnia Carabinieri Istria-Polizia Rabuiese 5-4. La classifica: Carabinieri v. Istria 6; Gdf Comp. Mobile 4; Gdf Punto Franco Vecchio 3; Polizia Rabuiese, Carabinieri via Hermet, Gdf Prosecco 1; Pol. Municipale 0. Domani si gioca il terzo turno nel girone B, dalle 20: Pol. Rabuiese-Pol. Municipale, Carabinieri Istria-Gdf Pfv, Carabinieri Hermet-Gdf Comp. Mobile. Oggi invece si gioca nel girone A, alle 19: Capitaneria Sorveglianza, a seguire Gdf Ferneti-Com. Rozzoli e Pol. Uff. Stranieri-Com. San Sabba.

m. u.

IPPICA

Feriale affollata a Montebello: Ugo di Jesolo alle prese con fior di scattisti

Il «parco fattirici» è ricco, non povero

TRIESTE Nell'articolo pubblicato ieri, relativo al convegno regionale sull'ippica, abbiamo erroneamente riportato l'aggettivo «povero» anziché «ricco» come effettivamente esposto dal relatore Giorgio Mihalich che parlava sul nostro parco fattirici.

TRIESTE Un 6 anni, Ugo di Jesolo, e una pattuglia di 5 anni compongono l'ossatura del Premio del Teatro, la corsa di maggior interesse della feriale triestina (inizio 15.30) a Montebello. Sulla distanza del miglio, accanto a soggetti più volte visti in azione, vedremo agire i due compagni di colori Violet e Vorky, provenienti da San Siro con curriculum apprezzabile. Entrambi allievi di Berardi, il quale sarà in sulky alla femmina Violet Mot, una figlia di Offen Blü dotata di buona punta di velocità che po-

trebbe dire la sua nell'economia della corsa. Ma in tema di velocità saranno parecchi a potersi evidenziare. Visp di Jesolo è un furetto, e non gli è di meno Vaduz Jet, piuttosto anonimo nella recente Tris patavina, ma ora avvantaggiato dal partire alla corda con in sulky un Roberto Vecchione con il motore a mille dopo la strepitosa vittoria ottenuta a Ponte di Brenta con Zirilla Jet nel GP Città di Padova. Passato sotto le insegne della «Green and Blue», Vaduz si propone come uno dei possibili protagonisti, come si propone Volterra

Egral, questa meno disinvolta nel lancio ma capace di esprimersi in finali spettacolari e quindi da seguire attentamente in veste di attendista. Le posizioni in seconda fila limitano le aspirazioni di due soggetti pur validi quali Vamiro Dx e Vialli Om, il numero 6, all'esterno di tutti dietro alle ali dell'autostart, non dovrebbe invece compromettere le possibilità di quel magnifico guerriero che è Ugo di Jesolo. Affidato a Targhetta, il sauro appare in grado di lottare con buone prospettive per la vittoria, ambizione che coltivano comun-

que anche Vaduz Jet, Volterra Egral, Visp di Jesolo, e il «duo» di Berardi che, probabilmente, punterà in primis sulla femmina Violet Mot.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Maschere: Astrologa d'Este, Aukia Mo, Arzillo.
Premio delle Scene: Turbine Max, Udet d'Asolo, Valdicastello Dr.
Premio dei Costumi: Zibibbo Bi, Zignano d'Oro, Zivago Jet.
Premio degli Applausi: Zunisco, Zazco, Zile di Cassi.
Premio delle Ribalte: Virtuz, Varini Box, Utopia Pisana.
Premio dei Sipari: Urlo del Sele, Tuttamarco, Unamio.
Premio del Teatro: Ugo di Jesolo, Vaduz Jet, Violet Mot.
Premio degli Attori: Ukur Laksmi, Sterpo Guasimo, Trilla Spy.

TRIS

A Montegiorgio True Express tenta la rimonta A ostacolarlo Stregato Trio e Trasporto Rapido

MONTEGIORGIO Non è mai facile recuperare a Montegiorgio, però True Express può riuscirci. I pericoli per True Express potrebbero venire da Stregato Trio e Trasporto Rapido allo start. Premio Carifermo, 44 milioni, m. 2060-2100. 2060: 1) Romeo Ferm (M. Bacalini); 2) Vima Deimar (Finucci); 3) Utre (Petrini); 4) Pred Ami (De Simone); 5) Van Dyck Lj (Battistini); 6) Stregato Trio (Congiu); 7) Villeneuve Mz (An. Orlandi); 8) Tacna (Pettinari); 9) Trasporto Rapido (Golia); 10) Kizzy Self (Guzzinati). 2080: 11) Saimon Jet (P. Esposito jr); 12) Verre du The (Sangerma-

ni); 13) Tudor Bi (Tranchina); 14) Uroloki (P. Baldi); 15) Valley Guardian (Korpi); 16) Uber Alles Gar (D'Angelo); 17) Somatic (Valentini). 2100: 18) True Express (Minnucci). I nostri favoriti. Base: 18) True Express, 6) Stregato Trio; 16) Uber alles Gar. Aggiunte: 11) Saimon Jet, 9) Trasporto Rapido, 13) Tudor Bi.

m.g.

ROMA Vincono 7.095.300 lire e 284 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (13-18-14) della Tris di galoppo. Quota copia: 436.900 lire per 47 (rit. Auckland).

Veicoli Commerciali Opel.

Oggi il lavoro diventa più facile e conveniente.



OFFERTE IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI OPEL

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

- **CORSA VAN** 10 MILIONI IN 36 MESI
- **COMBO** 15 MILIONI IN 36 MESI
- **ASTRA VAN** 20 MILIONI IN 36 MESI
- **MOVANO** 30 MILIONI IN 48 MESI

SERVIZI ESCLUSIVI OPEL MOVANO

- Servizio assistenza immediato e senza prenotazione.
- Tre anni di copertura Opel Assistance.
- Linea telefonica dedicata per il servizio postvendita.

La gamma di veicoli commerciali Opel è davvero imbattibile. Tra Movano, Astra Van, Combo e Corsa Van c'è solo l'imbarazzo della scelta, e che scelta: quattro veicoli moltiplicati per tante versioni e per ogni esigenza.

MOVANO. Il vero leader dei veicoli commerciali Opel non teme confronti. Grandi volumi (da 8 a 13,9 m³), grande portata utile (fino a 1600 kg), grande comfort: soglia di carico bassa (52 cm), ampia porta laterale scorrevole e cabina di guida dal design ergonomico equipaggiata con airbag lato guida. Disponibile nelle versioni furgone, combi e telaio cabina singola e doppia con motorizzazioni 2.5 D da 80 CV e 2.8 DTI da 115 CV. Da L. 31.567.000*.

ASTRA VAN. Il lavoro nella sua forma migliore. Tutto lo stile e la qualità della nuova Astra in un concentrato unico di spazio, tecnologia e design. Portata utile fino a 545 kg. Potenti ed economiche le motorizzazioni turbodiesel a iniezione diretta 16V: 1.7 DTI da 75 CV e 2.0 DI da 82 CV. Da L. 21.333.000*.

COMBO. Il tuttofare versatile e affidabile, un vero campione nella sua categoria. Portata utile fino a 625 kg. Due le versioni: Van e Tour 5 posti con motorizzazioni 1.4 benzina e 1.7 D da 60 CV. Da L. 15.683.000*.

CORSA VAN. Maneggevole, scattante ed economica, ideale per i piccoli trasporti in città. Portata utile 415 kg. Motore 1.7 D da 60 CV. Da L. 15.750.000*.

Servosterzo di serie su tutta la gamma.

Airbag lato guida di serie su Astra Van e Movano.

* IVA, messa su strada e I.P.T. escluse.

Esempio di finanziamento: Opel Movano furgone da L. 39.430.000 IVA e spese chiavi in mano incluse, I.P.T. esclusa. Anticipo L. 9.430.000, importo da finanziare L. 30.000.000, rata mensile per 48 mesi L. 625.000. Costo istruttoria pratica L. 250.000, TAN 0% TAEG 0,41%. L'offerta, valida fino al 31/05/2000, è vincolata all'approvazione della finanziaria.

Per informazioni sulla rete di vendita e assistenza
Numero Verde
800-701107

OPEL CREDIT

Sta dalla tua parte.

OPEL

Veicoli Commerciali

Continuaz. dalla 10.a pagina

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

PRESTITI
A TUTTI
SOLUZIONI ANCHE
PER PROTESTATI
040.3478155

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158. (Fil17)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
800-928281
FORUS
Finanziamenti in 12 mesi

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti

10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil17)

PERSONALI
• A DIPENDENTI, AUTONOMI E PENSIONATI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
TASSO 4,20%
• RESTITUZIONE IN 5-10-15-20-25-30 ANNI
• FINANZIAMENTO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO
049-772633
Trieste - Via Milano, 37

049/8842668 Abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ADORO il perizoma e chi è un mago a sfilarlo. 0339 2844056. (A00)

am Servizio Promozionale
a cura **A. MANZONI & C. SpA**

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349.6352389. Ambiente riservato. (A4452)

BAGNI caldi massaggi orientali momenti indimenticabili. Ti aspetto. Tel. 0368.7694033. (Fil37)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A00)

PROSPEROSA trasgressiva, affamata d'amore difficile da saziare... provaci tu! 0338/1759246. (A00)

SELEN femmina intrigante autoritaria ama incontrare maschi da sottomettere. Tel. 0347/4095109. (A00)

TIMIDA diciottenne conoscerebbe persona matura per nuova amicizia. Tel. 0347/5369540. (Fil 7027)

TRIESTE ciao sono Valentina dolce attraente ragazza. Chiamami 10-22 0339-6730542. (A4469)

TRIESTE dolcissima ragazza calda molto sexy riceve tutti i giorni 0333/2808550. (A4352)

12 ATTIVITÀ

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

ALBERGO in gestione oppure per direzione cerco. Tel. 0481.470333, 0330.389640. (C00)

BUSINESS Services cede Gorizia provincia, posizione centralissima. Avviato abbigliamento uomo/donna. 02-29518014. (Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASSIONISSIMA vendesi combinatina 5 lavorazione legno sega nastro troncatrice. Via Conti 9/1 Trieste. (A4455)



CERTE SERE PASSATE IN CUCINA.
INDIMENTICABILI.

LA MIA NUOVA
PASSIONE?
LA CUCINA.
ANZI. LA
CUCINA AOSTA
DI OVVIO
CHE ABBIAMO
APPENA PRESO
A INTERESSI ZERO*.
TANTO BELLA
E COMODA
DA FARCI
IL CENTRO
DELLA CASA.
E DEGLI AFFETTI.

OVVIO
VIVERE MEGLIO